



CATALOGO DELLA STRUTTURA DATI DEL PNRR PER MISURA

EDIZIONE 31 LUGLIO 2025

PREMESSA	11
MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE COMPETITIVITÀ E CULTURA	17
COMPONENTE M1C1 DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA ...	17
M1C1I1.01.00 - Infrastrutture digitali.....	18
M1C1I1.02.00 - Abilitazione al <i>cloud</i> per le PA locali	19
M1C1I1.03.01 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	20
M1C1I1.03.02 - Sportello Digitale Unico.....	21
M1C1I1.04.01 - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	22
M1C1I1.04.02 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	22
M1C1I1.04.03 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	23
M1C1I1.04.04 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	25
M1C1I1.04.05 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	26
M1C1I1.04.06 - Mobilità come servizio per l'Italia	27
M1C1I1.05.00 - Cybersecurity.....	27
M1C1I1.06.01 - Digitalizzazione del Ministero dell'interno	28
M1C1I1.06.02 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia.....	29
M1C1I1.06.03 A - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).....	30
M1C1I1.06.03 B - Digitalizzazione dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).....	31
M1C1I1.06.04 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa.....	32
M1C1I1.06.05 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato.....	32
M1C1I1.06.06 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza	33
M1C1I1.07.01 - Servizio Civile Digitale	34
M1C1I1.07.02 - Rete dei servizi di facilitazione digitale	35
M1C1I1.10.00 - Sostegno alla qualificazione e <i>e-Procurement</i>	35
M1C1I2.01.01 - Creazione di una piattaforma unica di reclutamento.....	36
M1C1I2.01.02 - Procedure per l'assunzione di profili tecnici	37
M1C1I2.02.01 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	38
M1C1I2.02.02 - Semplificazione e standardizzazione delle procedure	39
M1C1I2.02.03 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	39
M1C1I2.02.04 - Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione	40
M1C1I2.02.05 - Amministrazione pubblica orientata ai risultati	40
M1C1I2.03.01 - Investimenti in istruzione e formazione	41
M1C1I2.03.02 - Sviluppo delle capacità nella pianificazione organizzazione e formazione strategica della forza lavoro.....	42
M1C1I3.00.01 - Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	43

M1C1I3.00.02 - Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa.....	44
M1C1R1.01.00 - Processo di acquisto ICT	45
M1C1R1.02 - Supporto alla trasformazione.....	46
M1C1R1.03.00 - Riforma Cloud first e interoperabilità.....	47
M1C1R1.09.00 - Riforma del pubblico impiego e semplificazione	48
M1C1R1.9.1 - Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	50
M1C1R1.10.00- Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni.....	51
M1C1.R1.11.00 - Riforma dei tempi di pagamento	54
M1C1.R1.12.00 - Riforma dell'Amministrazione fiscale.....	56
M1C1.R1.13.00 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)	57
M1C1.R1.14.00 - Riforma del quadro fiscale subnazionale.....	59
M1C1.R1.15.00 - Riforma delle norme di contabilità pubblica.	59
M1C1R3.01.01 - Riforma della giustizia civile.....	61
M1C1R3.01.02 - Riforma della giustizia penale	64
M1C1R3.01.03 - Riforma del quadro in materia di insolvenza.....	66
M1C1R3.01.04 - Riforma delle Commissioni tributarie	68
M1C1R3.01.05 - Riforma della digitalizzazione della giustizia.....	68
COMPONENTE M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	70
M1C2I1.1- Transizione 4.0	71
M1C2I2.01.00 - Innovazione e tecnologia della Microelettronica.....	72
M1C2I3.01.01 - Piano Italia a 1 Gbps	72
M1C2I3.01.02 - Italia 5G - Corridoi 5G Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	73
M1C2I3.01.03 - Scuola Connessa	74
M1C2I3.01.04 - Sanità Connessa	74
M1C2I3.01.05 - Collegamento Isole Minori	75
M1C2I4.01.01 - SatCom	75
M1C2I4.01.02 - Osservatorio della Terra.....	76
M1C2I4.01.03 - Space Factory	77
M1C2I4.01.04 - In-Orbit Economy	77
M1C2I5.01.01 - Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	78
M1C2I5.01.02 - Competitività e resilienza delle filiere produttive	79
M1C2I6.01.00 - Investimento nel sistema della proprietà industriale.....	80
M1C2R1.02.00 - Leggi annuali della concorrenza	81
M1C2R3.00.00 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi delle imprese	83
M1C2R6.01.00 - La riforma del sistema della proprietà industriale.....	83
COMPONENTE M1C3 - Turismo e cultura 4.0.....	85
M1C3I1.01 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	86

M1C3I1.02.00 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	88
M1C3I1.03.00 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei.....	90
M1C3I2.01.00 - Attrattività dei borghi.....	90
M1C3I2.02.00 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	92
M1C3I2.03.00 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	93
M1C3I2.04.00 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art).....	94
M1C3I3.02.00 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà).....	96
M1C3I3.03 - Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	97
M1C3I4.01.00 - Hub del turismo digitale.....	98
M1C3I4.2.00 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche.....	99
M1C3I4.02.01 - Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	99
M1C3I4.02.03 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI) ..	100
M1C3I4.02.04 - Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia per le PMI)	101
M1C3I4.02.05 - Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo.....	102
M1C3I4.02.06 - Valorizzazione competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	103
M1C3I4.3- Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici.....	105
M1C3R3.01.00 - Criteri ambientali minimi per eventi culturali.....	106
M1C3R4.01.00 Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	107
MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	109
COMPONENTE M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	109
M2C1I1.01.00 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti.....	110
M2C1R1.01.00 – Strategia nazionale per l'economia circolare	111
M2C1I1.02.00 - Progetti “faro” di economia circolare.....	112
M2C1R1.02.00 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	113
M2C1I2.01.00 - Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo	114
M2C1I2.02.00 - Parco Agrisolare.....	115
M2C1I2.03.00 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	116
M2C1R1.03.00 - Supporto tecnico alle autorità locali	117
M2C1I3.01.00 - Isole verdi.....	118
M2C1I3.02.00 - Green communities	119
M2C1I3.03.00 - Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali.....	120

M2C1I3.04.00 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	120
COMPONENTE M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	121
M2C2I1.01.00 - Sviluppo agro-voltaico	122
M2C2I1.02.00 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo.....	122
M2C2I1.04.00 - Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	123
M2C2I2.01.00 - Rafforzamento smart grid.....	124
M2C2I2.02.00 – Interventi su resilienza climatica delle reti.....	125
M2C2I3.01.00 - Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (<i>hydrogen valleys</i>)	126
M2C2I3.02.00 - Utilizzo dell'idrogeno in settori <i>hard-to-abate</i>	127
M2C2I3.03.00 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	128
M2C2I3.04.00 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	129
M2C2I3.05.00 - Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	130
M2C2I4.01.00 - Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie).....	130
M2C2I4.02.00 - Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	131
M2C2I4.03.00 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica.....	133
M2C2I4.04.01 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni.....	134
M2C2I4.04.02 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	136
M2C2I4.04.03 - Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	137
M2C2I5.01.03 -Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie - sub investimento Industria delle batterie	137
M2C2I5.01.00 - Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie a emissioni nette (net zero) e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	138
M2C2I5.02.00 - Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno	138
M2C2I5.04.00 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	138
M2C2R1.01.00 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno.....	139
M2C2R1.02.00 - Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile	141
M2C2R3.01.00 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno.....	142
M2C2R3.02.00 - Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno	143
M2C2R4.01.00 - Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	144
COMPONENTE M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	146
M2C3I1.01.00 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	147

M2C3I1.02.00 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia.....	148
M2C3I2.01.00 - Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	149
M2C3I3.01.00 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente.....	150
M2C3R1.01 - Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico	151
COMPONENTE M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	153
M2C4I1.01.00 - Investimento 1.1 - Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	154
M2C4R2.01.00 - Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.....	155
M2C4I2.01.01- Investimento 2.1a - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia- Romagna Toscana e Marche.....	158
M2C4I2.01.02- Investimento 2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	159
M2C4I3.01.00 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano.....	160
M2C4I3.02 - Digitalizzazione dei parchi nazionali	161
M2C4I3.03.00 - Rinaturazione dell'area del Po	163
M2C4I3.04.00 - Bonifica del suolo dei siti orfani.....	164
M2C4I3.05.00 - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	165
M2C4R3.01.00 - Adozione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico	165
M2C4R4.01.00 - Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico.....	166
M2C4R4.02.00 – Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	167
M2C4I4.01.00 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.....	168
M2C4I4.02.00 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	169
M2C4I4.03.00 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.....	170
M2C4I4.04.00 - Investimenti in fognatura e depurazione	171
MISSIONE 3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	173
COMPONENTE M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	173
M3C1R1.01.00 - Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI.....	174
M3C1I1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	174
M3C1R1.02.00 - Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari.....	175
Riforma 1.3 - Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	176
M3C1I1.2 - Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	176
M3C1I1.3 - Collegamenti diagonali	177
M3C1I1.04.00 - Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS).....	178

M3C1I1.05.00 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	179
M3C1I1.06.00 - Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	180
M3C1I1.07.00 - Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	181
M3C1I1.08.00 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)	182
M3C1I1.09.00 – Collegamenti interregionali.....	183
M3C1R2.01.00 - Attuazione del recente Decreto Semplificazioni mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di Linee guida per la classificazione e gestione del rischio la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti.....	184
M3C1R2.02.00 - Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello	185
COMPONENTE M3C2 - INTERMODALITÀ LOGISTICA INTEGRATA	187
M3C2I1.01.01 - Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti.....	188
M3C2I2.01 - Digitalizzazione della catena logistica.....	189
M3C2I2.02 - Digitalizzazione della gestione del traffico aereo.....	190
M3C2I2.03.00 - Elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing).....	191
M3C2I2.03.00 - Elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing).....	191
M3C2R1.01.00 - Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica	192
M3C2R1.02.00 - Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali	192
M3C2R1.03.00 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di <i>cold ironing</i>	193
M3C2R2.01.00 - Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli	193
M3C2R2.02.00 - Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci	194
MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA	196
COMPONENTE M4C1 – POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	196
M4C1I1.01.00 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	197
M4C1I1.02.00 - Piano di estensione del tempo pieno.....	198
M4C1I1.03.00 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	199
M4C1I1.04.00 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico.....	200
M4C1I1.05.00 - Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS).....	201
M4C1I1.06.00 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università	202
M4C1I1.07.00 - Borse di studio per l'accesso all'università.....	203

M4C1I2.01.00 - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	204
M4C1I3.01.00 - Nuove competenze e nuovi linguaggi.....	205
M4C1I3.02.00 - Scuola 4.0 - scuole pubbliche innovative nuove aule didattiche e laboratori.....	206
M4C1I3.03.00 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	207
M4C1I3.04.00 - Didattica e competenze universitarie avanzate.....	208
M4C1I4.01.00 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale.....	209
M4C1R1.01.00 - Riforma degli istituti tecnici e professionali.....	210
M4C1R1.02.00 - Riforma del sistema ITS	213
M4C1R1.03.00 - Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico	215
M4C1R1.04.00 - Riforma del sistema di orientamento	216
M4C1R1.05.00 - Riforma delle Classi di Laurea	218
M4C1R1.06.00 - Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni.....	218
M4C1R1.07.00 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti.....	219
M4C1R2.01.00 - Riforma del sistema di reclutamento dei docenti.....	221
M4C1R2.02.00 - Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	223
M4C1R4.01.00 - Riforma dei dottorati	225
COMPONENTE M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	227
M4C2I1.01.00 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	228
M4C2I1.02.00 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori.....	229
M4C2I1.03.00 - Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base.....	230
M4C2I1.04.00 - Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>	231
M4C2I1.05.00 - Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	232
M4C2I2.01.00 - Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, <i>Important Project of Common European Interest</i>).....	232
M4C2I2.03.00 - Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	234
M4C2I3.01.00 - Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.....	235
M4C2I3.02.00 – Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF)	236
M4C2I3.03.00 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese.....	238
M4C2R1.01.00 - Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità.....	238
MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE.....	240

COMPONENTE M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO.....	240
M5C1R1.01.00 - Politiche attive del lavoro e formazione.....	241
M5C1R1.02.00 - Riforma del Lavoro Sommerso.....	243
M5C1I1.01.00 - Potenziamento dei Centri per l'impiego.....	245
M5C1I1.02.00 - Creazione di imprese femminili.....	247
M5C1I1.03.00 - Sistema di certificazione della parità di genere.....	249
M5C1I1.04.00- Sistema duale.....	250
M5C1I2.01.00 - Servizio civile universale.....	251
COMPONENTE M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE.....	253
M5C2R1.01.00 - Legge quadro sulle disabilità.....	254
M5C2R1.02.00 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti.....	256
M5C2I1.01- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione.....	258
M5C2I1.02.00 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità.....	259
M5C2I1.03.00 - <i>Housing First</i> (innanzitutto la casa) e stazioni di posta.....	260
M5C2I2.01.00 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.....	261
M5C2I2.02.01 - Piani urbani integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.....	262
M5C2I2.02.02 - Piani urbani integrati – Fondo dei fondi BEI.....	263
M5C2I2.02.03 - Piani urbani integrati – Progetti generali.....	263
M5C2I2.03 - <i>Social housing</i> - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA).....	264
M5C2I3.01.00 - Progetto Sport e inclusione sociale.....	265
COMPONENTE M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE...	267
M5C3I1.01.02 - Strutture sanitarie di prossimità territoriale.....	268
M5C3I1.03.00 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore.....	269
M5C3I1.04 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES).....	270
M5C3R1.01.00 - Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali.....	271
MISSIONE 6 – SALUTE.....	275
COMPONENTE M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE.....	275
M6C1I1.01.00 - Case della Comunità e presa in carico della persona.....	276
M6C1I1.02 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina.....	277
M6C1I1.02.01 - Assistenza domiciliare.....	277
M6C1I1.02.02 - Centrali operative territoriali (COT).....	278
M6C1I1.02.03 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici.....	280
M6C1I1.03.00 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità).....	281

M6C1R1.01.00 - Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale	283
COMPONENTE M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	285
M6C2I1.01.01 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	286
M6C2I1.01.02 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature).....	287
M6C2I1.02.00 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	288
M6C2I1.03 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	290
M6C2I1.03.01 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	290
M6C2I1.03.02 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento modello predittivo SDK).....	291
M6C2I2.01.00 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	292
M6C2I2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	293
M6C2I2.02.01 - Borse aggiuntive in formazione di medicina generale	293
M6C2I2.02.02 - Corso di formazione in infezioni ospedaliere	295
M6C2I2.02.03 - Corso di formazione manageriale	295
M6C2I2.02.04 - Contratti di formazione medico-specialistica	296
M6C2R1.01.00 - Revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).....	297
MISSIONE 7 - REPOWEREU	299
COMPONENTE M7C1 – REPOWEREU	299
M7C1I01.1.00 - Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	300
M7C1I02.1.00 – Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti.....	301
M7C1I03.1.00 – Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	301
M7C1I04.1.00 - Tyrrhenian link	302
M7C1I05.1.00 - SA.CO.I.3	303
M7C1I06.1.00 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti.....	304
M7C1I07.1.00 - Rete di trasmissione intelligente	305
M7C1I08.1.00 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	306
M7C1I09.1.00 - Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	307
M7C1I10.1.00 - Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	308
M7C1I11.1.00 - Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	309
M7C1I12.1.00 - Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	310
M7C1I13.1.00 - Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	311

M7C1I14.1.00 - Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	311
M7C1I15.1.00 - Transizione 5.0	312
M7C1I16.1.00 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI.....	313
M7C1I17.1.00 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili.....	314
M7C1R01.1.00..... Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	314
M7C1R02.1.00 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	315
M7C1R3.01.00 Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	316
M7C1R04.1.00 Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	317
M7C1R5.1 Piano Nuove Competenze Transizioni.....	317

CATALOGO DELLA STRUTTURA DATI DEL PNRR PER MISURA

PREMESSA

Il catalogo della struttura dati del PNRR per misura intende agevolare la lettura delle informazioni presenti nel sistema di monitoraggio ReGiS¹ ai fini di analisi delle misure sottostanti, illustrando le specifiche modalità con cui sono rappresentati investimenti e misure, il tipo di corredo informativo disponibile, eventuali ulteriori elementi rilevanti per comprendere la misura e altri dati utili che non sono parte dell'insieme di variabili *standard* raccolte in ReGiS² ma monitorati dalle amministrazioni titolari o disponibili altrove.

Il catalogo è articolato in schede dedicate a ciascuna misura o sub-misura del PNRR che riguardano sia gli investimenti che le riforme.

Per ciascun **investimento (o sub-investimento)**, la corrispondente scheda del catalogo indica:

- **una rappresentazione sintetica della misura:**
 - **breve sintesi delle finalità**
 - **tipologia di investimento:** la classificazione sulla tipologia di investimento è individuata sulla base della natura dei progetti che la misura finanzia. In particolare, gli investimenti sono classificati secondo le categorie e con i colori riportati nella Tavola 1:

Tavola 1:
Tipologia di investimenti e colori con cui sono rappresentate le relative schede

Contributi alla ricerca pubblica	
Crediti di imposta (per le persone)	
Formazione	
Opere e patrimonio pubblico	
Rafforzamento della PA	
Servizi alle persone	
Sostegno alle imprese	
Strumenti finanziari	

- **principali soggetti coinvolti:**
 - **Amministrazione titolare:** Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili della misura e delle risorse in caso di investimenti, secondo le attribuzioni delle risorse concesse con il decreto MEF del 6 agosto 2021 e s.m.i;

¹ Il sistema ReGiS, previsto [dall'art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020 n. 178](#) (legge di bilancio per il 2021), rappresenta la modalità unica attraverso cui le amministrazioni centrali e territoriali, gli uffici e le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) adempiono agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo.

² Le variabili rilevate nel sistema ReGiS sono quelle del [Protocollo unico di colloquio PNRR vers.1.0](#), realizzato in continuità con i tracciati già in uso per il monitoraggio dei progetti di investimento pubblico finanziati con i fondi delle politiche di coesione e con altre risorse nazionali

- **Soggetto attuatore:** soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR³. Si tratta, in generale, del soggetto che firma la convenzione o l'accordo di finanziamento con l'Amministrazione titolare
 - Eventuali **soggetti sub-attuatori/intermediari** coinvolti dall'Amministrazione titolare o dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'investimento
 - **Destinatario finale:** è il soggetto che riceve da un progetto un beneficio economico diretto. In molti casi, i destinatari finali coincidono con il soggetto attuatore (per esempio, per molti lavori pubblici), oppure con le imprese che ricevono un sostegno tramite vari regimi di aiuto o individui che ricevono supporto finanziario diretto (per esempio nel caso di borse di studio)
 - **Soggetto rilevante per il *target* PNRR:** soggetti la cui rilevazione è necessaria al fine della rendicontazione di un *target* PNRR, che misura la numerosità dei beneficiari economici diretti (in questo caso coincidono con i destinatari finali, per esempio nel caso di imprese beneficiarie di un regime di aiuto) o indiretti (per esempio nel caso di beneficiari di formazione).
- **La struttura dei progetti e dei soggetti:** questa sezione descrive come sono rappresentati, nel tracciato dati, i progetti e i soggetti correlati agli stessi, nonché gli indicatori associati ai progetti.
 - di norma i **singoli progetti** finanziati dal PNRR sono rappresentati tramite un Codice unico di progetto (CUP) rilasciato dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. Il CUP è costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri che identifica un progetto d'investimento pubblico lungo il suo intero ciclo di vita e a cui si fa riferimento nella maggior parte degli atti amministrativi relativi al progetto stesso (per esempio, decreto di ammissione a finanziamento; bando di gara; fattura elettronica per i pagamenti, etc.). Il suo corredo informativo include classificazioni per natura, tipologia e settore di intervento (realizzazione di lavori pubblici, acquisto di beni, concessione di incentivi ad unità produttive, etc.). Il CUP non è tuttavia sempre sufficiente per consentire l'individuazione delle unità elementari di interesse per la misura, poiché è in alcuni casi necessario conoscere come diversi CUP sono tra loro collegati oppure gli interventi sottostanti parte del medesimo progetto. Vengono pertanto evidenziati in questa sezione: cosa rappresenta il CUP, quali informazioni eventualmente aggiuntive sono desumibili dal Codice Locale Progetto (CLP) e dal Titolo procedura (relativa alla procedura di attivazione dell'investimento⁴), se possono essere utili per comprendere la misura eventuali altri dati sui progetti non codificati in ReGiS.
- I **soggetti correlati** vengono identificati in ReGiS tramite una denominazione, il codice fiscale (o la partita IVA), una classificazione relativa alla forma giuridica e il codice ATECO dell'attività economica se pertinente.
- Vengono forniti in questa sezione elementi utili sui soggetti attuatori, eventuali soggetti sub-attuatori/intermediari, sui destinatari finali e sui soggetti rilevanti per il *target* effettivamente rilevati nell'ambito di ciascuna misura in ReGiS, e indicato se possono essere utili altri dati - non codificati in ReGiS - per comprendere i destinatari della misura. Non vengono trattati gli aggiudicatari delle gare o di affidamenti diretti per la realizzazione di lavori e l'acquisto di forniture e servizi (e relativi subappaltatori) che sono in ogni caso disponibili in ReGiS.
- **Indicatori associati ai progetti finanziati dalla misura:** A ciascuna misura/sub-misura possono essere associati uno o più indicatori quantitativi, che recano, tipicamente,

³ In base alla definizione di cui [all'art.1, comma 4, lett. o\) del decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021.](#)

⁴ La procedura di attivazione rappresenta l'atto o iniziativa amministrativa che deve essere necessariamente adottata sia per l'individuazione dei progetti da finanziare sia dei rispettivi Soggetti Attuatori. In alcuni casi consente di individuare i progetti (coppia CUP-CLP) in base ai diversi avvisi pubblici/decreti di ammissione al finanziamento o atti negoziali che pur attuando una medesima misura, impongono diversi requisiti ai progetti (per esempio in termini di ambito settoriale, soggettivo, o di tipo di finanziamento).

informazioni sulle realizzazioni degli investimenti. Nella maggior parte dei casi, gli indicatori sono valorizzati a livello di ogni progetto CUP (o CUP-CLP). Gli indicatori sono di due tipi:

- **Indicatori *target*:** riguardano gli avanzamenti fisici o risultati che il PNRR si è impegnato a produrre (e quindi misurano il contributo di ciascun progetto finanziato all'eventuale *target* della misura). Per questi indicatori sono rilevati il valore programmato al momento del finanziamento del progetto e il valore effettivamente realizzato alla sua conclusione.
- **Indicatori comuni:** sono definiti in maniera uniforme per tutti i paesi UE, relativi agli obiettivi del PNRR in ciascuno dei sei pilastri del Dispositivo per la ripresa e resilienza, disciplinati dal Regolamento delegato 2021/2106 della Commissione europea del 28 settembre 2021. Per questi indicatori è obbligatoria la rilevazione del solo valore realizzato.

- **Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura:** Senza pretesa di esaustività, in questa sezione vengono indicati, talvolta, insieme di dati elementari e di statistiche aggregate disponibili da fonti diverse da ReGiS che possono essere di interesse e, a diversi livelli di aggregazione, combinati con i dati sui progetti finanziati dalla misura. Sono stati riportati, dove riscontrabili, se tali dati sono pubblicati come *open data*, la tipologia di dati disponibili e la frequenza di aggiornamento.
- **Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.):** Senza pretesa di esaustività, in questa sezione vengono riportati, talvolta, eventuali altri strumenti, piani, misure che finanziano progetti del tutto analoghi a quelli finanziati con il PNRR. Non ci si riferisce a risorse pubbliche utilizzate per co-finanziare i CUP individuati come progetti PNRR, ma per finanziare progetti che non ricevono un sostegno PNRR. In particolare, vi sono misure del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) di cui al [decreto-legge n. 59/2021](#) che finanziano progetti aggiuntivi con le medesime finalità (e procedure) di alcune misure PNRR; o strumenti della politica nazionale ordinaria o della politica di coesione. Laddove possibile, sono state indicati gli insieme di *open data* disponibili per il monitoraggio di tali progetti.

Per ciascuna **riforma**, la corrispondente scheda del catalogo indica:

- **una rappresentazione sintetica della misura:**
 - **breve sintesi delle finalità**
 - **distinzione tra tipologia riforma (orizzontale, abilitante, settoriale)**
 - **Amministrazione titolare**
- **Principali atti normativi adottati per la riforma:** riporta gli atti legislativi (primari e secondari) adottati per perseguire gli obiettivi della riforma oggetto della scheda. È specificato se la riforma sia conclusa o se ci sono ulteriori interventi normativi attesi. È esplicitato il mese di aggiornamento del contenuto della sezione.
- **La struttura dei progetti e dei soggetti (per le sole riforme con oneri e progetti monitorati in ReGiS):**

questa sezione descrive come sono rappresentati, nel tracciato dati, i progetti e i soggetti correlati agli stessi, nonché gli indicatori associati ai progetti.

- Di norma i **singoli progetti** finanziati dal PNRR sono rappresentati tramite un Codice unico di progetto (CUP) rilasciato dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. Il CUP è costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri che identifica un progetto d'investimento pubblico lungo il suo intero ciclo di vita e a cui si fa riferimento nella maggior parte degli atti amministrativi relativi al progetto stesso (per esempio, decreto di ammissione a finanziamento; bando di gara; fattura elettronica per i pagamenti, etc.). Il suo corredo informativo include classificazioni per natura, tipologia e settore di intervento (realizzazione di lavori pubblici, acquisto di beni, concessione di incentivi ad unità produttive, etc.). Il CUP non è tuttavia sempre sufficiente per consentire l'individuazione delle unità elementari di interesse per la misura, poiché è in alcuni casi

necessario conoscere come diversi CUP sono tra loro collegati oppure gli interventi sottostanti parte del medesimo progetto. Vengono pertanto evidenziati in questa sezione: cosa rappresenta il CUP, quali informazioni eventualmente aggiuntive sono desumibili dal Codice Locale Progetto (CLP) e dal Titolo procedura (relativa alla procedura di attivazione dell'investimento⁵), se possono essere utili per comprendere la misura eventuali altri dati sui progetti non codificati in ReGiS.

I **soggetti correlati** vengono identificati in ReGiS tramite una denominazione, il codice fiscale (o la partita IVA), una classificazione relativa alla forma giuridica e il codice ATECO dell'attività economica se pertinente.

Vengono forniti in questa sezione elementi utili sui soggetti attuatori, eventuali soggetti sub-attuatori/intermediari, sui destinatari finali e sui soggetti rilevanti per il *target* effettivamente rilevati nell'ambito di ciascuna misura in ReGiS, e indicato se possono essere utili altri dati - non codificati in ReGiS - per comprendere i destinatari della misura. Non vengono trattati gli aggiudicatari delle gare o di affidamenti diretti per la realizzazione di lavori e l'acquisto di forniture e servizi (e relativi subappaltatori) che sono in ogni caso disponibili in ReGiS.

- **Indicatori associati ai progetti finanziati dalla misura:** A ciascuna misura/sub-misura possono essere associati uno o più indicatori quantitativi, che recano, tipicamente, informazioni sulle realizzazioni degli investimenti. Nella maggior parte dei casi, gli indicatori sono valorizzati a livello di ogni progetto CUP (o CUP-CLP). Gli indicatori sono di due tipi:
 - **Indicatori *target*:** che riguardano gli avanzamenti fisici o risultati che il PNRR si è impegnato a produrre (e quindi misurano il contributo di ciascun progetto finanziato all'eventuale *target* della misura). Per questi indicatori sono rilevati il valore programmato al momento del finanziamento del progetto e il valore effettivamente realizzato alla sua conclusione.
 - **Indicatori comuni:** che sono definiti in maniera uniforme per tutti i paesi UE, relativi agli obiettivi del PNRR in ciascuno dei sei pilastri del Dispositivo per la ripresa e resilienza, disciplinati dal Regolamento delegato 2021/2106 della Commissione europea del 28 settembre 2021. Per questi indicatori è obbligatoria la rilevazione del solo valore realizzato.
- **Investimenti e riforme PNRR collegati alla riforma:** si riportano le altre misure del Piano che intervengono sugli stessi ambiti toccati dalla riforma.
- **Dati di interesse per la riforma:** senza pretesa di esaustività, in questa sezione vengono indicati, talvolta, insiemi di dati elementari e di statistiche aggregate disponibili da fonti diverse da ReGiS che possono essere di interesse. Sono stati riportati, dove riscontrabili, se tali dati sono pubblicati come *open data*, la tipologia di dati disponibili e la frequenza di aggiornamento.
- **Segnalazioni di ulteriori iniziative sul tema della riforma:** senza pretesa di esaustività, in questa sezione si riportano, talvolta, ulteriori interventi normativi o attività in corso che intervengono sugli stessi ambiti toccati dalla riforma.

Le informazioni fornite si riferiscono alla situazione alla data di pubblicazione della presente versione e potranno essere aggiornate in prossime edizioni, così come potranno essere completate le schede presentate come “In lavorazione”. Per ulteriori informazioni sui dati e su *milestone* e *target* associati alle misure, si può fare riferimento al [Catalogo open data](#) disponibile sul portale ItaliaDomani (vedi Box 1 per maggiori informazioni).

⁵ La procedura di attivazione rappresenta l'atto o iniziativa amministrativa che deve essere necessariamente adottata sia per l'individuazione dei progetti da finanziare sia dei rispettivi Soggetti Attuatori. In alcuni casi consente di individuare i progetti (coppia CUP-CLP) in base ai diversi avvisi pubblici/decreti di ammissione al finanziamento o atti negoziali che pur attuando una medesima misura, impongono diversi requisiti ai progetti (per esempio in termini di ambito settoriale, soggettivo, o di tipo di finanziamento).

Box 1: Il Catalogo *open data* di ItaliaDomani

Sul portale ItaliaDomani (sezione [Catalogo Open Data](#)) vengono periodicamente pubblicati *dataset* aggiornati sul PNRR. I *dataset* riguardano:

- Informazioni aggregate a livello di misura o sub-misura e relativi metadati, e in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - Quadro finanziario del PNRR: riporta, per ciascuna misura e sub-misura, l'ammontare del finanziamento e la modalità di sostegno finanziario (prestiti o sovvenzioni) definita dall'Allegato Riveduto alla decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.
 - *Milestone* e *Target*: programmazione del PNRR associa a ciascuna misura o sub-misura del Piano i relativi *milestone* e i *target* (M&T) riportandone la descrizione dettagliata, la classificazione relativa alla rilevanza nazionale o europea, il trimestre e l'anno di conseguimento
 - Quadro finanziario e TAG per il sostegno climatico e digitale del PNRR: indica per ciascuna misura o sub-misura i campi di intervento dell'Allegato VI e VII del regolamento UE 2021/241, con il rispettivo TAG, il coefficiente di sostegno e l'ammontare di risorse associato.
 - Monitoraggio delle misure del PNRR attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) e dell'Agenda 2030: riporta il prospetto delle associazioni delle misure e sub-misure del PNRR con gli indicatori di benessere e sostenibilità e della loro collocazione nel quadro SDG dell'Agenda 2030, risultato della collaborazione ISTAT-MEF RGS.
 - Mappatura degli indicatori comuni europei per misura del PNRR: associa gli indicatori comuni europei definiti nel regolamento delegato 2021/2106 della Commissione europea a ciascuna misura o sub-misura.
 - Avanzamento degli indicatori comuni europei per misura del PNRR: contiene per ciascuna misura/sub-misura i propri indicatori comuni, disarticolati nelle varie sotto-categorie, con i valori rilevati nell'ambito delle trasmissioni semestrali alla Commissione Europea.
 - Mappatura indicatori *target* per obiettivo del PNRR: associa gli indicatori *target* individuati a livello di progetto a ciascun obiettivo di rilevanza europea e nazionale.
 - Spesa per misura del PNRR: prospetta gli avanzamenti finanziari comunicati dall'Amministrazione Titolare per ciascuna misura di cui è responsabile
- Informazioni a livello di progetto e relativi metadati, e in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - Progetti del PNRR: associa a ciascuna misura o sub-misura e al loro corredo informativo del Piano i progetti identificati tramite Codice Unico di Progetto (CUP): la natura, il titolo e i finanziamenti totali e distinti per fonte (sono inclusi i progetti avviati nell'ambito delle misure parzialmente definanziate nell'ambito della riprogrammazione del PNRR).
 - Soggetti dei progetti del PNRR: associa a ciascun progetto le informazioni su Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO (6 digit) dell'attività economica dei soggetti programmatore, attuatore e beneficiario.
 - Localizzazione dei progetti del PNRR: associa a ciascun progetto le informazioni su Regione, Provincia, Comune, Indirizzo e Cap di localizzazione del progetto.
 - Gare dei progetti del PNRR: associa a ciascun progetto le informazioni sulle gare identificate tramite Codice Identificativo della Gara (CIG), con il Codice Fiscale o la partita IVA, la denominazione, la forma giuridica, il settore ATECO del realizzatore o aggiudicatario, la descrizione della procedura di aggiudicazione e l'importo aggiudicato.
 - Aggiudicatari Gare dei progetti del PNRR: associa a ciascun progetto le informazioni dei soggetti aggiudicatari delle gare: sono riportati il Codice Fiscale o la partita IVA, la denominazione, la forma giuridica, il settore ATECO (6 digit) dell'aggiudicatario.
 - Indicatori *target* dei progetti del PNRR: associa a ciascun progetto riconducibile alla sub-misura di riferimento, un indicatore *target*, ovvero il contributo del progetto stesso, in termini di avanzamenti fisici e procedurali, ai *target*, di livello nazionale ed europeo, della misura che lo finanzia; contiene le informazioni sulla descrizione dell'indicatore, unità di misura, valore programmato e valore realizzato.

- Indicatori Comuni europei per progetto del PNRR: associa a ciascun progetto riconducibile alla sub-misura di riferimento, descrizione dell'indicatore comune europeo, unità di misura, valore programmato e valore realizzato dal soggetto attuatore.
- Pagamenti dei progetti del PNRR: associa a ciascun progetto riconducibile alla sub-misura di riferimento i dati di avanzamento finanziario. In particolare, sono presenti i pagamenti registrati a sistema dai Soggetti Attuatori o trasmessi attraverso interoperabilità.

**MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE
COMPETITIVITÀ E CULTURA**

**COMPONENTE M1C1 DIGITALIZZAZIONE
INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA**

M1C1I1.01.00 - Infrastrutture digitali

L'investimento ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, i *dataset* e le applicazioni della Pubblica Amministrazione siano ospitati in data center altamente affidabili e con elevati standard di qualità per sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea ed efficienza energetica. A tal fine, **l'investimento prevede la creazione di un'infrastruttura ibrida nazionale all'avanguardia basata su cloud (denominata “Polo Strategico Nazionale”, PSN)** che ospiterà i dati e i servizi critici e strategici di tutte le amministrazioni centrali (circa 200), delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle principali amministrazioni locali (Regioni, Città metropolitane, Comuni con più di 250 mila abitanti).

Sub-misura M1C1I1.01.00 Infrastrutture digitali	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Amministrazioni Pubbliche Centrali e locali e Aziende Sanitarie Locali
	Destinatario Finale	Amministrazioni Pubbliche Centrali e locali e Aziende Sanitarie Locali
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Amministrazioni Pubbliche Centrali e locali e Aziende Sanitarie Locali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti relativi a servizi di migrazione dei dati dei singoli soggetti attuatori al Polo Strategico Nazionale. Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di soggetti attuatori; in particolare alla settima posizione del codice, sono individuati scuole (codice: SCU), Comuni (codice: COM), ASL (codice: ASL) o altri enti (codice: OTH).

La variabile “Titolo procedura” consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per quanto riguarda in particolare le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere, gli investimenti M1C1I1.01.00 “Infrastrutture digitali” e M1C1I1.02.00 “Abilitazione al cloud per le PA locali” appaiono complementari: nel marzo 2023 è stato infatti pubblicato un avviso “multimisura” destinato alla realizzazione di tutti e due gli investimenti.

Per ogni CUP, tra i destinatari finali e soggetti rilevante per il *target* sono identificate le Amministrazioni Pubbliche preposte all'attuazione dei progetti con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0081.Nr. di amministrazioni migrate al polo strategico nazionale - T0327. Nr. di amministrazioni che hanno migrato almeno un servizio al polo strategico nazionale	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito PA digitale 2026 pubblica in Opendata al seguente link (<https://padigitale2026.gov.it/opendata/#0>) le informazioni riguardo: agli avvisi PA digitale 2026, le candidature finanziate per comuni, le candidature finanziate per le scuole, le candidature finanziate ad altri enti. Per tutte le candidature è indicato il CUP. Le informazioni riguardano essenzialmente, l'avviso di riferimento, il soggetto attuatore, l'importo, il decreto di finanziamento. I dati sono disponibili in formato CSV e JSON. L'aggiornamento dei dati è giornaliero

M1C1I1.02.00 - Abilitazione al *cloud* per le PA locali

L'investimento M1C1I1.02.00 - Abilitazione al *cloud* per le PA locali finanzia la migrazione degli enti pubblici locali al *Cloud* e si rivolge esclusivamente alle pubbliche amministrazioni locali: Comuni, Scuole, Aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali ed è complementare limitatamente alle aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali.

Sub-misura M1C1I1.02.00	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Abilitazione al cloud per le PA locali	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Comuni, Scuole, Aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali
	Destinatario Finale	Comuni, Scuole, Aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Comuni, Scuole, Aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti relativi ai servizi che hanno come obiettivo la migrazione dei dati dei singoli soggetti attuatori al <i>Cloud</i> nell'ambito del Polo Strategico Nazionale. Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di soggetti attuttore; in particolare alla settima posizione del codice, sono individuate scuole (codice: SCU), Comuni (codice: COM), ASL (codice: ASL) o altri enti (codice: OTH). È possibile distinguere le tipologie di bando attraverso la variabile "Titolo procedura". Per quanto riguarda in particolare le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere, gli investimenti M1C1I1.01.00 "Infrastrutture digitali" e M1C1I1.02.00 "Abilitazione al cloud per le PA locali" appaiono complementari e le categorie di destinatari parzialmente sovrapponibili: nel marzo 2023 è stato infatti pubblicato un avviso "multimisura" destinato alla realizzazione di tutti e due gli investimenti. Per ogni CUP, tra i destinatari finali e soggetti rilevante per il <i>target</i> sono identificate le Amministrazioni Pubbliche locali preposte all'attuazione dei progetti con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
T0079.Nr. di amministrazioni coinvolte nella migrazione su <i>cloud</i>		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Il sito PA digitale 2026 pubblica in Opendata al seguente link (https://padigitale2026.gov.it/opendata/#0) le informazioni riguardo: agli avvisi PA digitale 2026, le candidature finanziate per comuni, le candidature finanziate per le scuole, le candidature finanziate ad altri enti. Per tutte le candidature è indicato il CUP. Le informazioni riguardano essenzialmente, l'avviso di riferimento, il soggetto attuttore, l'importo, il decreto di finanziamento. I dati sono disponibili in formato CSV e JSON. L'aggiornamento dei dati è giornaliero.		

M1C1I1.03.01 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati mira a rendere interoperabili *dataset* di interesse per le Amministrazioni Pubbliche al fine di rendere concreto il principio del “*once only*” in modo che cittadini e imprese non dovranno fornire le informazioni che gli enti già possiedono. Le informazioni dovranno essere accessibili tramite un catalogo dei servizi all’interno della piattaforma tramite “connettori automatici” (le cosiddette API - *Application Programming Interface*) consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali e enti privati aderenti alla piattaforma, a seguito di una richiesta di autorizzazione ai dati da parte degli enti interessati ad una specifica API. L’investimento finanzia amministrazioni pubbliche per lo sviluppo delle API, in particolare nei seguenti settori: servizi prioritari di sicurezza sociale e conformità fiscale; i principali registri nazionali; procedure pubbliche quali assunzioni, pensionamento, iscrizione a scuole; welfare, gestione dei servizi di appalto, sistema informativo nazionale per i dati medici e le emergenze sanitarie.

Sub-misura M1C1I1.03.01	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Piattaforma Digitale Nazionale Dati	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Comuni, Regioni e Province autonome, università e AFAM pubblici, ASL/Aziende Ospedaliere, PagoPA S.p.a.
	Destinatari finali	Comuni, Regioni e Province autonome, università e AFAM pubblici, ASL/Aziende Ospedaliere, PagoPA S.p.a.

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano progetti relativi allo sviluppo di API dei singoli soggetti attuatori. Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di soggetti attuatore; in particolare alla settima posizione del codice, sono individuati Comuni (codice: COM), ASL (codice: ASL) o altri enti (codice: OTH).

Ogni progetto può sviluppare una o più API, in base ai requisiti dei bandi, nei seguenti ambiti tematici:

- servizi prioritari di sicurezza sociale e conformità fiscale, compresi i principali registri nazionali (come il registro anagrafico e il registro della pubblica amministrazione);
- procedure pubbliche quali assunzioni, pensionamento, iscrizione a scuole e università (come l'Anagrafe Nazionale Studenti e dei laureati e il Pubblico registro automobilistico);
- welfare, gestione dei servizi di appalto, sistema informativo nazionale per i dati medici e le emergenze sanitarie – ad es. i registri dei pazienti e dei medici

Esempio: nel caso dei comuni le risorse e il numero di API da sviluppare variano sulla base del numero di abitanti. La tipologia di API da sviluppare non è imposta dall’amministrazione titolare ma viene scelta dal soggetto attuatore. Tuttavia, sono state date delle indicazioni nei bandi/avvisi su quali possibili API potrebbero essere sviluppate: per esempio scambio di documenti protocollati, albo pretorio, dati sulla trasparenza, servizi sociali, API geografiche.

La variabile “Titolo procedura” consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

La realizzazione e la gestione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è stata affidata alla società PagoPA (G51B21005590006).

Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il Codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0161. Nr. di nuove API nella Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)	La misura non ha indicatori target associati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
Il sito PA digitale 2026 pubblica in Opendata al seguente link (https://padigitale2026.gov.it/opendata/#0) le informazioni riguardo: agli avvisi PA digitale 2026, le candidature finanziate per comuni, le candidature finanziate per le scuole, le candidature finanziate ad altri enti. Per tutte le candidature è indicato il CUP. Le informazioni riguardano essenzialmente, l'avviso di riferimento, il soggetto attuatore, l'importo, il decreto di finanziamento. I dati sono disponibili in formato CSV e JSON. L'aggiornamento dei dati è giornaliero	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	
Il sub-investimento Piattaforma Digitale Nazionale Dati oltre alle risorse del PNRR viene cofinanziato anche con risorse specifiche provenienti dal Piano Nazionale Complementare (PNC) e assegnate attraverso il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022. Come specificato nell' Allegato 1 al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022	

M1C1I1.03.02 - Sportello Digitale Unico

L'obiettivo dell'investimento è quello di sviluppare le procedure informatiche previste dal Regolamento UE 2018/1724 per facilitare cittadini e imprese che vogliono trasferirsi, studiare o aprire una propria attività in un Paese dell'Unione europea diverso da quello di residenza. Le procedure confluiscono nello sportello digitale unico creato a livello Europeo (*Single Digital Gateway* (SDG)). Nello specifico, [l'allegato II del regolamento](#) individua i 7 servizi (nascita, residenza, studio, lavoro, trasferimento, pensionamento, avvio gestione e chiusura di un'impresa), articolati in 21 procedure prioritarie che le PA centrali e locali dovranno erogare attraverso il portale europeo "Your Europe".

Sub-misura M1C1I1.03.02	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Sportello Digitale Unico	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Agenzia Per l'Italia Digitale (AgID)
	Destinatari finali	Ministeri, grandi enti pubblici, Agenzie fiscali, Regioni e sistema camerale
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti finanziati per l'erogazione digitale delle procedure previste nel Regolamento UE 2018/1724. Questi includono sia il progetto per la creazione dell'infrastruttura tecnica del <i>Single Digital Gateway</i> (SDG), sia i progetti di supporto tecnico ad alcune delle Amministrazioni (CUP Master C51B21006690006) oppure i singoli progetti di amministrazioni che hanno sviluppato le procedure in autonomia (come desumibile dal "titolo progetto"). Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il Codice ATECO.		
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE	
T0186.Nr. di procedure conformi al regolamento (UE) 2018/1724	C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	

• T0052. Nr. di componenti infrastrutturali nazionali sviluppate	
--	--

M1C1I1.04.01 - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali

L'investimento si rivolge ad amministrazioni pubbliche con l'obiettivo di migliorare l'accesso e la fruizione ai servizi pubblici digitali, definendo modelli di erogazione riutilizzabili che garantiscano requisiti di accessibilità completi attraverso un intervento organico. I progetti finanziati dovrebbero migliorare in termini di *user experience* i servizi digitali e la loro l'accessibilità "per tutti", armonizzando le pratiche di tutte le pubbliche amministrazioni verso standard comuni di qualità (ad es. funzionalità e navigabilità dei siti *web* e di altri canali digitali).

Sub-misura M1C1I1.04.01	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Comuni e Scuole
	Destinatario finale	Comuni e Scuole
	Soggetto rilevante per il target	Comuni e Scuole

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti per il miglioramento dell'utilizzo dei servizi digitali delle amministrazioni pubbliche. Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di soggetti attuatore; in particolare alla settima posizione del codice, sono individuate scuole (codice: SCU), Comuni (codice: COM).

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, i destinatari finali e soggetti rilevante per il *target* sono Comuni e Scuole preposte all'attuazione dei progetti identificati con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0049.Nr di amministrazioni che aderiscono a progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito PA digitale 2026 pubblica in Opendata al seguente link (<https://padigitale2026.gov.it/opendata/#0>) le informazioni riguardo: agli avvisi PA digitale 2026, le candidature finanziate per comuni, le candidature finanziate per le scuole, le candidature finanziate ad altri enti. Per tutte le candidature è indicato il CUP. Le informazioni riguardano essenzialmente, l'avviso di riferimento, il soggetto attuatore, l'importo, il decreto di finanziamento. I dati sono disponibili in formato CSV e JSON. L'aggiornamento dei dati è giornaliero

M1C1I1.04.02 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

L'investimento si rivolge alle pubbliche amministrazioni locali con l'obiettivo di rendere i loro siti web accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità. Oltre a realizzare specifiche attività di formazione e supporto tecnico, l'investimento prevede un monitoraggio, tramite un sistema automatizzato

chiamato [MAUVE++](#), realizzato in collaborazione con il CNR, per analizzare autonomamente 31 dei 50 criteri previsti per un sito web accessibile a tutti e indicati nelle [Linee Guida e Principi delle WCAG 2.1](#) (linee guida pubblicate dal W3C (World Wide Web Consortium)).

Sub-misura M1C1I1.04.02	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Agenzia per l'Italia Digitale (AGID)
	Destinatario finale	Regioni, Province Autonome, Comuni, Città metropolitane
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Regioni, Province Autonome, Comuni, Città metropolitane

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di miglioramento dell'accessibilità dei servizi digitali di amministrazione pubbliche, tutti associati a un CUP Master (C54E21004810006) a cui sono assegnate ulteriori risorse per assicurare l'assistenza tecnica alle amministrazioni. Il codice locale progetto (CLP) non fornisce ulteriori informazioni rispetto al CUP.

Per ogni CUP, i destinatari finali e soggetti rilevante per il *target* sono le Amministrazioni Pubbliche locali preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0246.Nr. enti pubblici e privati che hanno effettuato test di accessibilità del sito <i>web</i> e delle <i>app</i> - T0080.Nr. di amministrazioni destinatarie del sostegno per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali - T0014. Iniziative di sensibilizzazione disponibili (<i>webinar</i>/eventi <i>white paper set</i> di dati aperti <i>commissioning</i> e condivisione di 6 diversi webkit)	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Tramite un progetto condiviso tra AgID e il CNR è stato implementato un sistema automatizzato che supporta la valutazione di accessibilità dei siti delle PA e dei documenti in PDF messi a disposizione all'interno dei servizi web. Le informazioni prodotte dal monitoraggio automatizzato vengono arricchite con ulteriori dettagli acquisiti dal sito Indice PA e ISTAT.

Tra le informazioni consultabili online, i dati per Regione e Provincia Autonoma sul numero di siti monitorati e l'incidenza degli errori. Agli errori viene dedicata una pagina con le informazioni relative ai criteri utilizzati e il livello di conformità stabilito dal monitoraggio automatizzato. I dati delle tabelle e dei grafici contenuto nella pagina online sono scaricabili sia in CSV che in PDF. Le informazioni possono essere consultate al seguente link: <https://accessibilita.agid.gov.it/>

M1C1I1.04.03 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO

L'*investimento* a come obiettivo estendere l'adozione dell'applicazione digitale per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e l'adozione [dell'applicazione "IO"](#), quale punto di

contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione per un'ampia gamma di servizi. L'investimento prevede il supporto finanziario e tecnico alle pubbliche amministrazioni locali per l'integrazione di PagoPA e dei servizi in app IO nei loro sistemi.

Sub-misura M1CII1.04.03	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Regioni, Province autonome, Comuni, enti del Servizio Nazionale Sanitario, enti dell'istruzione università, scuole, enti per la formazione, Pago PA
	Destinatario finale	Regioni, Province autonome, Comuni, enti del Servizio Nazionale Sanitario, enti dell'istruzione università, scuole, enti per la formazione, Pago PA
	Soggetto rilevante per il target	Regioni, Province autonome, Comuni, enti del Servizio Nazionale Sanitario, enti dell'istruzione, università, scuole, enti per la formazione

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di integrazione dell'APP IO e di PAGO PA e/o di incremento del numero di servizi a cui si applicano delle singole amministrazioni. Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di soggetti attuatore; in particolare alla settima posizione del codice, sono individuate scuole (codice: SCU), Comuni (codice: COM), ASL (codice: ASL) o altri enti (codice: OTH).

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per la realizzazione dell'investimento PagoPA svolge attività di analisi, progettazione e realizzazione degli sviluppi evolutivi di piattaforma pagoPA e dell'App IO dei servizi (CUP: G51B21005570006)

Per gli altri CUP, i destinatari finali e soggetti rilevante per il *target* sono le Amministrazioni Pubbliche preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0078.Nr. di amministrazioni che adottano l'applicazione io - T0076.Nr. di amministrazioni che aderiscono a pagoPA	C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito PA digitale 2026 pubblica in Opendata al seguente link (<https://padigitale2026.gov.it/opendata/#0>) le informazioni riguardo: agli avvisi PA digitale 2026, le candidature finanziate per comuni, le candidature finanziate per le scuole, le candidature finanziate ad altri enti. Per tutte le candidature è indicato il CUP. Le informazioni riguardano essenzialmente, l'avviso di riferimento, il soggetto attuatore, l'importo, il decreto di finanziamento. I dati sono disponibili in formato CSV e JSON. L'aggiornamento dei dati è giornaliero

M1C1I1.04.04 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)

L'investimento mira ad aumentare il numero di amministrazioni pubbliche che utilizzano l'identificazione elettronica (SPID o CIE) per l'accesso ai servizi.

Sub-misura M1C1I1.04.04	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Regioni, Province autonome, Comuni, enti del Servizio Nazionale Sanitario, enti dell'istruzione, Camere di commercio, Università, Comunità montane, Ordini professionali
	Destinatario finale	Regioni, Province autonome, Comuni, enti del Servizio Nazionale Sanitario, enti dell'istruzione, Università, Comunità montane, Ordini professionali
	Soggetto rilevante per il target	Regioni, Province autonome, Comuni, enti del Servizio Nazionale Sanitario, enti dell'istruzione, Università, Comunità montane, Ordini professionali, cittadini

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento attuati dalle amministrazioni al fine di estendere i servizi che accessibili attraverso SPID e CIE. Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di soggetti attuatore; in particolare alla settima posizione del codice, sono individuate scuole (codice: SCU), Comuni (codice: COM), ASL (codice: ASL) o altri enti (codice: OTH).

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, tra i destinatari finali e soggetti rilevante per il *target* sono le Amministrazioni Pubbliche preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0077.Nr. di amministrazioni che adottano (SPID o CIE) - T0216.Nr. di servizi a disposizione di cittadini e pubbliche amministrazioni sul portale ANPR	C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito PA digitale 2026 pubblica in Opendata al seguente link (<https://padigitale2026.gov.it/opendata/#0>) le informazioni riguardo: agli avvisi PA digitale 2026, le candidature finanziate per comuni, le candidature finanziate per le scuole, le candidature finanziate ad altri enti. Per tutte le candidature è indicato il CUP. Le informazioni riguardano essenzialmente, l'avviso di riferimento, il soggetto attuatore, l'importo, il decreto di finanziamento. I dati sono disponibili in formato CSV e JSON. L'aggiornamento dei dati è giornaliero

M1C1I1.04.05 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici

L'obiettivo dell'investimento è quello di rafforzare l'adozione di avvisi pubblici digitali mediante la Piattaforma Notifiche Digitali (PND), rendendo la notifica degli atti e dei provvedimenti della pubblica amministrazione aventi valore legale semplice, certa, efficiente, sicura ed economica. L'investimento è complementare M1C1I1.04.03 relativo al Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO.

Sub-misura M1C1I1.04.05	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione degli avvisi pubblici	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Pubbliche amministrazioni centrali e Comuni
	Destinatario finale	Pubbliche amministrazioni centrali e Comuni, Pago PA
	Soggetto rilevante per il target	Pubbliche amministrazioni centrali e Comuni

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento attuati dalle amministrazioni centrali e dai comuni al fine di estendere servizi di notifica di atti amministrativi ai cittadini. Per ogni investimento fatto da un'amministrazione è stato richiesto un CUP. In alcuni casi, il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di soggetti attuatore, in particolare alla settima posizione del codice, sono individuate scuole (codice: SCU), Comuni (codice: COM). In altri casi, il CLP coincide con il codice CUP non fornendo ulteriori informazioni.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per l'investimento Pago PA realizza le seguenti attività: realizzazione dell'infrastruttura digitale "Piattaforma delle notifiche digitali", integrazione tecnologica di diversi registri pubblici, verifiche di *performance* della piattaforma, supporto all'integrazione delle pubbliche amministrazioni e relativo monitoraggio, sviluppo della rete per assorbimento *digital divide*, gestione ed evoluzione tecnologica della piattaforma (CUP G51B21005580006).

Per ogni CUP, tra i destinatari finali e soggetti rilevante per il *target* sono le Amministrazioni Pubbliche centrali e i Comuni preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0050.Nr. di amministrazioni che forniscono avvisi pubblici digitali tramite la piattaforma digitale nazionale dati	C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito PA digitale 2026 pubblica in Opendata al seguente link (<https://padigitale2026.gov.it/opendata/#0>) le informazioni riguardo: agli avvisi PA digitale 2026, le candidature finanziate per comuni, le candidature finanziate per le scuole, le candidature finanziate ad altri enti. Per tutte le candidature è indicato il CUP. Le informazioni riguardano essenzialmente, l'avviso di riferimento, il soggetto attuatore, l'importo, il decreto di finanziamento. I dati sono disponibili in formato CSV e JSON. L'aggiornamento dei dati è giornaliero

M1C1I1.04.06 - Mobilità come servizio per l'Italia

L'obiettivo dell'investimento è quello di promuovere l'adozione della mobilità come servizio (*Mobility as a Service - MaaS*) nelle città metropolitane ossia digitalizzare i trasporti locali e fornire ai cittadini maggiori servizi come, ad esempio, la prenotazione dei viaggi e/o App con cui si possano pianificare e pagare gli spostamenti.

Sub-misura M1C1I1.04.06	Tipologia investimento	Servizi alle persone
Mobilità come servizio per l'Italia	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Comuni
	Destinatari finali	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Comuni
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano in genere i progetti di investimento attuati dalle Regioni e dalle Città metropolitane per la digitalizzazione dei servizi del trasporto pubblico locale. Un numero limitato aggiuntivo di CUP riguarda la piattaforma realizzata per fornire i servizi. Il CLP coincide con il codice CUP, non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento o la convenzione per la realizzazione della piattaforma. Per ogni CUP, tra i Soggetti nel ruolo di destinatari finali sono le Amministrazioni Pubbliche preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>Target</i> associati		C7. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I1.05.00 - Cybersecurity

L'investimento mira a rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi derivanti dalla criminalità informatica. La misura prevede lo sviluppo di un sistema integrato all'avanguardia fra le diverse entità del paese e lo collega a livello internazionale con partner e fornitori di tecnologia affidabili. Gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali: 1) rafforzamento dei presidi di *front-line* per la gestione degli *alert* e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale; 2) realizzazione e rafforzamento delle capacità di valutazione e audit della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzati per l'erogazione di servizi critici da parte di soggetti che esercitano una funzione essenziale; 3) immissione di nuovo personale nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico; 4) rafforzamento degli asset e le unità cyber incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

Sub-misura M1C1I1.05.00	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Cybersecurity	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

	Soggetto attuatore	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
	Destinatari finali	Regioni, Città metropolitane, Province Autonome
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di investimento delle pubbliche amministrazioni per l'acquisto di <i>Hardware e Software</i> e l'implementazione di nuovi servizi per migliorare la sicurezza delle piattaforme informatiche. In alcuni casi, i CUP riguardano anche corsi di formazione in materia di <i>cybersicurezza</i>. Il CLP fornisce in alcuni casi informazioni sull'ente destinatario dell'investimento es. Regione Lazio, Comune di Messina, etc. In altri casi il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento. Per ogni CUP, tra i Soggetti nel ruolo di destinatari finali sono le Amministrazioni Pubbliche locali preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0053.Nr. di interventi di potenziamento nei settori del PSNC (Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica) e del NIS (<i>Network and Information Systems</i>)		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Oltre alle risorse del PNRR, le risorse nazionali per la <i>Cybersicurezza</i> provengono da due Fondi istituiti dall'articolo art. 1, comma 899, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023): il primo è il Fondo per l'attuazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza, che finanzia gli investimenti volti al conseguimento dell'autonomia tecnologica in ambito digitale (con 70 milioni per il 2023, 90 milioni per il 2024, 110 milioni per l'anno 2025 e 150 milioni l'anno dal 2026 al 2037). L'altro è il Fondo per la gestione della <i>cybersicurezza</i> (10 milioni per il 2023, 50 milioni per il 2024 e 70 milioni annui a partire dal 2025).		

M1C1I1.06.01 - Digitalizzazione del Ministero dell'interno

Nell'ambito della più ampia misura M1C1I1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali", sono previsti una serie di investimenti "verticali" mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di casi d'uso chiave nelle grandi amministrazioni centrali, in virtù della criticità degli snodi che rappresentano nell'erogazione di servizi al cittadino e dell'impatto in termini di efficienza complessiva dell'apparato pubblico, in vari settori. In particolare, questo sub-investimento ha la finalità di rafforzare l'efficienza del Ministero dell'interno reingegnerizzando i processi interni e i servizi forniti ai cittadini e alle imprese al fine di renderli completamente digitalizzati, nonché contribuendo alla riqualificazione dei dipendenti.

Sub-misura M1C1I1.06.01	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione del Ministero dell'interno	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Ministero dell'interno
	Destinatari finali	Ministero dell'interno

La struttura dei progetti e dei soggetti	
Il CUP rappresenta il progetto di investimento attuato dal Ministero dell'interno per la reingegnerizzazione e digitalizzazione di servizi sia interni all'amministrazione che per i cittadini. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore e destinatario della misura è il Ministero dell'interno identificato con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.	
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0054. Nr. di servizi al cittadino sviluppati e integrati in pagoPA e app IO • T0272. Nr. Procedure e processi interni reingegnerizzati e digitalizzati	• C7. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati • C10. Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) • C10. Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) • C14. Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne)

M1C1I1.06.02 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Nell'ambito della più ampia misura M1C1I1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali", sono previsti una serie di investimenti "verticali" mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di casi d'uso chiave nelle grandi amministrazioni centrali, in virtù della criticità degli snodi che rappresentano nell'erogazione di servizi al cittadino e dell'impatto in termini di efficienza complessiva dell'apparato pubblico, in vari settori. In particolare, questo sub-investimento ha la finalità di contribuire alla digitalizzazione degli archivi giudiziari. Prevede il coinvolgimento degli uffici giudiziari per la messa a disposizione dei fascicoli da digitalizzare e per la validazione dei fascicoli digitalizzati, nonché la creazione di un *data lake* che funga da punto di accesso all'intero set di dati prodotti dal sistema giudiziario per l'estrazione e l'organizzazione degli orientamenti giurisprudenziali, per analisi statistiche avanzate, anche sulla base di dati non strutturati contenuti nei documenti, al fine di monitorare l'efficienza e l'efficacia del sistema giudiziario ed ottimizzare la gestione dei tempi di istruttoria.

Sub-misura M1C1I1.06.02	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Ministero della Giustizia
	Destinatari finali	Ministero della Giustizia

La struttura dei progetti e dei soggetti
I CUP rappresentano i progetti di investimento attuati dal Ministero della Giustizia attraverso servizi per la digitalizzazione degli archivi, trasformandoli da documenti cartacei a digitali, e servizi per la creazione di un <i>data lake</i> che comprendono la realizzazione di un software e la realizzazione di un <i>data warehouse</i>. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati.

Il soggetto attuatore e destinatario della misura è il Ministero della Giustizia identificato con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.	
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0128.Nr. di fascicoli giudiziari digitalizzati - T0166.Nr. di nuovi sistemi di conoscenza dei <i>data lake</i> realizzati	C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I1.06.03 A - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS)

Nell'ambito della più ampia misura M1C1I1.6 “Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali”, sono previsti una serie di investimenti “verticali” mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di casi d’uso chiave nelle grandi amministrazioni centrali, in virtù della criticità degli snodi che rappresentano nell'erogazione di servizi al cittadino e dell'impatto in termini di efficienza complessiva dell'apparato pubblico, in vari settori. In particolare, questo sub-investimento mira a digitalizzare i servizi dell'INPS al fine di renderli accessibili online ai cittadini. Inoltre, prevede anche il miglioramento delle competenze dei dipendenti attraverso la formazione in materia di tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT).

Sub-misura M1C1I1.06.03 A	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INPS)	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	INPS
	Destinatario finale	INPS
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Dipendenti INPS

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti dell'INPS per lo sviluppo di servizi digitali per i cittadini, per il miglioramento dei processi informatici e per la formazione dei dipendenti. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati.

La variabile “Titolo procedura” consente di individuare l'accordo finanziamento adottato tra il Dipartimento della Trasformazione Digitale l'INPS.

Il soggetto attuatore e destinatario della misura è l'INPS. Per i CUP, i soggetti rilevanti per il *target* sono scaricabili dal sistema ReGiS tramite il file Excel “all.1 – matrice discenti.xlsx” contenuto nella sezione “avanzamento *milestone e target*” con riferimento al *target* M1C1-133 (*Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)*). Il file contiene per ogni discente: il nome, cognome, sesso, range di età, codice fiscale e tipologia di corso frequentato.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0122.Nr. di dipendenti raggiunti da campagne di formazione e comunicazione - T0189.Nr. di processi e servizi reingegnerizzati e digitalizzati - INPS	- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne)

	• C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
--	--

M1C1I1.06.03 B - Digitalizzazione dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

Nell'ambito della più ampia misura M1C1I1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali", sono previsti una serie di investimenti "verticali" mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di casi d'uso chiave nelle grandi amministrazioni centrali, in virtù della criticità degli snodi che rappresentano nell'erogazione di servizi al cittadino e dell'impatto in termini di efficienza complessiva dell'apparato pubblico, in vari settori. In particolare, questo sub-investimento mira alla reingegnerizzazione e la completa digitalizzazione dei processi dell'INAIL nei settori delle assicurazioni, dei servizi sociali e sanitari, della prevenzione e sicurezza sul lavoro e delle certificazioni e verifiche. Inoltre, gli interventi sono accompagnati da piani di formazione, per consentire un rinnovamento culturale dell'Istituto e incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie (*Cloud*, intelligenza artificiale, machine learning) per creare valore e servizi proattivi per gli utenti finali.

Sub-misura M1C1I1.06.03 B	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	INAIL
	Destinatario finale	INAIL

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti del soggetto attuatore per lo sviluppo di servizi e processi informatici e la formazione. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare l'accordo finanziamento adottato tra il Dipartimento della Trasformazione Digitale l'INAIL.

Il soggetto attuatore e destinatario della misura è l'INAIL identificato con codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0122.Nr. di dipendenti raggiunti da campagne di formazione e comunicazione • T0188.Nr. di processi e servizi reingegnerizzati e digitalizzati - INAIL	• C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) • C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) • C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne) • C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I1.06.04 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Nell'ambito della più ampia misura M1C1I1.6 “Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali”, sono previsti una serie di investimenti “verticali” mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di casi d’uso chiave nelle grandi amministrazioni centrali, in virtù della criticità degli snodi che rappresentano nell'erogazione di servizi al cittadino e dell'impatto in termini di efficienza complessiva dell'apparato pubblico, in vari settori. In particolare, questo sub-investimento mira, in primo luogo, a rafforzare la sicurezza di tre set di informazioni fondamentali (personale, documentazione amministrativa e comunicazioni interne ed esterne) del Ministero della Difesa e, in secondo luogo, a migrare tutti i sistemi e le applicazioni su un'infrastruttura *open source* in linea con le politiche di sicurezza definite dal Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA.

Sub-misura M1C1I1.06.04	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Ministero della Difesa
	Destinatari finali	Ministero della Difesa
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta il progetto del soggetto attuatore per l'attuazione dell'investimento che comprende servizi per la migrazione di dati presso la piattaforma <i>opensource</i> (S.C.I.P.I.O.), la reingegnerizzazione di portali web per le comunicazioni istituzionali e la digitalizzazione di procedure. inoltre, comprende l'acquisto di componenti hardware e software per l'infrastruttura <i>open source</i> (S.C.I.P.I.O). Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore e destinatario della misura è il Ministero della Difesa identificato con codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
- T0065.Nr. di certificati di identità digitalizzati emessi dal ministero della difesa - T0084.Nr. di applicazioni non mission <i>critical migrate</i> in S.C.I.P.I.O - T0085.Nr. di applicazioni non mission <i>critical migrate</i> in S.C.I.P.I.O - T0086.Nr. di applicazioni non mission <i>critical migrate</i> in S.C.I.P.I.O - T0187.Nr. di procedure digitalizzate per la gestione del personale della difesa		C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I1.06.05 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato

Nell'ambito della più ampia misura M1C1I1.6 “Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali”, sono previsti una serie di investimenti “verticali” mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di casi d’uso chiave nelle grandi amministrazioni centrali, in virtù della criticità degli snodi che rappresentano nell'erogazione di servizi al cittadino e dell'impatto in termini di efficienza complessiva dell'apparato pubblico, in vari settori. In particolare, questo sub-investimento mira allo sviluppo di un *data warehouse* contenente i fascicoli giudiziari per varie tipologie di utenze (magistrati, avvocati e cittadini, con differenti livelli di accesso) del Consiglio di Stato, memorizzare i metadati dei registri giudiziari e permettere l'analisi dei dati con soluzioni software avanzate.

Sub-misura M1C1I1.06.05	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Consiglio di Stato
	Destinatari finali	Consiglio di Stato
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti del soggetto attuatore per l'attuazione dell'investimento che riguarda l'acquisto di servizi informatici per la realizzazione della piattaforma <i>data warehouse</i>, prodotti e servizi di <i>cybersecurity</i>, acquisizione di licenze, informatizzazione del bilancio della giustizia amministrativa e la realizzazione di una piattaforma di business e <i>web intelligence</i>. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore e destinatario della misura è il Consiglio di Stato identificato con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0051.Nr di atti giudiziari di giurisdizione amministrativa disponibili nel DWH (<i>data warehouse</i>)		C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I1.06.06 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza

Nell'ambito della più ampia misura M1C1I1.6 “Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali”, sono previsti una serie di investimenti “verticali” mirati a ridisegnare e digitalizzare un insieme di casi d'uso chiave nelle grandi amministrazioni centrali, in virtù della criticità degli snodi che rappresentano nell'erogazione di servizi al cittadino e dell'impatto in termini di efficienza complessiva dell'apparato pubblico, in vari settori. In particolare, questo sub-investimento mira a rafforzare il ricorso alle nuove tecnologie e agli strumenti avanzati di *data analysis* della Guardia di Finanza per l'acquisizione di informazioni rilevanti ai fini della selezione preventiva dei contribuenti a maggiore rischio di evasione da sottoporre ad accertamento e, quindi, per effettuare controlli più efficaci.

Sub-misura M1C1I1.06.06	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Guardia di Finanza
	Destinatari finali	Guardia di Finanza
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta il progetto del soggetto attuatore per l'attuazione dell'investimento che riguarda l'acquisto di servizi professionali di data science (risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei metadati) e l'acquisizione di servizi per la realizzazione di nuove componenti software da applicare al patrimonio informativo-operativo della GDF. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore e destinatario della misura è la Guardia di Finanza identificato con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0219.Nr. di servizi professionali per la scienza dei dati acquistati	C7. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I1.07.01 - Servizio Civile Digitale

L'investimento si pone come obiettivo quello di creare una rete di giovani volontari provenienti da contesti diversi di tutta Italia in grado di supportare utenti a rischio di esclusione digitale (per esempio, anziani, adulti con scarse competenze digitali,) con un supporto per svolgere attività e con iniziative di formazione promosse da enti certificati senza fini di lucro. I volontari ricevono un assegno mensile per lo svolgimento del servizio.

Sub-misura M1C1I1.07.01	Tipologia investimento	Servizi alle persone
Servizio Civile Digitale	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD); PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili
	Soggetto attuatore sub-	Enti del terzo settore, Università
	Destinatari finali	Facilitatori (Volontari)

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano, nella maggior parte dei casi, i progetti di supporto o formazione digitale avviati da enti vari (con l'impiego dei giovani volontari). Il CLP (Codice Locale Progetto) e la variabile “ sintesi progetto” apportano informazioni riguardo all'ente che gestisce il progetto.

Alcuni CUP rappresentano progetti del DTD per l'acquisto di servizi di *cloud computing* e la realizzazione di attività di *capacity building*, formazione e supporto tecnico-specialistico dei formatori identificati mediante la variabile “Soggetto attuatore” riconducibili alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Per ogni CUP, tra i Soggetti nel ruolo di destinatari finali sono indicati i facilitatori con le informazioni relative al nome, cognome e codice fiscale.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0170.Nr. di Organizzazioni Coinvolte - T0245.Nr. di Volontari Coinvolti - T0110.Nr. di cittadini partecipanti a iniziative di formazione	- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) - C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne)

M1C1I1.07.02 - Rete dei servizi di facilitazione digitale

L'investimento mira a creare e rafforzare una rete di centri di facilitazione digitale per aiutare gli utenti a rischio di esclusione digitale. I centri di facilitazione digitale sono punti di accesso fisico, solitamente presso biblioteche, scuole e centri sociali, che offrono formazioni in presenza e online per l'acquisizione di competenze digitali. Per l'investimento le Regioni svolgono il ruolo di soggetto attuatore coordinano le attività ed emanano i bandi per la selezione dei soggetti sub-attuatori/destinatari finali.

Sub-misura M1C1I1.07.02	Tipologia investimento	Servizi alle persone
Rete dei servizi di facilitazione digitale	Amministrazione titolare	PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regioni e Province autonome
	Soggetto sub- attuatore	Scuole, Università, Comuni, Consorzi, ASL, Associazioni
	Destinatari finali	Scuole, Università, Comuni, Consorzi, ASL, Associazioni
	Soggetto rilevante per il target	Cittadini partecipanti alle iniziative di facilitazione digitale
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti per l'erogazione di servizi ai cittadini per l'acquisizione di competenze digitali o il supporto allo svolgimento di attività che necessitano competenze digitali. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Per ogni CUP, tra i Soggetti nel ruolo di destinatari finali sono le Amministrazioni Pubbliche e le associazioni preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
- T0107.Nr. di centri di facilitazione digitali (nodi) attivati o potenziati - T0298.Nr. di cittadini partecipanti a iniziative di formazione		- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) - C10I.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne)

M1C1I1.10.00 - Sostegno alla qualificazione e e-Procurement

Nel quadro della strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici, obiettivo dell'investimento è quello di istituire una funzione di sostegno alle stazioni appaltanti per soddisfare i requisiti in materia di qualificazione previsti nell'ambito del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (cfr. allegato II.4 [decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#)) e per accompagnarle nel processo di eProcurement mediante la fornitura di assistenza tecnica, supporto giuridico, strumenti di supporto tecnico-operativo nelle attività previste

dalle fasi di affidamento ed esecuzione degli appalti e supporto all'acquisizione di competenze digitali, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.

Sub-misura M1C1I1.10 Sostegno alla qualificazione e eProcurement	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
	Amministrazione titolare	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	Soggetto attuatore	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	Soggetto intermediario/sub- attuatore	IFEL-INVITALIA-ITACA
	Destinatari finali	IFEL-INVITALIA-ITACA
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Stazioni appaltanti competenti in campo digitale (Almeno il 50 % delle stazioni appaltanti locali possiede le competenze digitali richieste dalla qualifica. Le stazioni appaltanti che soddisfano le medesime prescrizioni per mezzo di centrali di committenza saranno anch'esse conteggiate ai fini del conseguimento dell'obiettivo.)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta il progetto per la realizzazione di una serie di attività svolte nello spazio virtuale-digitale unitario, innestato sulla piattaforma Servizio Contratti Pubblici (SCP) del MIT, quale Sportello Unico Digitale in materia di appalti pubblici per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici da parte del Ministero delle infrastrutture e trasporti in collaborazione con Ifel, Itaca e Invitalia. I soggetti rilevanti per il <i>target</i> (Stazioni appaltanti competenti in campo digitale) sono identificati, tramite codice fiscale nella documentazione rendicontativa dei <i>target</i> associati alla misura.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Stazioni appaltanti - Dataset - Public Procurement - Italy Qualificazione delle Stazioni Appaltanti Portale Servizi A.N.AC.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		

M1C1I2.01.01 - Creazione di una piattaforma unica di reclutamento

Per supportare l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione del PNRR, questo investimento riguarda la creazione di una piattaforma unica di reclutamento che centralizza le procedure di assunzione pubblica innanzitutto per le amministrazioni pubbliche centrali, e in seguito con l'impegno a estendere l'utilizzo della piattaforma anche alle amministrazioni locali. A fronte di una gestione disomogenea e diversi punti d'entrata per le procedure concorsuali per l'accesso alla Pubblica Amministrazione, la legge 56 del 2019 aveva già previsto la creazione di un portale del reclutamento per la raccolta e la gestione,

con modalità automatizzate delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici e delle fasi delle procedure concorsuali, anche mediante la creazione del fascicolo elettronico del candidato. Il portale si applica anche alle procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del PNRR e nelle procedure di mobilità del personale pubblico.

Sub-misura M1C1I2.01.01	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Amministrazione titolare	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Destinatari finali	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta il progetto di creazione di una piattaforma unica di reclutamento dei dipendenti pubblici (InPA.gov.it), con modalità automatizzate delle domande di partecipazione ai concorsi e delle fasi delle procedure concorsuali, anche mediante la creazione del fascicolo elettronico del candidato. Il CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		• C7.Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
• Conto Annuale RGS, dove sono disponibili dati relativi a: ○ consistenza e struttura del personale in servizio ○ consistenza del lavoro part-time e del lavoro flessibile ○ assenze retribuite e non retribuite ○ turn-over e mobilità ○ sesso, età anagrafica e anzianità di servizio ○ titoli di studio ○ distribuzione geografica ○ costo del lavoro ○ consistenza ed utilizzo dei fondi per la contrattazione integrativa.		

M1C1I2.01.02 - Procedure per l'assunzione di profili tecnici

Nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, questo investimento finanzia servizi professionali per la formazione e l'assistenza degli operatori della PA, lo sviluppo delle funzioni del portale inPA per il reclutamento nella Pubblica Amministrazione e servizi professionali di supporto alle strategie di comunicazione.

Sub-misura M1C1I2.01.02	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Amministrazione titolare	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Destinatari finali	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
La struttura dei progetti e dei soggetti		

Il CUP rappresenta il progetto per l'attuazione dell'investimento con il quale saranno sviluppate le attività relative all'assunzione di profili tecnici nella Pubblica Amministrazione (PA) che comprendono: Servizi professionali per la formazione e l'assistenza degli operatori della PA, sviluppo del *software* del portale inPA al fine di ottimizzare le procedure informatiche e l'ingegnerizzazione di nuove procedure, servizi professionali per il supporto alle strategie di comunicazione. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>Target</i> associati	C7. Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I2.02.01 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale

L'investimento consiste nell'assunzione temporanea di tecnici e esperti per fornire assistenza alle amministrazioni e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale, per la semplificazione delle procedure amministrative e l'attuazione di progetti specifici del Piano in funzione delle necessità. Il coordinamento della misura è assegnato alle Regioni e province autonome che hanno provveduto ad allocare i professionisti e gli esperti selezionati presso le amministrazioni del territorio (uffici regionali, amministrazioni comunali e provinciali) indicando le attività oggetto di supporto.

Sub-misura M1C1I2.02.01	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Assistenza tecnica a livello centrale e locale	Amministrazione titolare	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	Regioni e Province autonome
	Destinatari finali	Regioni e Province autonome
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Esperti esterni contrattualizzati

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti coordinati dalle Regioni e Province autonome con i quali sono stati conferiti gli incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione delle procedure complesse ai fini della loro semplificazione. Il CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Nelle procedure di selezione degli esperti, conformemente a quanto previsto dall'art. 1 del [decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80](#), è stato rafforzato l'impegno a favore dell'equilibrio di genere, assicurando che nei colloqui selettivi fossero invitati almeno quattro esperti e professionisti, nel rispetto della parità di genere. Lo stesso principio è stato affermato con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici delle procedure di selezione e reclutamento per l'attuazione del PNRR, che devono essere composte nel rispetto del principio della parità di genere (articolo 1 comma 8 del decreto-legge 80 del 2021).

Per ogni CUP, tra i soggetti rilevanti per il *target* vi sono individui con indicazione della loro denominazione e codice fiscale/P.IVA

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0125.Nr. di esperti assunti	La misura non ha indicatori comuni associati

M1C1I2.02.02 - Semplificazione e standardizzazione delle procedure

Questo investimento mira a implementare, per la prima volta in Italia, un archivio digitale delle procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale e prevede anche lo *screening* delle procedure esistenti, unitamente all'elaborazione di proposte di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure

Sub-misura M1C1I2.02.02	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Semplificazione e standardizzazione delle procedure	Amministrazione titolare	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Destinatari finali	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
La struttura dei progetti e dei soggetti		
La misura è composta da un unico CUP che rappresenta il progetto per la realizzazione di un archivio digitale delle procedure e dei relativi regimi amministrativi. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		La misura non ha indicatori comuni associati

M1C1I2.02.03 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)

L'investimento è funzionale alla digitalizzazione delle procedure SUAP-SUE (Sportello Unico per le Attività Produttive e Sportello Unico per l'Edilizia). Con questa misura si punta ad avere una gestione delle pratiche in modo completamente digitale.

Sub-misura M1C1I2.02.03	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	Amministrazione titolare	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	Presidenza del Consiglio dei Ministri; Agenzia Per L'Italia Digitale-AGID; Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'impresa - Invitalia S.P.A; Unione Italiana Delle Camere Di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
	Destinatari finali	Presidenza del Consiglio dei Ministri; Agenzia Per L'Italia Digitale-AGID; Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'impresa - Invitalia S.P.A; Unione Italiana Delle Camere Di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti per la digitalizzazione di procedure per le attività produttive e per l'edilizia secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale (condizione necessaria per garantire la piena operatività degli sportelli unici) e proponendo un approccio unico per le due tipologie di procedure, in modo da favorire la piena integrazione tra SUAP e SUE. Il CLP coincide con il CUP		

non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.	
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati	La misura non ha indicatori comuni associati

M1C1I2.02.04 - Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione

L'investimento è finalizzato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte. L'intervento prevede tre linee di attività: 1) il monitoraggio e la verifica di impatto degli interventi di semplificazione; 2) la misurazione degli oneri e dei tempi delle procedure, finalizzata all'analisi *ex ante* dei problemi di complicazione burocratica e alla verifica *ex post* dei risultati degli interventi di semplificazione; 3) la comunicazione delle riforme e delle semplificazioni adottate e dei risultati raggiunti in termini di riduzione di oneri e tempi.

Sub-misura M1C1I2.02.04	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Monitoraggio e delle azioni di semplificazione)	Amministrazione titolare	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT; Presidenza del Consiglio Dei Ministri; Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.P.A.
	Destinatari finali	Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT; Presidenza del Consiglio Dei Ministri; Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.P.A.
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti finalizzati ad attività di monitoraggio e realizzazione di studi e indagini sullo stato di attuazione delle riforme e degli interventi di semplificazione sul territorio; Attività di comunicazione volte ad accompagnare l'attuazione delle riforme e gli interventi di semplificazione previsti dal PNRR e la divulgazione delle semplificazioni introdotte nella Pubblica Amministrazione		
Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE	
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati	La misura non ha indicatori comuni associati	

M1C1I2.02.05 - Amministrazione pubblica orientata ai risultati

L'intervento si propone di rafforzare la capacità di programmazione strategica delle pubbliche amministrazioni, anche stimolandone la comparabilità, mediante l'individuazione di *Key Performance Indicator* (KPI), nonché di favorire il coinvolgimento dei cittadini nel processo di programmazione e valutazione delle performance. Il progetto interviene, inoltre, a consolidare il ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV), aumentandone l'indipendenza e rafforzandone le competenze. L'intervento prevede, infine, la completa digitalizzazione del processo di programmazione e valutazione della performance, attraverso una serie di azioni di reingegnerizzazione e implementazione dell'attuale

Portale della performance, anche in attuazione delle nuove disposizioni di cui all'art. 6 del DL n. 80/2021 che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Sub-misura M1C1I2.02.05	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Amministrazione pubblica orientata ai risultati	Amministrazione titolare	PCM–Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	Presidenza del Consiglio Dei Ministri; FORMEZ PA
	Destinatari finali	Presidenza del Consiglio Dei Ministri; FORMEZ PA
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP D81J2300029000 connesso al progetto “PA OK” è finalizzato a sostenere la misurazione dell’impatto della Pubbliche amministrazioni e a migliorare la capacità di programmazione strategica delle amministrazioni, anche stimolando la comparabilità tra amministrazioni, mediante l’individuazione di Key Performance Indicator (KPI); Il CUP J59J21015250006 connesso al progetto “<i>AsK Public Value</i>” fa riferimento alle seguenti attività: • Garantire una maggiore indipendenza e professionalità degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) • Investire nella formazione specialistica dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) • Disegno e sviluppo della piattaforma tecnologica (il nuovo “Portale della performance” e il “Portale PIAO”) • Direzione, coordinamento e monitoraggio dei risultati Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l’interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l’interpretazione dei dati.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
• T0082.Nr. di amministrazioni pubbliche coinvolte		• C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione

M1C1I2.03.01 - Investimenti in istruzione e formazione

Questo investimento ha come obiettivo una ampia campagna di *upskilling* e *reskilling* delle competenze dei dipendenti pubblici nella prospettiva di sostenere la transizione digitale ed ecologica.

Sub-misura M1C1I2.03.01	Tipologia investimento	Formazione
Investimenti in istruzione e formazione	Amministrazione titolare	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica;
	Destinatario finale	PCM, FORMEZ PA, SOGEI SPA
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche che beneficiano di corsi di formazione
La struttura dei progetti e dei soggetti		

Il CUP J59J21013820006 si riferisce alle seguenti attività:

- Rafforzare le competenze per la trasformazione digitale ;(DFP);
- Metodi e strumenti per la gestione del ciclo formativo nelle PA (DFP);
- Governance, coordinamento e monitoraggio dell'intervento (DFP).

Il CUP D81J22000470001 si riferisce alla seguente attività:

- Rafforzare le competenze di base e specialistiche trasversali alle PA per la transizione ecologica ed amministrativa (Formez);

Il CUP D51J23000990001 si riferisce alla seguente attività:

- Supportare lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti da parte delle PA e la valorizzazione di buone pratiche (Formez);

Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni che beneficiano di corsi di formazione sono identificati, tramite codice fiscale, genere, fascia di età e amministrazione di appartenenza, nella documentazione rendicontativa dei *target* associati alla misura, per corso di formazione frequentato.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0119.Nr. di dipendenti formati - amministrazioni pubbliche centrali • T0121.Nr. di dipendenti iscritti a corsi di formazione - amministrazioni pubbliche centrali • T0300.Nr. di dipendenti iscritti a corsi di formazione - altre amministrazioni pubbliche • T0301.Nr. di dipendenti formati - altre amministrazioni pubbliche	• C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più • C14. Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne)

M1C1I2.03.02 - Sviluppo delle capacità nella pianificazione organizzazione e formazione strategica della forza lavoro

L'obiettivo dell'investimento è lo sviluppo delle capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica dei dipendenti pubblici, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi), organizzativa (fabbisogni di personale, reclutamento, formazione e sviluppo del capitale umano, nuovi modelli di organizzazione e di lavoro) e digitale.

Sub-misura M1C1I2.03.02	Tipologia investimento	Formazione
Sviluppo delle capacità nella pianificazione organizzazione e formazione strategica della forza lavoro	Amministrazione titolare	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	Presidenza del Consiglio Dei Ministri; FORMEZ PA
	Destinatari finali	Presidenza del Consiglio Dei Ministri; FORMEZ PA

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP J89F23000760006 (attuato dal DFP) e D51J23000910006 (attuato dal FORMEZ), sono volti a sviluppare, in una selezione di amministrazioni territoriali, le capacità di pianificazione e organizzazione strategica delle risorse umane, attraverso il supporto e l'accompagnamento all'avvio di azioni per la semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, lo sviluppo del capitale umano e nuovi modelli di organizzazione e di lavoro.

Il CUP J89F23001220006 (attuato dal DFP) ha l'obiettivo di orientare e sostenere le Amministrazioni locali attraverso lo sviluppo e la promozione di Modelli organizzativi per il governo della complessità. Tali modelli presuppongono l'analisi e la comprensione delle caratteristiche dei contesti in cui le Amministrazioni operano, al fine di:

- Promuovere sistemi di gestione orientati ad una cultura diffusa e condivisa delle responsabilità e a modalità di coordinamento che assicurino il pieno coinvolgimento di tutti gli attori ai diversi livelli della struttura organizzativa, secondo principi di orizzontalità e trasversalità.
- Diffondere modelli e strumenti di analisi e riprogettazione dei processi decisionali al fine di assicurare adeguato supporto informativo e semplificarne/razionalizzarne il flusso, secondo metodologie e approcci consolidati nelle organizzazioni nazionali ed internazionali per la gestione delle crisi e delle emergenze.
- Accompagnare gli interventi attraverso lo sviluppo di sistemi informativi interoperabili e DSS (Decision Support System).

Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

I destinatari finali coincidono con soggetti attuatori e sono individuati con il codice fiscale, denominazione, forma giuridica e codice Ateco

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati	• C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) • C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne) • C7. Nr. Di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C1I3.00.01 - Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali

L'obiettivo dell'investimento è quello di formare e assumere personale per gli Uffici per il processo, affinché possano contribuire a smaltire l'arretrato nei procedimenti e ridurre la durata dei processi.

Sub-misura M1C1I3.00.01	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e	Amministrazione titolare	Ministero della Giustizia
	Soggetto attuatore	Ministero della Giustizia

superare le disparità tra tribunali	Soggetto intermediario/sub-attuatore	FORMEZ PA
	Destinatari finali	Ministero della Giustizia
	Soggetto rilevante per il target	Dipendenti assunti
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta il progetto per l'attuazione dell'investimento che riguarda l'assunzione di personale e la formazione per gli Uffici per il processo. Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. I soggetti rilevanti per il <i>target</i> (dipendenti assunti) sono identificati, tramite codice fiscale, genere, fascia di età nella documentazione rendicontativa dei <i>target</i> associati alla misura		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0087.Nr. di assunzioni		- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (18-29; 30-54; 55 e più) - C10I.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (18-29; 30-54; 55 e più) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Per ogni distretto giudiziario sono pubblicate, nel sito istituzionale del Ministero della giustizia, nell'apposita sezione PNRR, le informazioni e i numeri relativi allo stato di avanzamento (numero di assunzioni per profilo numero di uffici del processo istituiti). I soggetti rilevanti per il <i>target</i> (dipendenti assunti) sono identificati, tramite codice fiscale, genere, fascia di età nella documentazione rendicontativa dei <i>target</i> associati alla misura.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio del Processo per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato: Finanziamento di interventi a regia nell'ambito dell'Asse I - Obiettivo Specifico 1.4 - Azione 1.4.1 “Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli Uffici Giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli Uffici Giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management”		

M1C1I3.00.02 - Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa

L'investimento consiste nel finanziare un piano straordinario di assunzioni a tempo di figure professionali per rafforzare l'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa al fine di contribuire allo smaltimento dell'arretrato e ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi.

Sub-misura M1C1I3.00.02	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	Amministrazione titolare	Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e TAR)
	Soggetto attuatore	Consiglio di Stato
	Destinatari finali	Consiglio di Stato,
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Dipendenti assunti
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di assunzione e formazione di personale e di acquisto di strumentazione digitale. I CLP coincidono con i CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati.		
I soggetti rilevanti per il <i>target</i> (dipendenti assunti) sono identificati, tramite codice fiscale, genere, fascia di età nella documentazione rendicontativa dei <i>target</i> associati alla misura. Inoltre, sono censiti anche sul sistema ReGiS con l'identificativo del codice fiscale e la denominazione.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
- T0088.Nr. di persone in servizio - T0089.Nr. di assunzioni concluse		- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (18-29; 30-54; 55 e più) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno per sesso (uomini, donne)

M1C1R1.01.00 - Processo di acquisto ICT

Obiettivo della riforma è la semplificazione e velocizzazione del processo di acquisto di servizi e prodotti TIC da parte della pubblica amministrazione, secondo tre azioni:

- la creazione di un database unico contenente una white list di operatori economici accreditati a fornire beni e servizi alle pubbliche amministrazioni, supportato da un'infrastruttura tecnologica dedicata per la certificazione dei fornitori;
- l'adozione di un approccio semplificato (fast track) per gli acquisti in ambito PNRR;
- la creazione di un servizio digitale di approvvigionamento pubblico che i) includa soltanto la lista dei fornitori certificati ii) consenta una selezione veloce dei fornitori in base a determinate esigenze (es. mediante configuratore); iii) permetta un'esperienza utente intuitiva per le amministrazioni (es. chiara descrizione dei servizi offerti, valutazione comparativa dei fornitori). L'intera struttura si avvale delle competenze di Consip, società pubblica italiana per gli acquisti della P.A.

Misura	Tipologia di riforma	Settoriale
M1C1R1.01.00 - Riforma 1.1 Processo di acquisto TIC	Amministrazione titolare	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale
Atti normativi adottati per la riforma (fino a settembre 2025)		
Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 , convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021 , recante “ <i>Governance</i> del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”. In particolare, rileva		

l'articolo 53 “Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici”.

La riforma risulta completata.

Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma

- [Decreto-Legge n. 76 del 16 luglio 2020](#), Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito con modificazioni dalla [Legge n. 120 del 11 settembre 2020](#).
- La [Delibera 262/2023](#) e la [Delibera 582/2023](#) di ANAC sanciscono le funzionalità del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico, che permette alle Stazioni Appaltanti e agli Enti aggiudicatori l'acquisizione dei documenti a comprova del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici

M1C1R1.02 - Supporto alla trasformazione

La riforma mira ad accompagnare le amministrazioni pubbliche centrali e locali nel fruire appieno delle opportunità derivanti dagli strumenti e processi digitali tramite due iniziative:

- la creazione di un ufficio *ad hoc* per la trasformazione digitale della PA, denominato “Ufficio per la trasformazione” (*Transformation office TO*), con il compito di organizzare e coordinare la migrazione delle Pubbliche amministrazioni al *Cloud* mediante la negoziazione centralizzata di “pacchetti” di supporto esterno certificato. (M1C1R1.2.1)
- la costituzione di una nuova società (NewCo), dedicata alle attività di *Software development* e di *operations management* per assicurare nel futuro le attività di sviluppo, conduzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici in favore di INPS, INAIL, ISTAT e di altre P.A. centrali (M1C1R1.2.2)

Sub-misura	Tipologia di riforma	settoriale
M1C1R1.2.1; M1C1R1.2.2	Amministrazione titolare	Dipartimento per l'innovazione e trasformazione digitale (DTD)
	Soggetto attuatore	Dipartimento per l'innovazione e trasformazione digitale (DTD)
	Destinatari finali	Tutte le PA centrali e locali.

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025):

Transformation office

- [decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80](#), concernente “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”. Nell'articolo 10 si autorizza la creazione dell'Ufficio per la trasformazione e viene stabilita la dotazione di personale massima;
- [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 settembre 2021](#). Il DPCM definisce gli elementi qualificanti relativi alla costituzione del contingente di esperti quali: la composizione, i profili e le competenze richieste, le modalità di selezione, il compenso e, la durata dell'incarico.

New.Co.

- [decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36](#), concernente “*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”. Nell'articolo 28 si autorizza la costituzione della nuova società (*NewCo*) e sono definiti: la denominazione, lo scopo, i soci, il capitale sociale e la *governance* della società [3-I S.p.a.](#) La società, a capitale interamente pubblico e con sede in Roma, si occuperà dello svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici per i tre soci e per altre amministrazioni pubbliche.

- [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2022](#) Il DPCM concerne l'approvazione dello statuto e precisa diversi elementi necessari per l'operatività della società, tra cui la durata.

La struttura dei progetti e loro articolazione

I CUP rappresentano l'acquisto di forniture(quali licenze e *software*) di consulenza, e di assistenza tecnica per il *trasformation office*.

I CLP coincidono con i CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati

M1C1R1.03.00 - Riforma Cloud first e interoperabilità

La riforma è volta al miglioramento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione tramite la rimozione di ostacoli che frenano l'adozione del *cloud* e lo scambio di dati. La maggior parte dei servizi pubblici viene erogata tramite data center della PA che non sempre possiedono caratteristiche sufficienti per assicurare adeguati standard di affidabilità e resilienza. In tale contesto, la riforma adotta un approccio "cloud first", che si muove lungo tre direttrici: i) la creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), un'infrastruttura nazionale per l'erogazione di servizi cloud, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o cloud pubblico qualificato). La riforma è sostenuta da alcuni investimenti.

Riforma M1C1R1.03.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma Cloud first e interoperabilità	Amministrazione titolare	Dipartimento per l'innovazione e trasformazione digitale (DTD)

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)

- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.](#)
- [Linee Guida sulla policy Cloud First;](#)
- [Regolamento AgID cd "servizi cloud";](#)
- [Linee Guida AgID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati \(PDND\) per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(Strategia Cloud Italia\);](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.](#)

Investimenti PNRR collegati alla riforma

- M1C1I1.01 - Infrastrutture digitali
- M1C1I1.02 - Abilitazione al cloud per le PA locali
- M1C1I1.03 - Dati e interoperabilità
- M1C1I1.04 - Servizi digitali e esperienza dei cittadini
- M1C1I1.05 - Cybersicurezza
- M1C1I1.06 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali
- M1C1I1.07 - Competenze digitali di base

M1C1R1.09.00 - Riforma del pubblico impiego e semplificazione

La riforma della pubblica amministrazione mira principalmente a:

1. assicurare un quadro normativo di riferimento per la gestione efficace del PNRR e un'adeguata disponibilità di competenze per la sua realizzazione;
2. innescare un cambiamento significativo dei meccanismi legati al reclutamento e alla gestione delle risorse umane, alla formazione e ai percorsi di carriera e alla mobilità nella/verso la pubblica amministrazione;
3. offrire un'ampia offerta di attività formativa che migliori competenze e qualifiche del personale;
4. semplificare un'ampia gamma di procedure amministrative critiche per cittadini e imprese.

La riforma e gli investimenti ad essa collegati finanziano:

- la creazione di un Portale unico del reclutamento (M1C1I2.1.1)
- la semplificazione delle procedure di selezione e l'assistenza alle amministrazioni con strumenti efficaci per la mappatura delle competenze e delle opportunità per i lavoratori pubblici e per le attività di *recruiting* attraverso il Portale del reclutamento (M1C1I2.1.2)
- il reclutamento di professionisti ed esperti, che supporteranno Regioni, Province e Comuni nella gestione delle procedure individuate come maggiormente critiche in ciascun territorio. (M1C1I2.2.1)
- lo sviluppo di un archivio completo, uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale. (M1C1I2.2.2)
- la digitalizzazione delle procedure per le attività commerciali e edilizie, secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale (M1C1I2.2.3)
- il monitoraggio e la comunicazione delle azioni di semplificazione (M1C1I2.2.4)
- il rafforzamento della capacità di programmazione strategica delle pubbliche amministrazioni, mediante l'individuazione di *Key Performance Indicator* (KPI), il rafforzamento del ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV), la digitalizzazione del processo di programmazione e valutazione della performance. (M1C1I2.2.5)
- la definizione e l'attuazione di un piano unitario di sviluppo del capitale umano incentrato sull'*upskilling* e *reskilling* del personale. (M1C1I2.3.1)
- lo sviluppo della capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi) e organizzativa con particolare riferimento a fabbisogni di personale, sviluppo del capitale umano e nuovi modelli di organizzazione e di lavoro (M1C1I2.3.2)
- la definizione di una strategia unitaria ed integrata di gestione delle risorse umane con l'obiettivo di adottare un modello condiviso tra tutte le Amministrazioni per la gestione del capitale umano della PA, basato sulla "centralità delle competenze" attraverso la definizione di un *framework* comune di competenze trasversale e distintivo delle PA, con il supporto di una banca dati integrata. (M1C1R2.3.1)

Riforma	Tipologia di riforma	Orizzontale
M1C1R2.3.1 Riforma del mercato del lavoro della PA	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica
	Soggetto attuatore	PCM/Formez

	Destinatari finali	PCM/FORMEZ
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
• Articoli 1, 3, 3-bis, 6, 7, 17-quater del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 relativi a: modalità speciali per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi professionali per l'attuazione del PNRR da parte delle amministrazioni pubbliche; valorizzazione del personale e riconoscimento del merito; selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione degli enti locali; Piano integrato di attività e organizzazione; reclutamento di personale nelle amministrazioni assegnatarie di progetti; principio di parità di genere. • Articolo 10 del decreto-legge 1° aprile 2021 n. 44 recante misure per lo svolgimento delle procedure per i concorsi pubblici; • Articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 relativi a: definizione dei profili professionali specifici nell'ambito della pianificazione di fabbisogni di personale; piattaforma unica di reclutamento per centralizzare le procedure di assunzione nelle pubbliche amministrazioni; procedure di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni; mobilità orizzontale; codici di comportamento e formazione in tema di etica pubblica; equilibrio di genere. • Nota circolare del 7 febbraio 2022 del capo Dipartimento del Dipartimento della Funzione Pubblica recante chiarimenti sull'applicazione dell'articolo 3, comma 4 del decreto-legge 80 del 2021 relativamente alla copertura dei posti da dirigente di prima fascia; • Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022 recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai documenti di programmazione assorbiti dal PIAO; • Decreto Ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022 che definisce un PIAO tipo quale strumento di supporto alle amministrazioni; • Decreto Ministeriale del 14 settembre 2022 recante le Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche; • Decreto Ministeriale del 15 settembre 2022 recante “Modalità di utilizzo del Portale unico del reclutamento da parte delle autonomie locali”; • Decreto Interdipartimentale del 6 ottobre 2022 del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità recante le Linee Guida sulla “Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni”; • Rinnovo del contratto collettivo nazionale del comparto Funzioni Centrali in data 9 maggio 2022, del comparto Sanità in data 2 novembre 2022, e del comparto Funzioni Locali in data 16 novembre 2022; • Decreto Ministeriale del 28 settembre 2022 recante le nuove Linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica; • Decreto Ministeriale del 23 giugno 2023 recante il <i>Framework</i> delle competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni; • Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi; • Decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento concernente modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” • La Nota Circolare n. 1/2022 del 1° luglio 2022 del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica con chiarimenti in materia di “Piattaforma unica di reclutamento”;		

- Il [Decreto Ministeriale del 15 settembre 2022](#) recante “Modalità di utilizzo del Portale unico del reclutamento da parte delle autonomie locali”;

Riforma in corso – prossimi passi normativi previsti:

Si attende l'adozione di ulteriori strumenti legislativi che completino la semplificazione delle procedure amministrative critiche per cittadini e imprese (nell'ambito dell'investimento M1C1I2.2.3)

Descrizione di cosa rappresentano i CUP nella riforma

Il CUP D89I23000600006, assegnato a FORMEZ, persegue l'obiettivo generale di definire una metodologia unitaria ed integrata di gestione delle risorse umane in chiave strategica, basata su modelli di competenze, anche al fine di favorire l'evoluzione del mercato del lavoro e lo sviluppo di carriera nella pubblica amministrazione. Prevede la progettazione, costruzione, sperimentazione e sviluppo di un modello *Human Resource Management Competency Based* per l'implementazione di un processo di programmazione e gestione strategica valido per tutte le Amministrazioni Pubbliche, adattato in funzione delle peculiarità dei diversi comparti.

Il progetto, inoltre, persegue i seguenti obiettivi specifici:

- supportare le pubbliche amministrazioni nella costruzione, secondo modalità partecipative, di modelli di gestione e sviluppo strategico delle risorse umane
- realizzare un sistema informativo integrato con le altre piattaforme digitali esistenti a livello centrale dal Dipartimento della funzione pubblica (*InPA, Syllabus, PIAO*, ecc.) per facilitare la gestione strategica delle risorse umane.

Il CUP J89F23000180006, assegnato al Dipartimento Funzione Pubblica, è attualmente responsabile di tutti gli altri obiettivi previsti dalla sub-misura. Tuttavia, si segnala, a tal proposito, che sono in corso di definizione ulteriori convenzioni con altri Soggetti attuatori.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo informazioni per l'interpretazione dei dati. Il Titolo Procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

M1C1R1.9.1 - Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione

La riforma è finalizzata ad **accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione nazionale ed europea in complementarità con il PNRR**, in particolare stabilendo le **modalità per dare priorità agli interventi in alcuni settori strategici** (tra cui risorse idriche, rifiuti, mobilità), in stretta coerenza con i documenti di pianificazione definiti per le relative condizioni abilitanti, e intervenendo per rafforzare la capacità amministrativa. La riforma deve tenere conto del Piano strategico della zona economica speciale unica e necessita del parere della Conferenza unificata prima della sua conversione in legge.

Riforma M1C1R1.9.1	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	Amministrazione titolare	Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)

Il principale atto di normativa primaria è il [decreto-legge del 7 maggio 2024, n. 60](#), che introduce elementi di modifica alla *governance* della politica di coesione, volti a un maggiore coordinamento e complementarità tra fondi e tra Amministrazioni, affidando un ruolo di presidio e impulso all'Autorità politica con delega in materia di coesione.

Nell'ambito della riforma è stato adottato il Piano strategico ZES unica, quale documento di pianificazione con cui è necessario garantire coerenza, con [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2024](#).

A completare il quadro a livello nazionale vi sono anche le disposizioni dell'[articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124](#), che introduce gli Accordi per la coesione quale documento di programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027.

Prossimi passi normativi previsti:

- delibera del CIPESS che definisca l'entità delle premialità riconoscibili, delle modalità e dei termini di utilizzo delle risorse liberate da parte delle amministrazioni che raggiungono gli obiettivi intermedi e finali fissati nei cronoprogrammi;
- decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR recante la revisione della *governance* istituzionale e delle modalità attuative dei Contratti istituzionali di sviluppo;
- atti di legislazione secondaria che rendano operative le assegnazioni di risorse ai programmi nazionali del ciclo 2021-2027.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Alla riforma della politica di coesione non sono collegati investimenti PNRR.

Dati di interesse per la riforma

La Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale rapporti con l'Unione europea (IGRUE) pubblica con cadenza bimestrale il [Bollettino di monitoraggio delle politiche di coesione](#) e le relative tavole in formato editabile. La pubblicazione intende fornire una panoramica generale delle politiche di coesione in Italia dei periodi di programmazione 2021-2027 e 2014-2020 e lo stato di attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e d'investimento, dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dei relativi Accordi di Partenariato 2021-2027 e 2014-2020.

Il monitoraggio dei progetti finanziati dalla politica nazionale (FSC) ed europea è disponibile sulla piattaforma : <https://opencoesione.gov.it/it/dati>

M1C1R1.10.00- Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

La riforma relativa al quadro legislativo in materia di appalti pubblici ha come obiettivo la semplificazione della disciplina dei contratti pubblici e l'accelerazione dell'*iter* di affidamento, mantenendo le garanzie procedurali di trasparenza e parità di trattamento degli operatori economici. Il fine, in particolare, è quello di aumentare l'efficienza del sistema degli appalti, garantendo una migliore gestione degli investimenti pubblici e di rendere più rapide le procedure, assicurando tempi certi per la realizzazione delle opere. Gli effetti attesi dalla riforma sono rilevanti in termini di riduzione dei tempi medi di aggiudicazione delle gare e dei tempi medi di esecuzione dei contratti relativi a lavori, nonché di capacità rafforzata del sistema di approvvigionamento pubblico.

La riforma relativa al quadro legislativo in materia di appalti pubblici ha come obiettivo la semplificazione della disciplina dei contratti pubblici e l'accelerazione dell'*iter* di affidamento, mantenendo le garanzie procedurali di trasparenza e parità di trattamento degli operatori economici. Il fine, in particolare, è quello di aumentare l'efficienza del sistema degli appalti, garantendo una migliore gestione degli investimenti pubblici e di rendere più rapide le procedure, assicurando tempi certi per la realizzazione delle opere. Gli effetti attesi dalla riforma sono rilevanti in termini di riduzione dei tempi medi di aggiudicazione delle gare e dei tempi medi di esecuzione dei contratti relativi a lavori, nonché di capacità rafforzata del sistema di approvvigionamento pubblico.

Riforma	Tipologia di riforma	Abilitante
---------	----------------------	------------

M1C1R1.10.00	Amministrazione titolare	PCM Segretariato Generale
Atti normativi adottati per la riforma (fino a giugno 2025)		
• Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che prevede misure urgenti volte alla semplificazione delle aggiudicazioni e delle controversie, alla capacità di monitoraggio dei tempi anche di realizzazione dei contratti e alla digitalizzazione delle gare; • Legge 21 giugno 2022, n. 78, <i>Delega al Governo in materia di contratti pubblici</i>; • Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici; • Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36; • Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023 disciplina il funzionamento del FVOE, le modalità di integrazione con gli Enti certificanti e di utilizzo da parte dei soggetti abilitati, i requisiti e le cause di esclusione verificabili attraverso lo stesso e, infine, i dati e le informazioni disponibili e trattate ai tali fini; • Determinazione AGID n. 137 del 1° giugno 2023, che definisce i requisiti tecnici delle piattaforme, la loro conformità a quanto disposto dall'articolo 22, comma 2 del decreto 36/2023 in merito allo svolgimento delle diverse attività del ciclo di vita dei contratti pubblici, nonché stabilisce le modalità per la certificazione delle medesime piattaforme; • Delibera ANAC n. 263 del 20 giugno 2023, entrata in vigore il 1° luglio 2023 e con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024, che disciplina nel dettaglio le modalità di attuazione della pubblicità degli atti garantita dalla BDNCP, mediante la trasmissione dei dati all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea e la loro pubblicazione, garantendo piena attuazione alle previsioni di cui all'art. 27 del d.lgs. 36/2023; • Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, (come modificata dalla Delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023) che disciplina nel dettaglio informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, dando attuazione dell'art. 28 del d.lgs. 36/2023; • Delibera ANAC n. 265 del 20 giugno 2023, che disciplina nel dettaglio le indicazioni sulle modalità di calcolo delle quote di esternalizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture da parte dei titolari di concessioni di lavori e di servizi pubblici non affidate conformemente al diritto dell'Unione europea, dando attuazione dell'art.186, commi 2 e 5, del d.lgs. 36/2023. La Delibera, altresì, disciplina le modalità di adeguamento delle concessioni in essere, prevedendo che le concessioni già in esecuzione sono adeguate alle nuove disposizioni, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del codice e, dunque, entro il 1° ottobre 2023. • Decreto Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici n. 250 del 15 giugno 2023, che rivede l'organizzazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici (CSLP), disponendo che si articoli non più in tre sezioni, bensì in quattro sezioni distinte e rimanda all'art. 4, comma 1 dell'allegato I.11 che detta la disciplina relativa all'organizzazione, alle competenze, alle regole di funzionamento, nonché alle ulteriori attribuzioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici. • Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, che individua nel dettaglio le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale, dando attuazione a quanto previsto dall' art. 23, comma 5, del d.lgs. 36/2023.		

- [Circolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 20 novembre 2023, n. 298](#), che interviene sulla disciplina delle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture d'importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria⁶ fornendo un'interpretazione in merito alla possibilità per le stazioni appaltanti di ricorrere alle procedure ordinarie;
- [Circolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 18 novembre 2024, n. 279](#), che fornisce una ricostruzione sistematica delle norme previste in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, nonché degli strumenti e delle indicazioni operative per incentivare il ricorso alla qualificazione in proprio o a soggetti qualificati anche al di sotto delle soglie previste dalla normativa.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Investimento 1.10 supporto alla qualificazione e all' *e-procurement*

Dati di interesse per la riforma

L'Agenzia Nazionale Anti-Corruzione (A.N.AC.) gestisce il [Catalogo dei dati aperti ANAC](#) dal quale, attraverso l'utilizzo di dataset diversi, la cui unione è possibile seguendo le indicazioni presenti nel [Manuale di gestione operativa degli Open Data](#), è possibile reperire un patrimonio informativo dettagliato sui contratti pubblici in Italia. I dati presenti sono presenti nella loro forma originaria, comunicati all'Autorità dai Responsabili Unici del Procedimento delle Stazioni Appaltanti. Nel caso della riforma specifica, i dati di interesse accessibili liberamente riguardano le:

- Stazioni appaltanti:

[A.N.AC. Stazioni Appaltanti](#);

- Informazioni sui Codici Identificativi di Gara (CIG):

[A.N.AC. Bando CIG](#)

- Informazioni sulle Aggiudicazioni:

[A.N.AC. Aggiudicazioni](#)

- Piattaforme di approvvigionamento certificate

[A.N.AC. Indicatori PNRR/PNC](#)

- Indicatori di monitoraggio dell'adesione alle disposizioni introdotte dall'[art. 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#) per promuovere i principi delle pari opportunità di genere e generazionali nei bandi di gara relativi ai progetti finanziati dal PNRR e dal Fondo complementare nazionale. In particolare, la norma prevede che le stazioni appaltanti includano clausole occupazionali volte a promuovere l'assunzione di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne, salvo motivi di deroga, e/o sistemi di premialità volti, per esempio, a selezionare imprese che non risultino destinatarie di accertamenti relativi ad atti o comportamenti discriminatori, che utilizzino specifici strumenti di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro e che mostrino un buon equilibrio di genere nei livelli retributivi e tra gli apicali.

[A.N.AC. Registro comunicazioni adempimenti \(anticorruzione.it\)](#)

⁶ L'art. 14, comma 1, d.lgs. 36/2023, statuisce che, per l'applicazione del codice, le soglie di rilevanza europea sono:

a) euro 5.382.000 per gli appalti pubblici di lavori e per le concessioni;

b) euro 140.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione che sono autorità governative centrali;

c) euro 215.000 per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da stazioni appaltanti sub-centrali;

d) euro 750.000 per gli appalti di servizi sociali e assimilati.

Mentre sono visualizzabili, ma non in formato Open Data, dunque non scaricabili, le seguenti informazioni:

- Stazioni appaltanti qualificate:

[A.N.AC. Qualificazione Stazioni Appaltanti \(anticorruzione.it\)](https://www.anc.it/qualificazione-stazioni-appaltanti-anticorruzione.it)

Tuttavia, Anac pubblica un [Report, con dati scaricabili, sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza](#), aggiornato al 30 settembre 2024

Indicatori target	Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati	C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+)

M1C1.R1.11.00 - Riforma dei tempi di pagamento

La riforma ha l'obiettivo di ridurre i tempi di pagamento e azzerare i ritardi nei pagamenti relativi alle transazioni di natura commerciale (dalla pubblica amministrazione agli operatori economici), in coerenza con la normativa nazionale ed europea. Sono tenute al rispetto dei tempi sia le Amministrazioni centrali (Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici nazionali e altri enti) che gli enti territoriali (Regioni, Province autonome, enti locali) e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Per la verifica del rispetto dei tempi sono adottati criteri operativi di misurazione tramite l'utilizzo di indicatori costruiti sulla base dei dati relativi ai pagamenti delle fatture commerciali registrate sulla Piattaforma dei crediti commerciali. Alla riforma sono associati *target* tesi a ridurre il numero medio di giorni necessari alle autorità sanitarie pubbliche, alle amministrazioni centrali, regionali e locali per erogare i pagamenti agli operatori economici; ridurre il numero medio di giorni di ritardo necessari alle autorità sanitarie pubbliche, alle pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali per erogare i pagamenti agli operatori economici.

Misura	Tipologia di riforma	Abilitante
	Amministrazione titolare	Ministero dell'economia e delle finanze

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)

- [Articolo 9 comma 2 del decreto-legge 152/2021](#) Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 con cui si è esteso agli anni 2022-2023, per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni centrali dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, le modalità di elaborazione già stabilite per l'anno 2021, dell'indicatore relativo al debito commerciale residuo;
- [Articolo 4bis del decreto-legge 13/2023](#) Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 con cui è stato previsto per le Amministrazioni centrali dello Stato: l'adozione di specifiche misure anche di carattere organizzativo, finalizzate ad ottimizzare i processi di spesa; l'introduzione nei sistemi di valutazione della *performance* di specifici obiettivi annuali da assegnare ai dirigenti responsabili della spesa e ai dirigenti apicali delle strutture, relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato; la definizione da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze della base di calcolo e delle modalità di rappresentazione degli indicatori previsti dalla Riforma.
- [Articolo 40 decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#) - Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano *nazionale di ripresa e resilienza*, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, con cui sono state adottate diverse disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte

delle amministrazioni pubbliche tra cui in particolare l'obbligo della redazione di piani di interventi con cui le amministrazioni centrali, i Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti, le province e le città metropolitane che presentano un ritardo nei tempi di pagamento calcolato secondo le modalità descritte dalla legge 145 del 2018 (articolo 1, comma 859, lett b) e mediante la piattaforma dei crediti commerciali, presentano un'analisi delle cause, anche di carattere organizzativo che non consentono il rispetto dei tempi di pagamenti dei debiti commerciali e le azioni ritenute necessarie al superamento del ritardo.

- [Articolo 6 comma 1 e 2 del decreto-legge n.155 del 19 ottobre 2024](#) Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali, convertito in legge con modificazioni dalla L.9 dicembre 2024, n.189 con cui tra le misure in materia di riduzione dei pagamenti, è previsto che le amministrazioni pubbliche di cui al [articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), adottino entro il 28 febbraio di ciascun anno un piano annuale dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.
- [Articolo 6-sexies del decreto-legge 19 ottobre 2024, n.155](#) Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali con cui è previsto che le amministrazioni centrali e locali (Comuni con più di 60.000 abitanti, Province e Città metropolitane) che abbiano registrato ritardi nei tempi di pagamenti calcolati secondo le modalità descritte dalla legge 145 del 2018 (articolo 1, comma 859, lett b) e mediante la piattaforma dei crediti commerciali e abbiano predisposto un Piano di interventi, per le finalità di rafforzamento delle unità organizzative preposte ai pagamenti, siano autorizzate ad assumere personale a tempo determinato per il periodo non eccedente il 31 dicembre 2026, e ad adottare iniziative di formazione e riqualificazione professionale.
- [Articolo 4 del decreto-legge 16 settembre 2024, n.131](#) Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano con cui è stato previsto un aumento della dotazione organica dell'amministrazione giudiziaria di 250 unità per rafforzare la capacità amministrativo contabile degli uffici centrali e territoriali del Ministero della Giustizia e di quelli relativi ai servizi di intercettazione nelle indagini penali.
- Determina del Ragioniere generale dello Stato RR 241 del 15.11.2024 di adozione del Piano di *audit* dei processi dedicati al pagamento delle fatture commerciali, per verificare che siano correttamente gestiti e presidiati e che le misure adottate dai Ministeri, dai Comuni e dagli enti del sistema sanitario siano adeguate a superare le criticità che impediscono il rispetto dei tempi di pagamento.

Circolari RGS:

- Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - [Circolare del 7 aprile 2022, n. 17 \(mef.gov.it\)](#)
- Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - [Circolare del 3 gennaio 2024, n.1 \(mef.gov.it\)](#)
- Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - [Circolare del 5 aprile 2024, n. 15 \(mef.gov.it\)](#)
- Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - [Circolare del 9 aprile 2024, n. 17 \(mef.gov.it\)](#)
- Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - [Circolare del 15 maggio 2024, n. 25 \(mef.gov.it\)](#)
- [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Circolare dell'8 novembre 2024, n. 36 \(mef.gov.it\)](#)
- Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - [Circolari su implementazione Sistema Init](#)
- [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze modelli di piani annuali di flussi di cassa redatti dalla RGS per gli enti territoriali e i loro enti strumentali in](#)

[attuazione dell'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 189ef.gov.it\)](#)

Dati di interesse per la riforma

Sulla pagina del sito della RGS dedicata ai tempi di pagamento ([Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Tempi di pagamento e debiti commerciali delle Amministrazioni Pubbliche](#)) sono disponibili i dati di monitoraggio sui tempi medi di pagamento e di ritardo e sullo stock dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, le note trimestrali di monitoraggio e i riferimenti normativi. I dati di base derivano dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) e vengono rilevati, in coerenza con l'approccio metodologico applicato alla Riforma, a distanza di un trimestre dalla data del periodo di fatturazione oggetto di monitoraggio (es: al 31 marzo per le fatture emesse nell'intero anno precedente, al 30 giugno per le fatture relative al primo trimestre, etc). Gli stessi sono aggregati e illustrati anche su base annuale e semestrale. L'esposizione dei dati avviene anche per serie storiche relative ai trienni e quinquenni precedenti l'anno di rilevazione. Si evidenzia che ai fini del conseguimento dei *target* associati alla Riforma, relativi alla riduzione dei tempi medi di pagamento e dei tempi di ritardo, si utilizzano gli indicatori della media ponderata dei tempi di pagamento e la media ponderata dei tempi di ritardo, con il fattore di ponderazione rappresentato dall'importo delle fatture pagate; come base di riferimento per il calcolo degli indicatori si prende in considerazione l'insieme dei pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'arco temporale di un anno solare, osservati a tre mesi dalla chiusura del periodo di fatturazione (per attendere il tempo di scadenza di almeno un mese entro cui deve essere pagata la fattura).

M1C1.R1.12.00 - Riforma dell'Amministrazione fiscale.

La Riforma dell'amministrazione fiscale ha l'obiettivo di contrastare l'evasione aumentando l'adempimento degli obblighi fiscali e migliorando l'efficacia delle attività di *audit* e dei controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate, attraverso lo sviluppo della capacità di analisi dei dati per l'individuazione dei settori più esposti all'evasione fiscale, l'adozione di misure tese a incoraggiare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e il potenziamento dell'organico. Alla riforma sono associati *target* tesi a aumentare il numero di lettere di conformità ai contribuenti per favorire la *compliance*; ridurre il numero di falsi positivi nelle lettere di conformità inviate; aumentare il gettito fiscale generato dalle lettere di conformità; inviare le dichiarazioni IVA precompilate; potenziare l'organico dell'Agenzia delle entrate tramite nuove assunzioni; ridurre la propensione all'evasione fiscale.

Misura	Tipologia di riforma	Abilitante
	Amministrazione titolare	Ministero dell'Economia e delle finanze
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)		
La Riforma ha avuto avvio con la Relazione per orientare le azioni di governo volte a ridurre l'Evasione fiscale derivante da omessa fatturazione che analizza ed elabora misure volte a ridurre l'evasione fiscale derivante da omessa fatturazione, con la definizione di una strategia integrata		
- Art.1 comma 10 del Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19 con cui, in via sperimentale, l'Agenzia delle entrate ha messo a disposizione di tutti i soggetti passivi dell'IVA residenti e stabiliti in Italia, in apposita area riservata e a partire dal 1° luglio 2021, la bozza della dichiarazione annuale dell'IVA. Art.5 novies del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili con cui è stato previsto l'obbligo di trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico;		

- [Art 19-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152](#), Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose con cui sono state introdotte sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e credito;
- [Art.18 del decreto-legge aprile 2022, n. 36](#), Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con cui sono state introdotte ulteriori disposizioni riguardanti le sanzioni per mancata accettazione dei pagamenti elettronici, la fatturazione elettronica e i pagamenti elettronici.

Altre attività che ha previsto la riforma:

La Riforma ha anche previsto un piano di rafforzamento organizzativo al fine del miglioramento della capacità operativa con l'assunzione di nuovo personale afferenti alle aree funzionali e dirigenziali e sono in corso di reclutamento ulteriori unità.

Dati di interesse per la riforma

A partire dal 2016, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza è accompagnata da un "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva", per la cui redazione il Governo si avvale della [Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva](#) predisposta da una Commissione da quindici esperti nelle materie economiche, statistiche, fiscali, lavoristiche o giuridico-finanziarie.

M1C1.R1.13.00 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)

La Riforma della spesa pubblica (*spending review*) intende rafforzare il processo di revisione e di valutazione della spesa pubblica nell'ambito della programmazione economico-finanziaria e del bilancio, secondo la procedura già prevista dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196), migliorandone l'efficacia. La Riforma, inoltre, si pone nell'ottica di fornire ulteriori strumenti di analisi tali da evidenziare il contributo del bilancio pubblico a specifiche politiche di natura trasversale, come quelle orientate all'ambiente e alle pari opportunità di genere. Infine, si prevede un ruolo rafforzato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nei processi di valutazione *ex ante* e nei processi di monitoraggio e valutazione *ex post*.

Riforma M1C1.R1.13	Tipologia di riforma	Abilitante
Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)	Amministrazione titolare	Ministero dell'Economia e delle finanze

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)

La riforma ha avuto avvio con il potenziamento delle strutture da destinare alle attività di analisi e valutazione della spesa, in particolare con la costituzione di un Comitato scientifico presso la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) con funzioni di supporto alle attività di analisi e valutazione della spesa e di proposta sull'attuazione del meccanismo di *spending review* esistente e prevedendo il generale potenziamento delle strutture e l'incremento di risorse umane e competenze specifiche, con la possibilità di stipulare convenzioni e reclutare esperti da dedicare a tali attività.

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)

- [Art.9 comma 8-11, decreto-legge 6 novembre 2021, n.152](#) Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, con cui è stata prevista: l'istituzione del Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa, a cui sono state attribuite funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di analisi

e di valutazione della spesa e di supporto alla definizione della proposta del Ministro dell'economia e delle finanze per l'applicazione dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, vale a dire della definizione degli obiettivi annuali di spesa per ciascun Ministero; l'istituzione di un'unità di missione presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con compiti di segreteria tecnica; per lo svolgimento dei compiti previsti nell'ambito delle attività di valutazione della spesa la previsione per il biennio 2022-2023 del reclutamento con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di un contingente di 40 unità di personale da inquadrare nell'area III, posizione economica F1 e la possibilità per il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato di avvalersi del supporto di società a prevalente partecipazione pubblica, nonché di un contingente massimo di 10 esperti; infine, la possibilità di stipulare convenzioni con università, enti e istituti di ricerca.

- [Art.1, comma 13 decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198](#) - *Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*, con cui si è esteso agli anni 2022-2024 la possibilità del reclutamento con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente di 40 unità di personale da inquadrare nell'Area III, posizione economica F1, già prevista per il biennio 2020-2021 dal decreto- legge 6 novembre 2021, n.152, *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*;
- [Art. 51-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 133](#) *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*, con cui è stato disposto che il Ministro dell'economia e delle finanze trasmetta alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio, appositi allegati conoscitivi che diano evidenza della spesa ambientale e secondo un'ottica di genere;

[Art.1, comma 891-893 legge 29 dicembre 2022, n. 197](#) - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, che ha previsto l'istituzione di un fondo da ripartire su richiesta delle amministrazioni centrali, con una determinata dotazione per gli anni 2023-2025 da destinare al potenziamento delle competenze in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa pubblica.

Circolari/Determine/Documenti RGS:

- [Determina del Ragioniere Generale dello Stato di costituzione del Comitato scientifico del 01.04.2022, n.87\)](#)
- [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - La revisione della spesa del bilancio dello Stato: valutazione dell'efficacia delle prassi di alcuni ministeri e linee guida per la formulazione e l'implementazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi di revisione della spesa \(mef.gov.it\)](#)
- [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Le spese del bilancio dello Stato secondo la prospettiva di genere e gli obiettivi di sviluppo sostenibile \(mef.gov.it\)](#)
- [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Le spese ambientali del bilancio dello Stato e gli obiettivi di sviluppo sostenibile \(mef.gov.it\)](#)
- [DPCM del 4 novembre 2022](#) definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025 per ciascun Ministero;
- [Documento di Economia e Finanza - Accordi interministeriali;](#)
- [Revisione della spesa dei Ministeri](#)
- [DPCM del 7 agosto 2023](#), definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero

Dati di interesse per la riforma

- [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Analisi e valutazione della spesa pubblica \(mef.gov.it\)](#)
- [Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa. Il percorso di studio e approfondimento della RGS \(mef.gov.it\)](#)
- [Documenti di finanza pubblica \(mef.gov.it\)](#)
- In [Area RGS | Piani per l'analisi e la valutazione della spesa \(mef.gov.it\)](#), sono riportate le principali informazioni sulle attività legate alla predisposizione e all'attuazione dei Piani per l'analisi e la valutazione della spesa ([note operative](#) e [criteri e metodologie](#) per la redazione dei piani)

M1C1.R1.14.00 - Riforma del quadro fiscale subnazionale.

In lavorazione.

M1C1.R1.15.00 - Riforma delle norme di contabilità pubblica.

La Riforma delle norme di contabilità pubblica ha l'obiettivo di accelerare il processo di armonizzazione dei sistemi di contabilità e bilancio delle amministrazioni pubbliche, dotando le amministrazioni pubbliche di **un unico sistema di regole di contabilità di tipo economico-patrimoniale *accrual***, cioè basate sul principio della competenza economica, al fine di rendere i bilanci omogenei e tra di essi confrontabili. L'obiettivo è portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità *accrual* secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli *standard* di contabilità *accrual* e il piano dei conti multidimensionale.

Riforma M1C1.R1.15	Tipologia di riforma	Abilitante
Riforma delle norme di contabilità pubblica.	Amministrazione titolare	Ministero dell'Economia e delle finanze
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)		
La riforma ha avuto avvio con l'istituzione presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) della struttura di <i>governance</i> che ha il compito di definire un sistema di contabilità economico patrimoniale unico per le amministrazioni pubbliche e che si compone de: il Comitato Direttivo; lo <i>Standard Setter Board</i>; il Gruppo di consultazione interna RGS e la Segreteria tecnica. Il Comitato Direttivo presieduto dal Ragioniere Generale dello Stato ha funzioni di iniziativa e di indirizzo delle attività dello <i>Standard Setter Board</i> (SSB) e approva i principi e gli <i>standard</i> contabili da questo elaborati; lo <i>Standard Setter Board</i> è l'organo tecnico indipendente deputato a elaborare proposte in materia di principi e <i>standard</i> di contabilità basati sul principio <i>accrual</i>, secondo gli indirizzi definiti a livello europeo e internazionale. Il Gruppo di consultazione esprime le proprie valutazioni sulle proposte, prima che queste vengano presentate per l'approvazione al Comitato direttivo. Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a gennaio 2025) • Art.9 comma 14 del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose con cui è stata prevista l'istituzione della struttura di governance della Riforma presso la Ragioneria generale dello Stato per le attività connesse alle finalità della Riforma; • Articolo 10, commi da 3 a 12, Decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 - Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico, convertito con		

modificazioni, con la legge n.143 del 7 ottobre 2024 con il quale sono state definite le modalità operative per i successivi step e impegni della Riforma, in particolare le modalità per consentire l'espletamento della fase pilota della riforma e del primo ciclo di formazione.

Circolari/determine/pagine RGS:

- [Determina del Ragioniere dello Stato n.35518 del 05 marzo 2020 di istituzione della Struttura di governance a cui è demandato di definire un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni;](#)
- [Determina del Ragioniere generale dello Stato n.176775 del 27 giugno 2024 con cui sono stati definiti i principi e le regole contabili del nuovo sistema accrual, unico per le amministrazioni pubbliche italiane costituiti dal quadro concettuale di riferimento, dalla definizione dei 18 standard contabili italiani, dal Piano dei conti e dalle Linee guida;](#)[Definizione del quadro concettuale](#) con cui è stato definito il quadro teorico di riferimento per la funzionalità di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo accrual;
- [Definizione del quadro concettuale](#) con cui è stato definito il quadro teorico di riferimento per la funzionalità di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo accrual;
- [Approvazione degli Standard contabili - ITAS](#), vale a dire delle principali regole di contabilizzazione a base *accrual* per la rendicontazione e per la redazione del bilancio di esercizio delle amministrazioni pubbliche italiane;
- [Emanazione delle Linee guida con cui orientare le amministrazioni nella corretta adozione degli standard contabili;](#)
- [Adozione del Piano dei conti unico per tutte le amministrazioni destinatarie della Riforma e coerente con una contabilità di tipo economico patrimoniale;](#)
- [Circolari RGS riferite alla contabilità economico-patrimoniale e analitica per centri di costo](#)
- [Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024](#) previsto dall'articolo 10 comma 11 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n.113 con cui sono state fornite le istruzioni di natura procedurale e tecnico-contabile in relazione modalità operative di utilizzo dei modelli di raccordo contabile, di trasmissione degli schemi di bilancio alla RGS e alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione;

Dati di interesse per la riforma

Tutte le informazioni e i materiali relativi alla riforma e alle norme e strumenti per la contabilità pubblica sono disponibili su [Area RGS | Contabilità di Stato](#)
Il [Portale della formazione](#) è destinato alla formazione del personale delle amministrazioni pubbliche con riguardo alla transizione al nuovo sistema contabile.

Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma

- [Art.4 decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118](#) disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
- [Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri](#), in particolare gli art. 2,12,15 e 16 con cui sono state emanate le disposizioni necessarie per conformarsi da parte degli Stati membri, alla Direttiva;
- [Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54 – con cui si è data attuazione alla Direttiva 2011/85/UE relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri](#)
- [Direttiva - 2024/1265/UE](#) del Consiglio del 29 aprile 2024 che ha apportato modifiche alla Direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri;

M1C1R3.01.01 - Riforma della giustizia civile

L'obiettivo della riforma è incentrato principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile (con target da raggiungere in termini del cosiddetto *disposition time*), mediante un ampio ventaglio di interventi volti a ridurre il numero di casi presso gli uffici giudiziari semplificando le procedure esistenti, abbattendo l'arretrato e incrementando la produttività degli uffici medesimi. Per contenere l'esplosione del contenzioso presso gli uffici giudiziari occorrerà accentuare il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie, in primis l'arbitrato e la mediazione, ed è in revisione l'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese giudiziarie. La semplificazione sarà perseguita, con riferimento al procedimento di appello, potenziando il filtro di ammissibilità, aumentando i casi in cui è competente a pronunciarsi un solo giudice, garantendo l'effettiva attuazione di tempi procedurali vincolanti. La maggiore produttività dovrà ottenersi con un sistema di monitoraggio e incentivi per il raggiungimento di prestazioni standard presso tutti gli uffici giudiziari. La riforma mira, inoltre, a ridurre l'arretrato nei tribunali civili mediante risorse reclutate a tempo determinato e azioni mirate, compresi sistemi di incentivi per ridurre il numero di cause pendenti.

Misura	Tipologia di riforma	Riforma orizzontale
Riforma 1.4 - Giustizia civile	Amministrazione titolare	Ministero della Giustizia
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)		
• Legge 26 novembre 2021, n. 206 - Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata. • Decreto 29 settembre 2022 - Istituzione del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria. • Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 - Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata. • Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 - Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134. • Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio triennale per il triennio 2023/2025. • Decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 - Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi • Decreto del Ministero della giustizia 3 maggio 2023 - Disposizioni relative alle misure organizzative per l'acquisizione, gestione e conservazione delle copie ai sensi dell'articolo 196-septies delle disposizioni di attuazione al Codice di procedura civile. • Decreto del Ministero della giustizia 11 luglio 2023 - Regolamento relativo al funzionamento della banca dati relativa alle aste giudiziarie, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149. • Decreto del Ministero della giustizia 1 agosto 2023 - Incentivi fiscali nella forma del credito di imposta nei procedimenti di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita. • Decreto del Ministero della giustizia 1 agosto 2023 - Determinazione, liquidazione e pagamento, anche mediante riconoscimento di credito di imposta, dell'onorario spettante all'avvocato della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato nei casi previsti dagli articoli 5, comma 1, e 5-quater, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e dall'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162.		

- [Decreto del Ministero della giustizia 4 agosto 2023, n. 109](#) - Regolamento concernente l'individuazione di ulteriori categorie dell'albo dei consulenti tecnici di ufficio e dei settori di specializzazione di ciascuna categoria, l'individuazione dei requisiti per l'iscrizione all'albo, nonché la formazione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco nazionale, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, aggiunto, unitamente all'articolo 24-bis, rispettivamente dall'articolo 4, comma 2, lettere a) e g), del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, e richiamato dagli articoli 15 e 16 delle stesse disposizioni per l'attuazione, come novellati, dallo stesso articolo 4, comma 2, lettera b) nn. 1 e 3, lettera c), nn. 1 e 2.
- [Decreto del Ministero della giustizia 7 agosto 2023, n. 110](#) - Regolamento per la definizione dei criteri di redazione, dei limiti e degli schemi informatici degli atti giudiziari con la strutturazione dei campi necessari per l'inserimento delle informazioni nei registri del processo, ai sensi dell'articolo 46 delle disposizioni per l'attuazione del Codice di procedura civile.
- [Decreto 24 ottobre 2023, n. 150](#) - Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco degli enti di formazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e l'istituzione dell'elenco degli organismi ADR deputati a gestire le controversie nazionali e transfrontaliere, nonché il procedimento per l'iscrizione degli organismi ADR ai sensi dell'articolo 141-decies del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 recante Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229.
- [Decreto n. 151 del 27 ottobre 2023](#) del Ministro delle Imprese e del *Made in Italy*, adottato di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze ed entrato in vigore il 15 novembre 2023, relativo alla disciplina professionale del mediatore familiare, pubblicato sulla GU Serie Generale n.255 del 31-10-2023.
- [Decreto del Ministero della giustizia del 29 dicembre 2023, n. 217](#) che stabilisce le regole tecniche riguardanti il deposito, la comunicazione e la notificazione con modalità telematiche degli atti e documenti, nonché la consultazione e gestione dei fascicoli informatici nel procedimento penale e nel procedimento civile, assicurando la conformità al principio di idoneità del mezzo e a quello della certezza del compimento dell'atto.
- [Decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 \(art. 1, comma 9, lettera c\)\)](#) relativo alla proroga della durata dei contratti a tempo determinato del personale addetto all'Ufficio per il processo e dei profili tecnici.
- [Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 \(artt. 22-25bis\)](#) - Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
- [Decreto-legislativo 28 marzo 2024, n. 44](#), recante Attuazione della legge 17 giugno 2022, n. 71, recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.
- [Decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, recante Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia che posticipa di un anno l'entrata in vigore del Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, al fine di permettere l'adozione degli interventi necessari per assicurarne l'effettiva operatività.
- [Decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, recante Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali e che reca modifiche alle competenze delle Corti d'appello.
- [Decreto-legislativo 31 ottobre 2024, n. 164](#), recante Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 con cui è stata attuata la delega per la riforma del processo civile.

- [Decreto-legge 29 novembre 2024 n. 178](#), convertito con modificazioni dalla L. 23 gennaio 2025, n. 4, recante misure urgenti in materia di personale di magistratura (ordinaria e onoraria) e di ordinamento giudiziario.
- [Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202](#) recante Disposizioni urgenti in materia di termini normativi e prevede la proroga della riduzione da diciotto a dodici mesi del periodo di tirocinio dei magistrati assunti con i concorsi indetti fino al 31.12.2024 e della disposizione che non consente al personale dell'amministrazione della giustizia il passaggio ad altra amministrazione senza l'assenso della prima, nonché limitazioni a comandi e distacchi personale amministrativo presso altre amministrazioni sino al 31.12.2025.
- [Legge 30 dicembre 2024, n. 207](#), recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 -2027, che contiene disposizioni volte ad agevolare la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato nell'ufficio per il processo nell'ambito degli obiettivi PNRR; modifiche al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia e modifiche alla c.d. Legge Pinto (legge 24 marzo 2001, n. 89), al fine di munire gli uffici di strumenti utili a garantire una più celere evasione delle istanze depositate e, quindi, un più efficace smaltimento dell'arretrato esistente.

Investimenti e Riforme PNRR collegati alla riforma

- M1C1R3.01.03 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza
- M1C1R3.01.04 - Riforma 1.7: Riforma delle commissioni tributarie
- M1C1R3.01.05 - Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia
- M1C1I1.06.02 - Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia
- M1C1I3.00.01 - Investimento 1.8: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali

Dati di interesse per la riforma

La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DG-Stat) del Ministero della Giustizia, mette a disposizione, in un'apposita [sezione del sito istituzionale](#), dati relativi ai procedimenti civili: dati appositamente elaborati per il monitoraggio dei *target* del PNRR e le statistiche ufficiali ordinarie.

La metodologia adottata per la misurazione dei *target* PNRR è armonizzata alle indicazioni dalla CEPEJ (*Council of Europe European Commission for the efficiency of justice*) che segue standard confrontabili tra Stati membri (cfr. [Nota al rapporto CEPEJ](#)). Le statistiche CEPEJ distinguono tra gradi di giudizio e tipologia procedimenti (contenziosi - "*civil and commercial litigious cases*"- e non contenziosi - "*non litigious cases*"), elaborati sulla base di una specifica aggregazione delle materie oggetto dei procedimenti. Gli aggregati adottati sono indicati nella [Circolare 12 novembre 2021](#) e nell'[allegato](#) che riporta l'elenco dei codici per materia con l'indicazione della loro inclusione o meno negli aggregati rilevanti ai fini dei *target* di riduzione dell'arretrato e del *disposition time* del PNRR. L'indicatore *disposition time* fornisce una stima in giorni del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti ed è calcolato come rapporto tra il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento e il flusso dei definiti nel periodo "X". Ad esempio, il *disposition time* dell'anno t è dato dal rapporto tra i procedimenti pendenti al 31.12 dell'anno t e quelli definiti nell'anno t", moltiplicato per 365).

Per il monitoraggio dei *target* del PNRR, è possibile scaricare dati annuali, a partire dall'annualità 2019, relativi ai procedimenti definiti, pendenti, arretrati e all'indicatore *disposition time* per distretto e sede (dei Tribunali, Corte di appello e Corte di cassazione), allineati alle definizioni europee (report [Monitoraggio PNRR.xlsx](#)). Sono disponibili alcune [dashboard](#) forniscono rappresentazioni delle stesse informazioni, aggiornate con indicazione dell'ultimo trimestre disponibile. Il calendario delle diffusioni è incluso nella [nota metodologica](#).

Le [statistiche ufficiali](#) ordinarie includono invece statistiche sui procedimenti civili secondo le classificazioni nazionali, più ampie e non direttamente riconducibili agli aggregati europei della CEPEJ. In particolare, sono scaricabili:

- i dati statistici annuali, a partire dall'annualità 2014, relativi ai procedimenti definiti e pendenti (movimenti); alla durata dei procedimenti civili in termini di giacenza media; indici di ricambio e di smaltimento per ciascuna delle 26 corti di appello e dei 140 tribunali. Il report (che permette la navigazione dei dati civili del [datawarehouse DWGC](#)) consente elaborazioni per materia su tre livelli: Macro-materia (9 voci); Materia (38 voci); Dettaglio (86 voci).
- il [monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione civile](#) trattati presso gli organismi abilitati, che include statistiche trimestrali su numerosità dei procedimenti, esito, forma giuridica delle parti, materia, indennità corrisposte per tipologia di mediazione (obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice) e caratteristiche.

Dal 14 dicembre 2023 è operativa la [Banca Dati di Merito](#) dove sono disponibili, in consultazione telematica pubblica (ma non scaricabili), i provvedimenti civili (sentenze, ordinanze e decreti ad esclusione di quelli in materia di rapporti di famiglia, minori e stato della persona), pubblicati a partire dal 1° gennaio 2016, da Tribunali e Corti di appello nazionali. Sono raccolti, inoltre, anche gli abstract di alcune sentenze e, come implementazione futura, è in valutazione l'aggiunta dei provvedimenti decisorii civili adottati dai giudici di pace. La Banca Dati non include i provvedimenti relativi a famiglia, minori e stato persona.

M1C1R3.01.02 - Riforma della giustizia penale

La riforma è principalmente volta alla riduzione del tempo del giudizio penale (con *target* da raggiungere in termini del cosiddetto *disposition time*), individuando un ampio ventaglio di interventi, semplificando le procedure esistenti e incrementando la produttività degli uffici giudiziari. La semplificazione è perseguita ampliando la possibilità di ricorso a procedure semplificate, diffondendo l'uso della tecnologia digitale, assicurando scansioni temporali stringenti dell'udienza preliminare, riesaminando il sistema delle notificazioni per renderlo più efficace. La maggiore produttività dovrà ottenersi con un sistema di monitoraggio e incentivi per il raggiungimento di prestazioni standard presso tutti gli uffici giudiziari.

Misura M1C1R3.01.02	Tipologia di riforma	Riforma orizzontale
Riforma 1.5 - Giustizia penale	Amministrazione titolare	Ministero della Giustizia

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)

- [Legge 27 settembre 2021, n. 134](#) - Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari
- [Decreto 28 dicembre 2021](#) - Istituzione del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria
- [Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#) - Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari
- [Decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 151](#) - Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134
- [Decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162](#) - Misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, nonché in materia di entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n.150, di obblighi di vaccinazione anti SARS-COV-2, e di prevenzione e contrasto dei raduni illegali.

- [Decreto 9 giugno 2023](#) - Istituzione presso il Ministero della giustizia dell'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa. Disciplina dei requisiti per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco, del contributo per l'iscrizione allo stesso, delle cause di incompatibilità, dell'attribuzione della qualificazione di formatore, delle modalità di revisione e vigilanza sull'elenco, ed infine della data a decorrere dalla quale la partecipazione all'attività di formazione costituisce requisito obbligatorio per l'esercizio dell'attività.
- [Decreto 9 giugno 2023](#) - Disciplina delle forme e dei tempi della formazione finalizzata a conseguire la qualificazione di mediatore esperto in programmi di giustizia riparativa nonché delle modalità di svolgimento e valutazione della prova di ammissione alla formazione ed altresì della prova conclusiva della stessa.
- [Decreto Ministeriale 28 giugno 2023](#) - Modalità tecniche di pagamento delle pene pecuniarie
- [Decreto 25 luglio 2023, n. 97](#) - Regolamento relativo alla disciplina del trattamento dei dati personali da parte dei Centri per la giustizia riparativa, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.
- [Decreto Ministeriale 27 luglio 2023](#) - Modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 71, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150
- [Decreto 27 luglio 2023](#) - Nomina esperti della conferenza nazionale per la giustizia riparativa, con funzioni di consulenza tecnico-scientifica.
- [Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 \(artt. 22-25^{bis}\)](#) - Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
- [Decreto-Legislativo 19 marzo 2024, n. 31](#), recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.
- [Decreto-legislativo 28 marzo 2024, n. 44](#), recante Attuazione della legge 17 giugno 2022, n. 71, recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.
- [Decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. Il dispositivo modifica il meccanismo processuale per lo svolgimento delle udienze penali in Corte di cassazione.
- [Decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia e che detta disposizioni finalizzate all'efficienza del processo penale.
- [Legge 9 agosto 2024, n. 114](#), recante modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare. La legge ha ad oggetto modifiche di norme sostanziali, processuali e ordinamentali.
- [Decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano.
- [Decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali e che reca modifiche alle competenze delle Corti d'appello.

- [Decreto-legge 29 novembre 2024 n. 178](#), convertito con modificazioni dalla L. 23 gennaio 2025, n. 4, recante misure urgenti in materia di personale di magistratura (ordinaria e onoraria) e di ordinamento giudiziario.
- [Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202](#) recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi: prevede la proroga della riduzione da diciotto a dodici mesi del periodo di tirocinio dei magistrati assunti con i concorsi indetti fino al 31.12.2024 e della disposizione che non consente al personale dell'amministrazione della giustizia il passaggio ad altra amministrazione senza l'assenso della prima, nonché limitazioni a comandi e distacchi personale amministrativo presso altre amministrazioni sino al 31.12.2025.
- [Legge 30 dicembre 2024, n. 207](#), recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 -2027: contiene disposizioni volte ad agevolare la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato nell'ufficio per il processo nell'ambito degli obiettivi PNRR; modifiche al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia e modifiche alla c.d. Legge Pinto (legge 24 marzo 2001, n. 89), al fine di munire gli uffici di strumenti utili a garantire una più celere evasione delle istanze depositate e, quindi, un più efficace smaltimento dell'arretrato esistente.

Investimenti e Riforme PNRR collegati alla riforma

- M1C1R3.01.05 - Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia
- M1C1I1.06.02 - Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia
- M1C1I3.00.01 - Investimento 1.8: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali

Dati di interesse per la riforma

La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DG-Stat) del Ministero della Giustizia, mette a disposizione, in un'apposita [sezione del sito istituzionale](#), dati relativi ai procedimenti penali: dati appositamente elaborati per il monitoraggio dei *target* del PNRR relativi al *disposition time* e le statistiche ufficiali ordinarie. L'indicatore *disposition time* fornisce una stima in giorni del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti ed è calcolato come rapporto tra il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento e il flusso dei definiti nel periodo "X". Ad esempio, il *disposition time* dell'anno "t" è dato dal rapporto tra i procedimenti pendenti al 31.12 dell'anno t e quelli definiti nell'anno t, moltiplicato per 365. Per il *disposition time* penale i criteri standard utilizzati a livello europeo coincidono con quelli utilizzati per le statistiche ufficiali nazionali.

Per il monitoraggio del PNRR è possibile scaricare dati annuali, a partire dall'annualità 2019, relativi ai procedimenti definiti, pendenti, arretrati e all'indicatore *disposition time* per distretto e sede (dei Tribunali, Corte di appello e Corte di cassazione), (cfr. [Monitoraggio PNRR.xlsx](#)). Sono disponibili alcune [dashboard](#) forniscono rappresentazioni delle stesse informazioni, aggiornate con indicazione dell'ultimo trimestre disponibile. Il calendario delle diffusioni è incluso nella [nota metodologica](#).

M1C1R3.01.03 - Riforma del quadro in materia di insolvenza

La riforma è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo.

Misura M1C1R3.01.03	Tipologia di riforma	Riforma orizzontale
Riforma 1.6 - Riforma del quadro in materia di insolvenza	Amministrazione titolare	Ministero della Giustizia
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)		

- [Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14](#) - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155.
- [Decreto del 22 aprile 2021](#) istituzione Commissione di studio per l'elaborazione di proposte di interventi sul Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.
- [Decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118](#) - Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia.
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152](#) - Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.
- [Decreto legge 17 giugno 2022, n. 83](#) - Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza).
- [Legge 29 dicembre 2021, n. 233](#) - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.
- [Legge 22 aprile 2021, n. 53](#) - Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020.
- [Decreto dirigenziale Ministero Giustizia 28 settembre 2021](#) - Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, previsto dal decreto-legge 24 agosto 2021 n. 118.
- [Decreto interministeriale 9 marzo 2023](#) - Disposizioni relative al programma informatico, accessibile agli imprenditori, che ha per oggetto la verifica della sostenibilità del debito per l'elaborazione di piani di rateizzazione automatici ai sensi dell'articolo 25-undecies, c.3, del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.
- [Decreto dirigenziale Ministero Giustizia 21 marzo 2023](#) - Composizione negoziata della crisi d'impresa - Verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento - Recepimento dell'aggiornamento del documento predisposto nell'ambito dei lavori della Commissione di studio istituita con decreto del 22 aprile 2021.
- [Decreto-legislativo 13 settembre 2024, n. 136](#), recante Disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14.
- [Decreto-legislativo 27 dicembre 2024 n. 216](#), recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita.

Investimenti e Riforme PNRR collegati alla riforma

- **M1C1R3.01.01 - Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile**

Dati di interesse per la riforma

Per il monitoraggio del PNRR, il Ministero della giustizia, mette a disposizione i dati di interesse, in un'apposita [sezione del sito istituzionale](#)

Segnalazioni di ulteriori iniziative sul tema della riforma

[Direttiva UE n. 1023/2019](#) - riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza).

M1C1R3.01.04 - Riforma delle Commissioni tributarie

La giustizia tributaria, che ha giurisdizione su tutte le controversie relative ai tributi di ogni categoria, è disciplinata dai decreti legislativi [545](#) e [546](#) del 1992 recanti rispettivamente disposizioni in materia di ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria e organizzazione degli uffici di collaborazione e di processo tributario. Obiettivo di questa riforma è rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di cassazione.

Riforma M1C1R3.01.04	Tipologia di riforma	Riforma orizzontale
Riforma 1.7 - Riforma delle Commissioni tributarie	Amministrazione titolare	Ministero della Giustizia
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)		
• Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 Ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria ed organizzazione degli uffici di collaborazione in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413. • Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 Disposizioni sul processo tributario in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413. • Legge 31 agosto 2022, n. 130 - Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributaria • Delibera del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria n. 1260 del 10 ottobre • Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, istituisce, con l'articolo 20, comma 2-ter, il Dipartimento della giustizia tributaria presso il Ministero dell'economia e delle finanze. • Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 220 - Disposizioni in materia di contenzioso tributario • Decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 221 - Disposizioni in materia di adempimento collaborativo		
Investimenti e Riforme PNRR collegati alla riforma		
M1C1R3.01.01 - Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile		

M1C1R3.01.05 - Riforma della digitalizzazione della giustizia

La riforma prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico obbligatorio e il completamento del processo civile telematico. Intende inoltre introdurre una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile conformemente alla legislazione. Punta, infine, alla digitalizzazione del processo penale di primo grado, esclusa l'udienza preliminare.

Riforma M1C1R3.01.05	Tipologia di riforma	Riforma orizzontale
Riforma 1.8 Digitalizzazione della giustizia	Amministrazione titolare	Ministero della Giustizia
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a febbraio 2025)		
• Legge 27 settembre 2021, n. 134 - Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari • Legge 26 novembre 2021, n. 206 - Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata		

- [Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#) - Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.
- [Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149](#) - Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata.
- [Decreti 4 luglio e 18 luglio 2023](#) - Portale deposito atti penali - Avvio fase di sperimentazione e successivo decreto d'integrazione.
- [Provvedimento DGSIA 48076.U del 4 dicembre 2023](#) - Specifiche tecniche per la presentazione delle domande e la tenuta dell'albo dei consulenti tecnici e dell'elenco nazionale dei consulenti tecnici.
- [Provvedimento DGSIA del 7 dicembre 2023](#) - Regole tecniche per la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico, ai sensi dell'articolo 473 bis.5, quinto comma, del codice di procedura civile, nonché individuazione delle modalità del collegamento audiovisivo a distanza per l'ascolto dell'interdicendo o dell'inabilitando, che sia impossibilitato a comparire, ai sensi dell'articolo 473 bis.54 del codice di procedura civile.
- [Provvedimento DGSIA del 7 dicembre 2023](#) - Individuazione dei collegamenti audiovisivi a distanza per lo svolgimento dell'udienza e delle modalità attraverso le quali è garantita la pubblicità dell'udienza in cui si discute la causa, ai sensi dell'articolo 127-bis del codice di procedura civile e dell'articolo 196-duodecies, quinto comma, delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile
- [Decreto 29 dicembre 2023, n. 217](#) - Regolamento recante: «Decreto ai sensi dell'articolo 87, commi 1 e 3 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e dell'articolo 4, comma 1 del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 22 febbraio 2010, n. 24, recante modifiche al decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 21 febbraio 2011, n. 44.
- [Legge 28 giugno 2024, n. 90](#) recante Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici
- [Provvedimento DGSIA 11 luglio 2024](#) - Attivazione presso le sezioni penali della Corte di cassazione della trasmissione informatica dei provvedimenti giurisdizionali, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto del Ministro della giustizia 21 febbraio 2011 n. 44.

Investimenti e Riforme PNRR collegati alla riforma

- M1C1R3.01.01 - Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile
- M1C1R3.01.03 - Riforma 1.5: Riforma della giustizia penale
- M1C1I1.06.02 - Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia
- M1C1I3.00.01 - Investimento 1.8: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali

MISSIONE 1

DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE COMPETITIVITÀ E CULTURA

COMPONENTE M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

M1C2I1.1- Transizione 4.0

L'obiettivo del Piano Transizione 4.0 è quello di promuovere la trasformazione digitale delle imprese incentivando, attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta, gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione dei processi. Nel dettaglio l'investimento consiste nel riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta alle imprese che investono in: a) beni strumentali; b) ricerca, sviluppo e innovazione; c) attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze. Dovendo assicurare l'investimento il rispetto del principio del non recare un danno significativo all'ambiente (DNSH), dal PNRR è esclusa la possibilità di finanziare imprese la cui principale attività economica è connessa ai combustibili fossili e a emissioni di gas a effetto serra o ricade in una lista ATECO appositamente riportata. Tale lista si applica ai crediti d'imposta per beni materiali 4.0 e per Ricerca e sviluppo (R&D).

Misura M1C2I1.1 Transizione 4.0	Tipologia investimento	Crediti di imposta
	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Destinatari finali	Imprese
	Soggetto rilevante per il target	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano ciascuna impresa alla quale è stato concesso un credito di imposta a seguito dell'investimento effettuato in beni strumentali materiali e immateriali 4.0, strumentali tradizionali, ricerca e innovazione e formazione 4.0. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Per ogni credito di imposta concesso a una impresa (censita con il numero di P.IVA) è stato richiesto un CUP. L'importo del credito di imposta concesso costituisce il finanziamento a valere sul PNRR (dati estratti dalle dichiarazioni dei redditi), mentre i pagamenti (ossia la spesa effettivamente sostenuta) corrisponde all'importo dell'F24.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0066.Nr. crediti d'imposta per attività di formazione concessi - T0067.Nr. crediti d'imposta per i beni immateriali 4.0 concessi - T0068.Nr. crediti d'imposta per i beni immateriali tradizionali - T0069.Nr. crediti d'imposta per i beni materiali 4.0 concessi - T0070.Nr. crediti d'imposta per R S I concessi alle imprese	- C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese) - C6B. Imprese supportate nello sviluppo o nell'adozione di prodotti, servizi e processi applicativi digitali – adozione di soluzioni digitali) suddivise in grandi, medie e piccole imprese. La rilevazione dell'indicatore C6B fa riferimento solo ai crediti di imposta che hanno investito in soluzioni digitali (Crediti per beni strumentali materiali 4.0, Crediti per beni strumentali immateriali 4.0, Crediti per attività di formazione 4.0).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il PNRR finanzia solo una parte del Piano Transizione 4.0 disposto dall'articolo 1, commi 185-197 [legge di bilancio del 2020](#) , che ha sostituito il precedente iper-ammortamento e super-ammortamento.

L'investimento è anche finanziato per 5,08 miliardi anche dal Piano Nazionale Completare (PNC) assegnate attraverso il [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022](#). Come specificato nell' [Allegato 1 al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022](#)

M1C2I2.01.00 - Innovazione e tecnologia della Microelettronica

L'obiettivo dell'investimento è quello di sostenere, tramite un contributo a fondo perduto, lo sviluppo della catena del valore strategica della microelettronica investendo in substrati di carburo di silicio, che è un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi elettrici ad alte prestazioni.

Sub-misura M1C2I2.01.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Innovazione e tecnologia della Microelettronica	Amministrazione titolare	Ministero dell'Economia e delle Finanze
	Soggetto attuatore	STMicroelectronics S.R.L.
	Destinatari finali	STMicroelectronics S.R.L.
	Soggetto rilevante per il <i>Target</i>	Dipendenti assunti

La struttura dei progetti e dei soggetti

Il CUP rappresenta il progetto di investimento per produzioni di avanguardia tecnologica di substrati di carburo di silicio. IL CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Il soggetto attuatore della misura è STMicroelectronics S.R.L che ricopre anche il ruolo di destinatario finale. I soggetti rilevanti per il *target* sono presenti su ReGiS con denominazione e codice fiscale.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0176.Nr. di persone assunte - T0240.Nr. di substrati di carburo di silicio prodotti ogni anno	C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M1C2I3.01.01 - Piano Italia a 1 Gbps

L'investimento Piano Italia a 1 Gbps ha come obiettivo di realizzare infrastrutture di rete a banda ultra-larga che garantiscano la velocità di trasmissione di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree grigie e nere NGA (accesso di nuova generazione) a fallimento di mercato.

Sub-misura M1C2I3.01.01	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Piano Italia a 1 Gbps	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	INFRATEL Italia S.p.A.
	Destinatari finali	INFRATEL Italia S.p.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni che garantiscano la velocità di trasmissione della rete internet ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload e per la pianificazione e selezione degli operatori.

L'investimento è diviso in 15 lotti che rappresentano le zone in cui sono effettuati gli investimenti. Per ogni progetto, che in alcuni casi comprende più di una regione italiana/province autonome, è stato richiesto un CUP. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Il soggetto attuatore della misura è INFRATEL Italia S.p.A., mentre tra i destinatari finali troviamo oltre a soggetto attuatore anche gli operatori economici aggiudicatari dei lavori in quanto beneficiarie dell'aiuto di stato. Per i destinatari finali sono presenti su ReGiS le informazioni relative al codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0072.Nr. di civici aggiuntivi con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità	C5.Abitazioni aggiuntive con accesso a internet fornito attraverso reti ad altissima capacità

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

La strategia Italiana sulla banda ultra larga oltre ad essere finanziata dal PNRR è finanziata anche con ulteriori risorse nazionali, come stabilito anche dall'[accordo quadro tra regioni e Stato](#) del 2016 poi [integrato nel 2023](#), tramite il Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) e fondi comunitari (PON imprese, FESR e FEASR, e fondi regionali), cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M1C2I3.01.02 - Italia 5G - Corridoi 5G Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)

L'investimento si compone di due linee di intervento: 1) *Backhauling*, ossia rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili per incentivare la diffusione di reti 5G nelle aree a fallimento di mercato, per la cui realizzazione sono state messe a bando le concessioni di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per nuove infrastrutture (private) di telecomunicazioni e relativi apparati attivi; 2) Nuove infrastrutture (private) idonee a fornire servizi radiomobili aventi come obiettivo prestazionale la velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in *downlink* e 30 Mbit/s in *uplink* in aree a fallimento di mercato.

Sub-misura M1C2I3.01.02	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Italia 5G - Corridoi 5G Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	INFRATEL Italia S.p.A.
	Destinatari finali	INFRATEL Italia S.p.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di rilegamento in fibra ottica di siti radiomobili per incentivare la diffusione di reti 5G e nuove infrastrutture (private) idonee a fornire servizi radiomobili aventi come obiettivo prestazionale la velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in *downlink* e 30 Mbit/s in *uplink* in aree a fallimento di mercato e per la pianificazione e selezione degli operatori.

L'investimento è diviso in 12 lotti di cui 6 riguardano *il backhaul* e 6 le nuove infrastrutture. La distinzione dei progetti tra le due tipologie di investimento è individuabile attraverso la variabile "Titolo progetto" che riporta nei primi caratteri "backhaul" o "coperture" seguite dalle regioni di intervento. Per ogni progetto, che in alcuni casi comprende più di una regione italiana/province autonome, è stato richiesto un CUP. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Il soggetto attuatore della misura è INFRATEL Italia S.p.A., mentre tra i destinatari finali troviamo oltre a soggetto attuatore anche gli operatori economici aggiudicatari dei lavori in quanto beneficiarie dell'aiuto di stato. Per i destinatari finali sono presenti su ReGiS il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0017.Km di aree a fallimento di mercato con copertura 5G - T0024.Km di strade e corridoi suburbani con copertura 5G	La misura non ha indicatori comuni associati
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	
La strategia Italiana sulla banda ultra larga oltre ad essere finanziata dal PNRR è finanziata anche con ulteriori risorse Nazionali, come stabilito anche dall'accordo quadro tra regioni e Stato del 2016 poi integrato nel 2023, tramite il Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) e fondi comunitari (PON imprese, FESR e FEASR, e fondi regionali), cfr. https://opencoesione.gov.it/it/dati/	

M1C2I3.01.03 - Scuola Connessa

L'investimento mira a fornire servizi di connettività Internet a banda ultra-larga 1 Gigabit/s presso le presso sedi scolastiche sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e di servizi di gestione e manutenzione.

Sub-misura M1C2I3.01.03	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Scuola Connessa	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	INFRADEL Italia S.p.A.
	Destinatari finali	INFRADEL Italia S.p.A.
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti per la fornitura di servizi di accesso a internet al fine di portare a banda ultra-larga (compresa fornitura in opera dei cavi, tubi e materiali di posa) presso sedi scolastiche sul territorio italiano. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. L'investimento è diviso in 8 lotti funzionali per macroregioni (solo la Lombardia costituisce un lotto regionale autonomo). Il soggetto attuatore della misura è INFRADEL Italia S.p.A. che ricopre anche il ruolo di destinatario finale, presente su ReGiS con codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target	Indicatori comuni UE	
T0262.Nr. Infrastrutture scolastiche con connettività 1 gbps	La misura non ha indicatori comuni associati	

M1C2I3.01.04 - Sanità Connessa

L'investimento mira a fornire servizi di connettività Internet a banda ultra-larga 1 Gigabit/s presso le strutture del servizio sanitario nazionale compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e di servizi di gestione e manutenzione.

Sub-misura M1C2I3.01.04	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Scuola Connessa	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	INFRADEL Italia S.p.A.
	Destinatari finali	INFRADEL Italia S.p.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti	
I CUP rappresentano i progetti per la fornitura di servizi di accesso a internet al fine di portare a banda ultralarga (compresa fornitura in opera dei cavi, tubi e materiali di posa, servizi di gestione e manutenzione) presso le strutture del servizio sanitario nazionale. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore della misura è INFRATEL Italia S.p.A. che ricopre anche il ruolo di destinatario finale, presente su ReGiS con codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO..	
Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0055.Nr. di Infrastrutture sanitarie con connettività 1 gbps	La misura non ha indicatori comuni associati

M1C2I3.01.05 - Collegamento Isole Minori

L'investimento consiste nel portare la connettività a banda ultra-larga a 18 isole minori prive di collegamento in fibra ottica con il continente. Le operazioni per la realizzazione dell'intervento prevedono: per le isole dell'arcipelago toscano, Isole pontine, Ustica, Isole Egadi, Isole Tremiti, Asinara e Isole Sulcitane, nuovi cavi sottomarini con l'obiettivo di sostituire gli attuali ponti radio; per le Isole Eolie, nuovi cavi sottomarini con l'obiettivo di ampliare la banda e protezione Stromboli, -Panarea-Filicudi, Filicudi-Salina; per le Isole Pelagie, il completamento anello ottico per protezione traffico e sostituzione cavi obsoleti (Mazara- Pantelleria).

Sub-misura M1C2I3.01.05	Tipologia investimento	Opere pubbliche
Collegamento Isole Minori	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
	Soggetto attuatore	INFRATEL Italia S.p.A.
	Destinatari finali	INFRATEL Italia S.p.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti	
Il CUP rappresenta il progetto di investimento per fornire connettività a banda ultra-larga a isole minori prive di collegamento in fibra ottica. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore della misura è INFRATEL Italia S.p.A. che ricopre anche il ruolo di destinatario finale, presente su ReGiS con codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO..	
Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0056.Nr. di isole con connettività a banda ultra-larga	La misura non ha indicatori comuni associati

M1C2I4.01.01 - SatCom

L'investimento SatCom consiste in attività per lo sviluppo di tecnologie e sistemi a duplice uso per la fornitura di servizi di comunicazione satellitare innovativi altamente sicuri per uso governativo.

Sub-misura M1C2I4.01.01	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
SatCom	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Agenzia Spaziale Italiana (ASI)

	Soggetto intermediario(Sub-attuatore)	Ministero della Difesa
	Destinatari finali	Agenzia Spaziale Italiana (ASI)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta il progetto di sviluppo di telecomunicazione attraverso due grandi satelliti geostazionari (SICRAL 3A e SICRAL 3B) in grado di operare in orbita geostazionaria e di offrire servizi di telecomunicazioni governativi caratterizzati da elevati requisiti di sicurezza. Il CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore delle misura è l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) che ricopre anche il ruolo di destinatario finale, presente su ReGiS con codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Il sub-investimento SatCom oltre alle risorse del PNRR viene cofinanziato anche con risorse specifiche provenienti dal Piano Nazionale Complementare (PNC) e assegnate attraverso il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022.		

M1C2I4.01.02 - Osservatorio della Terra

L'investimento consiste nella progettazione e sviluppo di una costellazione satellitare denominata "IRIDE". L'investimento contribuisce anche allo sviluppo del progetto "CyberItaly" che fornirà una precisa rappresentazione dei cambiamenti fisici del Paese, passati, presenti e futuri, contribuendo a visualizzare, monitorare e prevedere gli impatti dei fenomeni naturali e delle attività dell'uomo territorio italiano.

Sub-misura M1C2I4.01.02 Osservatorio della Terra	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Agenzia Spaziale Europea (ESA)
	Destinatari finali	Agenzia Spaziale Europea (ESA)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta la progettazione e lo sviluppo di una costellazione satellitare denominata "IRIDE" per fornire alle amministrazioni pubbliche servizi per contrastare il dissesto idrogeologico e gli incendi, tutelare le coste, monitorare le infrastrutture critiche, la qualità dell'aria e le condizioni meteorologiche, tramite il modello "CyberItaly". Il CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Il soggetto attuatore delle misura è Agenzia Spaziale Europea (ESA) che ricopre anche il ruolo di destinatario finale.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0366. Nr. di costellazioni T0367. Nr di servizi		La misura non ha indicatori comuni associati

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il sub-investimento Osservatorio della terra oltre alle risorse del PNRR viene cofinanziato anche con risorse specifiche provenienti dal Piano Nazionale Complementare (PNC) e assegnate attraverso il [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022](#).

M1C2I4.01.03 - Space Factory

L'investimento mira a realizzare una linea produttiva per la progettazione, realizzazione e l'integrazione di test di sistemi spaziali: 1) Space Factory 4.0 gestito dall'ASI e volto alla progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti, tramite piattaforme basate sui principi operativi e architetture dei sistemi *cyber* fisici; 2) Space Factory Accesso allo spazio gestito dall'ESA e relativo a un programma test in orbita di tecnologie di propulsione innovativa e all'avvio dello sviluppo del motore *green* ad alta spinta di lanciatori.

Sub-misura M1C2I4.01.03	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Space Factory	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Agenzia Spaziale Italiana (ASI) - Space Factory 4.0 Agenzia Spaziale Europea (ESA) - Space Factory accesso allo spazio
	Destinatari finali	Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Agenzia Spaziale Europea (ESA)

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di:

- costruzione fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti
- test in orbita di tecnologie di propulsione innovativa
- sviluppo del motore *green* ad alta spinta di lanciatori.

I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Il soggetti attuatori delle misura sono l' Agenzia Spaziale Europea (ESA) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) che ricoprono anche il ruolo di destinatario finale.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0362. Nr. di <i>space factory</i>	La misura non ha indicatori comuni associati
T0363. Nr. di dimostratore di propulsione	

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il sub-investimento Space Factory oltre alle risorse del PNRR viene cofinanziato anche con risorse specifiche provenienti dal Piano Nazionale Complementare (PNC) e assegnate attraverso il [Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022](#).

M1C2I4.01.04 - In-Orbit Economy

L'investimento è composto da due linee di investimento: 1) potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento dei detriti spaziali (SST) tramite la realizzazione di telescopi e l'infrastruttura hardware e software per l'elaborazione dei dati raccolti dai telescopi installati; 2) la

realizzazione di una missione dimostrativa che abiliti le funzionalità chiave necessarie e le capacità di sistema per lo sviluppo di un ampio portfolio di servizi in orbita il cui obiettivo minimo risulta essere la rimozione di satelliti dismessi e dei detriti spaziali (In-Orbit Services).

Sub-misura M1C2I4.01.04	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
In-Orbit Economy	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Agenzia Spaziale Italiana (ASI)
	Destinatari finali	Agenzia Spaziale Italiana (ASI)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di investimento per: - la realizzazione di 3 telescopi di nuova concezione a grande campo denominati “Flyeye” dislocati sul territorio Nazionale per il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento dei detriti spaziali (SST). - lo sviluppo dell’infrastruttura Hardware (HW) e Software (SW), dedicati alla ricezione ed elaborazione dei dati acquisiti dai telescopi “Flyeye” al fine di supportare le future attività di gestione del traffico spaziale, della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento dei detriti spaziali (SST). - per la realizzazione di una missione dimostrativa (<i>In-Orbit Services (IoS)</i>) il cui obiettivo minimo risulta essere la rimozione di satelliti dismessi e la rimozione di detriti spaziali (<i>de-orbiting/debris removal</i>) di asset satellitari. - la progettazione e l’implementazione di un motore propellente liquido “green”, per la realizzazione della missione dimostrativa (<i>In-Orbit Services (IoS)</i>) per la rimozione di satelliti dismessi e dei detriti spaziali (<i>de-orbiting/debris removal</i>) di asset satellitari. Per tutti i CUP la variabile “titolo progetto” fornisce le indicazioni sulle linee di investimento che le finanzia. Il soggetto attuatore delle misura è l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) che ricopre anche il ruolo di destinatario finale, presente su ReGiS con codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0364. Nr di telescopi		La misura non ha indicatori comuni associati
T0365. Nr di centri operativi di sorveglianza dello spazio		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Il sub-investimento In-Orbit Economy oltre alle risorse del PNRR viene cofinanziato anche con risorse specifiche provenienti dal Piano Nazionale Complementare (PNC) e assegnate attraverso il Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° agosto 2022 .		

M1C2I5.01.01 - Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

Questo investimento sostiene l'internazionalizzazione delle imprese tramite contributi a fondo perduto mediante vari strumenti quali attività per la transizione digitale ed ecologica, la partecipazione a fiere e mostre internazionali, e lo sviluppo del commercio elettronico.

Sub-misura M1C2I5.1.1 Competitività e resilienza delle filiere produttive del sistema sanitario.	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
	Amministrazione titolare	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
	Soggetto attuatore	SIMEST
	Destinatari finali	Imprese
	Soggetto rilevante per il <i>Target</i>	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle singole imprese sottoforma di agevolazioni economiche a fondo perduto. I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

La variabile "Titolo progetto" permette di distinguere i CUP associati alle tre linee di finanziamento recando dizioni standard: transizione digitale ed ecologica, la partecipazione a fiere e mostre internazionali, e lo sviluppo del commercio elettronico.

Per ogni CUP, tra i destinatari finali e soggetti rilevanti per il *target* sono identificate su ReGiS le imprese preposte all'attuazione dei progetti con informazioni relative al codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0132.Nr. di imprese beneficiarie	- C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese) - C6A.Nr. di imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Oltre alle risorse PNRR, la misura dispone di un'ulteriore integrazione prevista dalla legge di Bilancio 2021 ([Legge 178/2020, articolo 1, comma 1142, lettera a.](#))) per gli anni dal 2021 al 2023 per ciascuno e della dotazione confluita dal Fondo per la promozione integrata per l'anno 2021 , 2022 e 2023.

M1C2I5.01.02 - Competitività e resilienza delle filiere produttive

Questo investimento consiste nel concedere incentivi alle imprese italiane al fine di rafforzare le filiere produttive in specifici settori (Agroindustria; Design, moda e arredo; Automotive; Microelettronica e semiconduttori; Metallo ed elettromeccanica; Chimico/farmaceutico). Si basa sullo strumento del Contratto di sviluppo, che consiste in agevolazioni concesse, sotto forma di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o contributi in conto interessi, anche in combinazione tra loro, per una o più imprese, a condizione che i singoli progetti di investimento portino al rafforzamento dell'intera filiera. Le richieste di finanziamento possono essere avanzanti anche da una sola impresa, a condizione che il programma di sviluppo presenti forti elementi di integrazione con la filiera di appartenenza e sia in grado di produrre positivi effetti, in termini di sviluppo e rafforzamento, anche sugli altri attori della filiera.

I contratti sono stati selezionati con lo strumento dello "sportello agevolativo" e la selezione è avvenuta attraverso la formazione di una graduatoria per la determinazione dell'ordine di avvio all'istruttoria, basata su specifici criteri di valutazione dei programmi, in ordine di importanza.

Sub-misura M1C2I5.1.2	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
-----------------------	------------------------	-----------------------

Competitività e resilienza delle filiere produttive del sistema sanitario.	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Sub-attuatore/intermediario	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle singole imprese, ad esempio, per l'ampliamento della capacità produttiva, progetti di ricerca su nuovi materiali, ristrutturazione delle unità produttive, installazione di nuovi macchinari etc.

L'investimento viene attuato attraverso i contratti di sviluppo che possono essere composti da un solo progetto realizzato da una sola impresa; da più progetti con imprese diverse; o da più progetti che riguardano la stessa impresa. Le agevolazioni concesse sono a fondo perduto. Il Codice Locale Progetto (CLP) che indica lo specifico contratto di sviluppo a cui il CUP fa riferimento. Esempio: due diversi CUP - C35H22000860005 e C45H22000790005 - fanno riferimento allo stesso contratto di sviluppo CDS001607, come indicato dal CLP che reca rispettivamente CDS001067_1 e CDS001067_2.

Per ogni CUP, tra i destinatari finali sono identificate su ReGiS le imprese preposte all'attuazione dei progetti con informazioni relative al codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0114.Nr. di contratti di sviluppo firmati - T0015.Investimenti attivati in milioni di euro	C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Altri contratti di filiera con analoghe finalità nei settori aerospazio e aeronautica; design, moda e arredo; metallo ed elettromeccanica; chimico e farmaceutico; gomma e plastica; alimentare (ma non da prodotti agricoli) sono finanziati tramite risorse della politica nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 389, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

M1C2I6.01.00 - Investimento nel sistema della proprietà industriale

L'obiettivo dell'investimento è quello di sostenere il sistema della proprietà industriale. La misura comprende un sostegno finanziario a fondo perduto per progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (Proof of Concept) e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Sub-misura M1C2I6.01.00 Investimento nel sistema della proprietà industriale	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Sub-attuatore/intermediario	Invitalia S.p.A (<i>per il bando PoC (Proof of Concept) e Brevetti+</i>)
	Destinatari finali	Per il bando POC: Università pubbliche e private, Enti pubblici di ricerca, Istituti

	Universitari ad ordinamento speciale, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS); • Per il bando brevetti+: Imprese: • Per il bando potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO): Università ed Enti pubblici di ricerca italiani, nonché Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).
--	--

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano:

- i progetti di investimento delle imprese per l'acquisto di servizi specialistici per valorizzazione economica di un brevetto (quali la progettazione, ingegnerizzazione e industrializzazione, organizzazione e sviluppo e trasferimento tecnologico).
- I progetti di investimenti di università e enti di ricerca pubblici per innalzare il livello di maturità tecnologica delle invenzioni brevettate (POC)
- I progetti di potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO) nelle università e enti di ricerca pubblici
- il progetto (CUP B51C22001310006) per lo sviluppo delle attività della piattaforma Knowledge Share (<https://www.knowledge-share.eu/>), relativa alle invenzioni derivanti dalla ricerca pubblica.

I CLP per la misura brevetti+ recano nella codifica il codice "BRE", per i progetti Proof of Concept viene indicata la sigla dell'ente seguita da un numero esempio: Università di Torino a indicato come CLP per i progetti: 9UNITO9, 9UNITO4, 9UNITO5 etc.

La variabile "Titolo procedura" indica il bando pubblico o la convenzione di finanziamento a cui i progetti CUP fanno riferimento, consentono di distinguere tra tipologie di misure.

Il soggetto attuatore della misura è Ministero per le imprese e il *Made in Italy*. Per i destinatari finali sono presenti su ReGiS il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0205.Nr. di progetti sostenuti • T0203.Nr. di progetti sostenuti • T0104.Nr. di brevetti pubblicati	• C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati • C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M1C2R1.02.00 - Leggi annuali della concorrenza

La Riforma 2 della Missione 1, Componente 2 del PNRR mira ad agevolare l'imprenditorialità e le condizioni concorrenziali in Italia al fine di favorire un'allocatione più efficiente delle risorse e aumentare la produttività. La riforma contribuisce anche a dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese rivolte all'Italia nel 2019 che sottolineavano la necessità di "affrontare le restrizioni alla concorrenza, [...] anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza" (Raccomandazione specifica per paese 2019, punto 3). Il principale strumento per conseguire questi obiettivi sono le leggi annuali sulla concorrenza, previste originariamente dalla [Legge n. 99 del 23 luglio 2009](#) e che il PNRR richiede di adottare e attuare per introdurre riforme pro-concorrenziali in vari settori tra cui energia elettrica, acqua e gas; gestione dei rifiuti; porti, ferrovie e autostrade.

Riforma	Tipologia di riforma	Abilitante
---------	----------------------	------------

M1C2R1.02.00 - Leggi annuali della concorrenza	Amministrazione titolare	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
• Legge n. 118 del 5 agosto 2022 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 • Legge n. 214 del 30 dicembre 2023 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 • Decreto-legge n. 121 del 2021 - Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali • Decreto-legge n. 152 del 2021 - Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose • Decreto-legge n. 144 del 2022 - Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza • Decreto-legge n. 176 del 2022 - Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica • Decreto legislativo n. 157 del 12 ottobre 2022 - Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, e semplificazione e riordino del relativo sistema di vigilanza del mercato • Decreto legislativo n. 201 del 23 dicembre 2022 - Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica • Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 202 del 28 dicembre 2022 - Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine • Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 453 del 22 dicembre 2023 - Approvazione del Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2021 • Legge 16 dicembre 2024, n. 193 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 • Delibera 19 novembre 2024 492/2024/R/ee - Attuazione delle disposizioni del decreto-legge 162/2019, in materia di sconti sugli oneri generali di sistema per l'energia elettrica prelevata da infrastrutture di <i>cold ironing</i> • Decreto Ministeriale del MIMIT del 20 dicembre 2024 - Requisiti di incubatori e acceleratori di start-up innovative		
<i>Riforma in corso – prossimi passi normativi previsti:</i>		
Si attende l'adozione della legge annuale sulla concorrenza 2024.		
Dati di interesse per la riforma		
• Dati e statistiche Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente: https://www.arera.it/dati-e-statistiche • Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale: https://www.mase.gov.it/energia/energia-elettrica/rete-elettrica-di-trasmissione-nazionale/piano-di-sviluppo • L'Autorità garante della concorrenza e del mercato presenta annualmente al Presidente del Consiglio dei Ministri una relazione sulle attività svolte. Le relazioni annuali sono disponibili sul sito dell'Autorità.		
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma		

La riforma prevede che le leggi annuali sulla concorrenza intervengano in settori interessati da altri investimenti e riforme del PNRR, in particolare nell'ambito delle Missioni 2 e 3 (per esempio energia elettrica, acqua e gas; gestione dei rifiuti; porti, ferrovie e autostrade).

M1C2R3.00.00 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi delle imprese

La riforma consiste in un riesame sistematico di tutti gli incentivi nazionali per le imprese e degli strumenti correlati in due fasi:

- pubblicazione di una relazione di valutazione degli incentivi per le imprese in cui elaborare anche proposte concrete per semplificare e razionalizzare gli incentivi per le imprese;
- entrata in vigore degli atti legislativi attuativi della “Legge delega incentivi”, che disciplineranno lo snellimento e la razionalizzazione degli incentivi per le imprese.

La riforma comprende anche risorse finanziarie per la ristrutturazione e l'ulteriore attuazione di due strumenti gestiti dal MIMIT, l'RNA (Registro nazionale degli aiuti di Stato) e il portale incentivi.gov.it.

Riforma	Tipologia di riforma	orizzontale
M1C2R3.00.00 Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi delle imprese	Amministrazione titolare	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
	Soggetto attuatore	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>
	Destinatari finali	Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
• Legge n. 160 del 27 ottobre 2023 di delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure, nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche, oltre che disposizioni volte a valorizzare le potenzialità del RNA e della piattaforma “incentivi.gov.it” Ai sensi della legge delega il governo ha tempo fino al 30 novembre 2025 per adottare i decreti legislativi per la definizione di un sistema organico degli incentivi, volti a razionalizzarne l'offerta e ad armonizzare la disciplina mediante la redazione di un Codice organico in materia (cosiddetto “Codice degli incentivi”).		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
		• C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.
Dati di interesse per la riforma		
• Opendata del Portale Nazionale degli aiuti di Stato relativo a tipologie di misure e aiuti concessi. I dati sono aggiornati generalmente con cadenza mensile.		

M1C2R6.01.00 - La riforma del sistema della proprietà industriale

La riforma della proprietà industriale ha come obiettivo quello di rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, facilitando e valorizzando la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti al fine di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni dal mondo della ricerca a quello produttivo. In particolare, la riforma si concentra nelle seguenti aree:

- rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificazione delle procedure;

- rafforzamento del sostegno alle imprese e agli enti di ricerca;
- valorizzazione dello sviluppo delle capacità e delle competenze;
- facilitazione del trasferimento delle conoscenze;
- rafforzamento della promozione dei servizi innovativi

Misura	Tipologia di riforma	Settoriale
M1C2R6.01.00	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>made in Italy</i>
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
La riforma sulla proprietà industriale è stata ultimata nel 2023. Di seguito sono riportati gli atti normativi adottati per il suo completamento: • Legge n.102 del 24 luglio 2023, recante modifiche al Codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30; • Circolare MIMIT n.628/2023, relativa alle domande di brevetto europeo validate in Italia; • Circolare MIMIT n. 627/2023, relativa alla possibilità, limitatamente alle domande nazionali di brevetto, di pagare i diritti di deposito entro un mese solare dalla data di presentazione della stessa, mantenendo inalterata la relativa data di deposito; • Circolare MIMIT n. 626/2023, relativa alla possibilità di rivendicare una priorità straniera in fase di deposito di una domanda nazionale di brevetto, marchio o disegno inviando ad UIBM il codice DAS (Digital Access Service) fornito dalla WIPO associato univocamente alla domanda prioritaria straniera; • Circolare MIMIT n. 625/2023, relativa all'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentirne il pagamento in modalità digitale; • Decreto interministeriale del 26 settembre 2023 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, che adotta Linee guida recanti i principi ed i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le strutture di ricerca ed i soggetti finanziatori dell'attività di ricerca.		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
M1C2I6.01.00 - Investimento nel sistema della proprietà industriale		
Dati di interesse per la riforma		
La piattaforma <i>knowledge Share</i> è un progetto congiunto del Ministero delle Imprese e del Made In Italy – Ufficio Brevetti e Marchi (MIMIT – UIBM), Associazione Netval e Politecnico di Torino, nella quale sono pubblicati i brevetti prodotti dalla ricerca universitaria e dai Centri di Ricerca con l'obiettivo di creare un punto d'incontro con il mondo delle imprese. Nella piattaforma per i brevetti sono disponibili le informazioni generali (descrizione, caratteristiche tecniche, ambiti di applicazione, vantaggi), ma non sono presenti dati scaricabili in formato aperto. Previa registrazione alla piattaforma, gli utenti hanno la possibilità di interagire con il team di progetto dei brevetti, accedere ai contenuti relativi ai progetti pubblicati e inviare richieste di contatto per tecnologie e realtà di loro interesse.		

MISSIONE 1
DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE COMPETITIVITÀ
E CULTURA
COMPONENTE M1C3 - Turismo e cultura 4.0

M1C3I1.01 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

L'investimento mira a realizzare degli interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano tesi a migliorare l'accesso alle risorse culturali e ai servizi digitali, digitalizzando quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura per migliorarne la gestione, la conservazione e la divulgazione e consentire a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione (digitale) del patrimonio culturale. L'investimento è articolato in dodici sub-investimenti che possono essere a loro volta raggruppati in 4 macro-aree in funzione del loro ruolo all'attuazione: Servizi abilitanti, ossia i sub-investimenti che pongono le basi programmatiche e infrastrutturali; Servizi di produzione, che contribuiscono alla direttamente al raggiungimento dei *target* europei (produzione delle risorse digitali e la formazione degli operatori), Servizi di gestione e documentazione atti alla gestione e conservazione del patrimonio culturale digitalizzato; Servizi di accesso, ossia i sub-investimenti che mirano a rendere usufruibile il patrimonio digitalizzato e a coinvolgere i soggetti pubblici e privati nella co-creazione e valorizzazione del patrimonio culturale digitalizzato. Di seguito un elenco con una descrizione sintetica di ciascun sub-investimento nella rispettiva macroarea.

- **Servizi abilitanti**

- *Sub-Investimento 1.1* Piano nazionale di digitalizzazione per i beni culturali: mira alla realizzazione del Piano Nazionale di digitalizzazione (PND).
- *Sub-Investimento 1.2* Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali (sia beni fisici che nativi digitali) in modo da renderli disponibili all'interno dell'infrastruttura digitale, e degli altri sistemi ad essa collegati.
- *Sub-Investimento 1.3* Servizi di infrastruttura cloud per la migrazione degli applicativi del Ministero della cultura all'infrastruttura nazionale per l'erogazione di servizi Cloud.
- *Sub-Investimento 1.4* Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale finalizzato alla creazione di una infrastruttura software *cloud* per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura.

- **Servizi di produzione**

- *Sub-Investimento 1.5* Digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi, biblioteche e luoghi di cultura,
- *Sub-Investimento 1.6* Formazione e miglioramento delle competenze digitali rivolto al personale del Ministero della cultura e a tutti gli operatori nel campo del patrimonio culturale.
- *Sub-Investimento 1.7* Supporto operativo e consulenza per la corretta implementazione delle azioni del progetto.

- **Servizi di gestione e documentazione**

- *Sub-Investimento 1.8* Polo di conservazione digitale per la conservazione a medio-lungo termine per gli archivi digitali afferenti al Ministero della cultura e delle sue sedi decentrate, ed un sistema di conservazione permanente per gli archivi digitali storici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, degli enti pubblici nazionali, degli archivi digitali privati dichiarati di interesse storico.
- *Sub-Investimento 1.9* Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini

- **Servizi di accesso**

- *Sub-Investimento 1.10* Piattaforma di accesso integrata della Digital Library per cittadini, esperti e operatori del settore culturale, mettendo a disposizione delle banche dati integrate costantemente arricchite.
- *Sub-Investimento 1.11* Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing per permettere agli utenti di caricare dei contenuti originali (dimensione sociale), partecipare a progetti di *crowdsourcing* mirati ad arricchire il patrimonio culturale (dimensione partecipativa), e contribuire alla raccolta di conoscenze (dimensione tecnico-scientifica).

- *Sub-Investimento 1.12* Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali per condividere toolkit per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari.

Misura Strategia	M1C3I1.01 digitale e il patrimonio culturale	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
		Amministrazione titolare	Ministero della cultura
		Soggetto attuatore	• Sub-Investimento: 1.1; 1.2; 1.4; 1.5; 1.7; 1.10; 1.11;1.12: Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale • Sub-Investimento: 1.3; 1.9: Ministero della cultura • Sub-Investimento: 1.5: Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale, regioni, province autonome • Sub-Investimento 1.6: Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali • Sub-Investimento 1.8: Archivio centrale dello Stato
		Destinatari finali	• Sub-Investimento: 1.1; 1.2; 1.4; 1.7; 1.10; 1.11;1.12: Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale • Sub-Investimento: 1.3; 1.9: Ministero della cultura • Sub-Investimento 1.5: Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale, regioni, province autonome • Sub-Investimento 1.6: Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali • Sub-Investimento 1.8: Archivio centrale dello Stato
		Soggetto rilevante per il target	• Sub-Investimento 1.6: persone fisiche formate

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti relativi ai singoli sub-investimenti. Ogni sub-investimento ha un solo CUP associato, fa eccezione il sub-investimento 1.5, il quale ha più CUP: uno per il progetto di ogni Regione e uno relativo al progetto di cui è attuttore l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale. I sub-investimenti 1.10,1.11, non hanno CUP associati.

IL CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

La variabile "Titolo procedura" distingue tra i vari sub-investimenti. Il sub-investimento 1.5 ha due Procedure di attivazione relative al DM n. 298 del 26 luglio 2022 di finanziamento delle regioni, ed una associata al progetto relativo l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale. Alcune Procedure di attivazione non contengono informazioni sugli estremi del relativo atto.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target

Indicatori comuni UE

• T0030.Migrazione in cloud di sistemi e/o servizi • T0211.Nr. di risorse culturali digitali • T0244.Nr. di utenti formati • T0234.Nr. di strutture statali coinvolte • T0217.Nr. di servizi digitali realizzati per cittadini e imprese	• C7.Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
--	---

M1C3I1.02.00 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

L'intervento mira alla rimozione delle barriere architettoniche, culturali e cognitive in un insieme di istituzioni culturali statali, pubbliche e private tramite contributi a fondo perduto (pari al 100% delle spese ammissibili) per progetti volti a ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le lacune che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita culturale e al patrimonio culturale. Le linee d'investimento sono articolate in base alla tipologia di proprietario/gestore dei beni (statale, pubblici non statali, privati). A queste si aggiunge una linea dedicata all'attività di formazione dedicata al personale dell'amministrazione e ai professionisti del patrimonio culturale atta a promuovere una cultura inclusiva e dell'ospitalità, focalizzandosi sugli aspetti legali, la mediazione culturale, e l'accoglienza. Infine, una linea per la realizzazione di una piattaforma digitale per servizi museali "AD Arte".

Sub-misura M1C3I2.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	Linea luoghi della cultura statali: Ministero della cultura (e suoi organi periferici) Linea luoghi della cultura pubblici non statali: soggetti pubblici proprietari/gestori dei beni Linea luoghi della cultura privati: soggetti privati proprietari/gestori dei beni Linea piattaforma AD Arte: Ministero della cultura Linea formazione degli operatori culturali: Ministero della cultura.
	Destinatari finali	Linea luoghi della cultura pubblici afferenti a Ministero della cultura: Ministero della cultura (e suoi organi periferici) Linea luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della cultura: soggetti pubblici proprietari dei beni Linea luoghi della cultura privati: soggetti privati proprietari dei beni Linea piattaforma AD Arte: Ministero della cultura

		Linea formazione degli operatori culturali: Ministero della cultura
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP associati alla misura rappresentano gli interventi sullo specifico luogo della cultura, acquisizione di servizi riguardanti i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) dei luoghi. Lo specifico CUP F81F21000000006 si riferisce alla realizzazione della piattaforma digitale per servizi museali “AD Arte”. La tipologia di progetti può includere - rimozione delle barriere fisiche e cognitive - redazione dei P.E.B.A (Piano di eliminazione barriere architettoniche) per i luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC; - redazione dei P.E.B.A. (Piano di eliminazione barriere architettoniche) per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al MIC; - realizzazione della piattaforma AD Arte: una piattaforma pe fornire informazioni verificate sulle reali condizioni di accessibilità del patrimonio statale per la fruizione dei Beni Culturali da parte di persone con esigenze specifiche - formazione degli operatori culturali: i progetti di formazione mirano a promuovere la cultura dell'accessibilità tra il personale dell'amministrazione e i professionisti del settore culturale. Dai CLP si possono individuare i CUP relativi a un Piano di eliminazione barriere architettoniche (P.E.B.A.) La variabile “Titolo Procedura” distingue in parte le linee di investimento; in particolare distinguono tra gli interventi su luoghi della cultura privati, luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della cultura e luoghi della cultura afferenti al Ministero della cultura, sulla realizzazione della piattaforma AD Arte. Non distingue le due linee di investimento riguardanti i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) per luoghi pubblici afferenti Ministero della cultura, e luoghi pubblici non afferenti Ministero della cultura; e non distinguono la linea riguardante i corsi di formazione. La variabile “Titolo Procedura” non contiene informazioni sugli estremi dei relativi atti. Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
• Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
• T0058.Nr. archivi che hanno concluso i lavori • T0062.Nr. biblioteche che hanno concluso i lavori • T0265. Nr. interventi conclusi • T0160.Nr. di musei monumenti/aree e parchi archeologici che hanno concluso i lavori • T0283.Nr. siti culturali non statali che hanno concluso i lavori • T0309. Nr. archivi che hanno avviato i lavori • T0310. Nr. Biblioteche che hanno avviato i lavori • T0311. Nr. musei monumenti aree archeologiche che hanno avviato i lavori • T0312. Nr. siti culturali non statali che hanno avviato i lavori		• C7.Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M1C3I1.03.00 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei

L'obiettivo dell'investimento è realizzare interventi innovativi nel patrimonio culturale, nei cinema e nei teatri, al fine di migliorare l'efficienza e modernizzare attrezzature, sistemi e strumenti. Ciò include l'acquisto di dispositivi e applica con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici complessivi. L'investimento riguarda musei e siti culturali, cinema e teatri - sia pubblici che privati - e si compone di tre diverse linee di intervento: L'investimento riguarda edifici sia pubblici che privati e si articola in tre linee di intervento: lavori per l'efficientamento energetico di musei e siti culturali statali (obiettivo 1); contributi agli investimenti a fondo perduto per sale di teatro (obiettivo 2); contributi agli investimenti a fondo perduto per sale cinematografiche (obiettivo 3).

Sub-misura M1C3I1.03.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico (e anche sostegno a imprese)
Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	Obiettivo 1: Ministero della cultura (e suoi organi periferici) Obiettivo 2 e 3: soggetti pubblici e privati proprietari e/o gestori di sale teatrali e/o sale cinematografiche.
	Destinatari finali	Obiettivo 1: Ministero della cultura (e suoi organi periferici) Obiettivo 2 e 3: soggetti pubblici e privati proprietari di sale teatrali e/o sale cinematografiche.
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP associati alla misura rappresentano gli edifici oggetto degli interventi di efficientamento energetico.		
IL CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
La variabile "Titolo Procedura" distingue tra le linee dell'investimento tramite il richiamo nel testo al nome della linea di investimento; tuttavia, non contiene informazioni sugli estremi dell'atto.		
Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il Codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0265. Nr. interventi conclusi		C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

M1C3I2.01.00 - Attrattività dei borghi

La misura prevede un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul loro rilancio turistico, articolato in più linee di azione e in un progetto:

- la linea di investimento A finanzia contributi a fondo perduto per progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, tramite la realizzazione di un numero limitato di interventi di carattere esemplare, uno per ciascuna Regione o Provincia Autonoma; -
- la linea di investimento B finanzia contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale di borghi storici e all'incentivazione di micro, piccole e medie imprese,

profit e non profit, che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzati nei Comuni selezionati;

- l'incentivo Imprese Borghi finanzia contributi a fondo perduto per la 90% della spesa per l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali nei territori dei comuni assegnatari delle risorse
- il progetto "Turismo delle Radici": finanzia delle proposte progettuali mirate per definire un'offerta di servizi ad del turismo, rivolte a persone che hanno discendenza italiana e oriundi italiani nel mondo.

Sub-misura M1C3I2.01.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico (e anche sostegno a imprese)
Attrattività dei borghi	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	• Linea A: Comuni • Linea B: Comuni • Linea Avviso Imprese: Ministero della cultura • Progetto "Turismo delle Radici": Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
	Soggetto intermediario/Sub-attuatore	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	Linea A: Comuni Linea B: Comuni Linea Avviso Imprese: imprese private Progetto "Turismo delle Radici": organizzazioni no profit, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
	Soggetto rilevante per il target	Linea Avviso Imprese: Imprese private
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano gli interventi di rigenerazione/valorizzazione all'interno i borghi. IL CLP fornisce delle informazioni sul tipo di sotto-intervento che è parte del progetto più ampio di riqualificazione/valorizzazione (es. il singolo edificio/sito del borgo oggetto dell'intervento, oppure la campagna di comunicazione che si riferisce al luogo/sito oggetto dell'intervento). La variabile "Titolo Procedura" consente di distinguere le linee dell'investimento tramite l'indicazione testuale della linea di investimento (senza però rimandare ad uno specifico atto). La linea di sostegno alle imprese <u>non</u> è identificabile dalla variabile "Titolo Procedura" Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti con la denominazione, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0063.Nr. borghi che hanno avviato le realizzazioni		• C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

• T0064.Nr. borghi che hanno concluso gli interventi • T0138.Nr. di imprese beneficiarie • T0266.Nr. interventi conclusi	• C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
--	---

M1C3I2.02.00 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

L'investimento mira a garantire che il patrimonio architettonico rurale sia preservato e, ove possibile, messo a disposizione del pubblico per ospitare piccoli servizi turistici, attività culturali e sociali di imprese agricole e di altre imprese. È previsto, inoltre, il recupero di colture agricole di interesse storico nell'ambito degli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici. I finanziamenti sono erogati a fondo perduto, tramite le Regioni e Province autonome. Il soggetto beneficiario del finanziamento si impegna a non apportare, per i cinque anni successivi al suo completamento, modifiche sostanziali: i) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico e/o ii) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura, pena la revoca del finanziamento; e si impegna a rendere per almeno 5 anni il bene fruibile al pubblico. Tali impegni devono anche essere rispettati nel caso di trasferimento della titolarità del bene oggetto di intervento, così come la disponibilità a rendere fruibile il bene stesso. La misura prevede anche il completamento del censimento del patrimonio costruito rurale e l'implementazione di strumenti informativi nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurale, metodi e tecniche di intervento, trasferimento di buone pratiche e cultura del riuso.

Sub-misura M1C3I2.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico (e anche sostegno a imprese)
Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	• Per la linea valorizzazione recupero dei beni: Regioni e Province Autonome • Per la linea censimento patrimonio rurale: Ministero della cultura
	Soggetto intermediario/Sub- attuatore	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	Per la linea valorizzazione e recupero beni: Proprietari dei beni Per la linea censimento patrimonio rurale: Ministero della cultura

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di recupero del patrimonio rurale (edifici, colture, altri tipi di costruzioni ecc.). Fa eccezione il CUP F59I23000270006 che rappresenta il progetto relativo al censimento del patrimonio rurale edificato sul territorio nazionale.

Il CLP è una stringa dalla quale è possibile estrapolare la Regione, il Comune e nome del bene oggetto dell'intervento.

La variabile "Titolo procedura" consente di distinguere tra le varie linee di investimento, indicando il decreto di assegnazione delle risorse.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0060.Nr. beni oggetto di intervento avviati - T0061.Nr. beni oggetto di intervento conclusi	La misura non ha indicatori comuni associati

M1C3I2.03.00 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

L'investimento mira a contrastare il declino urbano e a ripristinare parchi e giardini pubblici e privati come luoghi identitari per le comunità, creando nuove possibilità di rigenerazione delle economie locali, migliorando le competenze di gestione e manutenzione dei parchi e giardini storici. Sono destinate risorse per la rigenerazione di questi luoghi e per la formazione di operatori locali che possano curarli/preservarli nel tempo. L'investimento si suddivide nelle seguenti linee di intervento: contributo a fondo perduto per interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici statali e di altri proprietari pubblici e privati; la catalogazione dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte.

Sub-misura M1C3I2.03.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico (e anche sostegno a imprese)
Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	- Linea valorizzazione di importanti parchi e giardini storici statali: Ministero della cultura (e suoi organi periferici) - Linea valorizzazione e restauro di parchi e giardini pubblici e privati: Proprietari, possessori e detentori dei giardini <i>Linea formazione giardinieri d'arte</i>: Regioni, Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali <i>Linea catalogo</i>: Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), Regioni
	Destinatari finali	- Linea valorizzazione di importanti parchi e giardini storici: Ministero della cultura (e suoi organi periferici) - Linea valorizzazione e restauro di parchi e giardini pubblici e privati: Proprietari, possessori e detentori dei giardini <i>Linea formazione giardinieri d'arte</i>: Destinatari economici diretti: Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Regioni <i>Linea catalogo</i>: Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), Regioni
	Soggetto rilevante per il target	Linea formazione giardinieri d'arte: Persone fisiche formate
La struttura dei progetti e dei soggetti		

I CUP rappresentano i progetti di riqualificazione dei luoghi e i corsi di formazione regionali per il personale destinato alla loro manutenzione/preservazione. Fa eccezione il CUP F57B23000110004 che rappresenta il progetto “Oltre il giardino” attuato dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che rappresenta un corso di formazione complementare rispetto a quello delle regioni, ed include anche un corso di formazione destinato a professionisti del settore con specifici requisiti accademici.

IL CLP generalmente fornisce informazioni sul nome del sito oggetto dell'intervento, nel caso il CUP afferisca alla formazione dei giardinieri d'arte riporta la relativa regione attuatrice. Nel caso dei CUP relativi all'attività di catalogazione dei parchi e dei giardini il CLP contiene il nome della regione seguito dalla dicitura “CATALOGAZIONE” (es. “2.3_EMILIAROMAGNA_CATALOGAZIONE”).

Per la riqualificazione dei luoghi, il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% nel caso di beni pubblici non affidati in gestione a terzi, nel caso sia affidato alla gestione di terzi gli interventi il contributo è erogato se non rientra tra gli impegni assunti dal gestore è concesso se l'intervento richiesto a finanziamento non rientri negli impegni assunti dai terzi gestori all'atto dell'affidamento; nel caso di beni di proprietà privata, il contributo concesso potrà variare da un minimo del 50% al 100% della spesa ammissibile in funzione delle previste modalità di fruizione pubblica del bene).

Nella linea inerente alla formazione si può distinguere tra la formazione dei giardinieri d'arte attuata dalle Regioni e, a completamento della prima, il progetto “Oltre il giardino” attuata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali: un programma di formazione continua e aggiornamento professionale di operatori e professionisti che attendono alla cura e gestione dei parchi e giardini storici.

La variabile “Titolo Procedura” distingue tra le varie linee di investimento del progetto (senza rimandare ad uno specifico atto), a meno dell'intervento sul catalogo che fa riferimento alla formazione, che è distinta in due diverse procedure di attivazione: una riguardante la formazione attuata dalle regioni, e una procedura specifica per la formazione erogata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Per ogni CUP, i destinatari finali e i soggetti rilevanti per il *target* sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori *target*

- T0171.Nr. di parchi e giardini storici riqualificati
- T0168.Nr. di operatori formati

Indicatori comuni UE

- C14.Nr. di giovani (uomini e donne) di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno.
- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (uomini per le classi di età 0-17, 18-29, 30-54, oltre 55) (donne per le classi di età 0-17, 18-29, 30-54, oltre 55)

M1C3I2.04.00 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

La misura mira a realizzare un programma di prevenzione antisismica rivolto in particolare a chiese e campanili/torri che mira a ridurre in modo significativo il rischio per i luoghi di culto, così da evitare i potenziali costi di ripristino dopo eventi calamitosi, oltre che la perdita definitiva dei beni. L'investimento è articolato nelle seguenti linee:

- Linea 1 - Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili
- Linea 2 - Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)

- Linea 3 - Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale
- Linea 4 - Creazione di siti per il ricovero di opere d'arte attraverso la realizzazione di depositi e rifugi speciali per gestire le emergenze causate da calamità naturali

Sub-misura M1C3I2.04.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	Linea 1: soggetti pubblici proprietari o nella disponibilità dei beni; persone fisiche proprietarie dei beni. Linea 2: Fondo edifici di Culto – FEC (il Fondo è un ente dotato di personalità giuridica, legalmente rappresentato dal ministro dell'Interno pro tempore); Linea 3: Ministero della cultura Linea 4: Proprietari, gestori, dei siti
	Soggetto intermediario/Sub-attuatore	Invitalia S.p.A (Linea 2: Fondo edifici di Culto – FEC (il Fondo è un ente dotato di personalità giuridica, legalmente rappresentato dal ministro dell'Interno pro tempore))
	Destinatari finali	Linea 1: soggetti pubblici proprietari o nella disponibilità dei beni; persone fisiche proprietarie dei beni. Linea 2: Fondo edifici di Culto – FEC (Ministero dell'interno): proprietari degli edifici di culto Linea 3: Ministero della cultura Linea 4: Proprietari gestori dei siti

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di interventi antisismici (linea 1), di restauro (linea 2) o di realizzazione di depositi (linea 4). La linea riguardante il Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc), al 1° giugno 2024 non ha ancora CUP associati (linea 3).

Dal CLP si possono ricavare informazioni riguardanti il comune, il nome del luogo di culto/edificio oggetto dell'intervento (esempio: 2.4_CALTANISSETTA_S_CROCE). Nel caso in cui il luogo di culto/edificio sia ricompreso nella linea 2, il comune e il nome del luogo vengono preceduti dalla sigla "FEC" (esempio: 2.4_FEC_ModugnoSSImmacolata)

La variabile "Titolo Procedura" distingue tra le linee dell'investimento, dando evidenza degli accordi di finanziamento (al netto della linea di investimento che va ancora attivata) – chiedere al MIC

Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target

Indicatori comuni UE

• T0273.Nr. progetti conclusi • T0265.Nr. interventi conclusi	La misura non ha indicatori comuni associati
--	--

M1C3I3.02.00 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

L'investimento mira a rafforzare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano, puntando alla crescita economica, l'occupazione e la competitività internazionale, insieme alla valorizzazione delle eccellenze italiane e alla preservazione delle opere cinematografiche del passato. L'investimento si articola su tre linee d'azione:

- La linea di investimento A che mira alla costruzione di nuovi studi e al recupero di studi già esistenti, prevedendo anche soluzioni ad alta tecnologia e di minore impatto energetico;
- La linea di investimento B ha come obiettivo quello di potenziare le attività del Centro Sperimentale di Cinematografia la digitalizzazione e modernizzazioni degli edifici e impianti; lo sviluppo di infrastrutture per uso professionale e formativo; e la conservazione e digitalizzazione del patrimonio audiovisivo.
- La linea di investimento C che si sostanzia in progetti di formazione attuati del Centro Sperimentale di Cinematografia e Cinecittà S.p.A., per il rafforzamento delle abilità e delle competenze nel settore audiovisivo. La formazione afferisce a tre diverse macro-aree: profilo impresa/manageriale; profilo creativo/artistico; profilo operai tecnici.

Sub-misura M1C3I3.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	<i>Linea A:</i> Cinecittà S.p.A <i>Linea B:</i> Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia <i>Linea C:</i> Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia; Cinecittà S.p.A.
	Destinatari finali	<i>Linea A:</i> Cinecittà S.p.A. <i>Linea B:</i> Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia <i>Linea C:</i> Destinatario economico diretto: Cinecittà S.p.A. e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia
	Soggetto rilevante per il target	<i>Linea C:</i> persone fisiche formate nell'ambito dei corsi di formazione

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP associati alla misura rappresentano i teatri/studi oggetto di costruzione/recupero, progetti inerenti all'attivazione di corsi di formazione

IL CLP può fornire informazioni riguardo allo specifico studio/teatro oggetto dell'intervento all'interno dello stesso CUP.

La variabile "Titolo Procedura" non distingue tra le varie linee dell'investimento.

Per ogni CUP, i destinatari finali e i soggetti rilevanti per il *target* sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0172.Nr. di partecipanti ai corsi - T0284.Nr. di teatri riqualificati e nuovi teatri realizzati	- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria - C7.Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati - C14. Nr. di giovani (uomini e donne) di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno. - C10. Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (uomini per le classi di età 0-17, 18-29, 30-54, oltre 55) (donne per le classi di età 0-17, 18-29, 30-54, oltre 55)

M1C3I3.03 - Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde

L'investimento mira a rafforzare le capacità degli operatori della cultura e sostenere la ripresa delle attività culturali favorendo l'innovazione e l'uso delle tecnologie digitali lungo tutta la catena del valore. L'investimento è stato articolato in due linee d'azione che a loro volta sono state suddivise in due sotto obiettivi (sub-linee), e si sostanzia nell'erogazioni di contributi a fondo perduto alle imprese/organizzazioni.

- La linea A che mira a sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso delle tecnologie digitali lungo tutta la catena del valore, ha come obiettivi:
 - migliorare l'ecosistema in cui operano gli operatori culturali e creativi incoraggiando la cooperazione tra operatori e organizzazioni culturali e facilitandone l'aggiornamento e la riqualificazione (sub-linea AI);
 - sostenere la produzione culturale e creativa verso l'innovazione e la transizione digitale lungo l'intera catena del valore: produzione, coproduzione, gestione, distribuzione e incontro con il pubblico, attraverso contributi finanziari e accesso ai servizi reali e finanziari (sub-linea AII);
- La linea B che mira a favorire l'approccio green lungo tutta la filiera culturale e creativa, riducendo l'impronta ecologica della produzione e della partecipazione culturale, ha come obiettivi:
 - promuovere l'inclusione di criteri sociali e ambientali nelle politiche degli appalti pubblici, orientando la catena di approvvigionamento verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi (sub-linea BI);
 - promuovere l'innovazione e l'eco-design inclusivo e orientare il pubblico verso comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente e del clima (sub-linea BII).

Il contributo a fondo perduto massimo erogabile per i progetti afferenti alle sub-linee AI e BI è pari all'80 per cento del costo ammissibile, con un contributo medio per progetto non superiore a 240 mila euro qualora un soggetto proponente presenti una richiesta di finanziamento per più progetti; inoltre, ogni soggetto proponente non può ricevere un contributo superiore a 960 mila euro. Il contributo massimo erogabile per i progetti afferenti alle sub-linee AII e BII è pari all'80% del costo ammissibile, ma in ogni caso non superiore a 75 mila euro.

Misura M1C3I3.3	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
<i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la	Amministrazione titolare	Ministero della cultura
	Soggetto attuatore	Linea AI, AII, BI, BII: Ministero della cultura

transizione digitale e verde	Soggetto intermediario/Sub-attuatore	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	Linea AI, BI: organizzazione pubbliche e private Linea AII, BII: organizzazioni private profit e no profit

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti ammessi a finanziamento relativi alle 4 linee/sub-linee di intervento AI, AII, BI, BII. Quattro CUP (F89G22000520005, F89G21000130005, F89G22000530005, F89G22000440005) sono relativi all'acquisto di supporto tecnico operativo da Invitalia S.p.A.

IL CLP può fornire informazioni riguardo allo specifico studio/teatro oggetto dell'intervento all'interno dello stesso CUP.

La variabile "Titolo procedura" distingue tra le varie linee e relative sub-linee di investimento. Sono presenti quattro procedure di attivazione che sono associate ai CUP relativi all'acquisto di supporto tecnico operativo da Invitalia, le procedure di attivazione in questione sono quattro, una per ogni linea di investimento. Le procedure di attivazione contengono informazioni sul relativo atto.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0139.Nr. di imprese beneficiarie - T0299.Nr. di iniziative attuate - T0131.Nr. di imprese beneficiarie - T0142.Nr. di iniziative attuate	C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M1C3I4.01.00 - Hub del turismo digitale

L'investimento ha come obiettivo quello di creare una piattaforma che permetta la connessione dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare, promuovere la l'offerta del settore. La piattaforma *Tourism digital hub* (TDH) dovrebbe svolgere il ruolo un punto di incontro tra domanda e offerta turistica, un aggregatore/valorizzatore di dati (anche tramite i servizi offerti dall'Osservatorio nazionale per il turismo), e sistema integrato per la digitalizzazione dell'offerta turistica. Nell'ambito del sostegno alla digitalizzazione, l'investimento prevede anche la creazione di centro di competenza che dovrebbe svolgere una funzione di sostegno per l'introduzione nel settore turistico di nuove soluzioni tecnologiche in un'ottica di co-sviluppo, nonché diventare un punto di riferimento per il miglioramento delle competenze digitali e settoriali degli operatori turistici (c.d. *upskilling*).

Sub-misura M1C3I4.01.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Hub del turismo digitale	Amministrazione titolare	Ministero del turismo
	Soggetto attuatore	Ministero del turismo
	Destinatari finali	Destinatario economico diretto: Ministero del turismo
	Soggetto rilevante per il target	Operatori turistici coinvolti nel <i>Hub</i>

La struttura dei progetti e dei soggetti

Alla submisura è associato un singolo CUP che rappresenta il progetto di realizzazione del *Hub* del turismo digitale.

Il CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Per ogni CUP, i destinatari finali e i soggetti rilevanti per il *target* sono presenti su ReGiS con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori *target*

- T0319.Imprese coinvolte nel portale “italia.it”

Indicatori comuni UE

- C7.Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Relativamente all'analisi delle imprese accreditate nel TDH si possono consultare:

- Il [Registro statistico delle imprese attive ASIA](#): Registro costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità

Relativamente all'impatto sull'economia del settore turistico si possono consultare:

- Il [Conto Satellite del Turismo ISTAT](#): il conto satellite si compone di diverse tavole che forniscono informazioni sulla spesa turistica, sul valore aggiunto prodotto dal settore, nonché indicatori non monetari come le presenze turistiche e arrivi distinti tra residenti e non residenti, il numero di imprese e l'occupazione del settore.

M1C3I4.2.00 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

L'investimento ha l'obiettivo di accrescere e qualificare strumenti finanziari preesistenti, al fine di rendere immediatamente operativa la realizzazione di interventi a favore del settore turistico e integrando le strategie per il rilancio delle attività. Prevede anche l'utilizzo di leve finanziarie diversificate per sostenere il rafforzamento patrimoniale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione. Sono previsti cinque fondi:

- Tax Credit,
- Fondo BEI,
- Fondo di Garanzia,
- Fondo Rotativo
- Fondo Nazionale del turismo.

M1C3I4.02.01 - Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit

L'investimento è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta ricettiva attraverso il riconoscimento di un sussidio fiscale sotto forma di credito di imposta e di contributo a fondo perduto. Il credito di imposta è riconosciuto ad imprese alberghiere, alle strutture che svolgono attività agrituristica, alle strutture ricettive all'aria aperta, nonché alle imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, ivi compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici, i parchi tematici, in relazione a uno o più interventi edilizi e per la digitalizzazione d'impresa. I soggetti che usufruiscono del credito devono essere proprietari degli immobili oggetto di intervento presso cui esercitano o intendono esercitare l'attività ricettiva o il servizio turistico, oppure devono gestire (o avere l'intenzione di gestire), in forza di un contratto idoneo, una attività ricettiva o di servizio turistico in immobili o aree di proprietà di persone fisiche o di terzi, che non svolgono attività economica. Le risorse sono destinate a finanziare il credito di imposta fino all'80 per cento delle spese eleggibili, per incrementare la qualità dell'ospitalità turistica con

investimenti di sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor intensità energetica), di riqualificazione e di innalzamento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane. Inoltre, è previsto un contributo a fondo perduto da 40 mila fino a un massimo di 100 mila euro alle medesime imprese e a valere sulle stesse risorse, non superiore al 50 per cento delle spese sostenute per i medesimi interventi, per ciascun beneficiario. Il contributo a fondo perduto, è cumulabile, a condizione che tale cumulo, non porti al superamento del costo sostenuto per gli interventi.

Sub-misura	Tipologia investimento	Crediti di imposta
M1C3I4.02.01		
Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	Amministrazione titolare	Ministero della Turismo
	Soggetto attuatore	Ministero della Turismo
	Destinatario finale	Imprese o persone fisiche proprietari degli immobili o che gestiscono o hanno intenzione di esercitare l'attività ricettiva con contratto idoneo (coincidenti con il soggetto attuatore)
	Soggetti rilevante per il target	Imprese o persone fisiche proprietari degli immobili o che gestiscono o hanno intenzione di esercitare l'attività ricettiva con contratto idoneo (coincidenti con il soggetto attuatore)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di riqualificazione per incrementare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti di sostenibilità ambientale, di riqualificazione e di innalzamento degli standard qualitativi I CLP non forniscono ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. La variabile titolo procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Per ogni CUP, i destinatari finali, sono presenti su ReGiS con le informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0320.Nr. di imprese turistiche beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi		- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria Mwh/Anno - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M1C3I4.02.03 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)

Lo Stato italiano detiene il 100% delle quote del Fondo tematico gestito dalla BEI. Il sostegno finanziario fornito deve mirare a: sostenere gli investimenti innovativi a favore della transizione digitale; aumentare l'offerta di servizi al turismo; incoraggiare i processi di aggregazione delle imprese. Il Fondo tematico sostiene sia le imprese turistiche private che le imprese private che, in relazione a specifici progetti o investimenti nell'ambito del settore turistico, erogano o intendono erogare servizi e/o forniture, prestano o intendono prestare beni o gestiscono o intendono gestire infrastrutture connesse all'esercizio dell'attività turistica o poste a servizio delle professioni turistiche e/o dell'offerta turistica (nel senso di cui al Codice del Turismo). Obiettivo stimato del Fondo tematico è la costruzione di un portafoglio di progetti e/o investimenti. I proventi delle operazioni possono essere reinvestiti esclusivamente per gli stessi obiettivi e le stesse priorità strategiche inerenti al fondo tematico. Gli Intermediari Finanziari sono

selezionati, tramite procedura aperta e sulla base di requisiti specifici e fornisce finanziamenti aggiuntivi sotto forma di prestiti a soggetti ammissibili o potenzialmente ammissibili; tale finanziamento supplementare è almeno pari alle risorse assegnate dal Fondo di Fondi/fondo tematico all'intermediario finanziario, previa conferma da parte del Comitato per gli investimenti. La BEI può, indipendentemente dalla gestione del Fondo, salvo valutazione interna e previa approvazione dei propri organi deliberanti e di governo, fornire sostegno finanziario con risorse proprie per gli obiettivi del fondo tematico. I profili di rischio dei destinatari sono valutati in modo autonomo e indipendente dagli Intermediari Finanziari selezionati.

Sub-misura M1C3I4.02.03 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	Tipologia investimento	Strumenti finanziari
	Amministrazione titolare	Ministero della Turismo
	Soggetto attuatore	BEI (Banca europea degli Investimenti)
	Soggetto Intermediario	Società di intermediazione finanziaria e/o banche (Banca finanziaria internazionale S.p.A., ICCREA banca S.p.A, Equiter, fondo tematico turismo S.r.l.)
	Destinatario finale	Imprese
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP è unico e rappresenta sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off) fondi di rischio o di garanzia		
IL CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
La variabile titolo procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con le informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0280.Nr. progetti turistici da sostenere con fondi tematici bei		- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria Mwh/Anno - C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Sito BEI per la presentazione del Fondo , informazioni generali del Fondo e gli intermediari finanziari selezionati con avviso pubblico dalla BEI che convoglieranno i fondi alle imprese.		

M1C3I4.02.04 - Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia per le PMI)

Nell'ambito del già esistente Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è stata attivata la "Sezione Speciale Turismo" per la concessione di garanzie alle imprese alberghiere, alle strutture agrituristiche, alle strutture ricettive all'aria aperta, alle imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale (compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici e i parchi tematici) nonché ai giovani fino a 35 anni di età che intendono avviare un'attività nel settore turistico.

Le garanzie sono concesse (sia su singoli finanziamenti che su portafogli di finanziamenti) per interventi di riqualificazione energetica e di innovazione digitale, e per assicurare la continuità aziendale delle imprese del settore turistico e garantire il fabbisogno di liquidità e gli investimenti del settore. È inoltre

previsto nell'attività di rilascio delle garanzie, che il Consiglio di gestione del Fondo adotta un modello di valutazione del rischio adeguato alle specificità economico-finanziarie delle imprese turistico ricettive. La politica di investimento specifica le imprese ammissibili a garanzia, riportando in allegato l'elenco dei codice Ateco ammissibili, nonché la finalità degli interventi e precisamente: investire nell'innovazione della catena di approvvigionamento, investire nella sicurezza e nella sostenibilità ambientale, investire nella digitalizzazione per accelerare l'innovazione/trasformazione digitale, sostenere il miglioramento della qualità dei servizi e la riqualificazione delle strutture ricettive, promuovere le aggregazioni e la creazione di reti di imprese, le modalità di intervento.

Sub-misura M1C3I4.02.04	Tipologia investimento	Strumenti finanziari
Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia per le PMI)	Amministrazione titolare	Ministero della Turismo
	Soggetto attuatore	Mimit - Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i>
	Soggetto Intermediario	Mediocredito Centrale
	Destinatari finali	Imprese
	Soggetto rilevante per il target	Imprese alberghiere, strutture agrituristiche, strutture ricettive all'aria aperta, imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale (compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici e i parchi tematici)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP è unico e si riferisce alla sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia		
IL CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
La variabile titolo procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0271.Nr di imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo di Garanzia per le PMI		- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria Mwh/Anno - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M1C3I4.02.05 - Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo

Il Fondo rotativo eroga contributi diretti alla spesa per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale nel turismo di importo non inferiore a 500.000 euro e non superiore a 10 milioni di euro, nella misura massima del 35 per cento delle spese e dei costi ammissibili. Possono accedervi imprese turistiche, incluse quelle titolari del diritto di proprietà delle strutture immobiliari in cui viene esercitata l'attività turistica.

La politica di investimento specifica che l'iniziativa è finalizzata a sostenere le imprese che operano nel settore turistico nella realizzazione di investimenti in incremento dell'efficienza energetica delle strutture (almeno il 50% destinato a questo scopo), riqualificazione antisismica, eliminazione delle barriere

architettoniche, realizzazione di strutture termali e innovazione digitale. Possono accedere all'intervento agevolativo: le imprese alberghiere, le strutture che svolgono attività agrituristica (ex L. 96/2006), le strutture ricettive all'aria aperta, le imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale, ivi compresi gli stabilimenti balneari, i complessi termali, i porti turistici, i parchi tematici, le imprese titolari del diritto di proprietà delle strutture immobiliari in cui viene esercitata l'attività imprenditoriale turistico-ricettiva. Il Ministero del Turismo è responsabile della concessione del contributo a fondo perduto, ed individua il Soggetto Gestore che svolge gli adempimenti tecnici e amministrativi per la gestione della misura, inclusa la valutazione del merito agevolativo dei soggetti beneficiari e dei relativi programmi di spesa e l'erogazione del contributo. Inoltre, è previsto anche il supporto di Cassa depositi e prestiti al Ministero del Turismo nella strutturazione dell'iniziativa e nella concessione del finanziamento agevolato. Le banche finanziatrici, previa adesione alla Convenzione, effettuano la Valutazione del merito di credito (anche per conto di CDP), concedono il finanziamento a condizioni di mercato e si occupano della Gestione del finanziamento in tutte le sue fasi (anche per conto di CDP).

Sub-misura M1C3I4.02.05	Tipologia investimento	Strumenti finanziari
Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	Amministrazione titolare	Ministero della Turismo
	Soggetto attuatore	Ministero della Turismo
	Destinatari finali	Imprese
	Soggetto rilevante per il target	Imprese
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti finanziati dal Fondo L CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. La variabile titolo procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0261.Nr. imprese turistiche sostenute tramite il Fondo rotativo		- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria Mwh/Anno - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Sul sito di Invitalia dove è riportata la descrizione dell'obiettivo del Fondo, la dotazione, gli avvisi per la presentazione delle domande di incentivo.		

M1C3I4.02.06 - Valorizzazione competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo

Il Fondo Nazionale del Turismo è un fondo immobiliare per la valorizzazione, la competitività e la tutela del patrimonio ricettivo italiano, uno strumento del Ministero del Turismo alimentato anche da risorse del PNRR (comparto B) con l'obiettivo di sostenere il rilancio del settore turistico italiano. Il fondo è gestito dalla SGR CDP Real Asset, ed ha forma chiusa e il rimborso delle quote ai partecipanti può avvenire alla scadenza della durata del comparto.

La politica di investimento specifica che il Fondo è destinato all'acquisto, alla ristrutturazione, allo sviluppo della competitività e alla valorizzazione di immobili in Italia, per sostenere lo sviluppo turistico prevalentemente nelle zone economicamente più svantaggiate o situate in aree secondarie (zone costiere, isole minori, regioni ultra-periferiche e zone rurali e montane).

Nell'ambito dell'Investimento Tipico, il Comparto B sottoscrive e/o acquisisce partecipazioni in Fondi Partecipati che investano, anche mediante la partecipazione ad aste o altre procedure competitive, in beni immobili con destinazione alberghiera, ricettiva, residenziale con finalità di *serviced apartment*, turistico-ricreativa, commerciale o terziaria, o da destinare a tale uso, con lo specifico obiettivo di acquistare, ristrutturare e/o valorizzare. A tal fine il Fondo Partecipato potrà effettuare attività di manutenzione ordinaria o straordinaria, ristrutturazione, restauro e trasformazione, ivi incluso, tra l'altro, il mutamento della destinazione d'uso, anche attraverso il conferimento strumentale degli asset a Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e/o veicoli societari. Il Fondo Partecipato potrà altresì assumere in locazione immobili qualora ciò sia collegato e finalizzato all'ottimizzazione della valorizzazione e dismissione dei beni rientranti nel proprio patrimonio. Il Fondo Partecipato, anche attraverso società veicolo dallo stesso controllate e aventi natura strumentale e funzionale all'ottimizzazione dell'investimento immobiliare potrà richiedere, detenere o acquistare le aziende, autorizzazioni e licenze commerciali utili e necessarie al funzionamento del proprio portafoglio immobiliare, comunque con esclusione dell'assunzione diretta del rischio imprenditoriale e della gestione in proprio delle aziende alberghiere o turistico ricettive. In tal senso, quindi, ferma la massimizzazione dei propri investimenti, il Fondo Partecipato potrà stipulare specifici contratti (anche nella forma di accordi quadro in relazione a più strutture) di management, franchising, locazione o affitto di azienda (o altri contratti aventi analoghi effetti sostanziali di traslazione del rischio imprenditoriale) per l'affidamento degli incarichi di gestione alberghiera con uno o più terzi soggetti gestori professionali, in possesso delle eventuali autorizzazioni (licenza, concessione o atto equipollente) richieste per l'esercizio di tali attività di impresa. Gli investimenti dei Fondi Partecipati dovranno prevedere caratteristiche in linea con una o più delle seguenti finalità: - sostenere lo sviluppo turistico prevalentemente nelle zone economicamente più svantaggiate o situate in aree secondarie (zone costiere, isole minori, regioni ultraperiferiche e zone rurali e montane); valorizzare e/o riconvertire immobili pubblici in strutture ricettive, anche valutando potenziali iniziative con l'Agenzia del Demanio e/o le autorità regionali e comunali; sostenere le aziende alberghiere e stimolare ulteriori investimenti per rafforzare la resilienza; incrementare l'offerta turistica attraverso lavori di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture alberghiere, anche al fine di promuovere un impatto positivo sull'occupazione e sul PIL locale; riqualificare il patrimonio immobiliare anche al fine di promuovere la digitalizzazione, la sostenibilità e gli investimenti in efficienza energetica.

Sub-misura M1C3I4.02.06 Valorizzazione competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	Tipologia investimento	Strumenti finanziari
	Amministrazione titolare	Ministero della Turismo
	Soggetto attuatore	Cassa Depositi e Prestiti - Real asset società di gestione
	Soggetto intermediario	Imprese e studi professionali
	Destinatario finale	Cassa Depositi e Prestiti - società di gestione
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta i progetti finanziati		
Il CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
La variabile titolo procedura non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.		
Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE

• T0281.Nr proprietà immobiliari riqualificate dal Fondo Nazionale Turismo	• C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria Mwh/Anno • C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
• presentazione del fondo sul sito di CDP; • piattaforma per la presentazione della manifestazione di interesse	

M1C3I4.3- Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici

L'investimento mira ad aumentare il numero di siti turistici accessibili tramite il recupero e la restaurazione di siti a Roma e nel Lazio, la creazione di alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle aree centrali aumentando l'utilizzo delle tecnologie digitali e valorizzando le aree verdi ed il turismo sostenibile. L'investimento si articola in sei linee differenti:

- “Patrimonio Culturale Romano per EU-Next Generation”, che riguarda la rigenerazione e il restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi di alto valore storico-architettonico della città di Roma (tipologia investimento: Opere e patrimonio pubblico);
- “Percorsi giubilari” (dalla Roma pagana a quella cristiana), finalizzati alla valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico, restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e percorsi archeologici (tipologia investimento: Opere e patrimonio pubblico);
- “#LaCittàCondivisa”, inerente la riqualificazione di siti in aree periferiche (tipologia investimento: Opere e patrimonio pubblico);
- “#Mitingodiverde”, inerenti interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane (tipologia investimento: Opere e patrimonio pubblico);
- “Roma 4.0”, che prevede la digitalizzazione dei servizi culturali e lo sviluppo di applicazioni per i turisti (tipologia investimento: Rafforzamento della PA);
- “#Amanotesa”, finalizzata ad aumentare l'offerta di proposte culturali alle periferie per l'integrazione sociale (tipologia investimento: Servizi alle persone)

Sub-misura M1C3I4.3 Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero del turismo
	Soggetto attuatore	• Linea “Patrimonio Culturale Romano per EU-Next Generation”: sono Roma Capitale; Parco archeologico del Colosseo; Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma • Linea “Percorsi giubilari”: Roma Capitale; Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e

		Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti; Regione Lazio • Linea “#LaCittàCondivisa”: Roma Capitale; Ministero del Turismo; • Linea “#Mitingodiverde”: Roma capitale; Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma; Parco archeologico dell'Appia antica; Ministero del Turismo; • “Roma 4.0”: Roma capitale; Ministero del Turismo; Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma • Linea “#Amanotesa”: Roma Capitale
	Destinatari finali	Per tutte le linee di investimento: i soggetti pubblici proprietari dei beni oggetto degli interventi o dei beni realizzati
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP generalmente rappresentano progetti di valorizzazione dei siti oggetto delle varie linee di investimento (restauri, interventi per la digitalizzazione dei siti, interventi di valorizzazione). IL CLP non fornisce ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. La variabile “Titolo procedura” distingue tra le varie linee dell'investimento tramite richiamo testuale al nome della linea, senza però rimandare ad uno specifico atto. Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0313.Nr. di siti culturali e turistici riqualificati • T0314.Nr. di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto in media il 50% dello stato avanzamento lavori		La misura non ha indicatori comuni associati

M1C3R3.01.00 - Criteri ambientali minimi per eventi culturali

Scopo della riforma è migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali ad esempio mostre ed esposizioni, festival, rassegne e festival musicali, teatrali, cinematografici, manifestazioni artistiche, rievocazioni storiche, eventi enogastronomici, eventi sportivi, convegni, conferenze, seminari e fiere) attraverso l'applicazione di criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici, che inducano gli operatori economici meno virtuosi ad adattarsi alle nuove esigenze della pubblica amministrazione e contribuiscano ad orientare la filiera verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi nel campo della cultura. La riforma mira, inoltre, a promuovere buone pratiche di accessibilità e di inclusione (concepando gli eventi in modo accessibile, inclusivo e non discriminante), il rispetto delle condizioni di lavoro dignitose e della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

I principali obiettivi ambientali perseguiti dalla riforma riguardano: il contrasto ai cambiamenti climatici; la prevenzione della produzione di rifiuti; il sostegno a modelli di economia circolare; la promozione di

tecniche di coltivazione conservative⁷; e la sensibilizzazione e la diffusione di consapevolezza. I criteri sociali affrontano, invece: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (ad es. lavoratori migranti e le minoranze etniche); la garanzia della parità di accesso alle gare d'appalto per le imprese di cui sono titolari, o dipendenti, persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze quali ad esempio cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; la promozione del "lavoro dignitoso", inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto; il rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro; il salario dignitoso, la protezione sociale e il dialogo sociale.

Riforma	Tipologia di riforma;	Settoriale
M1C3 Riforma 3.1 - Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Atti normativi adottati per la riforma		
La riforma è stata conseguita il decreto n.459 del 19 ottobre 2022 del Ministro della Transizione Ecologica che adotta i criteri ambientali minimi (CAM) e il relativo allegato tecnico. La riforma è completata.		
Dati di interesse per la riforma		
Statistiche culturali https://www.istat.it/tag/statistiche-culturali/ in particolare “Intrattenimento e sport” per gli anni disponibili (ad es. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2023/12/5_Spettacolo-intrattenimento-e-sport-2022.xlsx)		

M1C3R4.01.00 Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

L'obiettivo della riforma è quello di regolamentare le guide turistiche e il loro ambito di operatività, formulando i principi base dell'accesso alla professione e uniformando gli standard di erogazione dei servizi a livello nazionale, nonché prevedendo la formazione e l'aggiornamento professionale per migliorare la qualità dell'offerta. Le nuove disposizioni devono ottemperare a quanto previsto dalla Direttiva UE 2005/36 che disciplina il riconoscimento delle qualifiche professionali tra Stati membri (nel caso che un cittadino UE voglia esercitare la professione per la quale è qualificato in un paese diverso da quello in cui ha ottenuto il relativo titolo abilitativo).

Misura Riforma 4.1 Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero del Turismo
Atti normativi adottati per la riforma (completata)		
• Legge 13 dicembre 2023, n. 190 Disciplina della professione di guida turistica. • Decreto 26 giugno 2024, n. 88 Regolamento recante disposizioni applicative per l'attuazione degli articoli 4, 5, 6, 7, 12 e 14 della legge 190/2023		
Dati di interesse per la riforma		

⁷ Per ulteriori approfondimenti consultare la Relazione di accompagnamento (mite.gov.it) ai CAM Servizio di ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari, adottati con D.M. MITE n.65 del 2020

L'articolo 5 della legge n. 190 del 13 dicembre 2023 prevede l'istituzione dell'elenco nazionale delle guide turistiche presso il Ministero del Turismo, e il regolamento attuativo, Decreto n. 88 del 26 giugno 2024, all'articolo 8 specifica che l'elenco nazionale è realizzato e gestito attraverso apposita piattaforma informatica dal Ministero del Turismo.

L' articolo 8 della Legge n. 190 del 13 dicembre 2023, prevede l'attribuzione di uno specifico codice ATECO per la professione di guida turistica.

MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTE M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

M2C1I1.01.00 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Questo investimento prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Dovrebbe contribuire alla riduzione del numero di discariche abusive oggetto di procedure di infrazione comunitarie e a una minore distanza tra regioni in termini di tassi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Sub-misura M2C1I1.01.00 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	EGATO (laddove mancanti Comuni singoli o in forma aggregata) che si possono avvalere delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti sub-attuatori
	Destinatari finali	EGATO (laddove mancanti Comuni singoli o in forma aggregata) che si possono avvalere delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti sub-attuatori

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese che ricevono un contributo a fondo perduto, fino al 100% dei costi ammissibili, per investimenti afferenti le tre linee di intervento: Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; - Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata; - Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target

- T0197.Nr. di progetti completati

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Invitalia, [Discariche preesistenti](#), 2021: Stato dell'arte dei siti rientranti nella procedura di infrazione UE 2011/2215

[Catasto dei rifiuti](#) – ISPRA: La Sezione nazionale del Catasto contiene le seguenti banche dati: Rifiuti urbani (produzione, raccolta differenziata, gestione e costi di gestione dei servizi di igiene urbana); Rifiuti speciali (produzione e gestione); Elenco nazionale autorizzazioni.

[Rapporto Rifiuti Urbani 2023](#) – ISPRA: riporta dati ufficiali disponibili relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

In ambito gestione rifiuti potrebbero esserci finanziamenti nei programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC), cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1R1.01.00 – Strategia nazionale per l'economia circolare

La riforma consiste nell'adozione di un'ampia strategia nazionale per l'economia circolare, che riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o End of Waste, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C1R1.01.00 – Strategia nazionale per l'economia circolare	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2024)		
Riforma Completata		
• decreto del Ministero della transizione ecologica n. 259 del 24 giugno 2022, relativo alla Strategia nazionale per l'economia circolare (https://www.mite.gov.it/pagina/riforma-1-1-strategia-nazionale-l-economia-circolare)		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
• M2C1I1.2 - Progetti faro di economia circolare • M2C1R1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti • M2C1I1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti		
Dati di interesse per la riforma		
• Osservatorio per l'economia circolare: monitora la piena attuazione della riforma • EUROSTAT Quadro di monitoraggio sulla economia circolare – indicatori e dati per paese europeo articolati in 4 dimensioni: sostenibilità globale e la resilienza, produzione e consumo; gestione dei rifiuti; materie prime secondarie; competitività e innovazione. • 6 Rapporto sull'economia circolare in Italia 2024 – Rapporto annuale Circular Economy Network (CEN) e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ENEA - Consorzio CETMA – CNA. Il rapporto offre un'analisi approfondita della circolarità dell'economia italiana, con dati ed indicatori che coprono la produttività delle risorse, il tasso di circolarità, la produzione di rifiuti e il riciclo, il rapporto fornisce una panoramica completa delle performance nazionali in materia di economia circolare.		
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma		
• Decreto del 10 gennaio 2024 n. 7 con il quale il MASE ha adottato l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026. Tanti gli impegni sul fronte dell'economia circolare: dalla plastica alle materie prime critiche fino ai decreti end of waste. • COM(2023) 306 final - Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni su un quadro di monitoraggio riveduto per l'economia circolare • D.Lgs. n. 116/2020 di recepimento delle direttive UE in materia di economia circolare		

- [COM\(2020\) 98 final](#) - Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva

M2C1I1.02.00 - Progetti “faro” di economia circolare

Questo investimento prevede contributi a fondo perduto per imprese che potenziano la rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e gli impianti di trattamento/riciclaggio per alcuni settori speciali, quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (Linea di Intervento A); l'industria della carta e del cartone (Linea di Intervento B); il riciclaggio dei rifiuti plastici (Linea di Intervento C); il settore tessile ("Textile hubs") (Linea di Intervento D). Gli interventi dovrebbero contribuire ad aumentare il tasso di riciclaggio dei rifiuti relative a varie tipologie di materiali. L'investimento include, inoltre, la realizzazione di un sistema di monitoraggio su tutto il territorio per affrontare gli scarichi illegali attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale.

Sub-misura M2C1I1.02.00 Progetti “faro” di economia circolare	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Destinatari finali	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese che ricevono un contributo a fondo perduto, fino al 35% dei costi ammissibili, in coerenza con le quattro linee di intervento.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

La variabile “Titolo procedura” consente di individuare lo specifico bando/avviso (linea A, B, C o D) a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO (6 digit)

Indicatori target

- T0197.Nr. di progetti completati

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Catasto dei rifiuti](#) – ISPRA: La Sezione nazionale del Catasto contiene le seguenti banche dati: Rifiuti urbani (produzione, raccolta differenziata, gestione e costi di gestione dei servizi di igiene urbana); Rifiuti speciali (produzione e gestione); Elenco nazionale autorizzazioni.

[Rapporto Rifiuti Urbani 2023](#) – ISPRA: riporta dati ufficiali disponibili relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.):

In ambito gestione rifiuti potrebbero esserci finanziamenti nei programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC), cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1R1.02.00 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

La riforma prevede l'adozione di un ampio programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'UE e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Misura	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C1R1.02.00 Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025):		
Riforma in corso		
• decreto ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022 di approvazione del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
• M2C1R1.1 – Strategia nazionale per l'economia circolare • M2C1I1.2 - Progetti faro di economia circolare • M2C1I1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti • M2C4R1.3 - Supporto tecnico alle autorità locali		
Dati di interesse per la riforma		
• Rapporto Rifiuti Urbani 2023- ISPRA • I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia Green Book 2023 – Utilitas: riporta i dati del comparto rifiuti urbani in Italia e analizza il contesto normativo di riferimento, gli aspetti di governance gestionale, i risultati economici conseguiti dagli operatori e la spesa sostenuta dalle utenze finali destinatarie del servizio di igiene urbana • Catasto dei Rifiuti – ISPRA, Il Catasto contiene le seguenti banche dati: ○ Rifiuti urbani (produzione, raccolta differenziata, gestione e costi di gestione dei servizi di igiene urbana) Banche dati; ○ Rifiuti speciali (produzione e gestione) Banche dati; ○ Elenco nazionale autorizzazioni Banche dati		
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma		
• Decreto del 10 gennaio 2024 n. 7 con il quale il MASE ha adottato l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026. Tanti gli impegni sul fronte dell'economia circolare: dalla plastica alle materie prime critiche fino ai decreti end of waste. • articolo 8, comma 1, decreto legislativo del 3 settembre 2020, n. 116/2020 che recepisce in Italia la direttiva europea 2018/851 in materia di rifiuti • articolo 1, comma 4 del decreto legislativo 213/2022, che modifica il comma 6 dell'art. 182 ter sulla raccolta e riciclaggio dei rifiuti anche di imballaggi		

- [COM\(2023\) 306 final](#) - Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni su un quadro di monitoraggio riveduto per l'economia circolare
- [D.Lgs. n. 116/2020](#) di recepimento delle direttive UE in materia di economia circolare
- [COM\(2020\) 98 final](#) - Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva

M2C1I2.01.00 - Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo

Questo investimento finanzia, con un contributo a fondo perduto, imprese che effettuano investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari); investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici; e, innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain). La misura viene attuata tramite tre linee di azione:

- contratti per la logistica agroalimentare, destinati alle imprese;
- sostegno ai programmi di sviluppo finalizzati all'ammodernamento dei mercati agroalimentari all'ingrosso con avviso pubblico destinato ai gestori di mercati agroalimentari all'ingrosso
- sostegno ai programmi di sviluppo finalizzati al rafforzamento della capacità logistica dei porti con avviso pubblico destinato alle Autorità di sistema portuale.

Sub-misura M2C1I2.01.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo	Amministrazione titolare	Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
	Soggetto attuatore	Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
	Destinatari finali	Imprese e Autorità di sistema portuale

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese che ricevono un contributo a fondo perduto, fino al 35% dei costi ammissibili, in coerenza con le tre linee di intervento.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese (oltre ai Gestori di mercati agroalimentari all'ingrosso ed alle Autorità di sistema portuale) preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0264.Nr. di interventi attivati	• C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Annuario dell'Agricoltura italiana](#) – CREA: analisi documentale, integrata con il ricorso a numerosi dati statistici inseriti in una [banca dati](#).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc)

Programma “Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo” del PNC. La misura finanzia contratti di filiera e di distretto volti a potenziare le relazioni intersettoriali lungo le catene di produzione, trasformazione e commercializzazione, attraverso l’aggregazione dei produttori e la creazione di responsabilità solidale delle imprese della filiera, migliorando la posizione degli agricoltori nella catena del valore. Inoltre, si vuole facilitare la partecipazione degli operatori, anche dislocati in aree rurali o marginali, ai processi di aggregazione, contribuendo a contrastare lo spopolamento delle aree rurali.

Risorse della politica nazionale ordinaria vengono utilizzate per sostenere progetti analoghi nell’ambito del:

- Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca - di cui alla [legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, commi da 354 a 361](#) che istituisce il Fondo presso la gestione separata di Cassa depositi e prestiti S.p.A finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati sotto forma di anticipazioni, rimborsabili con un piano di rientro pluriennale;
- Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura - di cui all’[articolo 1, comma 128, della L. 178/2020](#);
- Fondo per l’innovazione in agricoltura, di cui all’[articolo 1, commi 428-431, Legge n. 197/2022](#)

Per lo sviluppo del settore agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo in ambito agricolo potrebbero inoltre esserci finanziamenti nei Piani di Sviluppo Rurale finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1I2.02.00 - Parco Agrisolare

Questa misura è finalizzata a incentivare l’installazione di pannelli solari sfruttando le superfici utili degli edifici di produzione agricola, zootecnica e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l’efficienza energetica del settore e contribuendo al benessere degli animali con la sostituzione dei vecchi tetti (realizzati spesso in eternit) con nuovi più isolanti.

Sub-misura M2C1I2.02.00 Parco Agrisolare	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
	Amministrazione titolare	Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
	Soggetto attuatore	Gestore dei Servizi Energetici (GSE)
	Destinatari finali	Imprese agricole e agroindustriali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese agricole e agroindustriali che ricevono un contributo a fondo perduto (con intensità massima variabile dal 30% all’80% a seconda dei settori di intervento nei quali ricadono le aziende beneficiarie) per gli interventi su strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, volti alla rimozione e lo smaltimento della copertura esistente e la costruzione di una nuova copertura coibentata, per la realizzazione di sistemi automatizzati di ventilazione e/o raffrescamento e per l’installazione di pannelli solari, gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. Tra gli interventi accessori sono inclusi anche la rimozione di amianto/eternit e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico e areazione.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

La variabile “Titolo procedura” consente di individuare lo specifico avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori *target*

- T0008.Euro assegnati
- T0027.Kw di capacità di generazione di energia solare installata

Indicatori comuni UE

- C2A.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile
- C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[GSE - Solare Fotovoltaico - Rapporto Statistico](#): pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia, alimentati dalla fonte solare mediante pannelli fotovoltaici.

[GSE - L'atlante geografico delle rinnovabili](#): è un atlante geografico interattivo che permette di consultare i principali dati sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica incentivati da GSE e verificarne l'ubicazione sul territorio nazionale.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Per lo sviluppo del fotovoltaico in ambito agricolo potrebbero esserci finanziamenti per imprese agricole nei Piani di Sviluppo Rurale finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1I2.03.00 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare

Questa misura prevede il sostegno agli investimenti in beni materiali e immateriali delle aziende agricole e imprese agroindustriali volti:

- all'innovazione e meccanizzazione del settore agricolo, in particolare delle macchine fuoristrada;
- all'innovazione nei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Sub-misura M2C1I2.03.00	Tipologia investimento	Concessione di incentivi ad unità produttive
Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	Amministrazione titolare	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Destinatari finali	Aziende agricole e imprese agroindustriali
	Soggetto rilevante per il <i>Target</i>	Aziende agricole e imprese agroindustriali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese agricole e agroindustriali che ricevono un contributo a fondo perduto relative alle due linee di intervento.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP, tra i destinatari finali sono aziende agricole e imprese agroindustriali preposte all'attuazione dei progetti identificate con informazioni relative al codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO

Indicatori *target*

Indicatori comuni UE

T0260. Nr. di imprese con investimenti in economia circolare e bioeconomia	• C6A.Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali; • C6B.Imprese beneficiarie di sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali-adozioni soluzioni digitali • C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
--	--

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Annuario dell'Agricoltura italiana](#) – CREA: analisi documentale, integrata con il ricorso a numerosi dati statistici inseriti in una [banca dati](#)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Risorse della politica nazionale ordinaria vengono utilizzate per sostenere progetti analoghi nell'ambito del:

- Fondo per l'innovazione in agricoltura, di cui all'[articolo 1, commi 428-431, Legge n. 197/2022](#)

Per l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare potrebbero esserci finanziamenti nei Piani di Sviluppo Rurale finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1R1.03.00 - Supporto tecnico alle autorità locali

La riforma consiste nel supporto tecnico del governo alle autorità locali per l'attuazione della normativa ambientale dell'UE e nazionale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara. Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire standard più elevati per i servizi pubblici. Questa riforma sostiene pertanto l'attuazione delle riforme della gestione dei rifiuti proposte nella componente relativa al contesto imprenditoriale. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Misura	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C1R1.03.00 Supporto tecnico alle autorità locali	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2024):

Riforma in corso

- [l'atto di concessione del finanziamento, siglato in data 29.11.2021, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale ed il Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Ministero della Transizione Ecologica](#) relativo al Progetto Azioni di Supporto per il Raggiungimento delle “Condizioni Abilitanti Ambientali” (ARCA), all'interno del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, ASSE 7 - Obiettivo Specifico 7.2 Azione 7.2.1.
- la Convenzione per la realizzazione del servizio di supporto tecnico-specialistico per l'attuazione del Progetto “ARCA – Azioni di supporto per il Raggiungimento delle “Condizioni Abilitanti” ambientali” - CUP F81B20001170006 Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – ASSE 7 Obiettivo Specifico 7.2 – Azione 7.2.1 – Capacità amministrativa, siglata tra il MITE e la propria società in house Sogesid S.p.A., in data 10.02.2022.

Investimenti PNRR collegati alla riforma
M2C1R1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

M2C1I3.01.00 - Isole verdi

Questo investimento finanzia progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) nelle 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

Sub-misura M2C1I3.01.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Isole verdi	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	13 Comuni delle 19 Isole minori non interconnesse
	Destinatari finali	13 Comuni delle 19 Isole minori non interconnesse
	Soggetto rilevante per il Target	Aziende agricole e imprese agroindustriali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento che i Comuni delle isole minori hanno proposto negli ambiti individuati (rifiuti, mobilità sostenibile, efficientamento energetico, efficientamento idrico) a loro volta declinati in tipologie di intervento.

I CLP, numericamente pari ai CUP, riportano un codice che identifica l'isola e l'ambito di intervento nel quale ricade ogni progetto (per esempio al quinto digit dell'alfanumerico il codice CAP indica Capraia, FAV Favignana etc. e gli ultimi due digit indicano se si tratta di efficientamento energetico, idrico, rifiuti, mobilità, rinnovabili). Le stesse informazioni si possono desumere dalla variabile "Titolo del progetto".

Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0197.Nr. di progetti completati	- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria - C2A.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile - produzione di energia rinnovabile

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Rapporto Isole sostenibili 2023](#) – Osservatorio sulle isole minori Legambiente e CNR-IIA: dati relativi allo stato attuale di sostenibilità delle isole minori

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Ulteriori interventi potrebbero essere finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1I3.02.00 - Green communities

La misura è finalizzata a promuovere lo sviluppo delle *Green Communities* ossia di comunità locali tra loro associate per realizzare progetti di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale, contribuendo all'attuazione dell'omonima strategia nazionale di cui [all'art. 72 della Legge 221/2015](#). I progetti dovrebbero includere in modo integrato: a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale; b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche; c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i micro-impianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; d) lo sviluppo di un turismo sostenibile; e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (*zero waste production*); h) l'integrazione dei servizi di mobilità; i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

Sub-misura M2C1I3.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Green communities	Amministrazione titolare	PCM – Ministro per gli affari regionali e le autonomie - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA)
	Soggetto attuatore	Comuni confinanti della medesima Regione o Provincia Autonoma solo in forma aggregata. Con separati accordi di collaborazione e/o di partenariato le aggregazioni potranno coinvolgere nello sviluppo della Green Communities altri Enti pubblici. (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro)
	Destinatari finali	Comuni confinanti della medesima Regione o Provincia Autonoma solo in forma aggregata. Con separati accordi di collaborazione e/o di partenariato le aggregazioni potranno coinvolgere nello sviluppo della Green Communities altri Enti pubblici. (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di investimento previsti dai piani di sviluppo delle <i>Green Communities</i> ed assegnato al Comune capofila dal quale si risale all'insieme dei progetti finanziati alle diverse aggregazioni ma non agli specifici piani di sviluppo proposti. Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto pari a un minimo di 2 milioni di euro e un massimo di 4,3 milioni di euro. Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati. Per ogni CUP, i destinatari finali sono presenti su ReGiS con informazioni relative alla denominazione, Codice fiscale/P.IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0199.Nr. di progetti completati		- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria - C2A.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile - produzione di energia rinnovabile
Altre fonti con dati di interesse per la misura		

[Osservatorio Città Clima](#) - Legambiente: mappa del rischio climatico nelle città italiane

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Ulteriori interventi potrebbero essere finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1I3.03.00 - Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Questo investimento mira a sensibilizzare sul cambiamento climatico, sulle strategie di mitigazione e adattamento, sulle possibilità di stili di vita e abitudini di consumo rispettosi dell'ambiente e ad incoraggiare la sperimentazione nella vita quotidiana di azioni che aiutino a ridurre le emissioni di anidride carbonica. Si concretizza in una piattaforma online senza abbonamento che mira a diventare un "deposito" completo di materiali educativi e ricreativi su argomenti legati all'ambiente da cui utenti (es. insegnanti, Pubblica Amministrazione locale) potranno accedere e scaricare contenuti in tutte le forme (es. video, podcast, presentazioni didattiche). È inoltre previsto l'acquisto di podcast, videoclip, lezioni divulgative, spot video e radio e di contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica.

Sub-misura M2C1I3.03.00	Tipologia investimento	Formazione
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Destinatari finali	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i servizi acquistati (per es., piattaforma web, podcast, lezioni video) per la realizzazione della piattaforma.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Indicatori target

T0350. Unità di materiale audiovisivo disponibile sulla transizione ambientale

Indicatori comuni UE

- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione
- C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Ulteriori risorse nazionali potrebbero sostenere progetti analoghi nell'ambito del [Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano](#) del MASE, rivolto ai 103 comuni italiani con popolazione uguale o superiore ai 60.000 abitanti.

Ulteriori interventi potrebbero essere finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C1I3.04.00 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

In lavorazione.

MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTE M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

M2C2I1.01.00 - Sviluppo agro-voltaico

Questa misura consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti delle imprese del settore agricolo nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

Sub-misura M2C2I1.01.00	Tipologia investimento	Concessione di incentivi ad unità produttive
Sviluppo agro-voltaico	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - GSE
	Destinatari finali	Imprese
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Alla data di pubblicazione del catalogo non risultano CUP censiti in ReGiS per questa misura		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0048.MW di capacità installata da fonti di energia rinnovabile		- C2A.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
GSE - Solare Fotovoltaico - Rapporto Statistico: pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia, alimentati dalla fonte solare mediante pannelli fotovoltaici. GSE - L'atlante geografico delle rinnovabili: è un atlante geografico interattivo che permette di consultare i principali dati sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica incentivati da GSE e verificarne l'ubicazione sul territorio nazionale.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.):		
Per lo sviluppo del fotovoltaico in ambito agricolo potrebbero esserci finanziamenti per imprese agricole nei Piani di Sviluppo Rurale finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. https://opencoesione.gov.it/it/dati/		

M2C2I1.02.00 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

L'investimento mira a sostenere l'installazione di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti. Il sostegno è basato su sovvenzioni per la costruzione di fonti di energia rinnovabile e impianti di produzione, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Sub-misura M2C2I1.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Promozione rinnovabili per le	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

comunità energetiche e l'autoconsumo	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – GSE
	Destinatari finali	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – GSE
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Si finanziano progetti di investimento delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (CACER) che ricevono un incentivo, composto da un contributo a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili e da una tariffa incentivante in forma di tariffa premio, per lo sviluppo delle comunità energetiche e i progetti di investimento delle configurazioni di autoconsumo collettivo nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti attraverso la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0048.MW di capacità installata da fonti di energia rinnovabile		C2A.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
GSE - Solare Fotovoltaico - Rapporto Statistico : pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia, alimentati dalla fonte solare mediante pannelli fotovoltaici.		
GSE - L'atlante geografico delle rinnovabili : è un atlante geografico interattivo che permette di consultare i principali dati sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica incentivati da GSE e verificarne l'ubicazione sul territorio nazionale.		

M2C2I1.04.00 - Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare

La misura finanzia investimenti di imprese di impianti agricoli o gestori di impianti a rifiuti organici per:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti (compresa la frazione organica dei rifiuti solidi urbani, FORSU) nell'ottica di produrre biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

Sub-misura M2C2I1.04.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - GSE

	Destinatari finali	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - GSE
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese di impianti agricoli o gestori di impianti a rifiuti organici per l'efficientamento, la riconversione parziale o totale di impianti esistenti a biogas, per nuovi impianti di produzione di biometano, per la valorizzazione e la corretta gestione ambientale del digestato e dei reflui zootecnici, per l'acquisto di trattori agricoli alimentati esclusivamente a biometano. Le imprese ricevono un incentivo composto da contributo a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili e da una tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano per una durata di 15 anni impianti di produzione di biometano. Alla data di pubblicazione del catalogo, non risultano ancora CUP censiti in ReGiS per questa misura.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
T0048.MW di capacità installata da fonti di energia rinnovabile		C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
<u>GSE - L'atlante geografico delle rinnovabili</u>: è un atlante geografico interattivo che permette di consultare i principali dati sugli impianti di produzione biogas incentivati da GSE e verificarne l'ubicazione sul territorio nazionale.		

M2C2I2.01.00 - Rafforzamento smart grid

Le due linee di investimento si propongono di trasformare le reti di distribuzione di energia elettrica e la relativa gestione, con interventi sia sulla rete che sui suoi componenti software, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e prosumatori (produttori consumatori) possano svolgere un ruolo.

Sub-misura M2C2I2.01.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Rafforzamento smart grid M7C1I1.00.00 Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Destinatari finali	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di investimento degli operatori del sistema di distribuzione che ricevono un contributo a fondo perduto fino al 100% dei costi ammissibili per investimenti volti a: a) incrementare la <i>hosting capacity</i>, intesa come capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi di “smart grid” (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione); b) aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.730.000 abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici. Il CLP coincide numericamente con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.		

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale/ partita IVA, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0047.MW di capacità di rete aumentata per la distribuzione di energia rinnovabile - T0071.Nr. di abitanti interessati	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Rapporti statistici TERNA](#): pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull'energia elettrica in Italia.

[GSE – Rapporto Statistico Energia da fonti rinnovabili](#): pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

L'investimento per lo sviluppo della *smart grid* era già oggetto di finanziamenti europei prima del PNRR: la prima iniziativa in tale ambito era stata promossa dall'ARERA a partire dal 2010, quando era stata avviata la selezione di alcuni progetti pilota di sviluppo di smart grid in Italia¹. Successivamente, il 20 dicembre 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva emanato un Avviso pubblico per il finanziamento di interventi per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) nell'ambito del PON Imprese e Competitività 2014-2020. L'Avviso era rivolto ad interventi di potenziamento della rete di distribuzione in aree caratterizzate dalla disponibilità di fonti energetiche rinnovabili e dalla necessità di incrementare la capacità di immissione di energia elettrica nella rete nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia². Analogamente alcuni POR FESR 2014-2020 hanno previsto interventi di realizzazione di *smart grid* nelle stesse regioni, cfr. [OpenCoesione](#).

M2C2I2.02.00 – Interventi su resilienza climatica delle reti

Le due linee di investimento, una rivolta ad interventi sulla rete di trasmissione e una ad interventi sulla rete di distribuzione, si propongono di aumentare la resilienza della rete elettrica agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché di ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Sub-misura M2C2I2.02.00	Tipologia investimento	Concessione di incentivi ad unità produttive
Interventi su resilienza climatica delle reti M7C1I2.01.00	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	Destinatari finali	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti d'investimento degli operatori del sistema di trasmissione e di distribuzione che ricevono un contributo a fondo perduto fino al 100% dei costi.

Il CLP coincide numericamente con il CUP. Il CLP è costituito da un codice alfanumerico e consente di individuare i progetti relativi ad interventi nella rete di distribuzione (contengono la sigla "RED") o

ad interventi nella rete di trasmissione (sigla “RET”). Viene inoltre riportato il codice identificativo del progetto in fase di selezione. .

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all’attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale/ partita IVA, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0023. km di rete del sistema elettrico oggetto di intervento	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Rapporti statistici TERNA](#): pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull’energia elettrica in Italia.

M2C2I3.01.00 - Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*hydrogen valleys*)

L’obiettivo di questa misura consiste nel sostenere la creazione di distretti dell’idrogeno nelle aree industriale dismesse. Nei distretti vengono integrate le fasi di produzione e di utilizzo dell’idrogeno verde, dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alla conversione in idrogeno attraverso l’utilizzo di elettrolizzatori, fino all’utilizzo dell’idrogeno in loco nelle aree industriali limitrofe o nei sistemi di trasporto locale.

La concessione delle agevolazioni è avvenuta tramite Avvisi emanati dalle Regioni e Province autonome sulla base di un bando tipo predisposto dal MASE.

Sub-misura M2C2I3.01.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (<i>hydrogen valleys</i>)	Amministrazione titolare	Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Regioni/Province autonome, Ministro per gli affari regionali e le autonomie per i progetti bandiera
	Destinatari finali	Imprese

Struttura dei progetti e loro articolazione

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese, che ricevono un contributo a fondo perduto per investimenti volti alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile, in aree industriali dismesse ossia destinate ad attività di tipo industriale ora cessata o per la quale sia stata presentata comunicazione di cessazione dell’attività economica. Per idrogeno rinnovabile si intende l’idrogeno elettrolitico ottenuto a partire da fonti di energia rinnovabile.

Il CLP coincide con il CUP: il CLP è costituito da un codice alfanumerico contenente la sigla della regione o provincia autonoma che ha selezionato il progetto.

La variabile “Titolo procedura” consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all’attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0197.Nr. di progetti completati	• C2B.Capacità operativa supplementare installata per l’energia rinnovabile - capacità

	degli elettrolizzatori per la produzione di idrogeno
	• C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M2C2I3.02.00 - Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*

L'investimento promuove la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.). Mira a sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile almeno in uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori *hard-to-abate* e per sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90 % dell'uso di metano e combustibili fossili.

Le agevolazioni sono rivolte al finanziamento di Piani di decarbonizzazione industriale che possono avere a oggetto alternativamente:

- progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'uso di idrogeno a basse emissioni di carbonio; i progetti devono prevedere la realizzazione di un prototipo di macchinario o linea produttiva che utilizzi idrogeno a basse emissioni di carbonio per almeno il 10% del fabbisogno termico (Capo II dell'Avviso 15 marzo 2023). A questi progetti possono essere abbinati, in modo connesso e funzionale, dei progetti di investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile;
- progetti di investimento finalizzati alla sostituzione del metano e dei combustibili fossili con idrogeno a basse emissioni di carbonio per almeno il 10% del fabbisogno termico in macchinari o linee produttive; i progetti possono comprendere, eventualmente e in via residuale l'elettrificazione dei processi produttivi (Capo III dell'Avviso 15 marzo 2023). A questi progetti possono essere abbinati, in modo connesso e funzionale dei progetti di ricerca industriale o dei progetti di investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile;
- progetti di investimento per la produzione di idrogeno rinnovabile attraverso elettrolizzatori in sostituzione di idrogeno grigio; possono essere inclusi nel progetto anche i relativi sistemi ausiliari al processo produttivo ed eventualmente uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori (Capo IV dell'Avviso 15 marzo 2023).

Sub-misura M2C2I3.02.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Politecnico di Milano, Polidoro S.p.A., Sarlux Srl
	Soggetto intermediario/Sub- attuatore	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	• Imprese operanti nei settori cd. <i>hard-to-abate</i>, ossia i settori in cui è difficile abbattere le emissioni di carbonio (i settori hard-to-abate sono identificati attraverso i codici ATECO 2007 nell'Allegato 1 dell'Avviso 15 marzo 2023) • Università o centri di ricerca

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento o di ricerca e sviluppo, presentati dalle imprese (singole o in forma associata di collaborazione) o dagli enti di ricerca, all'interno di un Piano di decarbonizzazione industriale. I progetti ricevono un contributo a fondo perduto pari massimo al 50% delle spese e dei costi ammissibili per la ricerca industriale e al 25% delle spese e dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

che presentino progetti di ricerca e sviluppo per l'uso di idrogeno verde e/o rinnovabile nei processi industriali ovvero progetti che prevedano l'uso dell'idrogeno verde e/o rinnovabile nei processi industriali in sostituzione del gas metano o di altri combustibili fossili.

Il CLP coincide numericamente con il CUP. Il CLP è costituito da un codice alfanumerico contenente un codice che identifica il Piano industriale a cui appartengono i progetti di investimento o di ricerca e sviluppo, come identificati in sede di selezione dei progetti.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0197.Nr di progetti completati	- C2B.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile - capacità degli elettrolizzatori per la produzione di idrogeno - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M2C2I3.03.00 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

L'investimento prevede di realizzare almeno stazioni di rifornimento a base di idrogeno in aree di servizio autostradali, magazzini logistici e porti conformemente ai requisiti della direttiva 2014/94/UE sull'infrastruttura per i combustibili alternativi.

Sub-misura M2C2I3.03.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	Amministrazione titolare	Ministero infrastrutture e trasporti
	Soggetto attuatore	Ministero infrastrutture e trasporti
	Destinatari finali	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese, che ricevono un contributo a fondo perduto pari massimo al 50% delle spese e dei costi ammissibili.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
--------------------------	----------------------

• T0230.Nr. di stazioni di rifornimento sviluppate a base di idrogeno	• C3B.2.infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di rifornimento di idrogeno
---	---

Altre fonti con dati di interesse per la misura:

[H2stations.org](https://h2stations.org), mappa le stazioni di rifornimento in tutto il mondo

[ENTSOG](https://entsog.eu): database open source a livello europeo per i progetti sull'idrogeno

M2C2I3.04.00 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

L'investimento prevede la costruzione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo almeno sei linee ferroviarie e l'acquisto di treni ad idrogeno. La realizzazione delle stazioni di rifornimento a idrogeno per i treni deve avvenire preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno.

Sub-misura M2C2I3.04.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Amministrazione titolare	Ministero infrastrutture e trasporti
	Soggetto attuatore	Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni relative al servizio ferroviario, avvalendosi per la realizzazione delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti attuatori
	Destinatari finali	Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni relative al servizio ferroviario, avvalendosi per la realizzazione delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti attuatori

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle aziende ferroviarie delle Regioni e Province Autonome.

Il CLP non sempre coincide con il CUP: nei casi in cui il CLP sia diverso dal CUP, fornisce informazioni relative alla tratta ferroviaria realizzata.

Per ogni CUP, soggetti attuatori e destinatari finali sono le Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni relative al servizio ferroviario, avvalendosi per la realizzazione delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti attuatori identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0230.Nr. di stazioni di rifornimento sviluppate a base di idrogeno	• C3B.2.infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di rifornimento di idrogeno

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Piano d'azione per l'idrogeno](#): lo studio, redatto da Confindustria con il supporto scientifico di ENEA, riporta una schedatura dei settori produttivi con maggiori potenziali consumi di idrogeno

M2C2I3.05.00 - Ricerca e sviluppo sull'idrogeno

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburi;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

La misura è suddivisa in tre linee di investimento:

1. stipula dell'Accordo di Programma MITE-ENEA per l'affidamento ad ENEA dello svolgimento di attività di ricerca, dettagliate nel "Piano Operativo di Ricerca" (POR) predisposto da ENEA in collaborazione con il CNR ed il RSE;
2. la selezione di progetti di ricerca nel settore dell'idrogeno rivolto agli enti di ricerca e alle università, anche congiuntamente tra loro o con imprese che esercitano attività dirette alla produzione di beni e/o di servizi, per la realizzazione di progetti di ricerca fondamentale, individuato dalla lettera a) co. 5 art. 1 del Decreto Ministeriale n. 545 del 23 dicembre 2021 (Avviso A del 23 marzo 2022)
3. la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposti da imprese, anche congiuntamente tra loro o con organismi di ricerca, individuato dalla lettera b) co. 5 art. 1 del Decreto Ministeriale n. 545 del 23 dicembre 2021 (Avviso B del 23 marzo 2022).

Sub-misura M2C2I3.05.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ENEA, CNR, RSE S.p.a.
	Destinatari finali	ENEA, CNR, RSE S.p.a, Imprese, Università e Centri di ricerca

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di R&S incentrate sull'idrogeno di imprese, università, enti di ricerca.

Il CLP non coincide con il CUP: il CLP è costituito da un codice alfanumerico contenente una sigla identificativa della linea di investimento ("POR", "BDA" o "BDB") e un codice numerico che identifica i progetti in fase di selezione.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Per ogni CUP, i destinatari finali e attuatori sono **ENEA, CNR, RSE S.p.a, Imprese, Università e Centri di ricerca** identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0197.Nr. di progetti completati	La misura non ha indicatori comuni associati

M2C2I4.01.00 - Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)

La misura si declina in due sub-misure delle quali: la prima prevede la realizzazione di piste ciclabili urbane e metropolitane e la seconda la realizzazione di ciclovie turistiche. Le piste ciclabili urbane devono essere

in città metropolitane o città che ospitano università per facilitare gli spostamenti quotidiani del primo e dell'ultimo miglio, collegando alcune zone delle aree metropolitane o le università con i vicini nodi ferroviari o linee della metropolitana. Le ciclovie turistiche idonee sono quelle indicate nella legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Sub-misura M2C2I4.01.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero infrastrutture e trasporti
	Soggetto attuatore	Regioni, Province Autonome e Comuni
	Destinatari finali	Comuni (con più di 50.000 abitanti che hanno un numero di iscritti all'università nell'a.a. 2020/2021 pari ad almeno 5 mila studenti per le ciclovie urbane); Regioni e Province autonome
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti per la realizzazione di tratte di piste ciclabili metropolitane o di ciclovie turistiche. Il CLP coincide con il CUP, tranne in alcuni casi di CUP per progetti di ciclovie metropolitane, in cui il CLP si può riferire ai decreti di finanziamento. La variabile "Titolo procedura" riporta lo specifico decreto di finanziamento dal quale si deduce la tipologia di infrastruttura (pista ciclabile urbana o turistica) a cui il progetto CUP-CLP è riconducibile. La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023; con riferimento alla sub-misura ciclovie turistiche. I progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS. Per ogni CUP, i destinatari finali e soggetti attuatori sono identificati con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0018.Km di ciclovie costruiti		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
Osservatorio PUMS contiene informazioni sullo stato dell'arte dei PUMS in Italia.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Fondo sviluppo ciclovie urbane intermodali, istituito dall' articolo 1, comma 479, della legge 197/22, è destinato ai comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni che hanno approvato uno strumento di pianificazione volto allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana. Il decreto interministeriale n. 254 del 06/10/2023 stabilisce le modalità di erogazione del Fondo. Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG		

M2C2I4.02.00 - Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)

L'investimento si propone di:

- realizzare nuove linee di trasporto rapido di massa ed estendere quelle esistenti per un totale di almeno 231 km. L'elenco dei progetti deve includere almeno 96 km di linee di metropolitana o tram e almeno 135 km di filovie o funivie;
- modernizzare le infrastrutture del trasporto rapido di massa, per esempio in termini di digitalizzazione. Gli interventi prevedono l'ammodernamento delle stazioni e dei binari delle metropolitane, dei sistemi di segnalamento della rete ferroviaria o tramviaria e dei depositi dei mezzi pubblici;
- acquistare materiale rotabile a emissioni zero per il trasporto rapido di massa.

Nelle infrastrutture ammissibili sia alla costruzione che all'ammodernamento deve essere impiegato materiale rotabile a emissioni zero (vale a dire linee di metropolitana, linee tranviarie, filovie e/o funivie). L'investimento non prevede la costruzione o l'ammodernamento di strade.

Sub-misura M2C2I4.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Amministrazione titolare	Ministero infrastrutture e trasporti
	Soggetto attuatore	Comuni di città metropolitane; capoluogo di Regione con oltre 100.000 abitanti; oppure con comuni adiacenti appartenenti alle FUA (<i>Functional Urban Area</i>) che complessivamente, abbiano oltre 100.000 abitanti.
	Destinatari finali	Comuni di città metropolitane; capoluogo di Regione con oltre 100.000 abitanti; oppure con comuni adiacenti appartenenti alle FUA (<i>Functional Urban Area</i>) che complessivamente, abbiano oltre 100.000 abitanti.

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di realizzazione di infrastrutture di trasporto finanziati ai comuni, singoli o in aggregazione.

Il CLP non sempre coincide con il CUP ma non fornisce ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP, i destinatari finali e soggetti attuatori del progetto sono identificate con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0020.km di infrastruttura tranviaria costruiti • T0294.km di infrastruttura metropolitana costruiti • T0295.km di infrastruttura di filobus costruiti • T0296.km di infrastruttura di bus <i>rapid transit</i> costruiti • T0297.km di infrastruttura di impianti a fune costruiti	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti – Anni 2021-2022](#) - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) - Sistema Statistico Nazionale. Il Rapporto è uno strumento statistico che offre approfondite informazioni riguardanti il settore delle infrastrutture e dei trasporti.

[Opendata Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - Trasporto Pubblico Locale](#): contiene i dati riguardanti le infrastrutture e i trasporti e permette di esplorare i cataloghi di dati, realizzare grafici e visualizzare su mappa le informazioni georeferenziate.

[20° Rapporto sulla mobilità degli italiani](#) – novembre 2023 - ISFORT (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca sui Trasporti). Il Rapporto riporta un'analisi della domanda di mobilità con focus sui modelli di mobilità nelle aree metropolitane, un'analisi sui comparti principali del trasporto passeggeri; della sicurezza stradale, del tema energetico, del monitoraggio degli interventi infrastrutturali, in particolare collegati al PNRR

[Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci \(Rapporto IV trimestre 2023\)](#) – febbraio 2024 - Struttura Tecnica di Missione (STM) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). Il rapporto riporta le analisi trimestrali realizzate sull'evoluzione dei traffici passeggeri e merci che interessano il Paese per le diverse modalità di trasporto; sulle esigenze del settore dei trasporti e della logistica italiana, sulla divulgazione dei dati di mobilità e statistiche presso la comunità scientifica.

[Osservatorio PUMS](#) contiene informazioni sullo stato dell'arte dei PUMS in Italia.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.):

Fondo Investimenti istituito dalla [legge 232 dell'11/12/2016](#) (comma 140, articolo 1). Con [Decreto ministeriale n. 191 del 07/08/2023](#) è stato definito il riparto, per oltre 362 milioni di euro, delle risorse del Fondo investimenti destinate al trasporto rapido di massa (TRM) rifinanziato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197.

La [legge n. 234/2021 \(articolo 1. Comma 393\)](#) ha previsto uno stanziamento di 3,7 miliardi di euro per: lo sviluppo delle metropolitane nelle grandi aree urbane (Torino, Genova, Milano, Roma e Napoli): 3,7 miliardi di euro; Lo sviluppo degli altri sistemi di trasporto rapido di massa (tramvie, busvie, ecc.): 1 miliardo di euro.

Fondo di Sviluppo e Coesione europeo 2021-2027 (FSC) finanzia con 5,4 miliardi di euro i Progetti bandiera per infrastrutture e sistemi di mobilità ([Delibera CIPESS 20 luglio 2023](#)). 370 milioni sono destinati al trasporto rapido di massa.

Fondo per la strategia di mobilità sostenibile (MIMS), istituito dall'art.1 c.392 della [legge 234/2021](#) (legge di Bilancio 2022) - Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni (autobus, ciclovie, trasporto merci intermodale, rinnovo mezzi autotrasporto) -, destinando risorse pari a 2 miliardi di euro complessivi dal 2023 al 2034.

PNC C1 “rinnovo delle flotte di bus” MIT – “Acquisto di autobus alimentati a metano e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico locale extraurbano. È possibile, altresì, destinare una quota massima del 15% dei 600 mln stanziati agli interventi di riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 e euro 5”.

Ulteriori interventi potrebbero essere finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M2C2I4.03.00 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW;
- installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;

Sub-misura M2C2I4.03.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - GSE
	Destinatari finali	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento per la realizzazione di infrastrutture di ricarica delle imprese che beneficiano dell'agevolazione, in forma di contributo in conto capitale per un importo non superiore al 40% delle spese ammissibili ed entro i massimali prestabiliti.

La variabile "titolo progetto" specifica l'ubicazione geografica della stazione di ricarica.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0227. Nr. di stazioni di ricarica entrate in funzione in superstrada • T0228. Nr. di stazioni di ricarica entrate in funzione in zone urbane	• C3A.infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di ricarica

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Rapporto "Le infrastrutture di ricarica ad uso pubblico in Italia" - Motus-E](#). Il report analizza il contesto della mobilità elettrica e in particolare della rete di ricarica a uso pubblico in Italia, attraverso dati aggiornati a dicembre 2023. In particolare, riporta: Mappatura rete di ricarica con dettaglio provinciale; Tipologia di location installate; Potenza dei punti di ricarica; Status delle infrastrutture installate; Ricarica in autostrada; Ricarica nelle strutture ricettive; Ricarica off-grid; Analisi spaziale dei punti di ricarica geolocalizzati con mappe tematiche dedicate; Soluzioni di ricarica innovative; Focus su regolazione e policy in Italia e in Europa.

[Osservatorio europeo dei combustibili alternativi](#) – Commissione Europea. La piattaforma riporta infografiche interattive contenenti statistiche aggiornate sulle infrastrutture e sui dati della flotta di veicoli stradali, privati e commerciali in Europa e per Paese.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M2C2I4.04.01 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

L'investimento consiste nell'acquisto di autobus a pianale ribassato a zero emissioni e stazioni di ricarica per tali autobus. Gli autobus devono essere dotati di tecnologie digitali. Possono ricevere il sostegno gli autobus a pianale ribassato (vale a dire appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 di cui alle norme UNECE) ad alimentazione elettrica o a idrogeno con pile a combustibile.

Sub-misura M2C2I4.04.01	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	Amministrazione titolare	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	Soggetto attuatore	Comuni capoluogo di città metropolitana; comuni capoluogo di regione o di province autonome; comuni con alto tasso di inquinamento da PM10 e biossido di azoto
	Destinatari finali	Comuni capoluogo di città metropolitana; comuni capoluogo di regione o di province autonome; comuni con alto tasso di inquinamento da PM10 e biossido di azoto
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di acquisto di autobus finanziati ai comuni ai quali sono state assegnate le risorse. La variabile “Titolo procedura” riporta i decreti di finanziamento che consentono di distinguere i progetti “in essere” dai “nuovi progetti”. Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati. Per ogni CUP, i soggetti e destinatari finali sono identificate con il codice fiscale/partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0091.Nr. di autobus a emissioni zero entrati in servizio		- C1 risparmi sul consumo annuo di energia primaria - C3A infrastrutture per i combustibili alternativi – punti di ricarica - C3B.2 infrastrutture per i combustibili alternativi – punti di rifornimento di idrogeno
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
Autoritratto 2022 -ACI: rappresentazione del parco veicolare italiano Rapporto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS) “Verso un nuovo modello di mobilità locale sostenibile”. Pubblicato a maggio 2022, con riferimento ai dati del 2021, il Rapporto riporta l’articolazione degli autobus per classi ambientali. Osservatorio europeo dei combustibili alternativi – Commissione Europea. La piattaforma riporta infografiche interattive contenenti statistiche aggiornate sulle infrastrutture e sui dati della flotta di veicoli stradali, privati e commerciali in Europa e per Paese.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Il trasporto pubblico locale è finanziato principalmente tramite il c.d. Fondo TPL, il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, istituito nel 2013 dalla legge di Stabilità (legge n. 228/2012, articolo 1, comma 301), in sostituzione dei numerosi interventi di riforma che si erano succeduti negli anni, a partire dal 1997 e ripartito tra le Regioni con le modalità e le percentuali stabilite dal DPCM 11 marzo 2013. Gli stanziamenti del Fondo TPL si trovano, nel Bilancio dello Stato, sul capitolo 1315 dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e trasporti.		

M2C2I4.04.02 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

L'investimento consiste nell'acquisto e nell'entrata in servizio di treni passeggeri a zero emissioni, e di vetture per il servizio universale.

Sub-misura M2C2I4.04.02	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Amministrazione titolare	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	Soggetto attuatore	RFI, Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni relative al servizio ferroviario, avvalendosi, per la realizzazione, delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti attuatori
	Destinatari finali	RFI, Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni relative al servizio ferroviario, avvalendosi, per la realizzazione, delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti attuatori

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di acquisto dei treni finanziati alle Regioni e alle Province Autonome alle quali sono state assegnate le risorse.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP, i soggetti e destinatari finali sono identificate con il codice fiscale/partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target

- T0243. Nr. di treni tpl a emissioni zero entrati in servizio
- T0242. Nr. di treni intercity a emissioni zero entrati in servizio

Indicatori comuni UE

- C1. Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Infrastrutture e capitale territoriale](#) – Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A ed *European House* Ambrosetti - maggio 2023: rappresentazione del parco veicolare italiano

[Osservatorio europeo dei combustibili alternativi](#) – Commissione Europea. La piattaforma riporta infografiche interattive contenenti statistiche aggiornate sulle infrastrutture e sui dati della flotta di veicoli stradali, privati e commerciali in Europa e per Paese.

Rapporto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS) “[Verso un nuovo modello di mobilità locale sostenibile](#)”. Pubblicato a maggio 2022, con riferimento ai dati del 2021

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il trasporto pubblico locale è finanziato principalmente tramite il c.d. Fondo TPL, il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, istituito nel 2013 dalla legge di Stabilità ([legge n. 228/2012](#), articolo 1, comma 301), in sostituzione dei numerosi interventi di riforma che si erano succeduti negli anni, a partire dal 1997

e ripartito tra le Regioni con le modalità e le percentuali stabilite dal DPCM 11 marzo 2013. Gli stanziamenti del Fondo TPL si trovano, nel Bilancio dello Stato, sul capitolo 1315 dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

M2C2I4.04.03 - Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

L'investimento consiste nell'acquisto di veicoli aeroportuali e veicoli antincendio in sostituzione dell'intero parco veicoli dei Vigili del Fuoco, nonché nella realizzazione di stazioni di ricarica. I veicoli devono essere a emissioni zero o alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri di sostenibilità e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di cui agli articoli 29-31 della direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II), alle norme sui biocarburanti ottenuti da colture alimentari e foraggiere fissate dall'articolo 26 della medesima direttiva e ai relativi atti delegati e di esecuzione.

Sub-misura M2C2I4.04.03	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Amministrazione titolare	Ministero dell'interno
	Soggetto attuatore	Ministero dell'interno
	Destinatari finali	Ministero dell'interno
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di acquisto delle varie tipologie di veicoli.		
Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
T0285.Nr. di veicoli dei vigili del fuoco entrati in servizio		- C1.risparmi sul consumo annuo di energia primaria - C3A.infrastrutture per i combustibili alternativi – punti di ricarica

M2C2I5.01.03 -Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie - sub investimento Industria delle batterie

La misura è volta a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili (fotovoltaico-eolico) tramite sovvenzioni, abbuoni di interessi, prestiti agevolati, direttamente al settore privato.

Sub-misura M2C2I5.01.03	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Industria delle batterie	Amministrazione titolare	Ministero imprese e del <i>made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero imprese e del <i>made in Italy</i> -
	Soggetto intermediario/Sub-attuatore	Invitalia S.P.A
	Destinatari finali	Imprese
Struttura dei progetti e loro articolazione		

I CUP rappresentano contratti di sviluppo per investimenti finalizzati alla realizzazione di un programma di sviluppo industriale nel settore del fotovoltaico e dell'eolico oggetto di agevolazione. Le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dai regimi di volta in volta applicabili allo strumento dei Contratti di sviluppo.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale/partita IVA, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0002.Capacità di generazione di energia delle batterie prevista dal sistema produttivo finanziato • T0031.Milioni/ di investimenti privati attivati	• C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M2C2I5.01.00 - Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie a emissioni nette (net zero) e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche

Nell'ambito della riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvata con la [Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'UE n. 9587/25 del 20 giugno 2025](#), è stato disposto l'accorpamento dell'Investimento M1C2-I7 "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" con l'investimento M2C2-5.1 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie"

In lavorazione.

M2C2I5.02.00 - Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno

L'investimento sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia che sia adatta anche per partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno tramite tre linee di investimento

- realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI)
- avviso pubblico finalizzato a sostenere progetti per la realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori
- contratti per la transizione energetica – finalizzati a sostenere la realizzazione di programmi di investimento per lo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti, comprensivi di eventuali progetti di ricerca e sviluppo e di formazione del personale.

In lavorazione.

M2C2I5.04.00 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

La misura finanzia il cd. *Green Transition Fund* (GTF) al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per le start-up attive nella transizione ecologica e sviluppare il mercato del capitale di rischio in questo settore. Il GTF opera fornendo, direttamente o indirettamente,

sostegno sotto forma di *equity* o *quasi-equity*. Per gli investimenti diretti, il GTF opera sostenendo le start-up con strumenti di *equity* o *quasi-equity* (come obbligazioni convertibili); per gli investimenti indiretti, CDP Venture Capital SGR (soggetto attuatore) opera finanziando fondi di terzi (FIA - Fondo di investimento alternativo) che a loro volta operano fornendo strumenti di *equity* o *quasi-equity* e di debito o quasi-debito. Il GTF deve investire nei seguenti settori di intervento: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Sub-misura M2C2I5.04.00	Tipologia investimento	Strumenti finanziari
Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	Amministrazione titolare	Ministero imprese e del made in Italy
	Soggetto attuatore	Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital SGR
	Destinatari finali	Imprese (start-up e PMI)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP rappresenta lo strumento finanziario di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital SGR.		
Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.		
Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
- T0035. Risorse RRF sottoscritte - T0133. Nr. Di imprese beneficiarie		C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
<u>Piano d'azione per l'idrogeno: lo studio, redatto da Confindustria con il supporto scientifico di ENEA, riporta una schedatura dei settori produttivi con maggiori potenziali consumi di idrogeno</u>		

M2C2R1.01.00 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

La riforma prevede l'entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore e in particolare:

- La creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e per il ripotenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti, in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni (dl 76/2020);
- L'emanazione di una disciplina, condivisa con le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate, volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- Il completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1";

- Una riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio, come previsto nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C2R1.01.00 Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
Creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER): • articoli 17, 18, 30, 31 e 32 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77; • articoli 18 e 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199; • articolo 12 del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17; • articoli 6 e 10 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50; • articoli 19 e 47 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13; • articoli 4-<i>bis</i> e 9 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181. Emanazione di una disciplina volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee: • articolo 20 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199 (quadro normativo per la definizione delle aree e individuazione delle aree idonee <i>ex-lege</i>); • articolo 23 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199 (aree idonee <i>off-shore</i>); • Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili"; • Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 25 settembre 2024, n. 237 di approvazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo. Completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1": • articolo 9 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199 (proroga incentivi decreto "FER 1"); • articolo 6 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199 (meccanismi di asta al ribasso); • articolo 7 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199 (tariffe per piccoli impianti); • Decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 19 giugno 2024, n. 233 (cd. "FER 2").		

Riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio, come previsto nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944:

- [articolo 18 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 210](#);
- [delibera ARERA 6 giugno 2023 247/2023/R/eel](#);
- [Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 10 ottobre 2024, n. 346](#) che approva la [Disciplina](#) del meccanismo di approvvigionamento di nuova capacità di stoccaggio elettrico

Dati di interesse per la riforma

[Valutazioni e autorizzazioni ambientali](#): Portale del MASE in cui sono disponibili i dati relativi allo stato di avanzamento delle richieste di autorizzazione per progetti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Eurostat, [Share of renewable energy in gross final energy consumption by sector](#)

Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma

Normativa europea:

- [Direttiva 2001/77/CE](#) sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- [Direttiva 2009/28/CE](#) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- [Direttiva \(UE\) 2018/2001](#) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- [Direttiva \(UE\) 2019/944](#) relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- [Direttiva \(UE\) 2023/2413](#) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Normativa nazionale:

- [decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387](#) di recepimento della Direttiva 2001/77/CE;
- [decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28](#) di recepimento della Direttiva 2009/28/CE;
- [decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199](#) di recepimento della Direttiva (UE) 2018/2001;
- [decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210](#) di recepimento della Direttiva (UE) 2019/944.

M2C2R1.02.00 - Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

La riforma intende rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio DNSH.

Misura	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C2R1.02.00 Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		

- [articolo 11 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199](#) (Incentivi in materia di biogas e produzione di biometano);
- [articolo 14 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199](#) (Criteri specifici di coordinamento tra misure del PNRR e strumenti di incentivazione settoriali);
- [articolo 24 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 199](#) (Semplificazioni del procedimento autorizzativo delle infrastrutture funzionali alla produzione del biometano).

Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma

[Direttiva \(UE\) 2018/2001](#) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

M2C2R3.01.00 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

La riforma consiste nell'entrata in vigore di un quadro giuridico teso a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile. Tale quadro include:

- regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto (criteri tecnici e normativi per l'introduzione dell'idrogeno nella rete del gas naturale), stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- una procedura di autorizzazione accelerata con uno sportello unico per ottenere l'autorizzazione a costruire e gestire impianti di produzione di idrogeno su piccola scala (per impianti di elettrolisi con capacità inferiore a 1-5 MW);
- la regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete. Il regolatore dell'energia (ARERA) dovrà essere incaricato di emanare una misura di regolamentazione specifica previa consultazione dei portatori di interessi;
- un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori;
- procedure e criteri per la definizione delle aree di rifornimento selezionate lungo le autostrade per ottimizzare l'ubicazione delle stazioni di rifornimento al fine di realizzare corridoi dell'idrogeno per i camion;
- il coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto nazionale (SNAM) con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

Questa misura deve sostenere unicamente attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 % per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂].

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C2R3.01.00 Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2024)		
• Decreto del Ministro della transizione ecologica del 3 giugno 2022;		

- [Decreto del Ministro dell'Interno del 7 luglio 2023](#) recante “Regola tecnica di prevenzione incendi per l'individuazione delle metodologie per l'analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio”;
- [Articolo 38 del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199](#);
- [Articolo 41 del Decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13](#) convertito con modificazione dalla [Legge 21 aprile 2023, n. 41](#).
- [Delibera ARERA 25 luglio 2023 345/2023/R/eel](#) di approvazione del [Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico \(TIDE\)](#).
- [Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 14 luglio 2023, n. 224](#).
- [Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile del 30 giugno 2022, n. 199](#).
- [Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale 2022-2031](#)

Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma

- [Direttiva \(UE\) 2018/2001](#) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- [Regolamento delegato \(UE\) 2023/1185 della Commissione del 10 febbraio 2023](#) che definisce la soglia minima di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dei carburanti derivanti da carbonio riciclato e precisa la metodologia di valutazione delle riduzioni di emissioni di gas a effetto serra da carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto e da carburanti derivanti da carbonio riciclato;
- [Regolamento delegato \(UE\) 2023/1184 della Commissione del 10 febbraio 2023](#) che stabilisce norme dettagliate per la produzione di carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto.

M2C2R3.02.00 - Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno

La riforma consiste nel varo di misure fiscali che incentivino la produzione di idrogeno verde e il consumo nel settore dei trasporti, in linea con le norme UE in materia di tassazione, e nel recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C2R3.02.00 Misure volte a promuovere competitività dell'idrogeno	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
• Articolo 23 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 (cd. dl Pnrr-bis) recante disposizioni in materia di produzione e consumo di idrogeno da fonti rinnovabili di concessioni di derivazioni per uso irriguo, di accelerazione delle procedure di approvazione dei piani di bacino; • il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 347 del 21 settembre 2022 emanato ai sensi dell'articolo 23, comma 2 del dl 36/2022.		
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma		
• Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;		

- [Regolamento delegato \(UE\) 2023/1185 della Commissione del 10 febbraio 2023](#) che definisce la soglia minima di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dei carburanti derivanti da carbonio riciclato e precisa la metodologia di valutazione delle riduzioni di emissioni di gas a effetto serra da carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto e da carburanti derivanti da carbonio riciclato;
- [Regolamento delegato \(UE\) 2023/1184 della Commissione del 10 febbraio 2023](#) che stabilisce norme dettagliate per la produzione di carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto.

M2C2R4.01.00 - Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

La riforma consiste nell'adozione di una normativa che attribuisca competenze chiare per l'approvazione dei progetti di trasporto pubblico locale e nella semplificazione della procedura di pagamento.

Riforma M2C2R4.01.00	Tipologia di riforma	orizzontale
Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Destinatari finali	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
Riforma conseguita con • Art 44, comma 1-ter del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021. . La riforma si applica a tutti i progetti per il trasporto pubblico locale a impianti fissi. Secondo la previgente normativa, tali progetti venivano valutati sia dalla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) sia dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici allorché, ai sensi dell'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016, si trattava di opere pubbliche di importo superiore ai 50 milioni di euro. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di “opere civili” superiore ai 100 milioni di euro. Inoltre, al fine di accelerare l'iter autorizzativo e ridurre le tempistiche necessarie per l'espressione di tali pareri, è stato previsto che la Direzione generale del MIT provveda allo svolgimento dell'attività istruttoria e alla formulazione di una proposta di parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si deve pronunciare nei successivi trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole (istituto del silenzio-assenso). La riforma non incide sulle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa nazionale ed europea. • la realizzazione della piattaforma IT per lo snellimento delle procedure di pagamento da parte della DG TPL MIMS (ora MIT) volta a verificare la progressiva esecuzione degli interventi ammissibili al finanziamento e gli avanzamenti delle voci dei Quadri Economici associati. In prima applicazione, la piattaforma avrebbe come oggetto gli interventi finanziati con PNRR (interamente o per quota parte); verrebbe successivamente estesa per monitorare tutti gli interventi finanziati anche con altre fonti.		

MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTE M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

M2C3I1.01.00 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici

Questa misura mira alla progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili ossia con riduzione del consumo energetico, una maggiore sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo di aree verdi. Ci si attende che il piano intervenga su 166 edifici scolastici, per un totale di 400 mila metri quadri. I nuovi edifici devono inoltre garantire un consumo di energia primaria inferiore del 20% rispetto ad un edificio ad energia quasi zero (NZEB).

Sub-misura M2C3I1.01.00 Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero dell'Istruzione
	Soggetto attuatore	Enti locali, proprietari di edifici pubblici ad uso scolastico statale o rispetto ai quali abbiano la competenza secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23 , comprese la regione autonoma della Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano per le scuole di competenza
	Destinatari finali	Enti locali, proprietari di edifici pubblici ad uso scolastico statale o rispetto ai quali abbiano la competenza secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, comprese la regione autonoma della Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano per le scuole di competenza

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP individuano gli interventi di sostituzione di edifici scolastici con nuovi corpi edilizi. La descrizione della categoria CUP riporta la tipologia di scuola oggetto di intervento, l'attributo CUP "sintesi Progetto" riporta il nome della scuola.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP, i destinatari finali sono le imprese preposte all'attuazione dei progetti identificate con il codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target

- T0042.Mq di superficie di nuovi edifici costruiti
- T0162.Nr. di nuovi edifici
- T0293.ktep di consumi annui di energia primaria risparmiati

Indicatori comuni UE

- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria
- C13.Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Catalogo Dataset Ambito Scuola](#) – Ministero dell'Istruzione: Opendata su patrimonio scolastico attivo

[Piano d'Azione dell'idrogeno](#) - Confindustria

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

[Mutui BEI](#) (circa 2.693 milioni di euro dal 2015), che consentono alle Regioni di stipulare mutui per la realizzazione di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico sulla base di Piani regionali triennali di edilizia scolastica (art. 10 dl 104 del 2013).

Fondo detto “comma 140” (circa 1.379 milioni di euro), che eroga risorse a Province e Città metropolitane per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico di edifici scolastici (art. 1, comma 140, legge 232/2016 e art. 25, comma 1 e 2-bis, dl 50/2017).

Il Fondo unico per l'edilizia scolastica è stato istituito nello stato di previsione dell'allora MIUR dal D.L. 179/2012 (L. 221/2012: art. 11, co. 4-sexies). In base alla norma istitutiva, nel Fondo devono confluire tutte le risorse iscritte nel bilancio dello Stato comunque destinate a finanziare interventi di edilizia scolastica. Di fatto, le linee di finanziamento sono numerose e fanno capo anche ad altri Ministeri: il D.L. 124/2019 (L. 157/2019: art. 58-octies) ha previsto l'istituzione di un'apposita sezione del Fondo unico per l'edilizia scolastica, le cui risorse sono destinate a finanziare le esigenze urgenti e indifferibili di messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici scolastici pubblici, incluse quelle emerse a seguito delle verifiche di vulnerabilità sismica effettuate ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20 marzo 2003, n. 3274 (per le zone 3 e 4) e dell'art. 20-bis del D.L. 8/2017 (L. 45/2017) (per le zone 1 e 2).

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. [https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG](https://bdap.opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG)

M2C3I1.02.00 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia

Questa misura mira a ristrutturare e riqualificare strutture inadeguate dell'amministrazione della giustizia. L'intervento si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la valorizzazione e il restauro del patrimonio storico che spesso caratterizza gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'uso di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili. Gli interventi possono inoltre adattare le strutture per ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici.

Sub-misura M2C3I1.02.00 Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero della Giustizia
	Soggetto attuatore	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Agenzia del Demanio; Provveditorati Opere Pubbliche; Comune di Venezia
	Destinatari finali	Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Agenzia del Demanio; Provveditorati Opere Pubbliche; Comune di Venezia

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP individuano gli interventi di ristrutturazione o riqualificazione degli edifici della giustizia. La descrizione della categoria “Titolo Progetto” riporta la città e l'edificio oggetto di intervento.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0025.ktep di consumi annui di energia primaria risparmiati - T0036.Mq degli immobili della giustizia oggetto d'intervento	C1. Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

• T0153.Nr. di interventi conclusi	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	
Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG	

M2C3I2.01.00 - Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica

L'investimento finanzia una parte della misura nota come "Superbonus" per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, tramite una detrazione fiscale pari al valore del 110% dell'investimento nell'arco di cinque anni per ristrutturazioni che garantiscono un miglioramento di almeno due classi energetiche.

Al fine dell'eleggibilità dei progetti a valere sui fondi PNRR gli interventi edilizi devono garantire un risparmio energetico medio di almeno il 40%, che va dimostrato ulteriormente al miglioramento delle due classi energetiche già previste dal Superbonus. Inoltre, per assicurare il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) è espressamente richiesto che le installazioni di caldaie a gas a condensazione rispettino tutte le seguenti condizioni:

- il costo dell'installazione non superi il 20% del costo complessivo dell'intervento;
- devono essere installate caldaie a condensazione a gas con prestazioni "A" per sostituire le esistenti caldaie inefficienti a gas, carbone e petrolio. L'installazione di caldaie a gas naturale è consentita in sostituzione di caldaie esistenti inefficienti a gas, carbone e petrolio, esse devono essere di classe energetica A. Deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo"(2021/C58/01).

Sub-misura M2C3I2.01.00	Tipologia investimento	Crediti di imposta per le persone
Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Agenzia Entrate - ENEA
	Destinatari finali	Proprietari di immobili/unità abitative efficientate

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP individuano gli interventi con l'associazione degli stessi ai codici ASID che identificano le asseverazioni presentate all'ENEA da condomini o proprietari singoli di immobili per l'ottenimento della detrazione fiscale per l'efficientamento energetico delle unità abitative di proprietà. L'agevolazione consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica. Le asseverazioni sono certificazioni rilasciate da tecnici abilitati, che attestano la conformità degli interventi realizzati ai requisiti tecnici richiesti e la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Per ogni CUP/asseverazione, l'importo del credito di imposta concesso costituisce il finanziamento totale pari al 110% del costo interventi del quale l'aliquota del 100% corrispondente al costo degli interventi è a valere sul PNRR e l'aliquota dell'ulteriore 10% è a carico dello Stato.

I profili anagrafici, fisici ed energetici degli interventi di ristrutturazione sono di fonte ENEA che detiene, infatti, le informazioni relative agli interventi realizzati su tutto il territorio nazionale, da cui sono estraibili i dati e le informazioni documentali relativi ai profili anagrafici, fisici ed energetici degli interventi di ristrutturazione. L'Agenzia delle Entrate è in possesso delle informazioni inerenti al credito di imposta, ai soggetti beneficiari, all'eventuale cessione del credito e ai relativi cessionari, oltre ad altre tipologie di informazioni, tra le quali i dati catastali degli immobili oggetto della riqualificazione energetica. Il "Codice ASID" (che corrisponde a ciascuna asseverazione) collega la banca dati ENEA a quella di Agenzia delle Entrate (e ad esso è associato il CUP di progetto).

Per ogni CUP, i destinatari finali sono i proprietari degli immobili/unità abitative efficientate identificati con il codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0037. mq degli immobili soggetti a riqualificazione energetica	C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

Altre fonti con dati di interesse per la misura

Dati di utilizzo del Superbonus 110% (ENEA): dati aggregati, con aggiornamento mensile, sugli incentivi fiscali assentiti a valere sul super ecobonus 110% riportando, per regione, il valore investimenti e la % di lavori realizzati per tipologia edilizia (condomini, edifici unifamiliari, Unità immobiliare funzionalmente indipendenti, castelli)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

[Piano d'Azione dell'idrogeno](#) - Confindustria

Il PNRR finanzia solo una parte dello strumento del Superbonus che è finanziato dal bilancio nazionale ex-[articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#). È stato oggetto di numerosi interventi normativi (quali la legge di bilancio 2022, il decreto-legge n. 4/2022, il decreto legge n. 17/2022, il decreto legge n. 50/2022, la legge di bilancio 2023) che ne hanno modificato la disciplina, rimodulando, tra l'altro, l'importo della misura, con scadenze differenziate, in base al soggetto beneficiario.

M2C3I3.01.00 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente

La misura deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o co-generato in impianti ad alto rendimento. Ci si attende di conseguire ogni anno benefici climatico-ambientali di energia fossile primaria risparmiata e di emissioni di gas a effetto serra evitate nei settori non coperti dal sistema ETS. Lo sviluppo di un teleriscaldamento efficiente non deve utilizzare combustibili fossili quale fonte di calore, ma basarsi soltanto sulla distribuzione del calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o co-generato in impianti ad alte prestazioni.

I progetti finanziati devono essere riconducibili ad almeno uno dei seguenti interventi:

- Costruzione di un nuovo sistema di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento efficienti;
- Estensione dei sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento perché, a seguito dell'intervento, il sistema mantenga o consegua la qualifica di sistema efficiente;
- Ammodernamento di centrali di produzione di energia termica o frigorifera finalizzate a rendere efficiente la relativa rete di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento.

Sub-misura M2C3I3.01.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Promozione di un teleriscaldamento efficiente	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Comuni e imprese

Destinatari finali		Comuni e imprese
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP individuano gli interventi di costruzione, efficientamento ed ampliamento degli impianti di teleriscaldamento. La descrizione della categoria “Titolo Progetto” riporta la città e la tipologia di intervento, l’attributo CUP “sintesi Progetto” riporta il nome del soggetto attuatore. Il CLP non coincide con il CUP: il CLP è costituito da un codice alfanumerico che contiene il codice identificativo attribuito a ciascun progetto in risposta all’avviso pubblico. Per ogni CUP, i soggetti attuatori e destinatari finali del progetto sono identificate con il codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0026.ktep di consumi annui di energia primaria risparmiati		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
Rapporto GSE e Teleriscaldamento e teleraffrescamento: il GSE traccia il quadro statistico sulla diffusione dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffrescamento in esercizio in Italia, con approfondimenti dedicati alle diverse tipologie di reti, alle caratteristiche degli impianti e alle volumetrie servite. Piano d’Azione dell’idrogeno - Confindustria		

M2C3R1.01 - Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure per l’attuazione degli interventi connessi all’efficientamento energetico. Si articola in quattro azioni principali:

- Lancio del Portale nazionale per l’efficienza energetica degli edifici, che deve sostenere i cittadini e gli operatori nella gestione dei progetti di efficientamento energetico ed essere una comoda fonte di informazioni per i decisori politici;
- Rafforzamento delle attività del Piano d’informazione e formazione rivolte al settore civile per colmare le lacune informative degli utenti finali nel settore residenziale, nonché adeguate attività di formazione sugli incentivi e sugli interventi più efficaci per le imprese che offrono servizi energetici;
- Aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l’efficienza energetica attraverso l’entrare in vigore di modifiche volte a promuovere il potenziamento e il maggiore utilizzo delle risorse disponibili;
- Accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC attraverso un riesame regolamentare volto a promuovere una gestione più efficiente delle risorse.

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C3R1.01.00 Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi	Amministrazione titolare	Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica

efficientamento energetico		
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
• Collegamento al Portale http://pnpe2.enea.it/ • Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 12 del decreto legislativo 73/2020 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero della transizione ecologica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Formazione e Formazione; • Articolo 1, co. 514, legge 30 dicembre 2021, n. 234, che modifica l'articolo 15, co. 2 del d. lgs. 102/2014. • Articolo 19 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla Legge 27 aprile 2022, n. 34, che modifica l'articolo 19, commi 3 e 8 dell'articolo 5 del d. lgs. 102/2014.		
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma		
• Articolo 15 del decreto legislativo n. 102/2014 che istituisce il Fondo nazionale per l'efficienza energetica; • Decreto interministeriale del 22 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico che disciplina le modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica; • Decreto Interministeriale 16 settembre 2016 del Ministero dello sviluppo economico che disciplina la predisposizione e l'attuazione dei programmi di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli edifici della pubblica amministrazione centrale.		

**MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

**COMPONENTE M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E
DELLA RISORSA IDRICA**

M2C4I1.01.00 - Investimento 1.1 - Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione

L'obiettivo di questa misura è sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici e a un'inadeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono consentire il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti. I principali strumenti da sviluppare per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di *cybersecurity* per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.

Sub-misura M2C4I1.01.00 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	Tipologia investimento		Rafforzamento della PA
	Amministrazione titolare		Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore		Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Destinatari finali		Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
Struttura dei progetti e loro articolazione			
I CUP rappresentano la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici e a un'inadeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie comprendono sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica a remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di cybersecurity per la protezione dagli attacchi informatici.			
Ad ogni CUP sono associati CLP che identificano i sottoinsiemi dei progetti finanziati (Lotti): redazione progetto preliminare SIM - Telecom Italia SPA, servizi applicativi e accessori, acquisizione delle componenti infrastrutturali, procedura per l’attivazione di servizi di supporto tecnico-operativo e servizi di supporto tecnico-operativo (servizi di centrale di committenza e <i>program management</i>).			
La variabile “Titolo procedura” consente di individuare il decreto con cui il progetto CUP-CLP ha ottenuto il finanziamento.			
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE	
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		La misura non ha indicatori comuni associati	
Altre fonti con dati di interesse per la misura			
Il rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico fornisce i dati aggiornati sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale, sull'erosione costiera e sugli indicatori di rischio relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali.			
Il Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo - ISPRA fornisce la possibilità di consultare i dati principali degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico censiti e di visualizzarne il quadro d'insieme per i diversi ambiti geografici.			

[Catasto dei rifiuti](#) – ISPRA: La Sezione nazionale del Catasto contiene le seguenti banche dati: Rifiuti urbani (produzione, raccolta differenziata, gestione e costi di gestione dei servizi di igiene urbana); Rifiuti speciali (produzione e gestione); Elenco nazionale autorizzazioni.

[Rapporto Rifiuti Urbani 2023](#) – ISPRA: riporta dati ufficiali disponibili relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

In ambito gestione rifiuti potrebbero esserci finanziamenti nei programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC), cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M2C4R2.01.00 - Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

La riforma è volta alla semplificazione del quadro giuridico per una migliore gestione dei rischi idrologici:

- privilegiando gli interventi di prevenzione in linea con la valutazione nazionale del rischio e con l'articolo 6 della decisione n. 1313/2013/UE; la valutazione delle capacità di gestione dei rischi; e, il principio "non arrecare un danno significativo";
- accelerando le procedure per l'elaborazione dei progetti e stabilendo principi generali per semplificare le procedure di realizzazione e di finanziamento dei progetti e i progetti relativi al rischio idrologico;
- armonizzando e semplificando i flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato e sviluppare un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti italiana;
- rafforzando il coordinamento degli interventi tra i diversi livelli di governo, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti italiana;
- creando banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti italiana;
- stabilendo i tempi massimi per ciascuna fase e definendo un piano per rafforzare la capacità degli organi coinvolti.

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C4R2.01.00 Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)

accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti e stabilire principi generali per semplificare le procedure di realizzazione e di finanziamento dei progetti e i progetti relativi al rischio idrologico, tramite:

- l'incarico ai commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico ([art. 36-ter, comma 3, D.L. n.77/2021](#)), che potranno avvalersi di un contingente di personale non dirigenziale nel numero complessivo massimo di 200 unità ([art. 17-octies, commi 2-5 del D.L. n.80/2021](#), convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113);

- l'incarico ad Ispra di provvedere alla ricognizione delle funzionalità della piattaforma del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) ([art. 36-ter, comma 3, D.L. n. 77/2021](#));
- una organizzazione delle modalità di presentazione delle richieste di finanziamento in fasi che individuano precise tempistiche di attuazione, scadenze o instaurando rapporti di necessaria consequenzialità tra le varie fasi (D.P.C.M. del 27 settembre 2021 individua, allegato 1, par. 2-3);
- semplificazione del processo di approvazione del Piano di bacino mediante una modifica dell'articolo 57, comma 1, lett. a numero 2), del D.Lgs. n. 152/2006, che impone alla Conferenza Stato Regioni il termine massimo di 30 gg per il rilascio del parere sulla bozza di D.P.C.M. di approvazione del Piano di Bacino, decorsi i quali si procede anche in mancanza del parere (Art. 23, comma 5 lettera a, DL n. 36 del 30 aprile 2022));

Sul lato della realizzazione dei progetti:

- le strutture regionali preposte al rilascio di pareri e nulla osta, anche ambientali, per gli interventi di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico dovranno assumere le attività indicate dai commissari di Governo come prioritarie ([art. 36-ter, comma 3, D.L. n. 77/2021](#));
- la riduzione alla metà di taluni termini indicati nel D.P.R. n. 327/2001 in materia di espropriazione per pubblica utilità ([art. 36-ter, comma 11, D.L. n. 77/2021](#));
- una procedura semplificata in relazione all'istituto dell'occupazione d'urgenza ([art. 36-ter, comma 12, D.L. n. 77/2021](#));
- sostenere la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi di prevenzione in linea con la valutazione nazionale del rischio e con l'articolo 6 della decisione n. 1313/2013/UE, con la valutazione delle capacità di gestione dei rischi e con il principio "non arrecare un danno significativo", attraverso:
- l'incarico ai commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico a promuovere ed adottare prioritariamente le misure necessarie per la più rapida attuazione degli interventi di preminente interesse nazionale ([art. 36-ter, comma 3, D.L. n. 77/2021](#));
- aumentare la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e rafforzare il coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, tramite:
- la razionalizzazione dei flussi di informazione è il canale principale tramite il quale si intende rafforzare il coordinamento tra i vari livelli di governo ([art. 36-ter, commi da 15 a 19, D.L. 77/2021](#));
- la disposizione che prevede che, presso ogni Commissario, è istituito fino al 31 dicembre 2026 un contingente di personale non dirigenziale nel numero complessivo massimo di 200 unità ([art. 17-octies, commi 2-5, D.L. n.80/2021](#));
- il piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici" (approvato con [Decreto interdipartimentale n. 146 del 30 maggio 2022](#))
- armonizzare e semplificare i flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato; sviluppare un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici e creare banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti italiana, attraverso:
- l'assegnazione al MITE del compito di provvedere alla ricognizione e omogeneizzazione dei propri sistemi informativi in materia di interventi per la difesa del suolo ([art. 36-ter, comma 15, D.L. n. 77/2021](#)), effettuata e trasmessa dal MITE all'ISPRA ed al MEF con [nota del 8 novembre 2021](#).
- l'incarico ad ISPRA di elaborare:

- uno studio per l'attuazione dei processi di interoperabilità tra i sistemi informativi per il monitoraggio delle gare, dei progetti, delle opere pubbliche e degli investimenti correlati agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico ([D.L. 77/2021, Articolo 36-ter, comma 16](#)). La convenzione tra MITE e Ispra è stata stipulata con data 26 aprile 2022 e vigenza 24 mesi.
- la ricognizione delle funzionalità della piattaforma del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) che necessitano di aggiornamento, adeguamento e potenziamento ([D.L. 77/2021, n. 108, Articolo 36-ter, comma 17](#));
- la disposizione che la piattaforma ReNDiS costituisca “un sistema di monitoraggio degli interventi finanziati che viene utilizzato dal MITE ai fini delle verifiche periodiche sullo stato di attuazione dei programmi di mitigazione del rischio idrogeologico” (*par. 5 dell'allegato 1 del D.P.C.M. del 27 settembre 2021*);
- il Piano Operativo per l'attuazione del Sistema di Monitoraggio Integrato, già approvato nel 2021 nell'ambito dell'investimento M2C4 1.1, che include tra le sue applicazioni il Monitoraggio della instabilità idrogeologica. ([Decreto MITE del 29 settembre 2021](#)
- rafforzare la capacità degli organi coinvolti: questo obiettivo viene perseguito con strumenti che consentono il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competente e con una ulteriore (sebbene temporanea) dotazione aggiuntiva di risorse umane, quali:
- la possibilità per il Presidente della Regione di delegare anche ad estranei alla pubblica amministrazione ([art. 17-octies, comma 1, D.L. 80/2021](#) (Misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale),);
- la possibilità concessa alle Autorità di bacino distrettuale, alle Regioni, alle Province autonome e agli Enti locali individuati quali soggetti beneficiari e/o attuatori, di avvalersi delle società in house del Ministero della transizione ecologica ([art. 23, comma 5 lettera b\), DL n. 36 del 30 aprile 2022](#));
- la disposizione che prevede che, per la realizzazione degli interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico, presso ogni Commissario è istituito fino al 31 dicembre 2026 un contingente di personale non dirigenziale nel numero complessivo massimo di 200 unità ([art. 17-octies, Commi 2-5, D.L. 80/2021](#)).

Investimenti PNRR collegati alla riforma

M2C4I1.1 realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione dei rischi idrologici

Dati di interesse per la riforma

La piattaforma web [Idrogeo](#) di ISPRA, consente la consultazione, il download e la condivisione di dati, mappe, report, documenti dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - IFFI, delle mappe nazionali di pericolosità per frane e alluvioni e degli indicatori di rischio

[Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo](#): piattaforma nazionale ISPRA tramite cui vengono monitorati, dal 1999, tutti gli interventi finanziati attraverso piani e programmi di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), progressivamente integrato per censire anche i dati relativi agli interventi finanziati da altre amministrazioni..

[RaStEM Rappresentazione Standardizzata degli Effetti di Mitigazione](#) strumento web gis sviluppato da ISPRA con il duplice scopo di guidare i progettisti ad una rappresentazione chiara ed omogenea degli elementi significativi di un intervento di mitigazione del rischio idrogeologico e supportarli nella redazione di progetti coerenti con i criteri previsti dalla normativa vigente (DPCM 27/09/2021) per il loro finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma

[DIRETTIVA 2007/60/CE](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (cd Direttiva Alluvioni)

M2C4I2.01.01- Investimento 2.1a - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia- Romagna Toscana e Marche

L'obiettivo di questa misura è combinare interventi strutturali di messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvione con altre misure incentrate sulla riqualificazione, il monitoraggio e la prevenzione dei rischi emergenti sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpite dalle alluvioni del maggio 2023. Nello specifico, gli interventi riguardano: interventi di ripristino dei corsi d'acqua e di aumento della protezione contro alluvioni e frane. Gli interventi comprendono, per quanto possibile, soluzioni basate sulla natura e possono prevedere il riutilizzo dei materiali trasportati dalle inondazioni. Gli interventi dovrebbero inoltre promuovere, per quanto possibile, l'adozione di pratiche sostenibili di gestione del suolo e del territorio per sostenere la resilienza a lungo termine dei suoli, per arrestare il degrado del suolo e per mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici; interventi di riabilitazione della rete di trasporto. Gli interventi possono includere infrastrutture complementari (compresi i ponti) che hanno subito danni e devono essere riparati e interventi di restauro di edifici pubblici, tra cui locali pubblici e centri sanitari.

Sub-misura M2C4I2.01.A	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia-Romagna Toscana e Marche	Amministrazione titolare	Commissario Straordinario - PCM
	Soggetto attuatore	Comune, Province, Consorzi di Bonifica, Rete Ferroviaria Italiana – RFI, ARSTPC (L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile), Città Metropolitana di Bologna e Firenze, ANAS SPA, alle tre Società per Azioni o la Società Iren Acqua Reggio, Consorzi Stradali Riuniti (CSR)
	Destinatari finali	Comune, Province, Consorzi di Bonifica, Rete Ferroviaria Italiana – RFI, ARSTPC (L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile), Città Metropolitana di Bologna e Firenze, ANAS SPA, alle tre Società per Azioni o la Società Iren Acqua Reggio, Consorzi Stradali Riuniti (CSR)

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano interventi per la riqualificazione, il monitoraggio e la prevenzione dei rischi emergenti sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. I CLP danno indicazioni sulla Regione di riferimento dell'intervento: Emilia – Romagna, Toscana e Marche.

I progetti sono elencati nell'allegato all'ordinanza PNRR del Commissario straordinario n. 35/2024. Successivamente è stata emanata l'ordinanza 48/2025 che ha accorpato interventi affini e suddiviso altri e cambiato alcuni CUP

Per ogni CUP, i soggetti attuatori e destinatari finali del progetto sono identificati in ReGiS con le informazioni relativi al codice fiscale e/o partita IVA, denominazione, forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati	C4.Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima

Altre fonti con dati di interesse per la misura

Il [rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico](#) fornisce i dati aggiornati sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale, sull'erosione costiera e sugli indicatori di rischio relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali.

Il [Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo - ISPRA](#) fornisce la possibilità di consultare i dati principali degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico censiti e di visualizzarne il quadro d'insieme per i diversi ambiti geografici.

M2C4I2.01.02- Investimento 2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

L'obiettivo di questa misura è attuare un insieme ampio ed articolato di interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (interventi di tipo E) e interventi di riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità (interventi di tipo D).

Sub-misura M2C4I2.01.B	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Amministrazione titolare	Dip. Protezione Civile - PCM
	Soggetto attuatore	Regioni, Province Autonome, Comuni, Città Metropolitane, Enti territoriali
	Destinatari finali	Province Autonome/ Comuni/ / Enti territoriali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano la realizzazione dei lavori pubblici per interventi strutturali di messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvione con altre misure incentrate sulla riqualificazione, il monitoraggio e la prevenzione dei rischi emergenti.

Ai CUP sono associati CLP che non coincidono con il CUP.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare il decreto con cui il progetto CUP-CLP ha ottenuto il finanziamento.

I destinatari finali della misura sono presenti su ReGiS con dati relativi alla denominazione, codice fiscale, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0006.Nr. di interventi di tipo e - volti al ripristino di strutture pubbliche danneggiate - completati	C4.Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima

• T0155.Nr. di interventi di tipo d - relativi alla riduzione del rischio residuo connesso all'evento - aggiudicati (rapporto di completamento lavori) • T0156.Nr. di interventi di tipo d - relativi alla riduzione del rischio residuo connesso all'evento - completati (rapporto di completamento lavori)	
Altre fonti con dati di interesse per la misura	
Il rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico fornisce i dati aggiornati sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale, sull'erosione costiera e sugli indicatori di rischio relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali. Il Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo - ISPRA fornisce la possibilità di consultare i dati principali degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico censiti e di visualizzarne il quadro d'insieme per i diversi ambiti geografici.	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	
Interventi simili sono finanziati dal c.d. Piano Proteggi Italia che ha messo a disposizione di Regioni ed Enti locali risorse per finanziare interventi strutturali, su impulso dei Presidenti di Regione in qualità di commissari straordinari per interventi di messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico, di difesa del suolo, per la tutela del territorio e delle acque. In ambito dissesto idrogeologico potrebbero esserci finanziamenti nei programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC), cfr. https://opencoesione.gov.it/it/dati/	

M2C4I3.01.00 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

L'obiettivo di questa misura è proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, per preservare e rafforzare la biodiversità e migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree. Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane, che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici. Per tali aree devono essere piantati materiali forestali di moltiplicazione (sementi o piante) e devono essere trapiantati alberi nella loro destinazione finale.

Sub-misura M2C4I3.01.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Città Metropolitana
	Destinatari finali	Città Metropolitana/Comune
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i piani di forestazione urbana finanziati al fine di piantare materiali forestali di moltiplicazione (sementi o piante) Il CLP è un codice alfanumerico e con le lettere si fa riferimento alla Città Metropolitana. La variabile "Titolo procedura" consente di individuare per i progetti finanziati con avviso (piano di forestazione) e quelli finanziati mediante individuazione diretta (vivai).		

Per la piantumazione di alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, le Città Metropolitane possono infatti rivolgersi a vivai autonomamente individuati oppure far ricorso all'[Accordo tra il MASE e l'Arma dei Carabinieri](#), Comando unità forestali ambientali e agroalimentari (CUFA) che si è impegnato a garantire, entro la data del 15 novembre di ogni anno del triennio 2022-2024, la disponibilità dei semi necessari per la realizzazione di 2 milioni di piantine ai vivai regionali nonché, entro il 5 dicembre di ogni anno del triennio 2022-2024, la semina presso i vivai gestiti dal CUFA, di 200 mila postime. La [Convenzione con Umbraflor](#), azienda vivaistica della Regione Umbria, assicura, tramite la fornitura del CUFA, la messa a dimora di 2 milioni di semi (*plantin*).

La misura è stata parzialmente definanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Per ogni CUP, i soggetti attuatori e destinatari finali del progetto sono identificati in ReGiS con informazioni relative al codice fiscale, denominazione, forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0074.Nr. di alberi o semi destinati alle aree urbane ed extra - T0074bis.Nr. di alberi e arbusti trapiantati in situ	C4.Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[The #3BillionTrees Pledge – European Commission \(europa.eu\)](#) è uno strumento che tiene traccia dei nuovi alberi piantati e se soddisfano i criteri legati all'obiettivo dei 3 miliardi di alberi previsti dall'adozione della strategia UE sulla biodiversità nel maggio 2020.

M2C4I3.02 - Digitalizzazione dei parchi nazionali

L'investimento mira a migliorare la gestione dei parchi nazionali e delle aree marine protette attraverso l'implementazione di procedure standardizzate e digitalizzate per l'ammodernamento della gestione, il miglioramento dell'efficienza e l'efficace funzionamento delle attività di conservazione della natura, nonché la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per gli utenti. Comprende tre sub-investimenti:

- M2C4I3.02.01 “Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e minacce su specie e habitat e cambiamento climatico”, finalizzato ad approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione della natura attraverso lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico;
- M2C4I3.02.02 “Servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette”, volto a creare le condizioni per uno sviluppo socioeconomico basato sull'utilizzo sostenibile del capitale naturale attraverso servizi e attività incentrate sulle risorse locali e, al contempo, a promuovere educazione, informazione e sensibilizzazione sui temi del turismo sostenibile e dell'uso consapevole di risorse;
- M2C4I3.02.03 “Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine Protette” orientato alla semplificazione amministrativa, tramite la digitalizzazione e la facilitazione di accesso alle procedure per i cittadini, le imprese e i visitatori dei Parchi nazionali e delle aree marine protette.

Sub-misura M2C4I3.02.01	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
----------------------------	---------------------------	------------------------

Digitalizzazione dei parchi nazionali. Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Destinatari finali	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

La struttura dei progetti e dei soggetti

La sub-misura è collegata ad un solo CUP relativo all'acquisto di beni e servizi necessari per l'attività di monitoraggio delle aree protette.

Gli acquisti sono effettuati tramite Invitalia che opera da Centrale di Committenza o di responsabile delle cosiddette "attività di committenza ausiliarie" per gli acquisti effettuati tramite Ispra (per es. servizio di hosting per la conservazione centralizzata dei dati raccolti).

Per ogni CUP, i destinatari finali del progetto sono identificati in ReGiS con informazioni relative al codice fiscale, denominazione, forma giuridica e il codice ATECO.

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

[Sito Ispra](#) Network Nazionale Biodiversità in cui saranno resi disponibili i dati raccolti nelle aree protette.

Sub-misure	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
M2C4I3.02.02		
Digitalizzazione dei parchi nazionali. Servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4I3.02.03		
Digitalizzazione dei parchi nazionali. Semplificazione amministrativa - Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine	Destinatari finali	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Le sub-misure sono collegate ognuna ad un CUP relativo a - sviluppo dell'App Visit Naturaitalia (per Android e iOS) e aggiornamento del portale naturaitalia.mase.gov.it; - digitalizzazione dei servizi amministrativi delle aree marine protette (per es. acquisto tickets). I CUP sono oggetto della convenzione con SOGEI la quale fornisce al MASE/Aree protette gli applicativi/servizi "chiavi in mano". Per ogni CUP, i destinatari finali del progetto sono identificati in ReGiS con informazioni relative al codice fiscale, denominazione, forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		C7.utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

M2C4I3.03.00 - Rinaturazione dell'area del Po

L'obiettivo di questa misura è riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche. L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M2C4I3.03.00		
Rinaturazione dell'area del Po	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

	Soggetto attuatore	Agenzia Interregionale per il fiume PO – AIPO
	Destinatari finali	Le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia – Romagna e Veneto L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e L'Agenzia Interregionale per il fiume Po.
La struttura dei progetti e dei soggetti		
L'unico CUP/CLP è associato all'Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna Veneto, L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e L'Agenzia Interregionale per il fiume Po.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0016.km di alveo ridotti		C4.Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
AIPO e il PNRR AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume PO (agenziapo.it)		

M2C4I3.04.00 - Bonifica del suolo dei siti orfani

L'obiettivo dell'investimento è ripristinare terreni dei cd. siti orfani, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare, utilizzando le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentendo lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa. La misura comprende l'adozione di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani per individuare i siti orfani di tutte le 20 regioni e le province autonome e identificare gli interventi specifici da intraprendere.

Sub-misura M2C4I3.04.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Bonifica del suolo dei siti orfani	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Destinatari finali	Comuni
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano lavori pubblici per la bonifica di siti orfani. Un sito contaminato richiede un intervento di bonifica finalizzato all'eliminazione delle fonti inquinanti, fino al raggiungimento di valori di concentrazione corrispondenti ad un rischio sanitario-ambientale accettabile.		
I CLP individuano tramite un codice alfanumerico i soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome).		
La variabile "Titolo procedura" indica i diversi accordi tra il MASE e le regioni e Province Autonome, nel quale vengono ripartiti gli interventi finanziati.		
Per ogni CUP, i destinatari finali del progetto sono identificati in ReGiS con informazioni relative al codice fiscale e/o partita IVA, denominazione, forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0043.Mq di superficie di siti orfani riqualificati		La misura non ha indicatori comuni associati

• T0190. Nr. di progetti approvati	
------------------------------------	--

M2C4I3.05.00 - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi. Le azioni specifiche includono lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini per il monitoraggio ambientale (in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino); il rafforzamento del sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri; e il potenziamento delle piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

Sub-misura M2C4I3.05.00 Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA
	Destinatari finali	Comuni, Enti pubblici di ricerca, Istituto zooprofilattico, Enti parco, Gestori AMP (Area Marina Protetta), Enti Regionali e Nazionali per la protezione ambientale
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Un unico CUP che rappresenta l'acquisto o la realizzazione di servizi per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini.		
La variabile "Titolo procedura" riporta la convenzione ai sensi dell'articolo 12 comma 4 del decreto ministeriale 21 maggio 2010 n. 123 tra il Ministero della Transizione Ecologica e l'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).		
I destinatari finali della misura sono presenti su ReGiS con i relativi dati sulla denominazione, codice fiscale, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
• T0329.Nr. di interventi completati per il ripristino su larga scala e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
Strategia dell'UE sulla biodiversità del 2013		
Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino		

M2C4R3.01.00 - Adozione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e introdurre misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti

atmosferici, c.d. direttiva "NEC" che fissa i Limiti Nazionali di Emissione (NEC) per gli inquinanti atmosferici.

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C4R3.01.00 Adozione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
• DPCM del 23 dicembre 2021 che approva il Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico		
Dati di interesse per la riforma		
• Dati di qualità dell'aria 2023: rapporto ISPRA (marzo 2024) che descrive lo stato e il trend dell'inquinamento atmosferico in Italia • Air Quality Models Gateway: Piattaforma WebGIS per la condivisione guidata e la fruizione efficace delle informazioni modellistiche sulla qualità dell'aria partendo dal modello nazionale MINNI sviluppato da ENEA per il Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)		
Direttiva 2016/2284/UE detta anche Direttiva NEC" National Emissions Ceillings. Stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali degli inquinanti biossido di zolfo (SO ₂), ossidi di azoto (NO _x), composti organici volatili non metanici (COVNM), ammoniaca (NH ₃) e materiale particolato (PM _{2,5}) da raggiungere entro il 2020 e il 2030.		

M2C4R4.01.00 - Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

La riforma mira a semplificare e rendere più efficace il quadro giuridico in materia di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico e fornire assistenza, ove necessario, agli organismi responsabili dell'attuazione che non dispongono di capacità sufficienti per effettuare e portare a termine tali investimenti entro i tempi fissati inizialmente. Le principali misure previste per conseguire tali obiettivi sono: i) l'istituzione di uno strumento centrale di finanziamento pubblico per gli investimenti nel settore idrico che unifichi le risorse alla data di pubblicazione di questo catalogo disperse; ii) la semplificazione delle procedure di comunicazione e monitoraggio degli investimenti finanziati, iii) il maggiore coinvolgimento dell'autorità di regolamentazione nella pianificazione degli investimenti da intraprendere e nelle eventuali revisioni del piano.

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C4R4.01.00 Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

approvvigionamento idrico		
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
• comma 4-bis dell'articolo 2 del decreto-legge del 10 settembre 2021, n. 121, così come modificato dalla legge di conversione del 9 novembre 2022, n. 156. Si tratta di disposizioni che intervengono sulla formazione e attuazione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, sul monitoraggio degli interventi ivi previsti, sui poteri sostitutivi in caso di inerzia dei soggetti preposti all'attuazione degli interventi. • decreto interministeriale del 25 ottobre 2022, n. 350, avente ad oggetto le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
M2C4I4.01.00: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico		
Dati di interesse per la riforma		
• Portale del MIT sul Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico – Riporta gli avvisi per la presentazione di candidature di progetti da inserire nel Piano e delle slide di presentazione del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, sugli degli interventi finanziati e sulle linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche nel settore idrico • Portale ARERA sulla Qualità contrattuale del servizio idrico integrato: dati in formato excel i dati comunicati dai soggetti gestori del SII in attuazione al provvedimento sulla Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI) (aggiornamento marzo 2024 con dati 2017-2021)		

M2C4R4.02.00 – Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

La riforma mira a:

- ridurre la frammentazione dei diversi attori attraverso norme e meccanismi di aggregazione per incentivare l'integrazione degli operatori di gestione alla data di pubblicazione di questo catalogo autonomi nell'operatore unico per l'intero Ambito Territoriale Ottimale;
- prevedere incentivi per un uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, in particolare per sostenere l'uso del sistema comune di gestione delle risorse idriche (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento;
- stabilire un sistema di prezzi regolamentati che tenga adeguatamente conto dell'uso delle risorse ambientali e dell'inquinamento, conformemente al principio "chi inquina paga".

Riforma	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
M2C4R4.02.00 – Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
• stipula Protocolli d'Intesa da parte del Ministero per la Transizione Ecologica con le Regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia • art. 22, c.1-quinquies, del DL 152/2021 che ha previsto l'inserimento all'art. 147 del D.Lgs. 152/2006 del comma 2-ter, per la riduzione della frammentazione dei diversi attori.		

- [art. 22 comma 1-quinquies del decreto-legge 152/2021](#) che garantisce la tutela qualitativa dei corpi idrici
- [art. 23, comma 4 del decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022](#), che assicura che le concessioni di derivazioni per uso irriguo privilegino la digitalizzazione per migliorare il controllo remoto e l'individuazione dell'estrazione illegale di acqua
- [art. 14 del Decreto-Legge n.115 del 9 agosto 2022 per il Rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato](#)
- [decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della transizione ecologica n. 485148 del 30 settembre 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 6 ottobre 2022](#) che prevede l'obbligatorietà di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN anche come prerequisito di finanziamento, oltre che come obbligo post finanziamento;
- [decreto del Ministro dell'economia e delle finanze \(di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste\) del 31 dicembre 2022](#) per la definizione dei Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica

Dati di interesse per la riforma

- [XVIII Relazione sul servizio idrico integrato - ARERA](#): La Relazione descrive gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dall'Autorità nel secondo semestre 2023 con riferimento al riordino degli assetti locali del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto dall'art. 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133

Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma

- [Direttiva 2000/60/CE](#) (Direttiva quadro acque – DQA)
- [Direttiva 91/271/CEE](#) concernente il trattamento delle acque reflue urbane

M2C4I4.01.00 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

L'obiettivo di questa misura è garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue, aumentare la sicurezza e la resilienza della rete e migliorare la capacità di trasporto dell'acqua. Finanzia investimenti in sistemi idrici complessi ossia in grado, per aree vaste (o distretti), di essere più resilienti per affrontare crescenti eventi di carenza idrica e siccità; migliorare la qualità dell'acqua; aumentare gli standard di sicurezza dell'infrastruttura anche con maggiore stoccaggio e ottimizzare l'approvvigionamento idrico, compresa la riduzione delle perdite.

Sub-misura M2C4I4.01.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	Consorzi di bonifica, gestori del servizio idrico integrato, Enti locali e territoriali
	Destinatari finali	Consorzi di bonifica, gestori del servizio idrico integrato, Enti locali e territoriali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti d'investimento di consorzi di bonifica, gestori del servizio idrico integrato e enti locali per interventi volti a incrementare: a) la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

di importanti aree urbane; b) la sicurezza e la resilienza delle reti, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici; e c) la capacità di trasporto dell'acqua.

In qualche caso e specie nei progetti complessi, al CUP sono associati 2 o più CLP che identificano sottoinsiemi dei progetti finanziati (es. Lotti).

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare il decreto con cui il progetto CUP-CLP ha ottenuto il finanziamento.

Soggetti attuatori e destinatari finali della misura sono presenti su ReGiS con i relativi dati sulla denominazione, codice fiscale e/o partita IVA, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target

- T0221.Nr. di sistemi idrici oggetto di intervento
- T0144.Nr.di interventi completati

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[ARERA Relazione Annuale sullo stato dei servizi anno 2023](#): Il volume 1 del rapporto riporta dati ed informazioni sullo stato dei servizi idrici suddivisi per servizio di acquedotto, servizio di fognatura, servizio di depurazione. I dati si riferiscono agli indicatori della regolazione della qualità tecnica: "M1 – Perdite idriche", "M2 – Interruzioni del servizio", "M3 – Qualità dell'acqua erogata", "M4a – Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura", "M4b – Adeguatazza normativa degli scaricatori di piena", "M4c – Controllo degli scaricatori di piena", "M5 – Smaltimento fanghi in discarica", "M6 – Qualità dell'acqua depurata". Vengono, inoltre, forniti dati ed analisi 1) sulla estensione delle reti di acquedotto, sui volumi d'acqua prelevati dall'ambiente, per tipologia di trattamento di potabilizzazione e per area geografica, 2) sul numero degli impianti di depurazione e sui volumi di reflui trattati.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Interventi analoghi vengono finanziati dal Piano straordinario degli interventi nel settore idrico e del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti), dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e dal Fondo investimenti della legge di bilancio 2019.

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Sulle infrastrutture del settore idrico la politica di coesione finanzia investimenti con ingenti risorse, cfr. [OPEN COESIONE Focus IDRICO](#)

M2C4I4.02.00 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

La misura finanzia interventi per ridurre le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M2C4I4.02.00	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione	Soggetto attuatore	Enti di Governo d'Ambito (EGA)

dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Destinatari finali	Gestori del servizio idrico
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti d'investimento degli Enti di Governo d'Ambito per incrementare: a) la riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile; b) la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici; c) il rafforzamento della digitalizzazione delle reti per una gestione ottimale delle risorse idriche; d) la riduzione degli sprechi e delle inefficienze. In qualche caso e specie nei progetti complessi, al CUP sono associati 2 o più CLP che identificano sottoinsiemi dei progetti finanziati (es. Lotti). La variabile "Titolo procedura" indica genericamente il decreto con il quale il progetto CUP-CLP ha ottenuto il finanziamento. Soggetti attuatori e destinatari finali della misura sono presenti su ReGiS con i relativi dati sulla denominazione, codice fiscale e/o partita IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0028.Metri cubi di perdite ridotte • T0029.Metri cubi di perdite ridotte • T0288.Nuovi km di rete idrica distrettualizzata		La misura non ha indicatori comuni associati
Altri dati di interesse per la misura		
ARERA Relazione Annuale sullo stato dei servizi anno 2023: Il volume 1 del rapporto riporta dati ed informazioni sullo stato dei servizi idrici suddivisi per servizio di acquedotto, servizio di fognatura, servizio di depurazione. I dati si riferiscono agli indicatori della regolazione della qualità tecnica: "M1 – Perdite idriche", "M2 – Interruzioni del servizio", "M3 – Qualità dell'acqua erogata", "M4a – "Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura", "M4b – "Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena", "M4c – "Controllo degli scaricatori di piena", "M5 – "Smaltimento fanghi in discarica", "M6 – "Qualità dell'acqua depurata". Vengono, inoltre, forniti dati ed analisi 1) sulla estensione delle reti di acquedotto, sui volumi d'acqua prelevati dall'ambiente, per tipologia di trattamento di potabilizzazione e per area geografica, 2) sul numero degli impianti di depurazione e sui volumi di reflui trattati.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap.opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG Sulle infrastrutture del settore idrico la politica di coesione finanzia investimenti con ingenti risorse, cfr. OPEN COESIONE Focus IDRICO		

M2C4I4.03.00 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento deve consistere principalmente nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite;

nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

Sub-misura M2C4I4.03.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Amministrazione titolare	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
	Soggetto attuatore	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
	Destinatari finali	Consorzi di Bonifica
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano interventi infrastrutturali sulle reti e sui sistemi di irrigazione e sui relativi sistemi di digitalizzazione e monitoraggio dell'agrosistema irriguo, per una migliore gestione delle risorse idriche.		
I CLP corrispondono numericamente con i CUP e non forniscono ulteriori informazioni.		
La variabile "Titolo procedura" indica genericamente il decreto con il quale il progetto CUP-CLP ha ottenuto il finanziamento.		
I destinatari finali della misura sono presenti su ReGiS con i dati relativi alla denominazione, codice fiscale e/o partita IVA, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0044.Mq di superficie irrigua beneficiaria • T0129.Nr. di fonti di prelievo dotate di contatori • T0325.Nr. di contatori idrici di iii livello installati • T0326.Nr. di contatori idrici di iv livello installati		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati di interesse per la misura		
BLUE BOOK 2024 – Fondazione Utilitatis consulenza tecnica alle imprese partendo dai dati di uno dei periodi più siccitosi che la storia climatologica del nostro Paese ricordi (2022-2023), propone la consueta fotografia del comparto idrico, analizzando le novità in tema di governance, regolazione e investimenti, con un occhio di riguardo al fabbisogno di settore e, per la prima volta, anche ad azioni e sfide che coinvolgono la filiera estesa.		
DANIA - Home Page (crea.gov.it) contiene la ricognizione degli interventi attuati dagli Enti irrigui, programmati e finanziati, avente finalità prettamente irrigua (comprendendo anche invasi con funzione multi-obiettivo) oppure a carattere ambientale di difesa del territorio e del potenziale produttivo agricolo da fenomeni di dissesto.		

M2C4I4.04.00 - Investimenti in fognatura e depurazione

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

Sub-misura M2C4I4.04.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Amministrazione titolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
	Soggetto attuatore	Enti di Governo d'Ambito (EGA)/Regioni e Provincia Autonoma
	Destinatari finali	Gestori del servizio idrico integrato

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano interventi che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne.

I CLP non coincidono con i CUP e recano un codice alfanumerico che fa riferimento ai soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome).

La variabile "Titolo procedura" indica genericamente il decreto con il quale il progetto CUP-CLP ha ottenuto il finanziamento.

I destinatari finali della misura sono presenti su ReGiS con i dati relativi alla denominazione, codice fiscale e/o partita IVA, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target

- T0057. Nr. Abitanti residenti beneficiari

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati di interesse per la misura

[Procedure d'infrazione - Commissario Unico Depurazione](#) individua le procedure attive nei confronti dell'Italia in tema di collettamento, fognatura e depurazione.

[ARERA Relazione Annuale sullo stato dei servizi anno 2023](#): Il volume 1 del rapporto riporta dati ed informazioni sullo stato dei servizi idrici suddivisi per servizio di acquedotto, servizio di fognatura, servizio di depurazione. I dati si riferiscono agli indicatori della regolazione della qualità tecnica: "M1 – Perdite idriche", "M2 – Interruzioni del servizio", "M3 – Qualità dell'acqua erogata", "M4a – Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura", "M4b – Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena", "M4c – Controllo degli scaricatori di piena", "M5 – Smaltimento fanghi in discarica", "M6 – Qualità dell'acqua depurata". Vengono, inoltre, forniti dati ed analisi 1) sulla estensione delle reti di acquedotto, sui volumi d'acqua prelevati dall'ambiente, per tipologia di trattamento di potabilizzazione e per area geografica, 2) sul numero degli impianti di depurazione e sui volumi di reflui trattati.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Interventi analoghi vengono finanziati dal Piano straordinario degli interventi nel settore idrico e del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti), dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e dal Fondo investimenti della legge di bilancio 2019.

In ambito depurazione potrebbero esserci finanziamenti nei programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC), cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>.

MISSIONE 3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

COMPONENTE M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE

M3C1R1.01.00 - Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI

Il contratto di programma tra Rete Ferroviaria italiana (RFI) e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti regola la programmazione degli investimenti infrastrutturali relativi alla sicurezza e all'adeguamento della rete ferroviaria ad obblighi di legge, alle tecnologie per la circolazione, agli interventi per l'aumento delle prestazioni di linee esistenti e nuove. Dalla fase di presentazione alla concreta esecutività, il contratto di programma RFI prevedeva una procedura articolata, il cui iter aveva durata media stimata in circa 24 mesi. La riforma prevede la differenziazione della fase dell'indirizzo strategico da quella amministrativa di predisposizione del contratto di programma e la possibilità che l'espressione del parere parlamentare avvenga a monte dell'approvazione del documento strategico; inoltre, per quanto riguarda la fase di elaborazione del vero e proprio contratto di programma, la riforma incide sui tempi di approvazione.

Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
• Articolo 5 Semplificazione delle procedure riguardanti gli investimenti ferroviari del decreto-legge 152/2021		

M3C1I1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci

L'investimento consiste nella costruzione di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità (AV) per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania per ridurre i tempi di percorrenza e aumentare la capacità. Gli interventi dovrebbero essere integrati con i sistemi di trasporto regionali, che svolgono un ruolo primario nel sostenere la domanda di mobilità locale, e alimentare anche il sistema dei collegamenti ad Alta Velocità a livello nazionale.

Misura - M3C1I1.01	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (A/V Napoli Bari; A/V Palermo Catania; A/V Salerno Reggio Calabria)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano i progetti di costruzione della infrastruttura ferroviaria (lavori, servizi e forniture) nelle varie tratte.

Il CLP, riporta per ogni CUP, l'indicazione del codice della misura PNRR che finanzia e della linea ferroviaria a cui si riferisce. Ad esempio, per il CUP J77I04000000009 della linea ferroviaria della Napoli Bari, il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.1 (NA-BA)_J77I04000000009.

La variabile "Titolo procedura" non fornisce informazioni utili ai fini dell'individuazione dei progetti.

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0019.Km di ferrovia ad alta velocità realizzati	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il [sito RFI](#), nella sezione opere Strategiche, [Napoli Bari](#), [Palermo Catania](#), [Salerno Reggio Calabria](#)

Il [sito SILOS](#) Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, fornisce dati di sintesi delle opere strategiche [A/V Napoli Bari](#), [A/V Palermo Catania](#), [A/V Salerno Reggio Calabria](#)

Il [Contratto di Programma](#), è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato.

[L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza \(DEF\)](#) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Interventi che beneficiano di risorse dai programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC) sono monitorati in <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M3C1R1.02.00 - Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari

Questa riforma consiste nell'accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari tramite modifiche a più procedure previste dal codice appalti e dal codice dei beni ambientali.

Misura Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
Articolo 44 del decreto-legge 77/2021 convertito in legge 108/2021 Articolo 6 Semplificazione delle procedure riguardanti gli investimenti ferroviari del decreto-legge 152/2021		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
Tutti gli investimenti ferroviari M3C1		
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma		
La riduzione dei tempi di approvazione delle opere ferroviarie si avvale anche del fatto che sono stati ridotti i tempi previsti per la valutazione di impatto ambientale, artt. 17-28 del decreto-legge 77/2021 .		

Riforma 1.3 - Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia

In lavorazione.

M3C1I1.2 - Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa

L'investimento consiste nella costruzione di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità (AV) per passeggeri e merci di cui sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi, al fine di incrementare il traffico merci su rotaia e garantire il trasferimento modale dalla strada alla ferrovia nel commercio transfrontaliero, stabilendo anche collegamenti con il sistema dei porti e degli aeroporti esistenti. Gli interventi previsti per l'Alta Velocità dovrebbero consentire la riduzione dei tempi di percorrenza e l'aumento della capacità.

Misura - M3C1I1.02	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia - Verona-Vicenza - Padova; Liguria-Alpi)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP identificano i progetti di costruzione della infrastruttura ferroviaria (lavori, servizi e forniture) nelle varie tratte. Il CLP riporta per ogni CUP l'indicazione del codice della misura PNRR e della linea ferroviaria a cui si riferisce. Ad esempio, per il CUP F81H91000000008 della linea di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord- Brescia-Verona-Vicenza-Padova, il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.2 (BS-PD)_F81H91000000008. La variabile "Titolo procedura" non fornisce informazioni utili ai fini dell'individuazione dei progetti. La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023; i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS. Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0019.Km di ferrovia ad alta velocità realizzati		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Il sito RFI, nella sezione opere Strategiche, A/V Brescia-Verona-Padova, A/V Liguria Alpi Il sito SILOS Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, fornisce dati di sintesi delle opere strategiche Linea AV/AC Verona-Padova e Liguria Alpi Il Contratto di Programma, è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato. L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).		

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M3C1I1.3 - Collegamenti diagonali

L'investimento consiste nella costruzione di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità, sia per i passeggeri che per le merci, sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. L'obiettivo degli interventi proposti è quello di ridurre i tempi di percorrenza su rotaia e di trasporto merci dall'Adriatico e dallo Ionio al Mar Tirreno, attraverso un miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti.

Misura - M3C1I1.03.	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Collegamenti diagonali (Orte-Falconara; Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano i progetti di costruzione della infrastruttura ferroviaria (lavori, servizi e forniture) nelle varie tratte.

Il CLP riporta per ogni CUP l'indicazione del codice della misura PNRR e della linea ferroviaria a cui si riferisce. Ad esempio, per il CUP J44D20000060009 del Collegamento diagonale Orte-Falconara, il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.3 (RM-AN)_J44D20000060009

La variabile "Titolo procedura" non fornisce informazioni utili ai fini dell'individuazione dei progetti.

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target

- T0019.Km di ferrovia ad alta velocità realizzati

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il [sito RFI](#), nella sezione opere Strategiche, [linea Orte Falconara](#) e [direttrice Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia](#)

Il [sito SILOS](#) Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, fornisce dati di sintesi delle opere strategiche: in particolare le schede [Orte Falconara](#) e [direttrice Taranto Metaponto Potenza Battipaglia](#)

Il [Contratto di Programma](#), è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato.

[L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza \(DEF\)](#) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.):

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Interventi che beneficiano di risorse dai programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC) sono monitorati in <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M3C1I1.04.00 - Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

L'obiettivo dell'investimento è quello di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario, estendendo l'applicazione del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario alla rete nazionale. Il sistema ERTMS (*European Railway Traffic Management System*) è stato concepito come standard per realizzare un unico sistema di segnalamento, applicando a bordo dei treni e a terra la medesima tecnologia, per superare le barriere imposte dalle diversità dei sistemi tradizionali nazionali e ottenere una rete ferroviaria europea interoperabile. Attraverso le informazioni scambiate in modo continuo via radio fra il sottosistema di terra e di bordo è possibile seguire, istante per istante, la marcia del treno fornendo al macchinista preventivamente tutte le indicazioni necessarie alla guida, con l'attivazione della frenatura d'emergenza nel caso in cui non siano rispettati tutti i parametri o la velocità del treno superi quella consentita. È volto a realizzare una connessione senza limitazioni tra i vari Stati membri. Oltre all'aumento e ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete, il sistema ERTMS consente una maggiore efficienza delle operazioni di manutenzione e il miglioramento degli standard di sicurezza.

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere pubbliche
M3C1I1.04.00.		
Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano **gli interventi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario nelle varie tratte oggetto di intervento.**

Il CLP riporta per ogni CUP l'indicazione del codice della misura PNRR. Ad esempio, per il CUP J54E21003590001 relativo all'intervento **"Linee centro sud territorio multiregionale upgrading multi-tecnologico ERTMS"**, il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.4_J54E21003590001.

La variabile "Titolo procedura" non fornisce informazioni utili ai fini dell'individuazione dei progetti.

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0022.Km di linee ferroviarie dotati del ERTMS	La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
Il sito RFI, nella sezione opere Strategiche ERTMS Il Contratto di Programma, è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato. L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).	

M3C1I1.05.00 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave

L'investimento prevede di rafforzare i nodi ferroviari di 12 città metropolitane che richiedono un aumento della capacità per gestire i collegamenti tra la rete nazionale e quella regionale e di potenziare collegamenti ferroviari nazionali che presentano strozzature e prestazioni ridotte. Il programma di investimenti per i nodi e i collegamenti chiave sul territorio nazionale ha i seguenti obiettivi: sviluppo infrastrutturale (raddoppio/quadruplicamento) e potenziamento tecnologico dei principali collegamenti di interesse nazionale, delle linee di collegamento ai principali scali merci e dei collegamenti dell'ultimo miglio ai porti; adeguamento dei livelli di prestazione (modulo, sagoma, peso per asse) per consentire il transito di volumi di merci più elevati sui corridoi TEN-T, sulle linee merci e sulle linee di collegamento con i principali porti e terminali intermodali; mitigazione delle strozzature per lo sviluppo del traffico passeggeri e merci, compresi interventi puntuali per gestire le interferenze tra i flussi di traffico passeggeri e merci; aumento della capacità e riduzione dei tempi di percorrenza attraverso l'eliminazione dei punti critici; aumento della capacità delle linee prossime alla saturazione; raddoppiare la capacità delle linee suburbane di accesso ai nodi; ristrutturazione delle stazioni.

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M3C1I1.05.00		
Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP identificano i progetti di costruzione della infrastruttura ferroviaria (lavori, servizi e forniture) nelle varie tratte.		
Il CLP riporta per ogni CUP l'indicazione del codice della misura PNRR che finanzia. Ad esempio, per il CUP J74J17000020001 relativo all'intervento "Nodo di Torino, Territorio Provinciale, nuova fermata di Ferriera-Buttiglieria", il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.5_J74J17000020001.		
La variabile "Titolo procedura" non fornisce informazioni utili ai fini dell'individuazione dei progetti.		

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori *target*

- T0021.Km di linea ferroviaria migliorati

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il [Contratto di Programma](#), è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato.

L'[Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza \(DEF\)](#) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Interventi che beneficiano di risorse dai programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC) sono monitorati in <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M3C1I1.06.00 - Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)

L'investimento ha come obiettivo quello di potenziare le infrastrutture ferroviarie regionali in varie aree del Paese e, in particolare, le linee ferroviarie regionali interconnesse, al fine di raggiungere i livelli di sicurezza fissati dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) e supportare il collegamento delle linee regionali con la rete nazionale ad alta velocità.

Sub-Misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M3C1I1.06.00		
Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Campania, Ferrovie Del Sud Est E Servizi Automobil, Ente Autonomo Volturno Srl
	Soggetto intermediario/sub-attuatore	RFI, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Campania, Ferrovie Del Sud Est E Servizi Automobil, Ente Autonomo Volturno Srl
	Destinatari finali	Regione Puglia, Regione Campania, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano interventi di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie regionali.

Il CLP riporta per ogni CUP l'indicazione del codice della misura PNRR. Ad esempio, per il CUP J37H21005980001 relativo all'intervento “**Linea bari-bitritto: upgrading infr.**”, il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.6_J37H21005980001.

La variabile “Titolo procedura” non fornisce informazioni utili ai fini dell'individuazione dei progetti.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0021.Km di linea ferroviaria migliorati - T0231.Nr. di stazioni riqualificate	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il [Contratto di Programma](#), è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato.

L'[Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza \(DEF\)](#) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Interventi che beneficiano di risorse dai programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC) sono monitorati in <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M3C1I1.07.00 - Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)

L'investimento consiste nel potenziamento, nell'elettrificazione e nell'aumento della resilienza dell'infrastruttura ferroviaria nel Sud del Paese.

Sub-Misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M3C1I1.07.00 Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano interventi di potenziamento, nell'elettrificazione e nell'aumento della resilienza dell'infrastruttura ferroviaria nel Sud.

Il CLP riporta per ogni CUP l'indicazione del codice della misura PNRR. Ad esempio, per il CUP J37I12000160006 del l'intervento “**Bari lamasinata 1 fase**”, il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.7_J37I12000160006.

La variabile “Titolo procedura” consente di distinguere i CUP-CLP sulla base del decreto ministeriale con cui sono stati finanziati.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGIS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori *target*

- T0021.km di linea ferroviaria migliorati

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il [Contratto di Programma](#), è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato.

L'[Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza \(DEF\)](#) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Interventi che beneficiano di risorse dai programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC) sono monitorati in <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M3C1I1.08.00 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)

La misura finanzia la riqualificazione delle stazioni ferroviarie e il miglioramento della funzionalità dei loro edifici, della qualità dei servizi erogati agli utenti e dei livelli di efficienza energetica. Gli interventi includono: l'adeguamento, l'accessibilità e l'efficientamento energetico di singole stazioni e nodi ferroviari, che fungono da hub della mobilità o in connessione con linee metropolitane; l'accessibilità, l'attrattività e l'efficienza energetica di stazioni di medio-grandi dimensioni ad elevato volume di traffico dal punto di vista trasportistico e/o turistico; la riqualificazione funzionale, il miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità, l'efficientamento energetico delle stazioni di piccole-medie dimensioni.

Misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M3C1I1.08.00 Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP identificano gli interventi di riqualificazione delle stazioni ferroviarie.		
Il CLP riporta per ogni CUP l'indicazione del codice della misura PNRR. Ad esempio, per il CUP J31B21003960001 dell'intervento “Hub intermodali territorio multiregionale hub urbani e linee metropolitane”, il CLP assegnato risulta il seguente: M3C1-1.8_J31B21003960001.		

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0231.Nr. di stazioni riqualificate	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il [Contratto di Programma](#), è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato.

L'[Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza \(DEF\)](#) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. N. 50/216).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Interventi che beneficiano di risorse dai programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC) sono monitorati in <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M3C1I1.09.00 – Collegamenti interregionali

L'investimento consiste nell'accelerare gli interventi di 221km delle seguenti linee, Milano – Genova, Palermo – Catania (linea storica), Battipaglia-Potenza e Orte – Falconara. L'investimento mira ad aumentare le prestazioni delle infrastrutture

Misura – M3C1I1.09.00 – Collegamenti interregionali	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	RFI
	Destinatari finali	RFI

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano i progetti di costruzione della infrastruttura ferroviaria (lavori, servizi e forniture) nelle varie tratte.

Il CLP, riporta per ogni CUP, l'indicazione del codice della misura PNRR che finanzia e della linea ferroviaria a cui si riferisce. Ad esempio, per il CUP J84H17000480001Upgrade e potenziamento Milano – Genova risulta assegnato il CLP M3C1-1.9_J84H17000480001

La misura è stata introdotta con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti risultano originariamente finanziati in altri investimenti, e continuano a essere monitorati in ReGiS.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori *target*

- T0021 km di linea ferroviaria migliorati

Indicatori comuni UE

La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il [sito RFI](#) dove è presente la descrizione degli interventi

Il [sito SILOS](#) Sistema Informativo Legge Opere Strategiche, fornisce dati di sintesi delle opere strategiche [Milano Genova](#), [Battipaglia Potenza](#), [Orte Falconara](#)

Il sito [OpenCup](#) dove per ogni CUP, è presente la scheda progetto

Il [Contratto di Programma](#), è lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra RFI e lo Stato, tuttavia il contratto non è ancora aggiornato.

L'[Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza \(DEF\)](#) rappresenta il documento programmatico sulla base del quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti delinea il quadro delle scelte relative agli investimenti prioritari aggiornando il quadro generale della programmazione delle infrastrutture coerentemente con il regime transitorio previsto dall'articolo 201, comma 9 e dall'articolo 216, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/216).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Gli interventi di realizzazione di infrastrutture ferroviarie (lavori, servizi e forniture) finanziati dalla politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011. Link https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

Interventi che beneficiano di risorse dai programmi nazionali e regionali finanziati dai fondi per la politica di coesione UE (FESR, FSC) sono monitorati in <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M3C1R2.01.00 - Attuazione del recente Decreto Semplificazioni mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di Linee guida per la classificazione e gestione del rischio la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti

Questa riforma prevede l'estensione all'intera rete viaria nazionale delle "Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti". previste dall'art. 48 del decreto-legge 76/2020 con lo scopo di costruire un sistema di gestione della sicurezza basato sull'analisi del rischio, che consenta, mediante l'adozione di linguaggi e metodologie interoperabili, di raggiungere un livello minimo di affidabilità per la sicurezza degli utenti. Le linee guida, già applicabili per le strade ANAS e le autostrade in concessione, lo diventano anche per la rete delle strade degli enti locali, e la cui adozione assicura l'omogeneità della classificazione e gestione del rischio, della valutazione della sicurezza e del monitoraggio dei ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, esistenti lungo strade statali o autostrade gestite da Anas S.p.A. o da concessionari autostradali. Inoltre, il decreto di adozione delle linee guida prevede una fase di censimento e una fase di analisi rischi rilevanti e attribuzione classe, basata anche sull'effettuazione di ispezioni visive metodologicamente strutturate e su varie tipologie di successivi approfondimenti. E' inoltre prevista una fase di sperimentazione e formazione degli enti territoriali per l'applicazione di un sistema di monitoraggio dinamico per la classificazione e gestione del rischio e la valutazione della sicurezza da applicare a tratte stradali contenenti i ponti e/o viadotti.

	Tipologia di riforma	Settoriale
--	-----------------------------	-------------------

Riforma M3C1R2.01.00 Attuazione del recente Decreto Semplificazioni (convertito nella legge 11 settembre 2020 n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di Linee guida per la classificazione e gestione del rischio la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
Decreto ministeriale n. 493 del 3 dicembre 2021		
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma		
M3C1Riforma 2.2 Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello		

M3C1R2.02.00 - Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Questa riforma prevede il trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), in particolare da Comuni, Province e Regioni allo Stato. Ciò per assicurare che il trasferimento della titolarità delle infrastrutture sia eseguito secondo le norme del Codice della Strada e per migliorare la situazione complessiva della rete stradale e la relativa sicurezza.

Riforma	Tipologia di riforma	Settoriale
M3C1R2.02.00 Attuazione del recente Decreto Semplificazioni (convertito nella legge 11 settembre 2020 n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di Linee guida per la classificazione e gestione del rischio la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)
• art. 49 comma 5 del decreto-legge 76/2020, convertito in legge 11 settembre 2020, n. 120 • decreto del MIMS n.485 del 30 novembre 2021
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma
Riforma 1.2: Attuazione del recente Decreto Semplificazioni mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di Linee guida per la classificazione e gestione del rischio la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti

**MISSIONE 3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ
SOSTENIBILE**

**COMPONENTE M3C2 - INTERMODALITÀ LOGISTICA
INTEGRATA**

M3C2I1.01.01 - Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

L'investimento *Green ports* ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ e di altre emissioni climalteranti nei porti per promuovere la sostenibilità ambientale delle attività portuali, anche a beneficio delle aree urbane circostanti. La misura si rivolge alle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Centro-Nord. La misura finanzia interventi mirati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso delle energie rinnovabili tra quelli indicati da ogni Autorità di Sistema Portuale nel proprio Documento di Programmazione Energetica Ambientale dei Sistemi Portuali (DEASP).

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M3C2I2.01.01 Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	Amministrazione titolare	Ministero ambiente e sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Autorità di Sistema Portuale
	Destinatari finali	Autorità di Sistema Portuale e Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano gli interventi relativi a:

- realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, incluse le diverse tecnologie di accumulo e/o produzione di idrogeno);
- efficientamento energetico degli edifici portuali
- efficientamento energetico dei sistemi di illuminazione (Sostituzione di sistemi di illuminazione poco efficienti con altri a risparmio energetico, inclusi i sistemi di controllo e gestione).
- acquisto di mezzi di trasporto elettrici (Acquisto di mezzi di servizio operanti all'interno del porto, alimentati con elettricità o idrogeno, ovvero elettrificazione dei mezzi esistenti. Ad esempio: veicoli e natanti di servizio (solo per AdSP), gru mobili, mezzi per la raccolta dei rifiuti, trattori, *reach staker*, elevatori, locotrattori e locomotori, tramogge e similari);
- interventi sulle infrastrutture energetiche portuali non efficienti (Interventi sulla rete elettrica o altri impianti per aumentarne l'efficienza e la digitalizzazione, ovvero propedeutici alla creazione di una *Port Grid*, (accumuli, elettrolizzatori per la produzione di idrogeno e impianti similari);
- Realizzazione di infrastrutture per l'utilizzo dell'elettricità in porto (Infrastrutture e altri dispositivi per l'alimentazione e ricarica dei mezzi elettrici o ad idrogeno)
- Metodi di riduzione delle emissioni di CO₂ da combustibili (come definiti dalla normativa).

Il CLP non apporta ulteriori informazioni per l'interpretazione dell'investimento.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0331. Nr. di progetti completati	• C1. risparmi sul consumo annuo di energia primaria • C3A. Infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di ricarica e punti di rifornimento • C3B. infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di rifornimento

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura
I siti delle singole Autorità di Sistema Portuale Il sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per i bandi e le procedure.
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)
Il Decreto MIMS n. 330 del 13 agosto 2021 (G.U. 2 ottobre 2021) ha approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al PNRR, ripartendo le risorse del Fondo nazionale complementare destinate al settore portuale. La misura PNRR si rivolge alle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Centro-Nord, poiché esse non sono state interessate dal Programma di azione e coesione “Infrastrutture e Reti” 2014-2020 (il quale finanzia la realizzazione interventi sostenibili da un punto di vista ambientale ed energetico nei porti delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, che sono monitorati in https://opencoesione.gov.it/it/dati/)

M3C2I2.01 - Digitalizzazione della catena logistica

L'investimento mira a rafforzare la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla de-materializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni. L'investimento dovrebbe contribuire a risolvere le criticità e le esigenze specifiche del settore in Italia tra cui l'eccessiva burocrazia nelle procedure, ancora fortemente dipendente dai documenti cartacei; il mancato avvio effettivo dei processi di semplificazione normativa; la frammentazione dei sistemi informatici implementati dai vari enti pubblici e attori della catena logistica; i tempi di attesa per il carico/scarico delle merci e per i consueti controlli non competitivi rispetto ad altri paesi europei; presenza di piccole aziende di logistica che hanno difficoltà a fare investimenti nell'innovazione digitale.

Sub-misura	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
M3C2I2.01.01 LogIN Center	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
M3C2I2.01.02 Rete di porti e interporti	Soggetto attuatore	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le Autorità di Sistema Portuale in coordinamento con Gestori dei terminali merci multimodali, ed Imprese di trasporto e logistica
M3C2I2.01.03 LogIN Business	Destinatari finali	Imprese del settore della logistica, autorità portuali
	Soggetto rilevante per il target	Autorità portuali

Struttura dei progetti e loro articolazione

I CUP identificano i progetti d'investimento pubblico per la costruzione della infrastruttura digitale (acquisto o realizzazione di servizi) relativi a tre macro-attività:

- LogIN Center: creazione dell'ambiente architettuale unico digitale protetto e dei relativi servizi in ottica cloud; sviluppo ed implementazione del luogo digitale (Piattaforma Logistica Nazionale) interoperabile in sicurezza dei dati e servizi relativi alla logistica nazionale; attività di migrazione in ottica cloud delle infrastrutture necessarie all'erogazione dei servizi;

- Rete dei porti e dei terminali merci multimodali: lo sviluppo di sistemi informatici per i terminali merci multimodali, secondo gli standard di interoperabilità
- LogIN Business: non sono presenti CUP su ReGiS

Il CLP non apporta ulteriori informazioni per l'interpretazione dell'investimento.
Non sono presenti sul sistema ReGiS i soggetti con il ruolo di destinatari finali.

Indicatori target

- T0223.Nr. di sistemi resi interoperabili

Indicatori comuni UE

- C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
- C9.imprese beneficiarie di un sostegno (*LogIN Business*)

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito [RAM spa](#), società in house del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'obiettivo di attuare il cosiddetto "Programma Nazionale delle Autostrade del Mare" all'interno del più ampio contesto della Rete Trans-Europea dei Trasporti (TEN-T), con specifico riferimento al Corridoio trasversale Motorways of the Sea (MoS).

Il sito del [MIT](#) per i bandi e le procedure.

M3C2I2.02 - Digitalizzazione della gestione del traffico aereo

La misura punta a sviluppare nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, ridurre il consumo di carburante e l'impatto ambientale, realizzare infrastrutture virtuali e implementare piattaforme e servizi di aerei senza pilota, come ad esempio i droni. L'investimento è articolato sostanzialmente in due macro-attività interdipendenti tra loro: a) digitalizzazione della gestione del traffico aereo, e b) digitalizzazione manutenzione e gestione dati aeronautici.

Sub-misura	Tipologia investimento	Rafforzamento della PA
M3C2I2.02.01 Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	ENAV S.p.A. e sue controllate
M3C2I2.02.02 Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT	Destinatari finali	Enav S.P.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP identificano gli interventi di costruzione della infrastruttura digitale (acquisto o realizzazione di servizi) e relativi alle attività digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici e all'ottimizzazione delle procedure di avvicinamento all'aeroporto.

I CLP coincidono con i CUP.

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Per ogni CUP, il destinatario finale in ReGiS è presente con Codice Fiscale/P.IVA, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0224.Nr di Siti Con Gestione Del Traffico Aereo Digitalizzato	C7.Utenti di Servizi, Prodotti E Processi Digitali Pubblici Nuovi E Aggiornati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
Il sito del MIT, il decreto recante approvazione delle convenzioni fra la Direzione generale per gli aeroporti il trasporto aereo e servizi satellitari ed il Gruppo ENAV S.p.a. per l'attuazione della misura Per l'attuazione dell'investimento il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha, da un lato, sottoscritto gli atti convenzionali¹ con le società del Gruppo ENAV relativamente ai progetti ammessi e, dall'altro, emanato i Decreti Ministeriali n. 477 del 29.11.2021 e n. 31 del 14.04.2022 per i bandi e le procedure.	

M3C2I2.03.00 - Elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)

L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e la relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale. Il *cold ironing* è il processo di fornitura di energia elettrica da terra a una nave all'ormeggio mentre i suoi motori principali e ausiliari sono spenti. Affinché possa essere adottata come soluzione di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico nei porti, è tuttavia necessario che sia la banchina sia la nave siano adeguatamente predisposte.

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M3C2I2.03.00 - Elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
	Soggetto attuatore	Autorità di Sistema Portuale
	Destinatari finali	Autorità di Sistema Portuale
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP identificano gli interventi relativi ai lavori di elettificazione delle banchine. Alla data di pubblicazione del catalogo non risultano CUP censiti in ReGiS per questa misura.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		La misura non ha indicatori <i>comuni</i> associati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
I siti delle singole Autorità di Sistema Portuale Il Decreto del MIT n. 321 del 13 dicembre 2024 ammette a finanziamento 24 impianti di cold ironing, per i bandi e le procedure (non è ancora disponibile sul sito).		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Nell'ambito del PNRR, l'investimento 1.1. Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti e la Riforma 1.3. Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di <i>cold ironing</i>. Nell'ambito del Piano Nazionale Complementare l'investimento C 11. Elettificazione delle banchine, <i>Cold ironing</i>		

M3C2R1.01.00 - Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

La riforma concorre all'obiettivo di migliorare la competitività del sistema portuale italiano rendendo più efficiente e aggiornato il processo di pianificazione strategica delle Autorità di sistema portuale.

Riforma M3C2R1.01.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
• comma 1-septies dell'articolo 4 decreto-legge n. 121 del 10 settembre 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156 del 9 novembre 2021 relativo alle disposizioni urgenti in materia di investimenti e di sicurezza nel settore del trasporto marittimo		

M3C2R1.02.00 - Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

La riforma rientra nel più ampio obiettivo della legge annuale di concorrenza che promuove e sviluppa la concorrenza per garantire l'accesso ai mercati anche di imprese di minori dimensioni, per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici e potenziare lo sviluppo degli investimenti. La riforma prevede l'entrata in vigore del decreto che disciplina le concessioni nei porti, per definire le condizioni relative alla durata, i poteri di vigilanza e controllo degli enti concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione, e l'individuazione dei limiti dei canoni minimi a carico dei concessionari. Le nuove disposizioni devono rispettare i principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, prevedendo che l'individuazione del concessionario sia solo previa procedura ad evidenza pubblica, individuano i servizi portuali oggetto di concessione, la durata del contratto ed i criteri per il calcolo del canone, tutto in coerenza con la normativa comunitaria (Regolamento Portuale 2017/352 e Direttiva Concessioni 2014/23).

Riforma M3C2R1.02.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma Entrata in vigore del regolamento relativo alle concessioni portuali	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
• l'articolo 5 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, n. 118 del 5 agosto 2022, Concessione delle aree demaniali; • il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, numero 202 del 28 dicembre 2022 che adotta il Regolamento relativo a Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine; • il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n 110 del 21 aprile 2023 che adotta le Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		

- M1C2-6 relativa all' entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021, il cui raggiungimento entro fine 2022 prevede il settore dei trasporti

Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma

[Regolamento UE 2017/352](#) che istituisce un quadro normativo per la fornitura di servizi portuali e norme comuni in materia di trasparenza finanziaria dei porti

[Direttiva UE 2014/23](#) sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

M3C2R1.03.00 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing*

Il trasporto marittimo presenta ricadute ambientali negative dovute all'uso di combustibili di bassa qualità durante la navigazione e, soprattutto, durante la fase di stazionamento nel porto. Il *cold ironing* è il processo di fornitura di energia elettrica a terra a una nave all'ormeggio mentre i suoi motori principali e ausiliari sono spenti. Tale soluzione comporta una riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico nei porti, tuttavia, è necessario che sia la banchina sia la nave siano adeguatamente predisposte. La riforma mira ad agevolare l'elettrificazione delle banchine dei porti per ridurre al minimo la dipendenza dai combustibili fossili delle navi e l'impatto ambientale del settore dei trasporti marittimi, tramite la semplificazione e riduzione delle procedure connesse a investimenti in questo settore. La riforma consiste, infatti, nella definizione e approvazione di procedure semplificate che riducono i tempi necessari alla conclusione dell'iter autorizzativo relativo a interventi infrastrutturali di *cold ironing* nei porti - in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale (VIA)- a un massimo 12 mesi.

Riforma M3C2R1.03.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
Articolo 33 del decreto-legge 36 del 2022 e successive modifiche che indica le disposizioni per la realizzazione degli impianti di elettrificazione dei porti		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
M3C2I2.3 Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. <i>cold ironing</i>)		

M3C2R2.01.00 - Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli

La riforma prevede la creazione dello sportello doganale unico, che consente l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane in conformità con la regolamentazione europea. Lo "Sportello unico doganale" semplifica le operazioni di importazione ed esportazione e ridurre i termini delle attività istruttorie, anche di competenza di Amministrazioni diverse, connesse alle operazioni doganali. Ulteriore finalità dello Sportello unico è rappresentata dal coordinamento dell'attività di controllo, effettuata dai diversi organismi preposti, nella fase di ingresso e di uscita delle merci dal territorio doganale. Detta attività di coordinamento, è attribuita agli uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli che attraverso provvedimenti successivi ne ha definito l'architettura, l'interoperabilità e processi del portale, anche tenendo conto delle specifiche e tempistiche del sistema di interfaccia unica marittima europea ("EMSW"), di cui al Regolamento (UE) 2021/1239,

e con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità tra i relativi sistemi in conformità con gli sviluppi tecnici e regolatori definitivi in sede europea.

Riforma M3C2R2.01.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)		
• Determinazione Direttoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), n. 39493 del 28 Gennaio 2022, che definisce l'architettura, le componenti, i processi e l'interoperabilità del Portale SUDOCO • DPR approvato in Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2021 relativo al Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli		
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma		
Regolamento (UE) 2021/1239 , che istituisce un sistema di interfaccia unica marittima europea		

M3C2R2.02.00 - Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci

La riforma mira alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri e prevede la creazione di una piattaforma che sia capace di far dialogare i vari *stakeholder* - dalle amministrazioni pubbliche (come la Guardia Costiera, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza) agli operatori privati (quali gli spedizionieri, agenti marittimi, terminal portatori, compagnie di navigazione, spedizionieri e autotrasportatori, fornitori di servizi logistici) - e che possa mettere a fattor comune le informazioni dei processi logistici e del trasporto, attraverso lo scambio dei dati relativi all'intera filiera produttiva (produzione, trasporto e logistica).

Riforma M3C2R2.02.00	Tipologia di riforma	Settoriale
M3C2R2.02.00 Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Principali atti normativi adottati per la riforma (marzo 2025)		
• articolo 20-bis del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 relativo a disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci;		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
• M3C2 2.1 Digitalizzazione della catena logistica		

Dati di interesse per la riforma
Piattaforma logistica digitale nazionale (PLN) - https://www.ramspa.it/attivita/pln
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma
Regolamento (UE) n. 1056/2020 relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci.

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA
COMPONENTE M4C1 – POTENZIAMENTO
DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE DAGLI
ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

M4C1I1.01.00 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

L'investimento mira ad aumentare l'offerta di strutture per l'infanzia mediante la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia, al fine di garantire un incremento dell'offerta educativa e delle fasce orarie disponibili per i bambini in età 0-6 anni.

Sub-misura M4C1I1.01.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Comuni-e unione di comuni
	Destinatari finali	Comuni-e unione di comuni
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i singoli progetti di riqualificazione, manutenzione, nuova costruzione di asili nido o scuole dell'infanzia.		
Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di procedura e sulla tipologia di struttura oggetto di intervento: le prime nove lettere del codice si riferiscono alla tipologia asili nido e scuole infanzia (codice: NGNIDOINF), le successive sei lettere indicano il tipo di struttura oggetto di intervento (es. codice: INFANZ, ASILI, POLI).		
Nella variabile "Titolo procedura" sono riportati gli avvisi pubblici che hanno individuato i progetti.		
Per ogni CUP, il soggetto attuatore e destinatario del progetto è identificato in ReGiS con Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.		
La scuola oggetto dell'intervento non è individuata da un codice univoco in maniera strutturata in ReGiS; tipicamente viene riportato il nome della scuola nelle variabili "Titolo progetto" o "Sintesi progetto" del CUP.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
- T0182.Nr. di posti attivati per gli asili nido - T0303.Nr. di posti attivati per la scuola materna - T0368.Nr. di posti attivati nei centri polifunzionali		- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria - C13.Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate (unità di misura: persone)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Il portale unico di dati scuola pubblicati in Opendata al seguente link (https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Edilizia%20Scolastica); le informazioni riguardano l'anagrafe edilizia scolastica con dati relativi alle strutture (es. localizzazione, tipo di struttura, presenza di servizio mensa o palestra, ambiente esterno) e informazione sul numero e caratteristiche degli studenti. Al 25 aprile 2024 sono presenti dati anteriori al PNRR (ultimo anno scolastico pubblicato 2020/2021). I dati sono disponibili in formato CSV.		
I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA INFRASTRUTTURE PNRR https://pnrr.istruzione.it/infrastrutture/ dove sono presenti le graduatorie del bando e i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.		
I dati sull'offerta degli asili nido, dei posti e degli utenti sono disponibili, per comune, dall'indagine ISTAT "Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati" https://www.istat.it/it/archivio/7566		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG.

M4C1I1.02.00 - Piano di estensione del tempo pieno

Per consentire un prolungamento degli orari scolastici, questo investimento finanzia la costruzione o il rinnovo degli spazi adibiti a mensa. Questa misura dovrebbe contribuire a combattere maggiormente l'abbandono scolastico.

Sub-misura M4C1I1.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Piano di estensione del tempo pieno	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Comuni, Province, Città Metropolitane
	Destinatari finali	Comuni, Province, Città Metropolitane
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i singoli progetti relativi di riqualificazione, manutenzione, nuova costruzione di mense ad uso scolastico.		
Il CLP (Codice Locale Progetto) non dà informazioni aggiuntive; le prime 5 cifre del codice individuano il tipo di misura (codice: MENSE).		
I progetti sono stati selezionati a seguito del bando approvato con Decreto del Direttore Generale dell'unità di missione per il PNRR 4 agosto 2022 n. 45 , e dalla successiva procedura con avviso pubblico n.104609 del 29 luglio 2024 , indicati nella variabile "Titolo procedura".		
Per ogni CUP, il soggetto attuatore e destinatario del progetto è identificato in ReGiS con Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.		
La scuola in cui viene realizzato l'investimento non è individuata in maniera strutturata in ReGiS; tipicamente viene riportato il nome della scuola nelle variabili "Titolo progetto" o "Sintesi progetto" del CUP.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0233.Nr. di strutture per accoglienza studenti oltre l'orario		C13.Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate (unità di misura: persone)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Il portale unico di dati scuola pubblicati in Opendata al seguente link (https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Edilizia%20Scolastica); le informazioni riguardano l'anagrafe edilizia scolastica con dati relativi alle strutture (es. localizzazione, tipo di struttura, presenza di servizio mensa o palestra, ambiente esterno) e informazione sul numero e caratteristiche degli studenti. Al 24 aprile 2024 sono presenti dati anteriori al PNRR (ultimo anno scolastico pubblicato 2020/2021). I dati sono disponibili in formato CSV.		
I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA INFRASTRUTTURE PNRR https://pnrr.istruzione.it/infrastrutture/ dove sono presenti le graduatorie del bando e i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.		

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il primo riordino delle norme sull'edilizia scolastica, incluse le mense, risale al [Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 \(edscuola.it\)](#)

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M4C1I1.03.00 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola

Questo investimento mira a potenziare l'offerta di infrastrutture sportive in tutte le regioni italiane, per garantire un incremento di offerta formativa, combattere l'abbandono scolastico, incentivare l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali già nelle prime classi della primaria, mediante la costruzione o la ristrutturazione di spazi da utilizzare come palestre per le scuole.

Sub-misura M4C1I1.03.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Comuni, Province, Città Metropolitane
	Destinatari finali	Comuni, Province, Città Metropolitane

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti relativi ai servizi di riqualificazione, manutenzione, nuova costruzione di strutture sportive ad uso scolastico.

Il CLP (Codice Locale Progetto) contiene nella codifica indicazioni sulla tipologia di procedura e soggetto attuatore; in particolare dalla nona posizione del codice, sono individuate le procedure di messa in sicurezza comuni (codice: MESCOM), messa in sicurezza province (codice: MESPRO), mentre per le nuove realizzazioni c'è un unico codice sia per i comuni che per le altre amministrazioni (codice: NUORISERVE).

I progetti sono stati selezionati a seguito del bando approvato con [Decreto del Direttore Generale dell'unità di missione per il PNRR 4 agosto 2022 n. 45](#), come indicato nella variabile "Titolo procedura".

Per ogni CUP, il soggetto attuatore e destinatario del progetto è identificato in ReGiS con Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

La scuola in cui viene realizzato l'investimento non è individuata in maniera strutturata in ReGiS; tipicamente viene riportato il nome della scuola nelle variabili "Titolo progetto" o "Sintesi progetto" del CUP.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0041.Mq Di Palestre Strutture Sportive Realizzati Riqualificati	C13.Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate (unità di misura: persone)

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il portale unico di dati scuola pubblicati in Opendata al seguente link (<https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Edilizia%20Scolastica>); le informazioni riguardano l'anagrafe edilizia scolastica con dati relativi alle strutture (es. localizzazione, tipo di struttura, presenza di servizio mensa o palestra, ambiente esterno) e informazione sul numero e caratteristiche degli studenti. Al 18 aprile 2024 sono presenti dati anteriori al PNRR (ultimo anno scolastico pubblicato 2020/2021). I dati sono disponibili in formato CSV.

I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA INFRASTRUTTURE PNRR <https://pnrr.istruzione.it/infrastrutture/> dove sono presenti le graduatorie del bando e i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il primo riordino delle norme sull'edilizia scolastica, inclusi gli impianti sportivi, risale al [Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 \(edscuola.it\)](#)

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M4C1I1.04.00 - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico

L'investimento mira a garantire agli studenti a rischio di abbandono scolastico e ai giovani che hanno già abbandonato precocemente la scuola un livello adeguato in termini di competenze di base, anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale unico per la formazione *online*, e intende contribuire al superamento delle disuguaglianze, anche territoriali, nell'accesso all'istruzione. Particolare attenzione dev'essere riservata alle scuole che hanno incontrato maggiori difficoltà in termini di *performance*, con interventi su misura in funzione delle esigenze degli studenti.

Sub-misura M4C1I1.04.00	Tipologia investimento	Formazione
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico.	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie
	Destinatari finali	Scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie
	Soggetti rilevanti per il target	• Studenti e giovani che hanno lasciato anticipatamente gli studi beneficiari di attività di tutoraggio o corsi di formazione. • Studenti che accedono alla Piattaforma (<i>target</i> ITA).
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i percorsi di formazione attivati. Dalla variabile "Sintesi progetto" è tipicamente possibile ricavare informazioni sulla istituzione scolastica in cui è condotto il corso. Il CUP B53C23003420001 rappresenta il corso di formazione dei docenti " <i>OrientaMenti?</i> ".		

Il CLP (Codice Locale Progetto) rappresenta per le prime 8 cifre la misura PNRR cui si riferisce (M4C1I1.4), le successive 4 cifre indicano l'anno del decreto di finanziamento del progetto (2022, 2023 o 2024) le ultime cifre sono un numero sequenziale dei progetti.

Nella colonna "Titolo procedura" è riportato il decreto di riparto con cui sono state individuate le istituzioni scolastiche finanziate.

Le scuole, beneficiarie economiche della misura, sono identificate tramite codice fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO nel ruolo di "Soggetto attuatore". Alla data di pubblicazione di questo catalogo non sono riportati in ReGiS i codici fiscali dei soggetti rilevanti per il *target*.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0108 Nr. di centri di supporto territoriale - T0236 Nr. di studenti che accedono alla piattaforma - T0247 Nr. di giovani con attività di tutoraggio o corsi post diploma	- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)

Altre fonti con dati di interesse per la misura o relativi ai progetti della misura:

Il portale unico di dati scuola pubblica in Opendata riporta al seguente link <https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/> le informazioni riguardanti il numero e caratteristiche di docenti e studenti per anno scolastico. Al 1 luglio 2025 sono presenti dati aggiornati all'anno scolastico 2023/2024. I dati sono disponibili in formato CSV.

I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA PNRR <https://pnrr.istruzione.it/competenze/> dove sono presenti i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.

Sul sito ISTAT (rilevazione sulle forze di lavoro) sono disponibili i dati sull'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, aggiornati con cadenza annuale. Sul sito [INVALSI Servizio Statistico](#) sono disponibili i dati sugli studenti in condizione di dispersione implicita, aggiornati annualmente.

M4C1I1.05.00 - Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

L'investimento mira a ridurre la disoccupazione giovanile colmando lo *skill mismatch* attraverso il potenziamento dell'offerta degli ITS *Academy* e l'aumento della partecipazione delle aziende ai processi educativi e formativi. Inoltre, l'investimento intende potenziare le strutture di laboratorio (introducendo tecnologie innovative 4.0), rafforzare le competenze dei docenti e attivare una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali.

Sub-misura M4C1I1.05.00	Tipologia investimento	Formazione
Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS).	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	ITS <i>Academy</i>
	Destinatari finali	ITS <i>Academy</i>
	Soggetto rilevante per il target	Nuovi studenti iscritti

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di potenziamento (acquisti, iniziative formative) degli ITS.

Il CLP (Codice Locale Progetto) rappresenta per le prime 8 cifre la misura PNRR cui si riferisce, seguite dall'anno 2023, mentre le successive 4 cifre indicano il decreto di riparto dei fondi, e le ultime cifre sono un numero sequenziale dei progetti.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare i vari strumenti di finanziamento ai soggetti attuatori per l'acquisto e fornitura di beni e corsi di Formazione.

Gli ITS *Academy* sono identificati mediante codice fiscale, denominazione, forma giuridica e settore ATECO nel ruolo di "Soggetto attuatore". Alla data di pubblicazione di questo catalogo non sono riportati in ReGiS i codici fiscali dei nuovi studenti iscritti agli ITS *Academy*.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0239.Nr. di studenti iscritti al sistema di formazione ITS	- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+) - C14. Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)

Altre fonti con dati di interesse per la misura o relativi ai progetti della misura

I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA PNRR <https://pnrr.istruzione.it/competenze/> dove sono presenti e i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.

L'Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), su incarico del Ministero dell'istruzione e del merito, realizza e gestisce la banca dati degli ITS *Academy*, contribuisce alla definizione dei criteri di monitoraggio e di valutazione dei percorsi ITS *Academy*, realizza il monitoraggio nazionale ed elabora rapporti di monitoraggio. Il rapporto di monitoraggio viene pubblicato annualmente dal 2015 al seguente link: <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnologici-superiori/monitoraggio-nazionale/>. Il rapporto presenta, in forma aggregata, dati relativi ad alcune dimensioni chiave, tra cui: ITS *Academy* attivi e percorsi formativi erogati, domande di iscrizione, % idonei alle prove di selezione, % iscritti su idonei, iscritti, % ritirati, ammessi all'esame, diplomati, occupati a un anno dal diploma per tipologia contrattuale, partnership con imprese o altri enti, % ore di *stage*, % ore di teoria in laboratori di imprese e di ricerca, % ore dei docenti dal mondo del lavoro

M4C1I1.06.00 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università

L'investimento mira a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'Università e a ridurre il numero di abbandoni universitari, contribuendo così all'aumento del numero dei laureati. Si prevede che, grazie a questo investimento, aumentino le iscrizioni a corsi di studi universitari, numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo ed in linea generale la partecipazione all'istruzione universitaria in tutti i settori.

Sub-misura M4C1I1.06.00	Tipologia investimento	Formazione
Orientamento attivo nella transizione scuola-università	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Istituzioni universitarie e Istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale
	Destinatari finali	Istituzioni universitarie e Istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale
	Soggetto rilevante per il target	Studenti delle scuole superiori beneficiari di corsi di orientamento

La struttura dei progetti e dei soggetti	
I CUP rappresenta il progetto di orientamento realizzato da ciascun soggetto attuatore. Si tratta di corsi di transizione scuola-università della durata di 15 ore ciascuno da somministrare, secondo i relativi programmi, con modalità curricolare o extracurricolare e per almeno 2/3 in presenza, agli alunni iscritti agli ultimi 3 anni della scuola secondaria superiore di secondo grado. Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP. La variabile “Titolo procedura” consente di individuare i vari avvisi pubblici rivolti ai soggetti attuatori per l’attivazione dei progetti Gli enti erogatori dei corsi sono individuati con il codice fiscale, denominazione, forma giuridica e settore ATECO sia tra i soggetti attuatori che tra i destinatari finali. I soggetti rilevanti per il <i>target</i> sono identificati in ReGiS con nome e codice fiscale.	
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0238. Nr. di studenti con corsi di transizione scuola-università frequentati • T0073. Nr. di accordi sottoscritti • T0116. Nr. di corsi attivati	• C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
Sul sito del MUR sono disponibili le informazioni relative al bando e alle assegnazioni delle risorse in formato PDF (Decreto Ministeriale n. 934 del 03-08-2022 Ministero dell'Università e della Ricerca (mur.gov.it)). Non sono disponibili <i>open data</i>.	

M4C1I1.07.00 - Borse di studio per l'accesso all'università

L’investimento mira ad assicurare un accesso equo all’educazione aumentando l’iscrizione agli studi universitari dei giovani in situazioni socioeconomiche difficili e che tendono a subire un alto costo opportunità dalla scelta di proseguire gli studi piuttosto che trovare un lavoro dopo il diploma. Verrà incremento il valore in denaro delle borse di studio nuove e già esistenti, e saranno fornite a una percentuale maggiore di studenti, così da ridurre il gap con la media europea in questo ambito.

Sub-misura M4C1I1.07.00	Tipologia investimento	Formazione
Borse di studio per l'accesso all'università	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Enti e agenzie per il diritto allo Studio, AFAM e Università (pubbliche e private)
	Destinatari finali	Studenti beneficiari di borse di studio
	Soggetti rilevanti per il <i>target</i>	Studenti beneficiari di borse di studio

La struttura dei progetti e dei soggetti
I CUP rappresentano i progetti di investimento in borse di studio, uno per ciascuno Ente per il diritto allo Studio o Università. Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP. La variabile “Titolo procedura” consente di individuare i decreti direttoriali per la concessione dei contributi.

Gli studenti/le studentesse che ricevono borse di studio sono individuati sul sistema informativo ReGiS con i relativi nomi e codici fiscali nel ruolo di destinatari finali e soggetti rilevanti per il *target*.

Indicatori *target*

- T0101. Nr. di borse di studio assegnate nell'a.a. 2022/2023
- T0334 Nr. di borse di studio assegnate nell'a.a. 2023/2024
- T0335. Nr. di borse di studio assegnate nell'a.a. 2024/2025

Indicatori comuni UE

- C14. Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)

Altre fonti con dati di interesse per la misura o relativi ai progetti della misura

Sui siti degli enti per il diritto allo studio e università sono disponibili le informazioni relative ai bandi per borse di studio e alle assegnazioni delle risorse in formato PDF. Sul sito MUR sono presenti i decreti di concessione dei finanziamenti agli enti per il diritto allo Studio (<https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-direttoriale-n-1974-del-6-12-2022>).

Sul portale del MUR (<https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset?tags=Borse+di+studio&page=1>) sono disponibili in formato *open*, tra gli altri,

- la Banca-dati relativa agli organismi di gestione per il diritto allo studio universitario ed agli uffici per il diritto allo studio all'interno degli istituti che erogano interventi con fondi regionali;
- dati relativi a: gettito della contribuzione studentesca, esoneri totali e parziali, distribuzione degli studenti per classe d'importo della contribuzione.

Altre risorse finanziarie complementari al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il diritto allo studio è finanziato con risorse provenienti dal Fondo Integrativo Statale per la concessione di borse di studio (istituito con d. lgs. 29 marzo 2012, n. 68), per cui è previsto un livello minimo di contribuzione delle Regioni, e dal gettito derivante dalla tassa regionale per il diritto allo studio. Per l'anno accademico 2022-2023 concorrono, per le Regioni del Mezzogiorno, anche le risorse del PON REACT-EU "Ricerca e Innovazione" 2014-2020. I dati sui progetti finanziati nell'ambito della politica di coesione sono disponibili in formato *open data* sul sito www.opencoesione.gov.it.

M4C1I2.01.00 - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

L'investimento mira a sviluppare le competenze didattiche digitali degli insegnanti attraverso una formazione continua che acceleri la transizione digitale e l'adozione di un modello integrato unico di insegnamento per tutte le scuole pubbliche.

Sub-misura M4C1I2.01.00	Tipologia investimento	Formazione
Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Scuole pubbliche
	Destinatari finali	Scuole pubbliche
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	Docenti beneficiari di corsi di formazione
La struttura dei progetti e dei soggetti		

I CUP rappresentano le singole scuole che organizzano corsi di formazione per il proprio personale – o le “scuole polo” che organizzando corsi per docenti di più scuole.

Il CLP (Codice Locale Progetto) è rappresentato da una serie numerica che suddivide i progetti in base al bando a cui corrispondono (es. 5692_AC è il codice alfanumerico che si riferisce ai progetti in essere del decreto DM 187 DEL 26.03.2020).

La variabile “Titolo procedura” consente di individuare i vari avvisi pubblici rivolti ai soggetti attuatori per l’attivazione dei progetti.

Per ogni CUP, le scuole sono individuate con denominazione, codice fiscale, forma giuridica e settore ATECO nel ruolo di “soggetto attuatore”.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0117.Nr. di corsi di formazione - T0174.Nr. di personale formato	- C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere) - C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+) - C7.Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Altre fonti con dati di interesse per la misura o relativi ai progetti della misura

Il portale unico di dati scuola pubblica in Opendata al seguente link (<https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/>) le informazioni riguardanti i docenti per anno scolastico. Al 30 aprile 2024, sono presenti dati aggiornati all’anno scolastico 2020/2021). I dati sono disponibili in formato CSV.

I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA PNRR <https://pnrr.istruzione.it/competenze/> dove sono presenti le graduatorie del bando e i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.

M4C1I3.01.00 - Nuove competenze e nuovi linguaggi

L’investimento intende promuovere l’integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), digitali e di innovazione, all’interno dei programmi di studio di tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, con un’attenzione particolare alle studentesse per migliorare gli equilibri di genere. L’investimento mira, inoltre, a potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso un ampliamento del programma Erasmus+ con il supporto dell’Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE). Infine, prevede la realizzazione di un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche a livello nazionale, con il supporto dei rispettivi enti certificatori.

Sub-misura M4C1I3.01.00	Tipologia investimento	Formazione
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.	Amministrazione titolare	Ministero dell’istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Scuole statali e paritarie e INDIRE
	Destinatari finali	Scuole statali e paritarie e INDIRE.
	Soggetto rilevante per il target	I docenti, gli studenti, le classi e le scuole coinvolti nelle diverse iniziative
La struttura dei progetti e dei soggetti		

I CUP rappresentano le iniziative attivate dalle scuole statali e paritarie.

Il CLP (Codice Locale Progetto) è un codice composto dalla misura PNRR cui si riferisce (M4C1I3.01), le successive 8 cifre indicano l'anno del finanziamento del progetto (2023 o 2024) e un codice che identifica lo strumento di finanziamento, mentre le ultime 5 cifre rappresentano un numero sequenziale dei progetti. I codici che identificano gli strumenti di finanziamento sono: 1143 per il decreto ministeriale 12 aprile 2023, n. 65; 1202 per l'avviso pubblico prot. 130341 del 9 novembre 2023; 1463 e 1483 per il decreto ministeriale 17 dicembre 2024, n. 258. Fa eccezione il CLP con soggetto attuatore INDIRE che non segue strettamente questa morfologia (M4C1I3.1-2024-001-P-0001).

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare i vari strumenti di finanziamento ai soggetti attuatori per l'acquisto e fornitura di Beni e Corsi di Formazione.

Per ogni CUP, le istituzioni scolastiche e INDIRE sono identificati dal codice fiscale, denominazione, forma giuridica e settore ATECO nel ruolo di "Soggetti attuatore".

Indicatori target

- T0235 Nr. di studenti beneficiari
- T0213 Nr. di scuole pubbliche con progetti di orientamento STEM
- T0118 Nr. di corsi erogati
- T0111 Nr. di classi coinvolte

Indicatori comuni UE

- C14 Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)
- C10 Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+)

Altre fonti con dati di interesse per la misura o relativi ai progetti della misura

Il portale unico di dati scuola pubblica in Opendata al seguente link (<https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/>) le informazioni riguardanti il numero e caratteristiche di docenti e studenti per anno scolastico. Al 1 luglio 2025, sono presenti dati aggiornati all'anno scolastico 2023/2024. I dati sono disponibili in formato CSV.

I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA PNRR <https://pnrr.istruzione.it/competenze/> dove sono presenti i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.

Nell'ambito dell'investimento è stata attivata la [piattaforma digitale nazionale sulle STEM](#). La piattaforma riporta nell'area pubblica aperta, tra le altre cose, la presentazione del programma di formazione e i dati di partecipazione ai percorsi, disaggregati per genere, ordine e grado di scuola, nonché i dati riferiti alle certificazioni linguistiche degli studenti.

M4C1I3.02.00 - Scuola 4.0 - scuole pubbliche innovative nuove aule didattiche e laboratori

L'investimento mira ad accelerare la transizione digitale delle scuole pubbliche italiane rendendo le loro strutture ambienti tecnologicamente più avanzati, flessibili e adatti a una maggiore digitalizzazione dell'insegnamento e in particolare finanziando la trasformazione di aule in ambienti di apprendimento innovativi e la creazione di laboratori per le nuove professioni digitali in tutte le scuole del II ciclo.

Sub-misura M4C1I3.02.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Scuola 4.0 - scuole innovative nuove aule didattiche e laboratori.	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Scuole pubbliche statali
	Destinatari finali	Scuole pubbliche statali
La struttura dei progetti e dei soggetti		

I CUP rappresentano i progetti relativi alla trasformazione degli spazi didattici Il CLP (Codice Locale Progetto) è un codice composto dalla misura PNRR cui si riferisce (M4C1I3.02.), l'anno di riferimento e un progressivo. La variabile PRATT consente di distinguere gli interventi destinati alla trasformazione delle aule e quelli destinati alla creazione di laboratori. La variabile "Titolo procedura" consente di individuare i vari avvisi pubblici rivolti ai soggetti attuatori per l'attivazione dei progetti. Per ogni CUP, le scuole pubbliche sono identificate tra i soggetti attuatori e destinatari finali in ReGiS da codice fiscale, forma giuridica denominazione e codice ATECO.	
Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0112.Nr. di classi trasformate in ambienti innovativi	C7.Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA PNRR https://pnrr.istruzione.it/infrastrutture/ dove sono presenti le graduatorie del bando e i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	
Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 ha finanziato interventi di ammodernamento e digitalizzazione degli ambienti di apprendimento per superare un insegnamento di tipo trasmissivo. La strategia per la scuola digitale era stata delineata dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), adottato nel 2015 e in corso di aggiornamento. Gli <i>open data</i> sul PON sono disponibili nel Portale Unico dei dati della Scuola	

M4C1I3.03.00 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

L'investimento mira a migliorare l'efficienza energetica degli edifici scolastici. In particolare, sono finanziati interventi per migliorare le classi energetiche, abbassare i consumi e le emissioni di CO2 e garantire la sicurezza strutturale degli edifici stessi, con particolare attenzione alle aree geografiche svantaggiate.

Sub-misura M4C1I3.03.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
	Soggetto attuatore	Comuni e città metropolitane
	Destinatari finali	Comuni e città metropolitane
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i singoli progetti di riqualificazione e manutenzione di edifici scolastici. Il CLP (Codice Locale Progetto) indica nelle prime 9 posizioni del codice l'iniziativa cui si riferisce (ad esempio PIANI2019 il piano di ristrutturazione avviato nel 2019) e un codice progressivo. In Titolo Procedura è riportato presente il piano o il decreto nell'ambito della quale il progetto è finanziato: in particolare, i progetti sono riconducibili a: - DDG del 28 febbraio 2023 n. 15 e DDG del 10 marzo 2023 n. 17; - Piano 2023 - Decreto del Ministero dell'istruzione e del merito n.320 del 7 dicembre 2022;		

- [Piano 2022- Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 318 del 6 dicembre 2022;](#)
- [Piano 2019 \(secondo piano\) - Decreto del Ministero dell'istruzione 25 luglio 2020 n. 71 e Decreto del Ministero dell'istruzione 7 gennaio 2021 n.10;](#)
- [Piano 2020 \(primo piano\) - Decreto del Ministero dell'istruzione 23 giugno 2021 n.192;](#)
- [Piano province e città metropolitane \(primo piano\) - Decreto del Ministero dell'istruzione 1° ottobre 2020 n. 129 e Decreto del Ministero dell'istruzione 8 gennaio 2021 n.13;](#)
- [Piano province e città metropolitane \(secondo piano\) - Decreto del Ministero dell'istruzione 10 marzo 2021 n. 162 e Decreto del Ministero dell'istruzione 15 luglio 2021 n. 217;](#)
- Piano sisma - [Decreto del Ministero dell'istruzione 5 giugno 2020 n. 24;](#)
- [Piano 2019 \(Primo piano\) - Decreto del Ministero dell'istruzione 10 marzo 2020 n.175, Decreto del Ministero dell'istruzione 9 giugno 2020 n.28 e Decreto del Ministero dell'istruzione 11 gennaio 2021 n.14](#)

Il dettaglio sulla scuola beneficiaria dell'investimento non è individuato in maniera strutturata in ReGiS; tipicamente viene riportato il nome nelle variabili "Titolo progetto" o "Sintesi progetto" del CUP.

Per ogni CUP, il soggetto attuatore e destinatario del progetto è identificato in ReGiS con Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0040.Mq di edifici scolastici riqualificati • T0124.Nr. di edifici scolastici riqualificati	• C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria.

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il portale unico di dati scuola pubblicati in Opendata al seguente link (<https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Edilizia%20Scolastica>); le informazioni riguardano l'anagrafe edilizia scolastica con dati relativi alle strutture (es. localizzazione, tipo di struttura, presenza di servizio mensa o palestra, ambiente esterno) e informazione sul numero e la tipologia di studenti. Al 18 aprile 2024 sono presenti dati anteriori al PNRR ultimo anno pubblicato 2020/2021. I dati sono disponibili in formato CSV.

I dati del PNRR sono disponibili sul portale FUTURA PNRR <https://pnrr.istruzione.it/infrastrutture/> dove sono presenti le graduatorie del bando e i decreti relativi alla ripartizione dei finanziamenti in formato PDF.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il primo riordino delle norme sull'edilizia scolastica, inclusi gli impianti sportivi, risale al [Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 \(edscuola.it\)](#)

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M4C1I3.04.00 - Didattica e competenze universitarie avanzate

L'investimento mira a migliorare e innovare i programmi universitari (compresi i dottorati) per favorire la digitalizzazione, la cultura dell'innovazione e l'internazionalizzazione. In particolare, un gruppo di dottorandi sarà coinvolto in insegnamenti dedicati alla transizione digitale ed ambientale. Saranno poi creati tre *Teaching and Learning Centres* (TLCs) per migliorare le competenze di insegnanti universitari e di scuola, così come tre *Digital Education Hubs* (DEH) per migliorare la capacità del sistema educativo di offrire educazione digitale a studenti e universitari.

Sub-misura M4C1I3.04.00	Tipologia investimento	Formazione
Didattica e competenze universitarie avanzate	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Università; Accademie; Istituti di studi superiori
	Destinatari finali	Università, Dottorandi (anche come fruitori di corsi)
	Soggetti rilevanti per il target	Dottorandi
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Una parte dei CUP rappresentano borse di studio in favore di dottorandi per Università, un'altra parte è relativa all'attivazione di corsi di formazione per studenti e dottorandi per Università Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP. La variabile "Titolo procedura" consente di individuare i decreti di concessione ai soggetti attuatori per il finanziamento dei progetti Per ogni CUP, le persone fisiche beneficiarie di borse di dottorato/borse di studio sono individuate in ReGiS con nome e codice fiscale nel ruolo di destinatari finali e soggetti rilevanti per il <i>target</i>.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
- T0123.Nr. di dottorati di ricerca in transizioni digitale e ambientali - T0351.Nr. di centri di formazione digitali istituiti - T0352.Nr. di reti di scuole universitarie superiori attivate - T0353.Nr. di iniziative transnazionali in materia di istruzione - T0354. Nr. di partenariati strategici /iniziative realizzati		- C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere) - C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Sul sito MUR sono presenti i decreti di concessione dei finanziamenti alle università (https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-118-del-02-03-2023). Sul portale del MUR (https://dati-ustat.mur.gov.it/) sono disponibili in formato <i>open</i>, tra gli altri, relativi al numero di studenti iscritti e diplomati ai corsi di studio della Formazione Post Laurea.		

M4C1I4.01.00 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale

L'investimento mira a potenziare il capitale umano attraverso la crescita del numero delle persone dedicate alle attività di ricerca, alla Pubblica Amministrazione e al patrimonio culturale, finanziando nuove borse di dottorato.

Sub-misura M4C1I4.01.00	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica
------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------

Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale.	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Università, Scuole pubbliche di Alta Formazione e Accademie
	Destinatari finali	Dottorandi
	Soggetti rilevanti per il target	Dottorandi

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento in borse di dottorato, uno per ciascuno ciclo finanziato e settore disciplinare.

Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP.

La variabile “Titolo procedura” indica il decreto direttoriale di concessione del finanziamento ai soggetti attuatori.

I/le dottorandi/e beneficiari delle borse sono individuati/e con nome e codice fiscale nel ruolo di destinatari finali e di soggetti rilevanti per il *target* sul sistema informativo ReGiS

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0097.Nr. di borse di dottorato - dottorato PA. assegnate - T0098.Nr. di borse di dottorato - patrimonio culturale assegnate - T0099.Nr. di borse di dottorato assegnate - ricerca pnrr assegnate	- C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere) - C8.Nr. di ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere)

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Sul sito MUR sono presenti i decreti di relativi alla misura (<https://www.mur.gov.it/it/pnrr/misure-e-componenti/m4c1/investimento-41-estensione-del-numero-di-dottorati-di>).

Nel [Portale dei dati dell'istruzione superiore](#) del MUR sono disponibili in format *open* e in serie storica annuale i dati sugli accessi, gli iscritti e i diplomati ai corsi di dottorato per anno, per Ateneo, per corso e per cittadinanza.

M4C1R1.01.00 - Riforma degli istituti tecnici e professionali

La riforma è volta ad allineare i *curricula* degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo italiano, anche a livello locale. In particolare, la riforma orienta l'istruzione tecnica e professionale verso il [Piano nazionale “Industria 4.0”](#), incardinandola nel contesto dell'innovazione digitale. Alla riforma è collegato un *target* nazionale relativo al numero di classi di istituti tecnici e professionali che hanno attivato un percorso di studio in coerenza con la riforma.

Riforma M4C1R1.01.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma degli istituti tecnici e professionali	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)

La riforma è stata avviata con l'approvazione del [decreto-legge del 23 settembre 2022, n. 144](#). In particolare, gli articoli 26, 27 e 28 recano disposizioni aventi carattere ordinamentale volte a individuare

e a rafforzare la cornice normativa, rispettivamente, della formazione tecnica (articolo 26) e della formazione professionale (articolo 27), oltre che l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale avente compiti consultivi e propositivi (articolo 28).

Le disposizioni relative agli istituti tecnici intendono riordinare la disciplina del [decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88](#), prevedendo, attraverso nuovi *curricula*:

- il rafforzamento delle competenze linguistiche, storiche, matematiche e scientifiche; una più solida connessione tra gli istituti tecnici e il tessuto socioeconomico del territorio di riferimento; il riconoscimento di certificazioni che attestino le competenze delle studentesse e degli studenti dopo il primo biennio e dopo il secondo biennio, in corrispondenza con il secondo e il terzo livello del Quadro europeo delle qualifiche;
- accordi regionali o interregionali per la realizzazione di “Patti educativi 4.0”, per far sì che istituti tecnici e professionali, imprese, enti di formazione accreditati dalle Regioni, ITS *Academy*, università e centri di ricerca possano condividere risorse professionali, logistiche e strumentali;
- una maggiore continuità tra l'istruzione tecnica e quella terziaria nei settori tecnologici (compresa ITS *Academy*), ivi inclusa la funzione orientativa finalizzata all'accesso a tali percorsi;
- l'introduzione di specifiche attività formative destinate al personale docente degli istituti tecnici, finalizzate alla sperimentazione di modalità didattiche laboratoriali, innovative, coerentemente con le specificità dei contesti territoriali.

Per quanto riguarda gli istituti professionali, le disposizioni contenute nell'articolo 27 intervengono sull'ordinamento dei percorsi di istruzione professionale, che trova la propria disciplina organica nel [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61](#). In particolare, con la riforma:

- si prevede un allineamento dei percorsi formativi degli istituti professionali agli obiettivi in materia di digitalizzazione contenuti nel Piano nazionale “Industria 4.0”, prevedendo, altresì, che le istituzioni scolastiche provvedano all'aggiornamento del Progetto formativo individuale in coerenza con tali obiettivi;
- vengono semplificati i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, consentendo agli studenti di rimodulare il proprio percorso di apprendimento e vedere assicurata la piena reversibilità della scelta originaria senza disperdere il bagaglio di acquisizioni;
- si intende promuovere lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale, coerentemente con gli obiettivi di realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione.

In attuazione della normativa primaria, il Ministero dell'istruzione e del merito ha adottato:

- [decreto ministeriale n. 241 del 7 dicembre 2023](#) di adozione di linee guida finalizzate alla definizione di misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale per la realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione professionale, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;
- [decreto ministeriale n. 232 del 1° dicembre 2023](#) con cui sono disciplinate le modalità di funzionamento dell'Osservatorio, oltre che definite l'articolazione, su base regionale, presso gli uffici scolastici regionali di analoghi osservatori locali, le forme di raccordo organico con enti e istituzioni specializzati nell'analisi dell'evoluzione del mondo del lavoro e delle professioni;
- [decreto ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024](#) di definizione dei modelli e le modalità di rilascio delle certificazioni delle competenze rilasciate al termine della classe quinta di scuola primaria, al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato, in assolvimento dell'obbligo di istruzione e in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello;
- [decreto ministeriale n. 118 del 12 giugno 2024](#) di adozione delle linee guida finalizzate a prevedere la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per il passaggio tra i percorsi di istruzione professionale statale e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

- [decreto n. 259 del 18 dicembre 2024](#) di nomina dei componenti dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale;
- [decreto ministeriale n. 269 del 31 dicembre 2024](#) di revisione dell'ordinamento degli istituti tecnici, individuando, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le misure necessarie per l'applicazione di taluni dei criteri indicati nella normativa primaria nel rispetto dei principi del potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e della maggiore flessibilità nell'adeguamento dell'offerta formativa. L'adozione di tale decreto ministeriale è stata demandata dall'articolo 9 del [decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208](#) recante "Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Tali disposizioni, contenute nel citato [decreto ministeriale 31 dicembre 2024, n. 269](#), previste in sede di prima applicazione per l'anno scolastico 2025/2026, continueranno ad applicarsi dall'anno scolastico 2026/2027 in poi grazie all'introduzione dell'articolo 26-*bis* nel decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, ad opera dell'articolo 1 del [decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45](#). Per garantire l'invarianza finanziaria annualmente dovrà essere adottato un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che fissa il numero complessivo delle classi attivate negli istituti tecnici, con il tetto costituito dal numero classi dell'a.s. 2023/2024.

Questa norma, inoltre, presenta come allegati: il Profilo educativo culturale e professionale dello studente (PECUP) a conclusione dei percorsi di istruzione tecnica; il curriculum dei percorsi di istruzione tecnica, articolati in area generale e area di indirizzo, nei limiti del monte ore definito per le singole aree; il modello di certificazione delle competenze progressivamente acquisite ai diversi livelli intermedi rilasciato dagli istituti tecnici a domanda dell'interessato.

La riforma può considerarsi completata.

Dati di interesse per la riforma

Il Ministero dell'istruzione e del merito pubblica i propri *open data* all'interno del portale <https://dati.istruzione.it/opendata/>. In merito agli istituti tecnici e professionali, sono presenti dei *dataset* relativi al numero di studenti per anno di corso, tipo di percorso, percorso, indirizzo e genere, sia per la scuola statale che per la scuola paritaria. I dati vengono aggiornati annualmente.

Inoltre, all'interno della piattaforma Unica, nella sezione "[Statistiche su istruzione e lavoro](#)", sono presentati dei dati (a livello aggregato) sulle iscrizioni al primo anno degli istituti tecnici e professionali (oltre che dei licei e dei Centri di Formazione Professionali attivati dalle Regioni).

Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma

Sono in corso ulteriori iniziative normative in merito alla disciplina degli istituti tecnici e professionali. In particolare, con il [decreto ministeriale n. 240 del 7 dicembre 2023](#) è stato approvato il progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. A partire dall'anno scolastico 2024/2025, sono attivate le classi prime dei percorsi sperimentali quadriennali di istruzione tecnica e professionale autorizzati a seguito di accoglimento della candidatura. La sperimentazione prevede la stipula di un accordo di rete che coinvolga istituzioni scolastiche statali e/o paritarie dell'istruzione tecnica e professionale, istituti tecnologici superiori ITS *Academy*, istituzioni formative accreditate dalle Regioni, laddove presenti, anche in partenariato con università, istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, rappresentanti del settore produttivo di riferimento e delle imprese e delle professioni, altri soggetti pubblici e privati. Il [decreto direttoriale n. 92 del 19 gennaio 2024](#) ha autorizzato 171 istituzioni scolastiche ad attivare le classi prime della sperimentazione a partire dall'a.s. 2024/2025.

Inoltre, la [legge 8 agosto 2024, n. 121](#) recante "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" dà stabilità nell'ordinamento alla sperimentazione, consentendo agli studenti di iscriversi agli ITS *Academy* dopo una formazione secondaria di secondo grado professionalizzante di quattro

anni, al fine di renderla più attrattiva e orientata al mercato del lavoro (inserendo nel decreto-legge 144/2022, il nuovo articolo 25-*bis*). Le modalità di stipula degli accordi tra regioni e uffici scolastici regionali per integrare e ampliare l'offerta formativa dei percorsi sperimentali e per l'individuazione del numero massimo di scuole che possono essere coinvolte nella sperimentazione dovranno essere disciplinate da un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata (comma 8 dell'articolo 25-*bis*). Inoltre, ai fini di consentire l'accesso agli ITS *Academy* per gli studenti che concludono percorsi quadriennali regionali aderenti alla filiera formativa tecnologico-professionale, è necessario che essi siano validati sulla base di un nuovo sistema di valutazione che tiene conto delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), per la cui istituzione si è in attesa di un decreto del Ministero dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa della Conferenza unificata.

Infine, il [decreto ministeriale 16 dicembre 2024, n. 256](#), concernente la filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico e formativo 2025/2026, dettaglia le modalità per attivare percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, nelle more dell'adozione di indicazioni generali (previste dal comma 8 dell'art. 25-*bis* del d.l. 144/2022). Con [decreto dipartimentale 20 gennaio 2025, n. 111](#), successivamente parzialmente rettificato con decreto [dipartimentale 29 gennaio 2025, n. 178](#), sono individuate le istituzioni scolastiche autorizzate ad attivare classi prime relative ai progetti di sperimentazione per l'a.s. 2025/2026.

M4C1R1.02.00 - Riforma del sistema ITS

Questa riforma intende rafforzare il sistema di formazione terziaria professionalizzante attraverso la semplificazione della relativa *governance* e aumentare il numero di istituti e di iscritti, con particolare attenzione al territorio, attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0). Mira, inoltre, a consolidare gli ITS nel sistema ordinamentale dell'istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori. La riforma prevede anche un'integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti.

Riforma	Tipologia di riforma	Settoriale
M4C1R1.02.00	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
Riforma del sistema ITS		

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)

La riforma ha avuto avvio con l'approvazione della [legge n. 99 del 15 luglio 2022](#), recante disposizioni per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, che introduce innovazioni relativamente all'accesso agli ITS *Academy*, all'individuazione degli ambiti strategici di formazione, al rafforzamento dei raccordi tra gli ITS *Academy* e il sistema universitario e AFAM, al rafforzamento della sinergia con il mondo delle imprese, ai requisiti dei soggetti fondatori, al sistema di accreditamento per l'accesso ai finanziamenti pubblici.

Ai fini dell'attuazione della riforma, il Ministero dell'istruzione e del merito ha adottato diversi decreti attuativi che normano molteplici aspetti fondamentali per l'operatività degli ITS *Academy*.

Principali atti normativi adottati per la riforma

- Con il [decreto ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023](#) sono stati individuati i requisiti e gli *standard* minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS *Academy*;
- Con il [decreto ministeriale n.89 del 17 maggio 2023](#) è stato definito lo schema di statuto quale strumento organizzativo minimo per assicurare il funzionamento degli ITS *Academy*;
- Con il [decreto ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023](#) sono state fornite disposizioni in merito alla composizione delle commissioni di esame per la verifica finale delle competenze; inoltre, sono date indicazioni generali per la verifica finale e sono stati definiti dei modelli di diploma, che si differenziano in diploma di specializzazione per le tecnologie applicate (quinto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF per percorsi di durata biennali) e diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate (sesto livello EQF per percorsi di durata triennale);
- Con [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2023](#) sono state definite le figure professionali nazionali di riferimento dei nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF, con almeno 3.000 ore di formazione, afferenti agli ambiti delle biotecnologie industriali e ambientali e dei servizi alle imprese;
- Con [decreto ministeriale n. 87 del 17 maggio 2023](#) è stato istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito il Comitato nazionale ITS *Academy*, che svolge attività di consulenza e proposta al fine di raccogliere elementi sui nuovi fabbisogni di figure professionali di tecnici superiori nel mercato del lavoro;
- Con [decreto ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023](#) sono state individuate, in relazione ai percorsi formativi di ciascun ITS *Academy*, le nuove aree tecnologiche di riferimento, le figure professionali nazionali di riferimento per ciascuna area tecnologica e ambito in cui essa si articola a livello nazionale, gli *standard* minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali per ciascuna figura professionale e gli eventuali profili in cui essa si articola, i diplomi rilasciati a conclusione dei percorsi formativi;
- Con i [decreti ministeriali n. 236 e n. 237 del 6 dicembre 2023](#) sono stati stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore ed è stato definito il programma triennale di utilizzo delle risorse del Fondo per il triennio 2024-2026, pari a circa 145 milioni di euro, al fine di dare sostenibilità nel tempo ai percorsi formativi degli ITS *Academy*;
- Con i decreti ministeriali [n. 227 e n. 228 del 30 novembre 2023](#), [n. 235 del 5 dicembre 2023](#) e [n. 229 del 30 novembre 2023](#) è stata introdotta, rispettivamente, la disciplina dell'anagrafe degli studenti iscritti ai percorsi degli ITS *Academy* e della banca dati nazionale, degli indicatori di monitoraggio dei percorsi formativi di quinto livello e di sesto livello EQF, del sistema di monitoraggio;
- Con [decreto interministeriale MIM-MUR n. 247 del 19 dicembre 2023](#) sono stati rafforzati i raccordi tra gli ITS *Academy* e il sistema universitario e AFAM, in particolare grazie alla definizione di: a) criteri generali e modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS *Academy* e i percorsi di laurea a orientamento professionale, e viceversa; b) l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza per il riconoscimento dei crediti acquisiti dai diplomati ITS ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi in corsi di laurea e accademici nelle istituzioni AFAM;
- Con [decreto ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023](#), è disciplinata la fase transitoria della durata di tre anni, a decorrere dal 27 luglio 2022.

La riforma può considerarsi completata.

Altre attività che ha previsto la riforma:

- sono state introdotte prime misure di orientamento per promuovere gli ITS *Academy* presso i giovani e le loro famiglie, in particolare, è stata lanciata la [piattaforma “Unica”](#), al cui interno è presente una [sezione informativa](#) dedicata agli ITS *Academy*, in cui gli studenti e le famiglie possono esplorare l’offerta formativa e cercare specifici istituti.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Alla riforma del sistema ITS è collegato l’investimento M4C1I1.05.00 - Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS).

Dati di interesse per la riforma

L’Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), su incarico del Ministero dell’istruzione e del merito, realizza e gestisce la banca dati degli ITS *Academy*, contribuisce alla definizione dei criteri di monitoraggio e di valutazione dei percorsi ITS *Academy*, realizza il monitoraggio nazionale ed elabora rapporti di monitoraggio.

Il rapporto di monitoraggio viene pubblicato annualmente dal 2015 al seguente link: <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnologici-superiori/monitoraggio-nazionale/>. Il

rapporto presenta, in forma aggregata, dati relativi ad alcune dimensioni chiave, tra cui: ITS *Academy* attivi e percorsi formativi erogati, domande di iscrizione, % idonei alle prove di selezione, % iscritti su idonei, iscritti, % ritirati, ammessi all’esame, diplomati, occupati a un anno dal diploma per tipologia contrattuale, partnership con imprese o altri enti, % ore di *stage*, % ore di teoria in laboratori di imprese e di ricerca, % ore dei docenti dal mondo del lavoro.

M4C1R1.03.00 - Riforma dell’organizzazione del sistema scolastico

La riforma dell’organizzazione del sistema scolastico prevede l’adeguamento del numero degli alunni per classe, fissando il numero di insegnanti allo stesso livello dell’anno scolastico 2020/2021 a fronte del calo demografico, al fine di ridurre il numero degli alunni per classe e migliorare gradualmente il rapporto tra il numero degli alunni e il numero di insegnanti. Ci si attende che il miglioramento del rapporto alunni/insegnanti favorisca la qualità dell’insegnamento, permettendo di rivolgere un’attenzione personalizzata ai singoli alunni, in particolare ai più vulnerabili e agli alunni con disabilità. La riforma prevede anche la revisione delle norme relative alle dimensioni degli istituti scolastici, considerando come parametro di calcolo la popolazione scolastica regionale.

Riforma M4C1R1.03.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma dell’organizzazione del sistema scolastico	Amministrazione titolare	Ministero dell’istruzione e del merito

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)

L’adozione della legislazione primaria per l’attuazione della misura è stata conseguita in due parti:

- con la [legge 30 dicembre 2021, n. 234](#) (legge di bilancio 2022), che ai commi 344-347 dell’articolo 1 introduce la possibilità di derogare alla normativa vigente relativa alla dimensione delle classi nelle scuole caratterizzate da valori più elevati degli indici di *status* sociale, economico e culturale (ESCS, rilevato dall’INVALSI) e di dispersione scolastica;
- con la [legge 29 dicembre 2022, n. 197](#) (legge di bilancio 2023), che al comma 557 dell’articolo 1 modifica a partire dall’anno scolastico 2024/2025 i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi.

Ai fini della piena attuazione della riforma, il Ministero dell’istruzione e del merito ha adottato diversi decreti attuativi.

Principali atti normativi adottati per la riforma

- Con il [decreto interministeriale MIM-MEF n. 90 del 19 maggio 2023](#) sono definiti:
 - gli indicatori di *status* sociale, economico, culturale e di dispersione scolastica da utilizzare per individuare le scuole beneficiarie della deroga;
 - le soglie degli indicatori al di sotto o al di sopra delle quali opera la deroga per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado;
 - i parametri da utilizzare per la costituzione – in deroga – delle classi, escluse le pluriclassi;
 - la quota massima di personale docente da destinare alle classi costituite in deroga e, conseguentemente, il numero di tali classi;
- Con il [decreto interministeriale MIM-MEF n. 127 del 30 giugno 2023](#), da rinnovare annualmente, sono stati definiti i criteri per la definizione del contingente organico, delle dotazioni organiche e del meccanismo di individuazione e distribuzione tra le regioni del contingente dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi per il periodo 2024-2027.

La riforma può considerarsi completata.

Dati di interesse per la riforma

Il Ministero dell'istruzione e del merito pubblica i propri *open data* all'interno del portale <https://dati.istruzione.it/opendata/>. In merito alla numerosità delle classi, i *dataset* sotto la voce Ambito Scuola > Studenti presentano, per le scuole statali e paritarie, il numero di studenti (maschi/femmine) e il numero di classi per anno di corso. I dati vengono aggiornati annualmente.

M4C1R1.04.00 - Riforma del sistema di orientamento

La riforma del sistema di orientamento mira ad accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro. La riforma prevede l'introduzione di moduli di orientamento rivolti a tutte le classi della scuola secondaria di primo e di secondo grado, nonché la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli atenei e degli ITS *Academy*. Inoltre, intende ampliare la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali, coinvolgendo classi su tutto il territorio nazionale.

Riforma	Tipologia di riforma	Settoriale
M4C1R1.04.00	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito
Riforma del sistema di orientamento		

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)

La riforma è stata avviata dall'adozione del [decreto ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022](#), recante le *Linee guida per l'orientamento*, che prevedono l'attivazione di corsi di orientamento in tutti i cicli di istruzione, introducono l'*E-Portfolio* orientativo personale delle competenze, prevedono la realizzazione di una piattaforma digitale unica per l'orientamento, introducono un percorso formativo dedicato ai docenti, nell'anno di prova e in servizio, di tutti i gradi di istruzione.

Con il [decreto ministeriale n. 344 del 3 dicembre 2021](#) è stato ampliato il Piano nazionale di innovazione ordinamentale di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado, aumentando il numero di istituzioni scolastiche, statali e paritarie, del secondo ciclo di istruzione che possono aderirvi.

Principali atti normativi adottati per la riforma

- Con il [decreto ministeriale 63 del 5 aprile 2023](#), sono state ripartite tra tutte le Istituzioni scolastiche le risorse finanziarie stanziare a bilancio destinate alla copertura delle attività svolte dal docente *tutor* e docente orientatore;
- Con [decreto ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024](#) sono stati adottati i nuovi modelli di certificazione delle competenze rilasciati dalle scuole, in particolare nelle annualità del biennio, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile. I nuovi modelli raccordano i molteplici modelli precedentemente in uso ed hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018.

Altre attività che ha previsto la riforma:

- Con la [nota n. 958 del 5 aprile 2023](#) sono state disciplinate le principali attività del docente *tutor*: aiutare gli studenti a lui assegnati a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono l'*E-Portfolio* personale; costituirsi quale consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche avvalendosi del supporto del docente orientatore, il cui compito è quello di raffinare e integrare i dati della piattaforma con quelli relativi ai diversi contesti territoriali ed economici;
- Con la [nota n. 2739 del 27 giugno 2023](#), la [circolare n. 3525 del 25 luglio 2023](#) e la [circolare n. 3936 del 14 settembre 2023](#) sono state date indicazioni relativamente al percorso di formazione *online*, a cura di Indire e della durata di 20 ore, che i docenti interessati al ruolo di *tutor* hanno potuto frequentare per potersi preparare al nuovo ruolo;
- Con l'[allegato B](#) alla nota n. 2790/2023 il MIM ha fornito indicazioni operative in merito all'avvio, dall'anno scolastico 2023/2024, di percorsi di orientamento di almeno 30 ore in tutte le classi e anni di corso della scuola secondaria di primo e di secondo grado. In particolare, è stato stabilito che compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi, da inserire all'interno del *curriculum* della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell'offerta formativa. Inoltre, l'individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, ed è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti.

Come annunciato con la [nota n. 2790 dell'11 ottobre 2023](#), nell'ambito della riforma è stata lanciata la [piattaforma "Unica"](#), che rappresenta un punto di accesso digitale a tutti i servizi del Ministero dell'istruzione e del merito destinati a famiglie e studenti. I servizi di nuova implementazione previsti dalle *Linee guida per l'orientamento* occupano uno spazio di rilievo al suo interno, raccolti nella categoria "Orientamento", funzionale ad accompagnare gli studenti nella costruzione del proprio percorso formativo e professionale in relazione alle proprie competenze, aspirazioni e all'offerta formativa e lavorativa del territorio di riferimento. In particolare, si tratta dei servizi "*E-Portfolio*", "*Docente tutor*" e "*Guida alla scelta*".

La riforma può considerarsi completata.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Alla riforma del sistema di orientamento è collegato l'investimento M4C1I1.06.00 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università.

Dati di interesse per la riforma

All'interno della piattaforma Unica, nella sezione "[Statistiche su istruzione e lavoro](#)", sono presentati dei dati (a livello aggregato) sui percorsi di istruzione e formazione in Italia, sulle scelte dei diplomati a un anno dal termine del secondo ciclo di istruzione e sugli indirizzi di studio, sulle competenze più ricercate dal mondo del lavoro nei neo-diplomati e neo-laureati. Non è definita una periodicità di aggiornamento.

M4C1R1.05.00 - Riforma delle Classi di Laurea

La riforma delle classi di laurea prevede l'aggiornamento degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, con l'obiettivo di rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, nonché costruire percorsi formativi più flessibili, sia per gli Atenei sia per gli studenti, orientati al **rafforzamento delle competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali e ambientali**, oltre che sullo sviluppo delle *soft skills*. La riforma prevede, infatti, una riserva di crediti formativi ad attività, anche seminariali e di laboratorio, vertenti su settori scientifico-disciplinari diversi da quelli previsti per le attività di base o caratterizzanti. La diversificazione degli approcci e delle competenze acquisite intende definire ulteriori sbocchi della formazione superiore, agevolando la circolazione del sapere e rendendo più facile la diversificazione dei percorsi individuali nel *post lauream* e la costruzione di profili professionali innovativi.

Riforma M4C1R1.05.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma delle Classi di Laurea	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)		
La riforma è stata avviata dall'art. 14 del decreto-legge n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che dispone che una parte dei crediti formativi complessivi può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studio. Tale disposizione richiede un aggiornamento dei settori scientifico disciplinari, convertendo gli stessi nei gruppi scientifico disciplinari, ossia categorie più ampie per favorire l'interdisciplinarietà anche nelle carriere dei ricercatori, come disposto dall'articolo 14, comma 6-bis del decreto-legge 30 aprile 2022. • In attuazione della legge n. 163 del 2021, il decreto ministeriale del 6 giugno 2023, n. 96 ha aggiornato il decreto ministeriale del 22 ottobre 2004, n. 270, riguardante l'autonomia didattica degli atenei, al fine di incentivare l'accrescimento di flessibilità e interdisciplinarietà dei corsi di studio. Il decreto dispone che i singoli regolamenti di ateneo siano aggiornati in ottica di favorire la creazione di corsi di laurea e classi che possano afferire a settori scientifico disciplinari ulteriori rispetto a quelli già assegnati nelle tabelle di base per la validità delle classi di laurea ai fini del conseguimento del titolo di studio, favorendo inoltre l'introduzione di corsi e attività extra-curricolari che prevedano fattori di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà. • I decreti ministeriali del 19 dicembre 2023, n. 1648 e 1649 intervengono rispettivamente sulle specifiche classi di laurea e laurea magistrale, definendo un livello minimo del 40 per cento (30 per cento nel caso di corsi di laurea magistrale) di ore relative al settore scientifico disciplinare collegato alla classe di laurea (liberando, quindi le ore restanti a settori scientifici differenti) e, nel suo allegato, definisce le singole classi, le quali, pur non cambiando in numero rispetto alla situazione precedente, riportano una maggiore elasticità nei settori disciplinari possibili per le diverse articolazioni dei corsi utili al conseguimento del titolo di laurea. • Il decreto ministeriale del 2 maggio 2024 definisce i nuovi gruppi scientifico-disciplinari (GSD), riordina i settori scientifico-disciplinari (SSD) e li raccorda ai GSD La riforma è stata completata.		

M4C1R1.06.00 - Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni

La riforma punta a facilitare l'ingresso dei giovani laureati nel mondo del lavoro, abbattendo i tempi di un'ulteriore formazione successiva abilitante e rendendoli più competitivi, tanto a livello interno quanto

nel contesto europeo. La riforma prevede la semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio alle professioni di odontoiatra, farmacista, veterinario e psicologo, nonché quelle professionalizzanti abilitanti all'esercizio delle professioni di geometra, agrotecnico, perito agrario e perito industriale. Il percorso di studi di tali lauree verrà integrato con un tirocinio volto a far acquisire allo studente le competenze tecniche e professionali necessarie all'abilitazione all'esercizio della professione. Al fine della verifica del raggiungimento di un livello di competenza sufficiente all'esercizio professionale è previsto un esame di laurea finale corredato da una prova pratica valutativa.

Riforma M4C1R1.06.00 Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca

Principali atti normativi adottati per la riforma (completata)

- [La legge n. 163 dell'8 novembre 2021](#) recante le disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti ha disposto che l'esame di stato per le professioni di odontoiatra, farmacista, veterinario, psicologo, chimico, fisico e biologo fosse contestuale all'esame di laurea e consistesse in una prova pratica valutativa delle competenze professionali.
- In relazione alle Classi di Laurea Magistrale (LM-13, LM-42, LM-46 e LM-51) abilitanti alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo, sono stati adottati, in data 5 luglio 2022, [i decreti interministeriali n. 651, 652, 653, e 654](#), recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Laurea Magistrali abilitanti, per il tirocinio formativo e per la prova abilitante. Oltre al numero minimo di anni e CFU necessari per accedere al tirocinio per le quattro professioni, nonché la durata e qualità dello stesso e le caratteristiche che ogni tutor deve avere, i decreti dispongono inoltre le modalità semplificate per l'esame di Stato nel periodo transitorio, ovvero per l'anno 2023, con requisiti di accesso minori rispetto alle edizioni passate;
- In relazione alle Lauree Professionalizzanti (L-P01, L-P02 e L-P03) relative alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione, sono stati adottati, in data 24 maggio 2023, [i decreti interministeriali n. 682, 683, 684, 685, 686 e 687](#), recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di Laurea a ciclo unico abilitanti, per il tirocinio formativo e per la prova abilitante. Tali decreti definiscono gli obiettivi di apprendimento che dovranno essere raggiunti nel corso del periodo di tirocinio pratico-valutativo (TPV).

M4C1R1.07.00 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti

La riforma mira a incentivare i soggetti pubblici e privati alla creazione di nuovi alloggi per studenti a copertura di una quota del canone di locazione per i primi tre anni di funzionamento delle strutture. Le principali innovazioni normative prevedono:

- procedure snellite e digitalizzate per velocizzare l'assegnazione degli alloggi agli studenti;

- l'apertura del mercato agli investitori privati e ai partenariati pubblico-privati per lo sviluppo dell'offerta residenziale universitaria, a condizioni definite dal MUR in coordinamento con gli enti per il diritto allo studio;
- supporto alla sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non siano adibiti ad ospitare studenti;
- adeguamento degli standard degli alloggi, mitigando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente in cambio di camere singole meglio attrezzate;
- agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture al posto di nuovi edifici *green-field*, garantendo il più alto standard ambientale.

La riforma ha assegnato risorse per la creazione di nuovi posti letto per aumentare l'offerta entro il 2026.

Riforma M4C1R1.07.00	Tipologia di riforma	Riforma settoriale
Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Università, Agenzie per il diritto allo studio, Cooperative, Fondazioni
	Destinatari finali	Università, Agenzie per il diritto allo studio, Cooperative, Fondazioni

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)

- [Articolo 64, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#), relativo all'innalzamento del tasso di cofinanziamento statale dal 50 al 75 per cento;
- [Articolo 15 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152](#), relativo alla digitalizzazione delle procedure di selezione e monitoraggio degli interventi, nonché l'introduzione di requisiti come l'individuazione nella proposta dei posti letto attesi, la priorità per interventi di ristrutturazione e trasformazione di immobili esistenti ed elevati standard ambientali;
- [Decreto ministeriale 30 novembre 2021, n. 1256](#) in cui sono stati stabiliti gli standard minimi dimensionali e qualitativi nonché le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari;
- [Decreto ministeriale del 30 novembre 2021, n. 1257](#) (cd "V bando ex legge 338/2000") con cui sono stati stanziati 468 milioni di euro, di cui 300 di fondi PNRR, per la realizzazione di nuovi posti letto;
- [Articolo 14 comma 6-vicies quater del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36](#) e [articolo 39 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115](#), che prevedono la possibilità di attivare ulteriori procedure per acquisire la disponibilità di posti letto;
- [Decreto ministeriale 26 agosto 2022, n. 1046](#) e [decreto ministeriale 2 dicembre 2022, n. 1252](#) relativi ad avvisi pubblici per l'accesso al cofinanziamento di interventi volti all'acquisizione della disponibilità di posti letto per studenti universitari;
- [Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144](#), e in particolare con l'articolo 25, che introduce nuove disposizioni nella legge 338/2000 in materia di alloggi e residenze per studenti universitari;
- [Decreto ministeriale 27 dicembre 2022, n. 1437](#), che definisce gli standard minimi qualitativi degli alloggi o delle residenze e degli ulteriori servizi offerti, in relazione sia allo spazio comune per studente che alle relative dotazioni strumentali, fermo restando il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH);
- [Decreto del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, 29 dicembre 2022, n. 1439](#), concernente il riconoscimento del credito d'imposta per alloggi universitari;

- [Decreto ministeriale 26 febbraio 2024, n. 481](#) concernente l'avviso finalizzato all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore.

Descrizione di cosa rappresentano i CUP nella riforma

I CUP rappresentano i singoli progetti per acquisto o locazione di lunga durata di immobili destinati a residenze universitarie.

Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP.

La variabile "Titolo procedura" indica il decreto direttoriale di concessione del finanziamento ai soggetti attuatori.

Gli enti pubblici e privati che realizzano i nuovi posti letto sono individuati con denominazione, codice fiscale o partita IVA sia nel ruolo di "Soggetti attuatori" che di "Destinatari finali".

Indicatori target

- T183 Nr. di Posti Letto Creati
- T185 Nr. di Posti Letto Creati

Indicatori comuni UE

- C14 Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)

Dati di interesse per la riforma

Dati ISTAT relativi agli alloggi studenteschi e universitari italiani: [Studenti-e-bacini-universitari.pdf \(istat.it\)](#).

Dati relativi agli alloggi studenteschi e universitari stranieri su [Social and Economic Conditions of Student Life in Europe. Eurostudent VI 2016-2018 | Synopsis of Indicators](#).

Dati MUR relativi agli studenti e gli atenei collegati: [Open Data dell'istruzione superiore \(mur.gov.it\)](#).

Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma

La materia relativa alle residenze universitarie è disciplinata fondamentalmente da:

- la [Legge 338/2000](#) che prevede la concessione di finanziamenti statali a favore di soggetti pubblici per realizzare alloggi e residenze per studenti universitari;
- il [Decreto legislativo 68/2012](#) che indica i servizi fondamentali per garantire il diritto allo studio universitario, fra cui quello abitativo;
- il [Decreto Ministeriale del 28 novembre 2016, n. 936](#) sugli standard minimi dimensionali e qualitativi e i parametri tecnici ed economici per la progettazione e la realizzazione delle residenze universitarie.

M4C1R2.01.00 - Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

La riforma del sistema di reclutamento dei docenti punta a istituire un nuovo modello di reclutamento strutturale dei docenti con l'obiettivo di migliorare la loro formazione (iniziale e lungo tutta la carriera), introdurre requisiti più rigorosi per l'accesso all'insegnamento e un chiaro collegamento tra la progressione di carriera, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale, nonché garantire la regolare copertura delle cattedre, limitando l'eccessiva mobilità degli insegnanti. Alla riforma è collegato un *target* di assunzione di docenti secondo il nuovo sistema di reclutamento.

Riforma M4C1R2.01.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)

La riforma è stata avviata con l'approvazione del [decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36](#). Il Capo VIII (artt. 44, 45, 46, 47) del citato decreto-legge, interamente dedicato all'istruzione, interviene:

- sul miglioramento del sistema di reclutamento, definendo il percorso per l'abilitazione all'insegnamento, il concorso pubblico nazionale (annuale) e le caratteristiche del periodo di prova;
- sulla specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, per cui è necessario aver acquisito almeno 60 CFU o CFA nei percorsi universitari e accademici di formazione iniziale;
- per limitare l'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento): viene stabilito che i docenti assunti prenderanno servizio nell'istituzione scolastica in cui hanno svolto l'anno di prova, dove dovranno rimanere per almeno altri due anni;
- per un collegamento tra progressione di carriera, valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo: sono previsti percorsi di formazione continua per i docenti in ruolo, collegato ad un meccanismo di incentivazione salariale per tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado del sistema scolastico (vedi anche M4C1R2.2 Scuola di Alta Formazione).

È inoltre stata introdotta la figura del docente stabilmente incentivato (art. 38 del [decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115](#)), che prevede che un contingente di docenti che avranno conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre cicli formativi triennali consecutivi potranno essere stabilmente incentivati tramite una progressione di carriera e la corresponsione di un assegno annuale aggiuntivo rispetto al trattamento stipendiale in godimento (vedi anche M4C1R2.2 Scuola di Alta Formazione).

Ai fini della piena attuazione della riforma, sono stati adottati diversi atti di legislazione secondaria.

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a gennaio 2025):

- Con il [decreto ministeriale n. 226 del 16 agosto 2022](#) è stato meglio definito il periodo annuale di prova in servizio per il personale docente assunto con incarico a tempo indeterminato ai fini della conferma nel ruolo, con l'obiettivo di verificare la padronanza degli *standard* professionali propri della professione docente e la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche;
- Con [decreto ministeriale n. 258 del 30 settembre 2022](#) è stabilito che, al fine di limitare l'eccessiva mobilità degli insegnanti, nell'ambito del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, il 10 per cento dello stanziamento per la valorizzazione della professionalità dei docenti sia dedicato all'incentivazione della continuità didattica;
- Con il [DPCM del 3 agosto 2023](#), successivamente integrato con il [DPCM 15 dicembre 2023](#), il MIM è stato autorizzato all'avvio di procedure concorsuali per l'anno scolastico 2023/2024 per 44.654 posti per tutti i gradi di istruzione;
- Con il [DPCM del 4 agosto 2023](#) è stato definito il percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. L'offerta formativa si compone di non meno di 60 CFU o CFA e l'abilitazione all'insegnamento si ottiene con il superamento della prova finale. Il DPCM definisce anche i contenuti dell'offerta formativa del regime transitorio, fino al 31 dicembre 2024, per poter essere ammessi a concorso;
- Con delibera n. 231 del 26 settembre 2023 sono state approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR le [linee guida](#) per la valutazione dei requisiti di accreditamento iniziale dei percorsi di formazione per insegnanti per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025;
- Con [decreto ministeriale n. 256 del 28 dicembre 2023](#) sono stati definiti i criteri e le modalità di determinazione annuale del contingente di personale docente in qualità di *tutor* coordinatore

e *tutor* dei tirocinanti, la sua ripartizione tra le università e le istituzioni AFAM e i criteri di selezione dei docenti che aspirano alla funzione di *tutor*;

- Con [decreto ministeriale n. 205 del 26 ottobre 2023](#) e [decreto ministeriale n. 206 del 26 ottobre 2023](#) sono disposte le caratteristiche da adottare per i successivi concorsi di assunzione, specificando i requisiti e criteri di valutazione per le diverse classi di concorso afferenti alla scuola di infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado;
- Con il [decreto interministeriale MIM-MUR n. 255 del 22 dicembre 2023](#) sono state introdotte nuove classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado, che troveranno applicazione a partire dai concorsi che saranno banditi in futuro;
- Con il [DPCM 26 novembre 2024](#) il MIM è stato autorizzato ad avviare procedure concorsuali per l'anno scolastico 2024/2025 per 19031 posti di personale docente.

In merito all'incentivazione salariale, ci si attende che nel nuovo CCNL Istruzione si trovi riscontro in merito agli aspetti rimessi dalla norma primaria alla contrattazione collettiva nazionale, tra cui la retribuzione *una tantum* di carattere accessorio e il sistema di progressione di carriera, non presenti nell'ultimo CCNL 2019/2021.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Alla riforma del sistema di reclutamento dei docenti è collegata la riforma con oneri M4C1R2.02.00 – Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo, a cui si rimanda per una ricognizione degli atti normativi legati alla formazione dei docenti.

Dati di interesse per la riforma

Il Ministero dell'istruzione e del merito pubblica *open data* all'interno del portale <https://dati.istruzione.it/opendata/>. In merito al personale scolastico, sono presenti dei *dataset* relativi ai docenti a tempo indeterminato e supplenti della scuola statale per grado di istruzione, tipo posto, genere e fascia di età. I dati vengono aggiornati annualmente.

I dati sull'occupazione nel comparto Scuola sono disponibili all'interno del Conto Annuale della Ragioneria generale dello Stato: <https://contoannuale.rgs.mef.gov.it/web/sicosito/occupazione>. Si segnala che i dati relativi al personale docente del Conto Annuale RGS possono differire dagli *open data* del MIM per diversi ordini di ragioni, tra cui, a titolo esemplificativo: un diverso arco temporale considerato, corrispondente all'anno solare per il Conto Annuale e all'anno scolastico per il MIM; l'inclusione, nel Conto Annuale, del personale educativo, del personale docente della Regione Valle d'Aosta e dei docenti di religione, non presenti negli *open data* del MIM.

Le informazioni sui concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola sono disponibili sulla [pagina dedicata](#) del sito del Ministero dell'istruzione e del merito. In particolare, concorrono al *target* collegato alla riforma le assunzioni che seguiranno a: Concorso ordinario 2023 Scuola secondaria di primo e secondo grado (Decreto-legge 25 maggio 2021, n.73 articolo 59 comma 11), e al Concorso ordinario 2023 Scuola dell'infanzia e primaria (Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 articolo 59, comma 11), Concorso ordinario 2024 Scuola secondaria di primo e secondo grado (D.D.G. 10 dicembre 2024 n. 3059) e Concorso ordinario 2024 Scuola dell'infanzia e primaria (D.D.G. 10 dicembre 2024 n. 3060).

M4C1R2.02.00 - Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

La riforma mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera, attraverso l'istituzione di un organismo qualificato, deputato a definire le linee di indirizzo della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei, alla selezione e al coordinamento delle iniziative formative, che saranno collegate alle progressioni di carriera, come previsto nella riforma relativa al reclutamento. La Scuola di alta formazione

si propone di essere una struttura leggera e funzionale, dotata di un comitato tecnico-scientifico di elevato profilo professionale, e dovrà svolgere funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa per tutto il personale scolastico.

Riforma M4C1R2.02.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	Amministrazione titolare	Ministero dell'istruzione e del merito

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)

La riforma è stata avviata con l'adozione di:

- articolo 44, comma 1 del [decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36](#), che interviene sul decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 introducendo un modello integrato di formazione e abilitazione dei docenti e istituendo la Scuola di alta formazione del sistema nazionale pubblico di istruzione (vedi anche M4C1R2.1 Riforma del sistema di reclutamento dei docenti);
- articolo 38 del [decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115](#) che istituisce la figura del “docente stabilmente incentivato”. In particolare, prevede che un contingente di docenti che avranno conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre cicli formativi triennali consecutivi potranno essere stabilmente incentivati tramite una progressione di carriera e la corresponsione di un assegno annuale aggiuntivo rispetto al trattamento stipendiale in godimento. La nuova formazione è su base volontaria per chi è già di ruolo, mentre diviene obbligatoria per i neoassunti, in ruolo in seguito all'adeguamento del contratto collettivo (vedi anche M4C1R2.1 Riforma del sistema di reclutamento dei docenti).

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a gennaio 2025):

- Con il [decreto ministeriale n. 277 del 19 ottobre 2022](#) del MIM, sentito INVALSI, è stato stabilito un modello di valutazione degli obiettivi formativi specifici dei percorsi di formazione, da avviare dall'anno scolastico 2023/2024;
- Con il [decreto 29 dicembre 2023 del Ministero dell'istruzione di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze](#) sono state definite transitoriamente le modalità di valutazione seguite dal comitato di valutazione, nelle more dell'adozione del regolamento di definizione dei contenuti della nuova formazione continua dei docenti, prevedendo criteri specifici di valutazione degli obiettivi conseguiti e della capacità didattica per le verifiche intermedie e finale, ai sensi del comma 4-*bis* dell'art. 16-*ter* del d.lgs. 59/2017;
- Con la [direttiva 30 dicembre 2023](#) del Ministero dell'istruzione e del merito sono stati definiti i requisiti di accreditamento delle istituzioni deputate ad erogare la formazione, in modo da garantirne l'elevata qualità e solidità. I requisiti, che riprendono in buona misura quelli previsti dalla [direttiva n. 170 del 21 marzo 2016](#), comprendono, oltre ai migliori *standard* riguardanti la capacità economico-finanziaria, l'indicazione nello scopo statutario della formazione per il personale scolastico e la capacità tecnico-professionale (esistenza di risorse professionali stabili da almeno cinque anni, con esperienza in strutture universitarie per la formazione dei docenti), anche l'aver svolto attività formativa per almeno i cinque anni precedenti, le capacità logistiche e tecnologiche delle strutture e delle relative attrezzature per lo svolgimento degli eventi formativi, nonché la capacità di innovazione tecnologica, di gestione di pratiche di laboratorio e di sviluppo di pratiche didattiche inclusive;
- Con il [decreto ministeriale n. 255 del 27 settembre 2022](#) sono state definite l'organizzazione e il funzionamento della Direzione generale istituita presso la Scuola. Inoltre, sono stati nominati il presidente, il Direttore Generale, il Comitato di indirizzo e il Comitato scientifico,

rispettivamente con i seguenti provvedimenti amministrativi: DPCM del 28 giugno 2023 (nomina presidente); DPCM dell'8 settembre 2023 (nomina Direttore Generale); decreto ministeriale n. 141 del 14 luglio 2023 (costituzione del Comitato d'indirizzo); decreto ministeriale n. 160 del 3 agosto 2023 (costituzione del Comitato scientifico internazionale);	
Con delibera n. 1 del 3 novembre 2023 (Allegato 1) il Comitato di indirizzo ha approvato il Regolamento di funzionamento della Scuola di alta formazione, che disciplina le modalità di funzionamento della Scuola, nonché quelle del Comitato di indirizzo e del Comitato scientifico internazionale.	
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
Alla misura non sono associati indicatori <i>target</i>	C10.Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione
Dati di interesse per la riforma	
La Ragioneria Generale dello Stato pubblica, tra i dati del Conto Annuale (rilevazione censuaria sulle amministrazioni pubbliche), il numero di giorni di formazione dei docenti, suddivisi per genere e tipologia contrattuale. I dati sono aggiornati con periodicità annuale.	
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma	
La riforma M4C1R2.2 si inserisce in un contesto in cui la formazione in servizio dei docenti di ruolo è già obbligatoria, permanente e strutturale, ai sensi dell'articolo 1, comma 124 della legge 107/2015 (cd. "Buona scuola"). Le singole istituzioni scolastiche definiscono le attività di formazione in coerenza con il proprio Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base delle indicazioni del Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIM, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria, nonché delle indicazioni della Scuola di alta formazione (cfr. delibere n. 3 e n. 4 del 27 dicembre 2023 del Comitato di indirizzo, con cui sono state approvate le Linee di indirizzo per la formazione del personale scolastico e definiti gli obiettivi formativi dei percorsi della formazione volontaria incentivante). A gennaio 2025 la SAFI ha pubblicato un avviso, rivolto alle istituzioni scolastiche, per la selezione di progetti e iniziative relative a strategie innovative per la formazione del personale scolastico (avviso n. 9 del 10 gennaio 2025). Le iniziative selezionate saranno inserite nel "Catalogo delle buone pratiche delle strategie innovative" al fine di favorire la diffusione e promozione di esperienze di qualità sul territorio nazionale.	

M4C1R4.01.00 - Riforma dei dottorati

La riforma mira a disciplinare i dottorati di ricerca, aprendo i percorsi al coinvolgimento di soggetti esterni all'università e semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e il potenziamento della ricerca applicata. Si intende attivare meccanismi di valutazione periodica basati sui risultati in termini di *placement* e sul confronto con analoghi corsi esteri.

Misura	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)		
La riforma ha avuto avvio con l'adozione della legge 116 del 6 agosto 2021 relativa alla regolamentazione delle riforme dell'istruzione terziaria		

- adozione del [Decreto Ministeriale 14 dicembre 2021 n. 226](#), recante le nuove modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e i criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.
- [Decreto Ministeriale n. 351 del 09 aprile 2022](#) recante "Riparto di 2.500 borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di percorsi di dottorato in programmi specificamente dedicati e declinati".
- Decreto ministeriale [n. 352 del 09 aprile 2022](#) recante "Riparto di 5.000 borse di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese"
- [Pubblicazione delle linee guida per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato](#) avvenuta il 23 marzo 2022.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Alla riforma dei dottorati sono collegati

- l'investimento M4C1I3.4 **“Didattica e competenze universitarie avanzate”** che ha l'obiettivo migliorare e innovare i programmi universitari (compresi i dottorati) per favorire la digitalizzazione, la cultura dell'innovazione e l'internazionalizzazione. In particolare, un gruppo di dottorandi sarà coinvolto in insegnamenti dedicati alla transizione digitale ed ambientale. Saranno poi creati *Teaching and Learning Centres* (TLCs) per migliorare le competenze di insegnanti universitari e di scuola, così come *Digital Education Hubs* (DEH) per migliorare la capacità del sistema educativo di offrire educazione digitale a studenti e universitari;
- l'investimento M4C1I4.1 **“Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale”** che mira a potenziare il capitale umano attraverso la crescita del numero delle persone dedicate alle attività di ricerca, alla Pubblica Amministrazione e al patrimonio culturale, finanziando nuove borse di dottorato;
- l'investimento M4C2I3.3 **“Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese”** che mira a finanziare programmi di dottorato che rispondano ai bisogni di innovazione delle imprese, che contribuiranno a determinare l'ambito in cui si svolgeranno tali programmi. Si finanzia anche la creazione un *hub* per l'utilizzo economico della ricerca scaturita da dottorati in ambito industriale, così da incoraggiare la creazione di *spin-off*. L'investimento include anche il finanziamento di incentivi per l'assunzione temporanea da parte delle imprese di ricercatori *junior*.

Dati di interesse per la riforma

Nel [Portale dei dati dell'istruzione superiore](#) del MUR sono disponibili in format *open* e in serie storica annuale i dati sugli accessi, gli iscritti e i diplomati ai corsi di dottorato per anno, per Ateneo, per corso e per cittadinanza.

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA
COMPONENTE M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

M4C2I1.01.00 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)

La misura mira a rafforzare le attività di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, che riflettono i sei *cluster* del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: salute; cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; sicurezza per i sistemi sociali; digitale, industria, aerospaziale; clima, energia, mobilità sostenibile; prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente. L'investimento intende finanziare Progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN), inclusa l'assunzione di ricercatori a tempo determinato.

Sub-misura M4C2I1.01.00 Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica
	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Università; Accademie; CNR; Fondazioni; Istituti di studi superiori; Enti di ricerca
	Destinatari finali	- Per i progetti PRIN, ricercatore coinvolto nel progetto - Per le assunzioni straordinarie, ricercatori assunti a tempo determinato
	Soggetto rilevante per il <i>target</i>	- Per i progetti PRIN, ricercatore coinvolto nel progetto - Per le assunzioni straordinarie, ricercatori assunti a tempo determinato

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano le unità di ricerca che sono coinvolte nei progetti, ovvero i singoli ricercatori che partecipano al progetto (i gruppi di ricerca devono essere composti da almeno 3 persone). Alcuni CUP rappresentano le singole università che hanno aderito al piano straordinario di reclutamento dei ricercatori di cui al DM 856 del 16/11/2020 o DM 737 del 25/06/2021.

Per i CUP che rappresentano le unità di ricerca coinvolte nei progetti, il CLP è formato dal CUP + l'anno dell'avviso del finanziamento PRIN (2022) + un codice identificativo dei singoli progetti di ricerca PRIN che consente di individuare i *team* di ricerca per ciascun progetto. L'unità di ricerca capofila del progetto può essere individuata nel CUP associato all'indicatore *target* T0355.

Negli altri casi, il CLP è formato dal CUP + l'anno del piano straordinario di reclutamento (2021) o CUP + DM 856, piano straordinario di reclutamento del 2020.

Per ricostruire il singolo progetto di ricerca è anche utilizzabile un file di raccordo tra unità di ricerca (CUP) e progetto, da cui è possibile individuare anche il settore di afferenza del progetto di ricerca, non disponibile in maniera strutturata in ReGiS.

La misura è finanziata con i bandi PRIN a decorrere da quello 2022. Nella colonna "Titolo procedura" è possibile filtrare i bandi cui si riferiscono i progetti PRIN (Bando Prin 20. Per i CUP relativi alle assunzioni, la variabile "Titolo procedura" il [D.M. 856 del 16/11/2020](#) - Secondo piano straordinario 2020 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) della legge 240/2010.

Per i CUP relativi alle assunzioni di ricercatori/trici, essi sono identificati tramite nome, codice fiscale e/o Partita Iva nel ruolo di "Destinatario finale" e soggetto rilevante per il *target*.

Per gli altri CUP, i destinatari finali sono identificati tramite nome/denominazione, Codice fiscale e/o Partita Iva e i soggetti rilevanti per il *target* con nome e codice fiscale.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0090. Numeri di ricercatori assunti a tempo determinato* - T0355. Nr. di progetti di ricerca di interesse nazionale aggiudicati	C8. Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere)
* NB: l'indicatore <i>target</i> è associato ai soli CUP relativi alle assunzioni di ricercatori.	

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Sul sito del MUR sono disponibili le informazioni relative a tutti i bandi PRIN e alle graduatorie in formato PDF (<https://prin.mur.gov.it>). Non sono disponibili *open data*.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Oltre al PNRR, i PRIN vengono finanziati annualmente con risorse nazionali dal “Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST)”.

M4C2I1.02.00 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

L'investimento intende offrire nuove opportunità ai giovani ricercatori così da trattenerli in Italia. A ricevere supporto sono le attività di giovani ricercatori che, dopo aver ottenuto il dottorato di ricerca, hanno ottenuto punteggi massimi nell'ambito dei bandi *European Research Council – ERC*, *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships – MSCA-IF* - e *Seal of Excellence – MSCA-SoE*, non risultando vincitori. La misura deve finanziare anche l'assunzione di ricercatori “*non-tenure-track*”.

Sub-misura M4C2I1.02.00	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica
Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Università; Accademie; Istituti di studi superiori.
	Destinatari finali	Giovani ricercatori/trici
	Soggetti rilevanti per il <i>target</i>	Giovani ricercatori/trici

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano gli investimenti nelle diverse tipologie di progetti di ricerca (ERC, Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships - MSCA-IF - e Seal of Excellence – MSCA-SoE)

Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP per i progetti associati al [decreto direttoriale n.247 del 19 agosto 2022](#), [Rita Levi 2019](#) e [2020](#). Invece, per [il Decreto Direttoriale n.201 del 3 luglio 2024](#), [il Decreto Direttoriale n. 47 del 20-2-2025](#), [Decreto Direttoriale n 72 del 07 aprile 2025](#), il CLP è dato dal CUP più un acronimo che indica il profilo di ricercatore e il progressivo della domanda presentata.

La variabile “Titolo procedura” indica i bandi competitivi per la selezione i progetti di ricerca da finanziare.

Per ciascun CUP, i giovani ricercatori/trici beneficiari dei fondi sono identificati con nome e codice fiscale nel ruolo di “Destinatari finali” e di “Soggetti rilevanti per il *target*” e nella documentazione rendicontativa del *target* in ReGiS sono disponibili ulteriori informazioni (come l'anno di dottorato dei beneficiari).

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T103 Nr. di borse post dottorato assegnate • T237 Nr. di giovani ricercatori che hanno ottenuto una borsa di ricerca • T141 Nr. di iniziative attivate • T207 Nr. di ricercatori a tempo determinato assunti • T282 Nr. ricercatori finanziati	• C8. Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere) • C14. Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
Sulla piattaforma GEA del MUR sono presenti i decreti di concessione dei finanziamenti alle università ed ai ricercatori collegati alle università, i bandi e le graduatorie in formato PDF (Home Page - GEA (mur.gov.it))	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	
La politica ordinaria attua in Italia bandi di carattere europeo analoghi a quelli finanziati dalla misura ma che non sono monitorati in REGIS come: MSCA - Marie Skłodowska-Curie actions - Horizon Europe (apre.it) ; Programma Rita Levi Montalcini - Miur ; FARE (miur.it)	

M4C2I1.03.00 - Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base

L'investimento mira a finanziare grandi programmi di ricerca e innovazione, realizzati grazie a collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese così da promuovere una ricaduta della ricerca scientifica nell'economia reale. Verranno messi in atto processi di coinvolgimento dei cittadini e di trasferimento di tecnologia e competenze al territorio, alle aziende, alla Pubblica Amministrazione. L'investimento mira a potenziare la catena tecnologica italiana e la sua partecipazione nella *value chain* europea e globale.

Sub-misura M4C2I1.03.00	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica e sostegno alle imprese
Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base.	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	<i>Hub</i> costituito da università, enti pubblici di ricerca, altri soggetti pubblici e privati (incluse imprese)
	Destinatari finali	Università, enti pubblici di ricerca, altri soggetti pubblici e privati (incluse imprese) sia in forma di HUB che di SPOKE
	Soggetto rilevante per il target	Ricercatori/ricercatrici assunti/e

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano ciascun ente aderente al partenariato (l'*Hub* e i singoli enti consorziati negli *Spoke*); nella variabile "Titolo progetto" è possibile rintracciare il progetto di ricerca. Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP.

I partenariati sono individuabili dal soggetto attuatore, che è l'*Hub* per tutti gli enti aderenti al partenariato.

La variabile “Titolo procedura” indica il bando competitivo per la selezione i progetti di ricerca da finanziare.

Le università, fondazione, imprese o centri di ricerca che partecipano ai partenariati sono identificati con denominazione, codice fiscale e/o partita IVA, forma giuridica e codice ATECO come “Destinatari finali”.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0208.Nr. di ricercatori a tempo determinato assunti; - T0210.Nr. di ricercatrici a tempo determinato assunte	- C8.Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere) - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M4C2I1.04.00 - Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune *Key Enabling Technologies*

L'investimento mira a creare centri nazionali di ricerca che siano in grado di raggiungere una capacità importante di innovazione e ricerca attraverso la collaborazione con altri centri, università, imprese. La selezione avviene sulla base di bandi competitivi, cui partecipare anche in consorzio. Vengono finanziati prioritariamente progetti che includono la creazione o il rinnovo di importanti strutture di ricerca, il coinvolgimento dei privati, il supporto di *startup* e la generazione di *spin off*.

Sub-misura M4C2I1.04.00	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica e sostegno alle imprese
Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>.	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Centri di ricerca nazionali
	Destinatari finali	Università, Fondazioni e imprese che compongono i centri di ricerca nazionali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies, uno per ciascun ente partecipante in qualità di beneficiario del progetto di innovazione. Dalla variabile “Sintesi progetto” è possibile rintracciare il progetto di ricerca. La variabile “Titolo progetto” riporta ciascun progetto al proprio Campione nazionale.

Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP.

La variabile “Titolo procedura” indica il bando competitivo per la selezione i progetti di ricerca da finanziare.

I nuovi centri nazionali sono identificati con denominazione, codice fiscale e codice ATECO nel ruolo di “Soggetto attuatore” gli enti partecipanti al progetto sono identificati con denominazione, codice fiscale/partita IVA e codice ATECO nel ruolo di “Destinatari finali

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
- T0357. Nr. di centri nazionali operativi e che hanno completato le attività - T0358. Nr. di centri nazionali creati	- C8. Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere) - C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M4C2I1.05.00 - Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"

Gli Ecosistemi dell'innovazione sono reti di Università statali e non statali, Enti Pubblici di Ricerca, Enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati (incluse imprese) che intervengono su aree di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali. L'obiettivo della misura è promuovere la nascita di campioni territoriali di ricerca e sviluppo finanziando progetti che contengano i seguenti elementi:

- attività innovative di formazione in sinergia tra università e settore privato mirata alla riduzione del *mismatch* tra competenze acquisite durante gli studi universitari e quelle richieste dalle aziende;
- svolgimento di attività di ricerca in collaborazione con università e piccole e medie imprese del territorio;
- supporto per *startup*;
- coinvolgimento della comunità locale su temi di sostenibilità e innovazione.

Sub-misura	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica
M4C2I1.05.00 Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della Ricerca
	Soggetto attuatore	<i>Hub</i> costituito da università, enti pubblici di ricerca, altri soggetti pubblici e privati (incluse imprese)
	Destinatari finali	Università, enti pubblici di ricerca, altri soggetti pubblici e privati (incluse imprese) sia in forma di HUB che di SPOKE

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i singoli enti che si costituiscono l'ecosistema dell'innovazione in forma di HUB o di SPOKE. Nella variabile "Sintesi progetto" è generalmente riportato il nome dell'ecosistema.

Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP.

Il "Titolo procedura" identifica il titolo del bando per ecosistemi dell'innovazione [D.D. 3277 del 30/12/2021](#).

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0359. Nr. di ecosistemi dell'innovazione che hanno completato le attività	• C8 Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere) • C9 imprese beneficiarie di un sostegno - (grandi, medie, piccolo e micro-imprese)

M4C2I2.01.00 - Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, *Important Project of Common European Interest*)

Gli Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) sono iniziative di collaborazione industriale su larga scala per raggiungere obiettivi di innovazione e di grande rilevanza tecnologica e produttiva, con uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri europei. Si tratta di progetti che affrontano fallimenti sistemici del mercato e sfide comuni per la crescita sostenibile e per la competitività dell'economia nazionale ed europea, a fronte dei quali è richiesta una partecipazione

significativa delle autorità pubbliche e un coordinamento tra i vari paesi. Questo investimento integra con risorse aggiuntive il fondo IPCEI, istituito con la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 203) e modificato e integrato con legge di bilancio 2020 (art. 1 comma 232), per l'attuazione degli IPCEI nel settore della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e della prima produzione industriale (comunicazione della Commissione [2014/C 188/02](#)). Funzionamento e concessione delle agevolazioni del fondo IPCEI sono disciplinati dal [decreto interministeriale del 21 aprile 2021](#) tra il Ministero per lo sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del *made in Italy*) e il Ministero dell'economia e delle finanze. Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo alla spesa per la realizzazione delle attività approvate nell'ambito di un IPCEI e devono comportare il cofinanziamento da parte dei beneficiari di aiuti. In particolare, le risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR possono essere utilizzate per finanziare IPCEI su temi come *cloud*, salute, materiali di serie e sicurezza informatica.

Sub-misura M4C2I2.01.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, <i>Important Project of Common European Interest</i>)	Amministrazione titolare	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i>
	Soggetto intermediario/sub-attuatore	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	Imprese o organismi di ricerca sostenuti attraverso il modello IPCEI.

La struttura dei progetti e dei soggetti

Il CUP rappresenta la singola impresa/organismo di ricerca beneficiario del sostegno nell'ambito della misura. Per distinguere i progetti è necessario considerare anche l'informazione fornita dal CLP, che individua mediante un codice l'IPCEI di afferenza: i CLP iniziati per "IPCEI-I1" indicano che l'impresa beneficiaria partecipa all'IPCEI Idrogeno 1 (Hy2Tech); i CLP iniziati per "IPCEI-I2" indicano che l'impresa beneficiaria partecipa all'IPCEI Idrogeno 2 (Hy2Use); i CLP iniziati per "IPCEI-M2" indicano che l'impresa beneficiaria partecipa all'IPCEI Microelettronica 2 (ME/CT); i CLP iniziati per "IPCEI-CL" indicano che l'impresa beneficiaria partecipa a IPCEI infrastrutture e servizi cloud. Anche nella variabile "Titolo procedura" è riportato l'IPCEI di afferenza.

La variabile "Sintesi progetto" dà indicazioni rispetto all'attività caratterizzante della specifica impresa cui è associata (es. fabbricazione autoveicoli per IVECO).

L'articolo 8 del [Decreto interministeriale 21 aprile 2021](#) del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, prevede al comma 1 che le Regioni, le Province autonome e le altre amministrazioni pubbliche possono contribuire finanziariamente alla quota italiana di supporto alla realizzazione di ciascun IPCEI, nei limiti dei massimali di aiuto concedibili dalle autorità italiane stabiliti nelle decisioni di autorizzazione e mettendo a disposizione del Fondo proprie risorse aggiuntive, recepite nel rispettivo decreto di attivazione, e al comma 2 che il sostegno fornito attraverso il Fondo IPCEI può essere combinato a risorse messe a disposizione da istituzioni e programmi europei, nel rispetto delle disposizioni concernenti l'utilizzazione delle stesse.

Per ciascun CUP, i destinatari finali sono individuati con la denominazione, Codice fiscale/P. IVA, forma giuridica e codice ATECO

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0033.Milioni/€ di investimenti privati attivati	C6A.Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali

T0134. Nr. di progetti sostenuti attraverso il modello IPCEI	- C8.Ricercatori che lavorano in centro di ricerca beneficiari di un sostegno - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
--	---

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito del MIMIT dedica una [pagina](#) al Fondo IPCEI, con sotto-pagine dedicate ai singoli IPCEI approvati, in cui sono disponibili informazioni, normativa pertinente e decreti di attivazione.

- [Registro nazionale degli aiuti di Stato](#). È possibile ricercare e consultare i dati *online* e scaricarli
- [Registro europeo degli aiuti di Stato](#) (*Competition case search*). È possibile ricercare e consultare i dati *online* e scaricarli

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il fondo IPCEI è finanziato con risorse della politica ordinaria, mediante le leggi di bilancio 2019 e 2020. Il finanziamento PNRR è andato ad incrementare questa dotazione iniziale.

M4C2I2.03.00 - Potenziamiento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere, mediante sovvenzioni nella forma di contributi diretti alla spesa e un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di centri (Centri di Competenza, Polo europeo dell'innovazione digitale - EDIH, Marchio di eccellenza – SoE, Struttura di prova e sperimentazione - TEF, Poli nazionali di Innovazione Digitale) incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e di servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico, affinché aumentino i servizi tecnologici avanzati a beneficio delle aziende focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di punta. I centri erogano i servizi seguenti: i) valutazione digitale; ii) prova prima dell'investimento; iii) formazione; iv) accesso ai finanziamenti; v) sostegno finanziario, in forma di contributi diretti alla spesa, e operativo allo sviluppo di progetti innovativi (livello di maturità tecnologica (TRL) oltre 5); vi) intermediazione tecnologica; vii) sensibilizzazione a livello locale.

L'investimento si compone di due linee di intervento:

- nella prima linea, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza finanzia centri in esclusiva, senza intervento di altre fonti dell'UE: vi rientrano Centri di competenza, SoE e Poli per l'innovazione digitale;
- nella seconda linea, parte dei costi è coperta dal programma Europa digitale (DIGITAL): vi rientrano EDIH e TEF.

Lo stanziamento delle risorse e le modalità di attuazione sono disciplinate dal [decreto ministeriale 10 marzo 2023](#).

Sub-misura	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
M4C2I2.03.00		
Potenziamiento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	Amministrazione titolare	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Soggetti capofila di ogni polo (consorzi, associazioni o società)
	Destinatari finali	Soggetti capofila di ogni polo e le imprese che ricevono sostegno finanziario dai poli.

	Soggetti rilevanti per il <i>target</i>	Piccole e medie imprese beneficiarie dei servizi erogati dai
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP corrisponde alla singola progettualità attuata dal Polo oggetto di finanziamento (ad esempio servizi erogati alle imprese, progetti di innovazione, risorse per funzionamento del Centro).		
La variabile “Titolo progetto” consente di individuare o il centro e la relativa linea di intervento (es. SMACT linea B2) oppure lo specifico progetto destinatario dell’incentivo (es. STM - Smart Tooling Management).		
La variabile “Titolo procedura” non fornisce informazioni aggiuntive rispetto all’origine dei progetti.		
Per ciascun CUP, i destinatari finali e soggetti rilevanti per il <i>target</i> sono individuati con la denominazione, Codice fiscale/P. IVA, forma giuridica e codice ATECO		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
- T0180.Nr. di PMI beneficiarie - T0181.Nr. di poli creati - T0292.Valore finanziario erogato		- C6.BImprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali - C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Registro nazionale degli aiuti di Stato per i casi in cui l’incentivo si configura come aiuto di stato, così come individuabile dalla variabile “Descrizione tipo aiuto” del <i>file</i> Progetti. È possibile ricercare e consultare i dati <i>online</i> e scaricarli Registro europeo degli aiuti di Stato (<i>Competition case search</i>) per i casi in cui l’incentivo si configura come aiuto di stato, così come individuabile dalla variabile “Descrizione tipo aiuto” del <i>file</i> Progetti. È possibile ricercare e consultare i dati <i>online</i> e scaricarli		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
I poli europei dell’innovazione digitale (EDIH) e le strutture di prova e sperimentazione (TEF) possono ricevere finanziamenti da altri fondi dell’UE, oltre il PNRR, compreso il programma Europa digitale, per lo svolgimento delle loro attività.		
I primi otto centri di competenza ad alta specializzazione sono stati inizialmente individuati e finanziati nel 2018 e quindi successivamente rifinanziati con il PNRR (per approfondimenti, sito del MIMIT).		

M4C2I3.01.00 - Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

L’investimento mira a favorire il trasferimento della conoscenza sviluppata in istituti di ricerca di alta qualità all’economia, stimolando l’innovazione. A questo scopo il fondo finanzia la creazione o il rafforzamento di infrastrutture di ricerca e di infrastrutture di innovazione che dovranno curare l’osmosi di contenuti tra accademia e imprese.

Sub-misura M4C2I3.01.00	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di	Amministrazione titolare	Ministero dell’università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Per le infrastrutture di ricerca:

infrastrutture di ricerca e innovazione.		Università statali, enti pubblici di ricerca (tra quelli individuati come capofila di infrastrutture di ricerca nel Programma nazionale infrastrutture di ricerca). <i>Per le infrastrutture tecnologiche di innovazione:</i> Enti e istituzioni di ricerca vigilati dal MUR; Università e Scuole Superiori a Ordinamento Speciale istituite dal MUR.
	Soggetto intermediario/sub attuatore	<i>Per le infrastrutture di ricerca:</i> Università statali, enti pubblici di ricerca <i>Per le infrastrutture tecnologiche di innovazione:</i> Soggetti privati attraverso un'operazione di partenariato pubblico-privato
	Destinatari finali	Coincidono con i soggetti attuatori e si aggiungono i <i>research manager</i> assunti
	Soggetti rilevanti per il target	<i>Research manager</i> assunti

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di creazione/rafforzamento di infrastrutture di ricerca e infrastrutture di innovazione.

Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP.

La variabile “Titolo procedura” indica i bandi competitivi per la selezione i progetti di ricerca da finanziare: [DD 3264 del 28 dicembre 2021](#) destinato a rafforzamento e creazione di infrastrutture di ricerca e [DD 3265 del 28 dicembre 2021](#) destinato a realizzazione o ammodernamento di infrastrutture tecnologiche di innovazione.

Per ciascun CUP, soggetti attuatori, destinatari finali e soggetti rilevanti per il *target* sono individuati con la denominazione, Codice fiscale/P. IVA, forma giuridica e, ove rilevante, codice ATECO

I *research manager* assunti nell'ambito dei progetti sono identificati con nome e il codice fiscale tra i “Destinatari finali” e i “Soggetti rilevanti per il *target*”.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0140.Nr. di infrastrutture finanziate - T0206.Nr. di <i>research manager</i> assunti - T0360.Nr. di infrastrutture completate	- C8.Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere) - C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M4C2I3.02.00 – Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF)

La misura consta di un investimento pubblico in un dispositivo, il Fondo *Digital Transition*, al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti nell'ecosistema italiano delle *start-up* digitali e sviluppare il mercato del capitale di rischio nel settore. Il Fondo *Digital Transition* di Cassa Depositi e prestiti Venture Capital SGR ha una durata di 15 anni, così da corrispondere alla durata dei fondi di terzi, e investe nelle seguenti linee di prodotti:

- sostegno con strumenti di *equity* o quasi *equity* alle *start-up* digitali (direttamente);

- sostegno con strumenti di *equity* o quasi *equity* a fondi di *venture capital/private equity* (indirettamente);
- sostegno sotto forma di finanziamento di *equity* o quasi *equity* a programmi di incubazione/accelerazione.

Il Fondo mira a favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi, in particolare negli ambiti dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, della *fintech* e *blockchain*, ovvero in altri ambiti della transizione digitale. Le modalità di istituzione e gestione del Fondo, i requisiti di ammissibilità delle operazioni finanziate a valere sul Fondo e le modalità di intervento sono definite dal [decreto ministeriale 11 marzo 2022](#).

Sub-misura M4C2I3.02.00	Tipologia investimento	Strumenti finanziari
Finanziamento di start-up	Amministrazione titolare	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	CDP Venture Capital SGR
	Destinatari finali	<i>Start-up</i> digitali e soggetti gestori di fondi di <i>venture capital/private equity</i> e di programmi di incubazione/accelerazione.

La struttura dei progetti e dei soggetti

La misura presenta un unico CUP (F52G22000020006), che corrisponde all'assegnazione delle risorse dell'investimento al Fondo *digital transition*, e copre l'intera dotazione finanziaria della misura.

Seppur non formalmente connessa, la misura è disciplinata con lo stesso percorso normativo, amministrativo e di finanziamento dell'investimento M2C2I5.4 (Supporto a *start-up* e *venture capital* attivi nella transizione ecologica), anch'esso in gestione a CDP Venture Capital SGR.

Per ciascun CUP, sono censiti tra i destinatari finali gli intermediari finanziari per gli investimenti indiretti, ossia erogati da CUP tramite società di gestione del risparmio e fondi *venture capital*, e imprese beneficiarie di investimenti diretti, identificati con denominazione, codice fiscale e settore ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0035. Risorse RRF Sottoscritte	• C6A.Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali • C6B.impresе beneficiarie di sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali-adozioni soluzioni digitali • C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il Fondo *Digital Transition* integra le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione, già gestito da CDP Venture Capital SGR, che investe, direttamente e indirettamente, nel capitale di imprese ad alto potenziale innovativo.

Seppur non formalmente connessa, la misura è disciplinato dallo stesso percorso normativo, amministrativo e di finanziamento con l'investimento M2C2I5.4 (Supporto a *start-up* e *venture capital* attivi nella transizione ecologica), anch'essa in gestione a CDP Venture Capital SGR.

M4C2I3.03.00 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

L'investimento finanzia programmi di dottorato che rispondano ai bisogni di innovazione delle imprese, che contribuiranno a determinare l'ambito in cui si svolgeranno tali programmi. Si finanzia anche la creazione un *hub* per l'utilizzo economico della ricerca scaturita da dottorati in ambito industriale, così da incoraggiare la creazione di *spin-off*. L'investimento include anche il finanziamento di incentivi per l'assunzione temporanea da parte delle imprese di ricercatori *junior*.

Sub-misura M4C2I3.0.00	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica
Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese.	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca
	Soggetto attuatore	Università
	Destinatari finali	Dottorandi Ricercatori/ricercatrici assunti/e (<i>target</i> ITA)
	Soggetti rilevanti per il <i>target</i>	Dottorandi Ricercatori/ricercatrici assunti/e (<i>target</i> ITA)
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i progetti di investimento in borse di dottorato, uno per ciascuno ciclo finanziato e settore disciplinare.		
Il CLP (Codice Locale Progetto) non fornisce informazioni aggiuntive.		
La variabile “Titolo procedura” indica il decreto direttoriale di concessione del finanziamento ai soggetti attuatori.		
I/le dottorandi/e beneficiari delle borse sono individuati/e con codice fiscale nel ruolo di “Destinatari finali” sul sistema informativi ReGiS.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
T0100.Nr. di borse di dottorato innovativo assegnate		- C8.Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (per genere) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Nel Portale dei dati dell'istruzione superiore del MUR sono disponibili in format <i>open</i> e in serie storica annuale i dati sugli accessi, gli iscritti e i diplomati ai corsi di dottorato per anno, per Ateneo, per corso e per cittadinanza.		

M4C2R1.01.00 - Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

La riforma intende aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità di figure di alto profilo - quali ad esempio ricercatori e *manager* - tra Università, Centri di Ricerca e aziende e al contempo semplificare la gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca attraverso

a. **un intervento in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca**, che intende promuovere un approccio più sistematico alle attività di Ricerca e Sviluppo, favorendo la condivisione, e semplificando la burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata

b. **un intervento in ambito mobilità**, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e *manager*) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende.

Riforma M4C2R1.01.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità M4C2R1.01.00	Amministrazione titolare	Ministero dell'università e della ricerca

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a giugno 2025)

- Il [Decreto MUR n. 1233 del 10 novembre 2021](#) di istituzione della cabina di regia MUR – MiSE, ai fini dello svolgimento di attività connesse alle iniziative della componente M4C2 “Dalla Ricerca all’Impresa” del PNRR a titolarità del Ministero dell’università e della ricerca.
- Il [Decreto MUR n. 1314 del 14 dicembre 2021](#) sulla Semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, e successiva integrazione [D.M. n. 1368 del 24 dicembre 2021](#) che costituisce la base normativo-procedurale per le iniziative di sistema della M4C2.
- Il [Decreto MUR 330 del 30 marzo 2022](#) sulla Mobilità, finalizzato ad aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e *manager*) tra Università, infrastrutture di ricerca ed enti di ricerca, da un lato, e imprese, pubbliche e private, dall’altro, nell’ambito di convenzioni che definiscono l’oggetto del progetto di ricerca ovvero dell’attività di terza missione.
- Allo scopo di riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca sono state approvate delle modifiche alla legge 240/2010 attraverso la [legge di conversione](#) del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*” (art.14), istituendo la figura unica del ricercatore universitario a tempo determinato, nonché l’introduzione dei gruppi scientifico disciplinari, dei contratti di ricerca e dei tecnologi a tempo indeterminato.
- Il [decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45](#) introduce due nuovi istituti contrattuali relativi alla fase pre-ruolo della carriera accademica: l’incarico *post-doc* e l’incarico di ricerca, accessibili rispettivamente dopo il dottorato di ricerca e dopo la laurea.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

La riforma costituisce il presupposto per buona parte degli investimenti della Missione 4 Componente 2, che dovranno tenere conto del nuovo quadro di riferimento sia nella selezione di progetti da finanziare, che nelle opportunità determinate dalla nuova configurazione del percorso professionale dei ricercatori e della mobilità degli stessi tra mondo pubblico e privati.

MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE
COMPONENTE M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

M5C1R1.01.00 - Politiche attive del lavoro e formazione

L'obiettivo della riforma è promuovere un sistema attivo del mercato del lavoro più efficiente grazie a servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di accesso al mercato del lavoro. È prevista la creazione di un programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) che riformi il quadro vigente delle politiche attive del lavoro orientandole verso l'erogazione di servizi su misura ai disoccupati, potenziandone così i percorsi. Il programma GOL è accompagnato dal "Piano Nazionale Nuove Competenze" e dalla definizione di livelli essenziali nazionali delle misure di formazione professionale, per riorganizzare e potenziare l'attuale sistema della formazione professionale.

La riforma è dotata di risorse finanziarie, con un obiettivo espresso in termini di beneficiari del programma, e in particolare di percorsi di formazione professionale. Inoltre, è richiesto che i centri per l'impiego in tutte le Regioni soddisfino i criteri dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dal Programma GOL.

Riforma M5C1R1.01.00	Tipologia riforma	Settoriale
Politiche attive del lavoro e formazione	Tipologia investimento	Servizi alle persone
	Amministrazione titolare	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Destinatari finali	Enti erogatori della formazione
	Soggetti rilevanti per il target	Persone fisiche beneficiarie dei percorsi
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		

- [Il decreto ministeriale n.59 del 22 maggio 2020](#) relativo alle modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro.
- Il [decreto interministeriale del 5 novembre 2021](#) di adozione del programma GOL. Il Programma GOL mira alla presa in carico dei disoccupati frizionali e cronici, offrendo servizi per l'incontro di domanda e offerta di lavoro e servizi di formazione per agevolare la transizione occupazionale; definisce, inoltre, i livelli essenziali dei servizi offerti dai centri per l'impiego pubblici e prevede la promozione di una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro.
- [Il decreto interministeriale del 14 dicembre 2021](#) di adozione del Piano nazionale per le nuove competenze. Il Piano nazionale per le nuove competenze configura il sistema permanente di formazione (*life-long learning, reskilling e upskilling*) valorizzando un insieme di strumenti, quali quelli previsti dal sistema dei Centri di Formazione Professionale, dai Fondi Interprofessionali, dagli ITS, dai Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA) e dalle Università; favorisce l'istituzione di partenariati pubblico – privati con l'attivazione di reti sinergiche tra i portatori di interesse, anche nella forma delle *industry academies*, ossia poli della formazione realizzati in accordo con le imprese, dove realizzare sia attività di formazione per i giovani sia di formazione continua per i lavoratori adulti e dove poter certificare le competenze delle persone, accompagnandole così verso sbocchi professionali qualificati e in linea con le richieste delle realtà produttive
- [Piani di attuazione regionale](#) e relative delibere e successivi aggiornamenti
- Il [decreto ministeriale 24 agosto 2023](#) ha effettuato la seconda ripartizione di risorse e assegnazione degli obiettivi tra Regioni e Province autonome per l'attuazione del programma GOL e ha previsto (articolo 1, comma 5) l'aggiornamento del quadro finanziario dei Piani attuativi regionali.
- Il [decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48](#), ha istituito il reddito di inclusione a decorrere dal 1° gennaio 2024 in sostituzione del reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, e dispone che i beneficiari siano avviati ai centri per l'impiego per la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato con l'obbligo di adesione alle politiche attive per il lavoro, tra cui **quelle** del Programma nazionale GOL.
- [Il decreto interministeriale MLPS-MEF del 30 marzo 2024](#), ha formalizzato il subentro della Direzione generale delle politiche attive per il lavoro del MLPS nelle funzioni prima attribuite all'ANPAL, ai sensi del [decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75](#) e ha esteso la platea interessata a tutti i beneficiari di istituti di sostegno al reddito e rese accessibili le attività formative già previste dal percorso 1 (reinserimento occupazionale) anche per i più vicini al mercato del lavoro.
- Il programma GOL è stato aggiornato con [Decreto Ministeriale del 30 marzo 2024, contingente all'adozione del Piano Nuove Competenze Transizioni \(vedi scheda Riforma M7C1R5.1 "Piano Nuove Competenze Transizioni"\)](#).

Il programma GOL è stato aggiornato con [Decreto Ministeriale del 30 marzo 2024, contingente all'adozione del Piano Nuove Competenze Transizioni \(vedi scheda Riforma M7C1R5.1 "Piano Nuove Competenze Transizioni"\)](#).

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di assistenza offerti ai disoccupati quali, ad esempio, attività di:

- Formazione (per es. post-diploma, reinserimento nel mercato del lavoro e creazione impresa)
- Orientamento e consulenza al mercato del lavoro
- Tirocini e *stage*

I CLP (Codice Locale Progetto) coincidono con i CUP.

La variabile "Titolo procedura" non apporta informazioni aggiuntive in quanto indica il DM che istituisce il Programma GOL.

Le variabili “Titolo progetto” e “Sintesi progetto” talvolta forniscono informazioni aggiuntive di interesse (es: centro per l'impiego in cui avviene l'offerta, oggetto o durata del corso). La lista dei beneficiari dei percorsi è disponibile nella documentazione rendicontativa dei <i>target</i> associati alla misura, con dettaglio di età, genere, categoria, cittadinanza, percorso, stato di presa in carico. I beneficiari sono individuati tramite un codice univoco anonimizzato.	
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0268.Nr. di partecipanti a corsi di formazione programma GOL	C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+) C11.Nr. di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+) C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)
Investimenti PNRR collegati alla riforma	
Alla riforma sono collegati l'investimento M5C1I1.1 “Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)”, l'investimento M5C1I1.4 “Sistema duale” e l'investimento M7I10 “Progetti pilota <i>Crescere green</i>”.	
Dati di interesse per la riforma	
L'Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali pubblica il Monitoraggio dell'avanzamento delle attività per regione, in schede regionali trimestrali relative all'avanzamento fisico delle attività di tutti gli interventi PNRR di competenza del Ministero.	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	
Il programma GOL è finanziato anche dai fondi FSE+ nell'ambito del programma Giovani, donne e lavoro della programmazione 2021-2027, cfr. www.opencoesione.gov.it	

M5C1R1.02.00 - Riforma del Lavoro Sommerso

Questa riforma mira a migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, prevenendo e contrastando il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare, anche tramite il rafforzamento della capacità ispettiva dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Riforma M5C1R1.02.00	Tipologia di riforma	Settoriale
Riforma del Lavoro Sommerso	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2024)		
La riforma ha avuto avvio con l'adozione di un Piano nazionale e di una tabella di marcia attuativa con orizzonte di un anno per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici (Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 221 del 19 dicembre 2022 aggiornato con Decreto Ministeriale del 6 aprile 2023 n.58). Il Piano contiene una serie di azioni che coinvolgono tutti gli attori rilevanti con un approccio interistituzionale.		
I principali atti normativi adottati per la riforma sono:		

- L'articolo 19 del [decreto-legge 36 del 30 aprile 2022 \(c. PNRR bis\), convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79](#), ha previsto l'istituzione di un portale nazionale per la lotta al lavoro sommerso (PNS) in gestione all'Ispettorato Nazionale del Lavoro.
- L'[articolo 1 comma 342 della legge 29 dicembre 2022, n.197](#) ha ampliato la possibilità di ricorrere al lavoro occasionale attraverso i voucher, aumentando da 5.000 a 10.000 euro il limite degli importi per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori di cui si avvale.
- L'articolo 1 comma 60 della legge di bilancio n. 213 del 30 dicembre 2023 riguarda la realizzazione della piena interoperabilità delle banche dati per lo scambio e l'analisi dei dati.
- L'[articolo 14, comma 1 della legge n.85 del 3 luglio 2023](#) relativo alle azioni di prevenzione e *compliance*, ha definito il quadro giuridico nel quale l'INPS è autorizzato ad avviare interlocuzioni con i contribuenti mettendo a loro disposizione gli elementi e le informazioni in suo possesso, acquisiti direttamente o pervenuti da terzi, per l'eliminazione delle eventuali anomalie, la correzione degli eventuali errori e la rimozione delle eventuali omissioni.
- L'[articolo 14, comma 2 e 3 della legge n.85 del 3 luglio 2023](#) ha permesso di potenziare il potere di accertamento documentale da parte dell'INPS, permettendo la consultazione di banche dati anche di altre amministrazioni nelle sue attività di controllo.
- L'[articolo 29, commi 3 e 4 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) ha inasprito la sanzione amministrativa prevista per l'appalto illecito
- L'[articolo 29 comma 2 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) ha introdotto l'obbligo di parità di trattamento tra i dipendenti dell'appaltatore e i dipendenti del sub-appaltatore.
- L'[articolo 29, comma 6 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) ha introdotto un intervento normativo finalizzato ad incentivare la regolarizzazione dei lavoratori in agricoltura semplificando le procedure e chiarendo alcune lacune normative per la specifica casistica.
- L'[articolo 29 comma 10 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) ha integrato il sistema di verifica della congruità del settore edile introducendo una sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 5.000, in caso di appalti superiori ai 70 mila euro, per l'impresa affidataria dei lavori o il committente che non richiedano il rilascio dell'attestazione di congruità.
- L'[articolo 29 comma 1 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) che impedisce l'accesso a forme di incentivazione pubbliche a quelle imprese che sono oggetto di accertamenti ispettivi definitivi per casi di lavoro irregolare prevedendo dunque che l'accesso ai benefici sia subordinato, oltre che al possesso del DURC, anche all'assenza di violazioni in materia di lavoro e legislazione sociale, compresa la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- L'[articolo 29, comma dal 7 al 9 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) ha introdotto un sistema premiale in favore dei datori di lavoro che adottano comportamenti virtuosi nella gestione dei rapporti di lavoro, ed a tal fine ha istituito una "Lista di conformità INL".
- L'[articolo 29, comma da 15 a 18 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) ha introdotto un bonus per l'assunzione di colf e badanti per incentivare l'utilizzo del lavoro regolare nel settore del lavoro domestico.
- L'[articolo 29, comma 19 della legge n. 56 del 29 aprile 2024](#) ha definito un nuovo sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi per poter partecipare alle gare d'appalto nell'ambito dei cantieri edili (c.d. patente a crediti).
- L'articolo 30, comma 1 della [legge n.56 del 29 aprile 2024](#) prevede la riduzione delle sanzioni civili nel caso di pagamento spontaneo eseguito entro un certo termine e la possibilità di accedere al c.d. "ravvedimento operoso", nel caso in cui la denuncia della situazione debitoria sia eseguita spontaneamente da parte del datore di lavoro, prima della contestazione o della richiesta da parte dell'INPS.
- L'articolo 31 del [legge n.56 del 29 aprile 2024](#) ha prorogato fino al 2025 le facoltà assunzionali dell'INL e ha previsto l'assunzione a tempo indeterminato di un nuovo contingente di personale.

- L'[Accordo del 21 marzo 2024](#) predisposto e approvato nella Conferenza unificata ha portato alla pubblicazione delle linee guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi previsti dalla normativa.
- Gli [articoli dal 34 al 36 del decreto legislativo n. 29 del 15 marzo 2024](#) modificano la disciplina relativa all'indennità di accompagnamento, con l'intento di vincolarne l'utilizzo al fine di contribuire alla riduzione del lavoro irregolare nell'ambito domestico.
- Il [decreto ministeriale n. 50 del 28 marzo 2024](#) ha costituito la *task force* "lavoro sommerso", con specifici compiti in merito all'attuazione delle attività di vigilanza al contrasto del lavoro sommerso e all'attività di vigilanza a fini statistici; la *task force* si avvale del Tavolo operativo nazionale per la pianificazione operativa della vigilanza e di Tavoli Regionali.
- Con l'[articolo 10 del decreto legge n.145 del 11 ottobre 2024](#) è stato attuato il miglioramento del quadro sanzionatorio.
- Con l'[articolo 9 del decreto legge 160 del 28 ottobre 2024](#) è stata attuata una modifica alla normativa relativa agli ISAC

Altre attività che ha previsto la riforma:

Nell'ambito del Piano sono incluse:

- attività di formazione destinate agli operatori dei centri per l'impiego,
- la possibilità di alimentare in entrata ed uscita direttamente *on line* il libretto famiglia attraverso il portale del lavoro domestico.
- campagne informative e *social* sul sommerso
- attività di sviluppo degli Indicatori Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC),
- la conduzione e la valutazione di progetti pilota in materia di *compliance*

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Alla riforma sul lavoro sommerso è collegato l'investimento M5C2I2.2A "Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura"

Dati di interesse per la riforma

L'AT pubblica annualmente un [report sull'economia sommersa](#) [piattaforma europea per la lotta al lavoro sommerso](#) cerca di affrontare vari aspetti del lavoro sommerso messi al diritto del lavoro, alla salute e alla sicurezza, alla sicurezza sociale e alla tassazione.

Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma

Con [bando](#) pubblicato nella [Gazzetta ufficiale n. 12 dell'11 febbraio 2022](#) è stata avviata una campagna di reclutamento per 1.174 ispettori tecnici

M5C1I1.01.00 - Potenziamento dei Centri per l'impiego

L'investimento è finalizzato al potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI) per consentire un'efficace erogazione dei servizi per l'impiego e la formazione. Le attività finanziate includono interventi infrastrutturali (di rinnovo, ristrutturazione e acquisto di nuovi sedi di agenzia regionali e centri per l'impiego), formazione delle competenze del personale, potenziamento dei sistemi informativi in una prospettiva di interoperabilità; inoltre, sono previste attività trasversali a livello regionale riguardanti la promozione e il monitoraggio delle attività svolte e l'istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali.

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico (e anche formazione)
M5C1I1.01.00	Amministrazione titolare	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Destinatari finali	Regioni e Province Autonome
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i singoli progetti di potenziamento dei centri per l'impiego a livello formativo, infrastrutturale, di analisi e monitoraggio quali: • Analisi e monitoraggio dell'osservatorio regionale del mercato del lavoro • Lavori di riqualificazione e manutenzione straordinaria e di miglioramento dei sistemi impiantistici • Servizio di sviluppo assistenza e conduzione di software e piattaforme informatiche • Gestione manutenzione ed evoluzione del sistema informativo • Servizio di formazione specialistica sui controlli di ii livello programmi comunitari e nazionali • Acquisto pc portatili • Lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria • Corsi di formazione • Acquisto <i>hardware</i> e <i>software</i> • Fornitura di arredi per i centri per l'impiego • Servizi di comunicazione • Ecc. I CLP (Codice Locale Progetto) coincidono con i CUP. La variabile "Titolo procedura" indica, per tutti i CUP, il DM n. 59 del 22/05/2020 di assegnazione delle risorse per il potenziamento dei Centri per l'impiego (risorse in essere) e il DDG 118/2023 (risorse PNRR). Per i progetti infrastrutturali, il nome o la localizzazione del Centro per l'impiego (CPI) beneficiario dell'investimento sono deducibili da Titolo/Sintesi progetto del CUP. Il dettaglio dei CPI beneficiari di interventi è disponibile nella documentazione rendicontativa del <i>target</i> presente in REGIS. I progetti di formazione, o di analisi e monitoraggio sono tipicamente attività sviluppate a livello regionale di cui beneficiano tutti i CPI della Regione.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		• C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria • C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
L'Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali pubblica il Monitoraggio dell'avanzamento delle attività per regione, in schede regionali trimestrali relative all'avanzamento fisico delle attività di tutti gli interventi PNRR di competenza del Ministero. Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica, esclusi quelli di manutenzione ordinaria), gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG.		

M5C1I1.02.00 - Creazione di imprese femminili

L'investimento ha l'obiettivo di innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, di sostenerne la partecipazione ad attività imprenditoriali. A tal fine, la misura rifinanzia tre strumenti già attivi:

- la misura “NITO” (Nuova imprenditorialità a tasso zero), di cui al Capo I, Titolo 0I del [Decreto legislativo n. 185 del 21 aprile del 2000](#), che è una misura per sostenere nuova imprenditorialità femminile, su tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive, a prevalente o totale partecipazione femminile (o giovanile sotto i 36 anni).
- la misura “Smart&Start” (a vantaggio di sole imprese femminili), istituito con [decreto n. 264 del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 settembre 2014](#), che è un incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative ad alto contenuto tecnologico in tutte le regioni italiane.
- Il Fondo Impresa Femminile, istituito con [Decreto Interministeriale n. 30 del 30 settembre 2021](#), che sostiene la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese guidate da donne attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Il finanziamento ha come platea imprese di nuova costituzione (ossia costituite da meno di 12 mesi) e imprese più longeve.

Sono inoltre previste iniziative di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, in possibili sinergie con gli interventi per la diffusione della cultura e la formazione imprenditoriale femminile, di sensibilizzazione e comunicazione.

Sub-misura M5C1I1.02.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Creazione di imprese femminili	Amministrazione titolare	Ministero delle Imprese e <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero delle Imprese e <i>Made in Italy</i>
	Soggetto intermediario/Sub-attuatore	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	Imprese a prevalente conduzione femminile
Soggetto rilevante per il target		Imprese a prevalente conduzione femminile
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano di norma i nomi delle imprese finanziate destinatari della sub-misura. In alcuni casi in base a sintesi progetti è possibile dedurre l'ambito di attività e la destinazione del finanziamento. Sono inoltre presenti i CUP relativi alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previsti dalla misura.		
La variabile “Titolo procedura” dà informazione sullo strumento finanziamento (NITO, Smart&Start, Fondo Impresa Femminile).		
Il CLP in molti casi rappresenta - con le prime cifre dei codici alfanumerici – lo strumento, ad esempio:		
• NIT2000...: fondo NITO; • IFA0000001..., IFS0000002... e B51C2...: Fondo Impresa Femminile; • SSI000...: fondo “Smart&Start”.		

Le imprese o le imprenditrici, nel caso di ditta individuale, sono identificate con denominazione, codice fiscale o partita IVA, forma giuridica e settore ATECO nel ruolo “Destinatari finali”.

Indicatori *target*

- T0302.Ore erogate per la formazione
- T0136.Nr. di imprese beneficiarie
- T0092.Nr. di azioni in materia di comunicazione e istruzione
- T0130. Nr. di imprese beneficiarie
- T0308.Nr di imprese che ricevono un'erogazione

Indicatori comuni UE

- C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre fonti con dati di interesse per la misura

Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere (ultimo rapporto del 2022, non risultano dati in formato *open*)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Oltre alla dotazione finanziaria messa a disposizione dal PNRR, si segnalano altre fonti finanziarie destinate agli stessi strumenti:

- Per “NITO” (Nuova imprenditorialità a tasso zero) il Decreto legislativo n. 185 del 21 aprile del 2000 prevede che la concessione delle agevolazioni è disposta a valere sulle disponibilità del Fondo rotativo previsto dall'articolo 4 del decreto 30 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 gennaio 2005, del Ministro dell'economia e delle finanze, derivanti dai rientri dei mutui concessi ai sensi del presente decreto.
- Per “Smart&Start”, il decreto n. 264 del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 settembre 2014 prevede che per la concessione delle agevolazioni sono utilizzate le seguenti risorse:⁸
 - le disponibilità finanziarie che residuano dall'attuazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 marzo 2013 a valere sulla dotazione del PON “Ricerca e Competitività” 2007 -2013, sulle risorse liberate rivenienti dal PON “Sviluppo Imprenditoriale Locale” 2000-2006, e sulle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto del Ministro per la coesione territoriale 8 aprile 2013 destinate al finanziamento di progetti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative e di spin off della ricerca nel territorio del cratere sismico aquilano;
 - ulteriori risorse liberate rivenienti dal suddetto PON “Sviluppo Imprenditoriale Locale” 2000-2006;
 - risorse a valere sul Fondo per la crescita sostenibile di cui all'articolo 23 del decreto-legge n. 83 del 2012.
- Per il Fondo Impresa Femminile, il Decreto Interministeriale n. 30 del 30 settembre 2021 prevede il finanziamento, per gli anni 2021 e 2022, da parte della legge di bilancio 2021 (articolo 1, cc. 97-103).

⁸ Si prevede inoltre che con decreto del Ministro dello sviluppo economico possono essere individuate ulteriori risorse per il finanziamento delle agevolazioni, ovvero rimodulate le dotazioni sulla base degli impegni da assumere entro i termini di utilizzo delle medesime risorse.

M5C1I1.03.00 - Sistema di certificazione della parità di genere

La misura ha l'obiettivo di introdurre il sistema nazionale di certificazione della parità di genere e finanziare l'accompagnamento a piccole, medie e microimprese per adottare politiche adeguate a ridurre il divario di genere e ottenere la certificazione di parità di genere.

Sub-misura M5C1I1.03.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Sistema di certificazione della parità di genere	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento pari opportunità e famiglia
	Soggetto attuatore	Unione italiana delle camere di commercio industria artigianato e agricoltura
	Destinatari finali	Imprese/ditte individuali che hanno ricevuto accompagnamento
	Soggetto rilevante per il target	Imprese/ditte individuali che hanno ricevuto accompagnamento

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i nomi delle imprese o ditte individuali finanziate dalla misura che beneficiano di attività di supporto finalizzato all'ottenimento della certificazione della parità di genere.

La variabile "Titolo procedura" è unica per quasi tutti i CUP e fa riferimento all'Avviso pubblico per la concessione dei contributi relativi alla sub-misura.

Il CLP non dà informazioni aggiuntive.

È inoltre presente il CUP (J59J21015410006) relativo all'Istituzione del sistema informativo sulla certificazione della parità di genere.

I beneficiari di sostegno per l'ottenimento della certificazione sono individuati con partita IVA o codice fiscale e codice ATECO nel ruolo di "Destinatari finali"

Le imprese che hanno ottenuto la certificazione senza beneficiare di sostegno nell'ambito della misura, identificate con partita IVA o codice fiscale, sono disponibili nella documentazione rendicontativa dei *target* in ReGiS.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0259.Nr. di imprese con certificazione della parità di genere che hanno ricevuto servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione	C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre fonti con dati relativi alla misura

Accredia pubblica i dati delle organizzazioni in possesso di un certificato di sistema di gestione in corso di validità – compreso UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere – rilasciato da organismi di certificazione accreditati o riconosciuti (<https://www.accredia.it/banche-dati/certificazioni/>).

La normativa ha introdotto incentivi alle aziende in possesso della certificazione della parità di genere quali l'esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali e clausole premiali nelle procedure di affidamento pubbliche ([art. 5 della legge 5 novembre 2021 n. 162](#)).

M5C1I1.04.00- Sistema duale

L'obiettivo di questo investimento è sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, aumentando il numero di persone che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale attraverso il sistema duale, che è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (anche presso una impresa/organizzazione). In particolare, questo intervento punta a: i) modernizzare i sistemi di istruzione e formazione favorendo la creazione del *learning on-the-job* e il potenziamento del dialogo con le imprese; ii) rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali; iii) creare una *governance* solida e inclusiva che includa le parti economiche e sociali.

Sub-misura M5C1I1.04.00	Tipologia investimento	Formazione
Sistema duale	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Soggetto intermediario/sub-attuatore	Agenzie Regionali per il lavoro
	Destinatari finali	Enti erogatori della formazione
	Soggetto rilevante per il target	Persone fisiche beneficiarie di formazione
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i programmi di formazione e orientamento; in alcuni casi, riportano i nomi degli enti formatori. Il CLP non sembra fornire indicazioni aggiuntive. La variabile "Titolo procedura" è uguale per tutti i CUP ("decreti di ripartizione delle risorse pnrr del sistema duale (annualità 2021/2022)"). Le persone beneficiarie della formazione, identificate con codice fiscale, sono disponibili nella documentazione rendicontativa del <i>target</i> in ReGiS.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		- C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere) - C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
L'Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali pubblica il Monitoraggio dell'avanzamento delle attività per regione , in schede regionali trimestrali relative all'avanzamento fisico delle attività di tutti gli interventi PNRR di competenza del Ministero.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Risultano una serie di incentivi per assunzioni giovani con contratto di apprendistato di primo livello: - art. 32 del Decreto legislativo n. 150/2015 - Legge n. 205/2017 art. 1, comma 108. A questo link un quadro riassuntivo degli incentivi.		

M5C1I2.01.00 - Servizio civile universale

L'obiettivo dell'investimento è potenziare il Servizio Civile Universale (SCU) al fine di incrementare il numero di giovani che compiono un percorso di apprendimento non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. La misura si articola su tre cicli, ciascuno dei quali impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgeranno attività presso gli enti di Servizio civile nell'ambito di progetti della durata da 8 a 12 mesi. I progetti sono contenuti in programmi connessi ai numerosi settori che caratterizzano il Servizio civile universale, quali: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità.

Sub-misura M5C1I2.01.00	Tipologia investimento	Servizi alle persone
Servizio civile universale	Amministrazione titolare	PCM – Dipartimento Politiche Giovanili
	Soggetto attuatore	PCM – Dipartimento Politiche Giovanili
	Soggetto intermediario/sub-attuatore	Enti del Servizio Civile Universale (SCU)
	Destinatari finali	Giovani partecipanti al SCU
	Soggetto rilevante per il target	Giovani partecipanti al SCU
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i singoli programmi di Servizio Civile finanziati. Il titolo progetto contiene informazioni su nome progetto, ente organizzatore e luogo di svolgimento. Il CLP non dà informazioni aggiuntive. La variabile “Titolo procedura” reca l’avviso annuale per la presentazione dei programmi di Servizio Civile Universale. Le persone partecipanti ai progetti di servizio civile non sono ancora individuate in ReGiS.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0173.Nr. di partecipanti al SCU		C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili sono disponibili i dati suddivisi per Enti, Progetti e Volontari relativi al 2022		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs 40 del 2017 il servizio civile universale è finanziato dal Fondo nazionale per il servizio civile collocato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Al Fondo affluiscono tutte le risorse di cui all'articolo 11 della legge 6 marzo 2001, n. 64, nonché le risorse comunitarie destinate all'attuazione degli interventi di servizio civile universale. Resta ferma la possibilità per i soggetti privati di concorrere alle forme di finanziamento previste dall'articolo 11 della legge 6 marzo 2001, n. 64.		

MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE
COMPONENTE M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI,
FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

M5C2R1.01.00 - Legge quadro sulle disabilità

L'obiettivo principale della riforma è innovare la legislazione sulle disabilità e promuovere la deistituzionalizzazione e l'autonomia delle persone con disabilità. Ciò deve comportare i) il rafforzamento dell'offerta di servizi sociali; ii) la semplificazione dell'accesso ai servizi sociali e sanitari; iii) la riforma delle procedure di accertamento delle disabilità; iv) la promozione di progetti di vita indipendente; e v) la promozione del lavoro di gruppi di esperti in grado di sostenere le persone con disabilità con esigenze multidimensionali.

Riforma M5C2R1.01.00	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Dipartimento per politiche in favore delle persone con disabilità
Legge quadro sulle disabilità		

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a giugno 2025)

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a giugno 2024)

- [Legge 22 dicembre 2021, n. 227](#) recante “Deleghe al Governo in materia di disabilità”. La legge delega il Governo ad adottare decreti legislativi finalizzati a intervenire per:
 - definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
 - accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
 - valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
 - informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
 - riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
 - istituzione di un Garante nazionale delle disabilità.
- [Decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222](#) relativo alla riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità;
- [Decreto legislativo del 5 febbraio 2024, n. 20](#) che istituisce l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità;
- [Decreto legislativo del 3 maggio 2024, n. 62](#) riguardante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.
- [DPCM 12 novembre 2024, n. 197](#) su iniziativa del Ministro per la disabilità, di concerto con i Ministri della salute, del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata, recante il regolamento che definisce le modalità ed i territori coinvolti (Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Perugia, Salerno, Sassari, Trieste) nella sperimentazione sulla valutazione multidimensionale e il progetto di vita, l'assegnazione delle risorse e il relativo monitoraggio, nonché istituisce il Tavolo interistituzionale di monitoraggio della sperimentazione dei progetti di vita.
- [DPCM 14 gennaio 2025, n. 30](#) su iniziativa del Ministro per la disabilità, di concerto con i Ministri della salute, del lavoro e delle politiche sociali, dell'istruzione e del merito, previa intesa in sede di Conferenza unificata, recante il regolamento che definisce le iniziative formative di carattere nazionale e i trasferimenti di risorse alle regioni per la formazione dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti e nell'elaborazione di progetti di vita individuali.

- [Decreto 10 aprile 2025, n. 94](#) del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro per il lavoro e le politiche sociali e con il Ministro per le disabilità, recante il regolamento che individua i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, applicabili nella valutazione di base nel periodo di sperimentazione. Il decreto è adottato, secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 7-bis del [decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71](#), nelle more dell'adozione del Regolamento del Ministero della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'istruzione e del merito, previa intesa in sede di Conferenza permanente, che provveda all'aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità civile e della sordocecità civile (vedi sotto).
- [Messaggio INPS n. 4465 del 27 dicembre 2024](#) che illustra le principali novità che riguardano l'iter amministrativo per il riconoscimento della condizione di disabilità.

Prossimi passi normativi previsti

- Regolamento del Ministero della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'istruzione e del merito, previa intesa in sede di Conferenza permanente, da adottare entro il 30 novembre ~~2024~~ 2026, che provveda, sulla base delle classificazioni ICD e ICF, all'aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità civile e della sordocecità civile;
- Regolamento da adottare entro il 30 novembre 2024, su iniziativa del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con l'Autorità politica delegata in materia di disabilità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito l'INPS, che definisca le modalità ed i territori coinvolti nella sperimentazione sulla nuova procedura di accertamento della condizione di disabilità, l'assegnazione delle risorse e il relativo monitoraggio;
- Le modalità di svolgimento del procedimento per la valutazione di base dovranno essere definite, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), entro il 30 novembre 2024.

Il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 prevede ulteriori decreti successivi per la piena attuazione della riforma.

Altre attività che ha previsto la riforma:

Sono introdotte in via sperimentale per un anno su un campione di regioni eterogeneo per dimensioni e area geografica

- la nuova procedura di accertamento della condizione di disabilità
- la valutazione multidimensionale
- la nuova definizione di progetto di vita indipendente.

Si prevede l'implementazione delle innovazioni su tutto il territorio nazionale dal 2026.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

La riforma è accompagnata dall'investimento M5C2I1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", che finanzia interventi per favorire la deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità.

Dati di interesse per la riforma

Eurostat raccoglie nel portale [Disability statistics](#) i dati sulla situazione delle persone con disabilità nell'Unione europea.

Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma

La riforma prevede la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità da parte del Dipartimento di competenza, avvalendosi della Commissione tecnica per i fabbisogni standard e in raccordo con la Segreteria tecnica della Cabina di regia dei LEP.

Può inoltre contribuire al rafforzamento dell'offerta dei servizi sociali il processo in corso di definizione del LEPS relativo ai "Progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente" da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

M5C2R1.02.00 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti

L'obiettivo della riforma è riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti, attraverso i) la semplificazione dell'accesso ai servizi da parte degli anziani mediante la creazione di punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari; ii) l'individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale; iii) la messa a disposizione di una valutazione multidimensionale; e iv) la definizione di progetti individualizzati che promuovano la deistituzionalizzazione.

Riforma	Tipologia di riforma	Settoriale
M5C2R1.02.00 Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a giugno 2025)

- [Legge 23 marzo 2023, n. 33](#) recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane".
La legge delega il Governo ad adottare, entro il 31 marzo 2024, decreti legislativi finalizzati a intervenire su tre dimensioni:
 - invecchiamento attivo, promozione dell'inclusione sociale e prevenzione della fragilità;
 - assistenza sociale, sanitaria, e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti;
 - politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per anziani autosufficienti e no.
 Il Governo è delegato, inoltre, all'adozione di strumenti che garantiscano l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, anche attraverso sistemi di coordinamento e monitoraggio degli interventi.
- [Decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29](#) che attua la delega della legge 23 marzo 2023, n. 33.
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 155 del 16 ottobre 2024, di nomina della commissione tecnico-scientifica per l'individuazione degli indicatori per la definizione dei criteri di classificazione dello stato di bisogno assistenziale gravissimo;
- [Decreto 21 febbraio 2025](#) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS e previa intesa in sede di Conferenza unificata, che definisce le modalità attuative e operative della prestazione universale;
- [Decreto legislativo 30 aprile 2025, n. 93](#) recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29;

- [Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione dei LEPS](#), adottate con decreto del Ministro per il lavoro e le politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 giugno 2025; resta in capo al Ministro del lavoro e delle politiche sociali l'impegno a aggiornare le linee guida per il miglioramento delle capacità gestionali degli ATS.

Prossimi passi normativi previsti

- Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per le disabilità, per definire i criteri di valutazione per l'accertamento della condizione di "persona anziana non autosufficiente", i criteri di priorità per l'accesso ai servizi PUA, la composizione e il funzionamento delle UVM, e le linee di indirizzo per l'integrazione operativa degli interventi sociali e sanitari previsti nei servizi di cura e assistenza domiciliari;
- Decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le disabilità, sentito il CIPA, previa intesa in sede di Conferenza unificata, che individua le prestazioni di telemedicina, in coerenza con le linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare, nonché con le progettualità dei servizi sanitari erogati in telemedicina, così come stabiliti da AGENAS. Lo stesso decreto dovrà attivare, in via sperimentale e per un periodo massimo di diciotto mesi,
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il Ministero della salute e con il Ministero per le disabilità, che definisce il sistema di monitoraggio dei LEPS e degli obiettivi di servizio;
- Decreto interministeriale del Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS e previo parere del Garante per la privacy, che definisce le modalità di condivisione delle banche dati alimentate dalle informazioni che entrano nel procedimento di accertamento e valutazione.
- Decreto del Ministero della salute che individua e aggiorna i requisiti di sicurezza e qualità per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture che erogano prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari a carattere sanitario e sociosanitario.
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'università e della ricerca con linee guida per la definizione di modalità per l'attuazione dei percorsi formativi per gli assistenti familiari.

È inoltre necessaria per il completamento del quadro giuridico relativo all'erogazione dei servizi di cura e assistenza domiciliare l'adozione della normativa regionale che definisce le procedure per l'accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale, in coerenza con le linee di indirizzo del Ministero della salute, del lavoro e delle politiche sociali e per la disabilità.

Il decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29 prevede numerosi ulteriori decreti ministeriali attuativi delle disposizioni previste.

Altre attività che ha previsto la riforma:

Alcune previsioni del decreto sono introdotte in via sperimentale; in particolare

- dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS. La prestazione è erogata agli anziani di almeno 80 anni, con livello di bisogno assistenziale gravissimo, un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria non superiore a euro 6.000 e titolari dell'indennità di accompagnamento (o in possesso dei requisiti

per il riconoscimento del suddetto beneficio). Il bisogno assistenziale gravissimo è individuato da INPS sulla base delle informazioni sanitarie a disposizione nei propri archivi e dei criteri definiti da una commissione tecnico-scientifica che sarà nominata con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. La prestazione consiste in un'erogazione monetaria mensile, che sostituisce l'indennità di accompagnamento, e un "assegno di assistenza", pari a 850 euro mensili, finalizzato a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza o l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale.

- per un periodo massimo di diciotto mesi, almeno un servizio di telemedicina domiciliare per le persone anziane (non limitate dunque alla condizione di non autosufficienza) nell'ambito di tre macroaree geografiche; è previsto che AGENAS monitori e riferisca al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA) sull'andamento dell'attività di erogazione dei servizi di telemedicina (art. 9 comma 2).

Investimenti PNRR collegati alla riforma

La riforma è accompagnata dall'investimento M5C2I1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione", in particolare le linee di intervento II, finalizzata alla deistituzionalizzazione degli anziani, e III, che finanzia formazione specifica ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio destinati agli anziani, e gli interventi inclusi nella missione 6 (Salute) riferiti a progetti di rafforzamento dei servizi sanitari locali e dell'assistenza a domicilio (M6C1I1.2 "Casa come primo luogo di cura e telemedicina").

Dati di interesse per la riforma

ISTAT raccoglie nel portale [Anziani.Stat](#) i dati sugli aspetti strutturali e dinamici dell'invecchiamento della popolazione, con dettaglio regionale.

M5C2I1.01- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione

L'investimento si articola in quattro sub-misure da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti Territoriali Sociali), quali:

- interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità (M5C2I1.1.1);
- interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti (M5C2I1.1.2);
- interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale (M5C2I1.1.3);
- interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali (M5C2I1.1.4).

Gli obiettivi dell'investimento sono: i) sostegno ai genitori di minori nella fascia di età da 0 a 17 anni, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i *burn-out*.

La misura è associata alla Riforma M5C2R1.02 "Riforma relativa alle persone anziani non autosufficienti".

Misura M5C2I1.01 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	Tipologia investimento	Servizi alle persone
	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
	Soggetto attuatore	Comune o ente capofila dell'ATS (tra cui Comune, ASL, Consorzio, Provincia, Regione)

	Soggetto intermediario/Sub-attuatore	Comuni dell'ATS, Unioni di comuni, Comunità montano o isolate, ASL e altri soggetti cui è stata affidata la presa in carico della persona vulnerabile
	Destinatari finali	Comuni, anche in forma di ATS
	Soggetti rilevanti per il target	Le persone beneficiarie di supporto o formazione
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Ogni CUP rappresenta un intervento di sostegno alle persone vulnerabili nell'ambito delle seguenti tipologie, menzionate in ogni CUP con la struttura che eroga l'intervento: • interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità; • interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti; • interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale; • interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali. Il CLP coincide con il CUP. Il Titolo procedura fa riferimento, per tutti i CUP, all'Avviso 1/2022 su Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili. Le persone beneficiarie della formazione, identificate con codice fiscale, saranno disponibili nella documentazione rendicontativa del <i>target</i> in ReGiS.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0083.Nr. di anziani sostenuti • T0126.Nr. di famiglie coinvolte • T0191.Nr. di progetti attivati • T0179.Nr. di persone sostenute		• C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati • C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+) • C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
L'Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali pubblica il Monitoraggio dell'avanzamento delle attività per regione , in schede regionali trimestrali relative all'avanzamento fisico delle attività di tutti gli interventi PNRR di competenza del Ministero.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Interventi analoghi sono finanziate dal FSE+ nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà. I dati sui progetti finanziati nell'ambito della politica di coesione sono disponibili in formato <i>open data</i> sul sito www.opencoesione.gov.it .		

M5C2I1.02.00 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità

L'obiettivo dell'investimento è fornire i servizi socio-sanitari comunitari e domiciliari alle persone con disabilità per garantirne l'autonomia, al fine di superare le barriere nell'accesso all'alloggio e al mercato del

lavoro. In particolare, si intende fornire assistenza, soprattutto, alle persone con disabilità anche gravi che non possono contare sull'assistenza genitoriale o familiare. La misura finanzia progetti di rinnovo dello spazio domestico e/o fornitura dei dispositivi ICT, insieme ad una formazione sulle competenze digitali.

L'investimento è collegato alla Riforma M5C2R1.01 "Legge quadro sulle disabilità".

Sub-misura M5C2I1.02.00	Tipologia investimento	Servizi alle persone
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e politiche sociali
	Soggetto attuatore	Comune o ente capofila dell'ATS (tra cui Comune, ASL, Consorzio, Provincia, Regione)
	Soggetto intermediario/Sub- attuatore	Comuni dell'ATS, Unioni di comuni, Comunità montane o isolate, ASL e altri soggetti cui è stata affidata la presa in carico della persona con disabilità
	Destinatari finali	Persone con disabilità beneficiarie degli interventi
	Soggetti rilevanti per il target	Persone con disabilità beneficiarie degli interventi
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Ogni CUP rappresenta un intervento di assistenza alle persone con disabilità quali il rinnovo dello spazio domestico, la fornitura dei dispositivi ICT, e percorsi di formazione sulle competenze digitali. Ogni CUP relativo ai progetti di adeguamento domestico può coinvolgere fino a 12 persone destinatarie. Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP. Il Titolo procedura fa riferimento, per tutti i CUP, all'Avviso 1/2022 su Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili. Le persone beneficiarie della formazione, identificate con codice fiscale, saranno disponibili anche nella documentazione rendicontativa del <i>target</i> in ReGiS.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
- T0195.Nr. di progetti attivati - T0177.Nr. di persone disabili con rinnovo casa e/o dispositivi ICT		- C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria - C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere)

M5C2I1.03.00 - *Housing First* (innanzitutto la casa) e stazioni di posta

L'investimento mira a proteggere e sostenere l'inclusione delle persone emarginate e senza fissa dimora mediante la messa a disposizione di alloggi temporanei e stazioni di posta da parte dei Comuni mettendo a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi. Inoltre, sono attuati progetti personalizzati per ogni singola persona/famiglia in modo da attuare programmi di

sviluppo personale e aiutare le persone a raggiungere un maggior livello di autonomia, anche fornendo formazione e altri servizi volti a migliorare l'occupabilità.

Sub-misura M5C2I1.03 Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico (e anche servizi alle persone)
	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
	Soggetto attuatore	Comune o ente capofila dell'ATS (tra cui Comune, ASL, Consorzio, Provincia, Regione)
	Destinatari finali	Comuni dell'ATS, Unioni di comuni, Comunità montane o isolate, ASL e altri soggetti cui è stata affidata la presa in carico della persona con disabilità
	Soggetti rilevanti per il target	Persone fisiche beneficiarie degli interventi

La struttura dei progetti e dei soggetti

Ogni CUP rappresenta un intervento di sostegno all'inclusione delle persone emarginate quali:

- messa a disposizione di alloggi temporanei e stazioni di posta
- programmi di sviluppo personale inclusa formazione

Il CLP coincide con il CUP.

Il Titolo procedura fa riferimento, per tutti i CUP, [all'Avviso 1/2022](#) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le persone beneficiarie degli interventi, identificate con codice fiscale, saranno disponibili nella documentazione rendicontativa del *target* in ReGiS

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0093.Nr. di beneficiari • T0095.Nr. di beneficiari - stazioni di posta • T0094.Nr. di beneficiari - interventi di housing • T0196.Nr. di progetti attivati • T0195.Nr. di progetti attivati • T0226.Nr. di stazioni postali costruite	La misura non ha indicatori comuni associati

M5C2I2.01.00 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

L'investimento mira a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale in aree urbane individuando come beneficiari i comuni con almeno 15.000 abitanti nonché i comuni capoluogo di provincia e le sedi di città metropolitane. Essi sono finalizzati alla manutenzione per il riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico. I progetti possono riguardare diverse tipologie di azione, quali:

- manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite

da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza;

- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- interventi per la mobilità sostenibile.

Sub-misura M5C2I2.01.00	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Amministrazione titolare	Ministero dell'interno
	Soggetto attuatore	Comuni e Città metropolitane
	Destinatari finali	Comuni, Città Metropolitane, Comunità Montane o Isolane

La struttura dei progetti e dei soggetti

Ogni CUP rappresenta un intervento di rigenerazione urbana nell'ambito delle seguenti tipologie:

- manutenzione per il riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e la sistemazione delle pertinenti aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di efficientamento energetico e ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione delle attività culturali e sportive;
- interventi di mobilità sostenibile quali realizzazione di piste ciclabili.

Il CLP (Codice Locale Progetto) non contiene alcuna indicazione sulla tipologia di soggetti attuatore.

Il Titolo procedura indica il [DM di ripartizione delle risorse ai comuni beneficiari](#).

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0039.Mq dell'intervento	• C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica, esclusi quelli di manutenzione ordinaria), gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG.

M5C2I2.02.01 - Piani urbani integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura

In lavorazione

M5C2I2.02.02 - Piani urbani integrati – Fondo dei fondi BEI

Al fine di rafforzare i piani integrati di rigenerazione urbana delle Città metropolitane finanziati nell'ambito dell'Investimento 2.2 c "Piani urbani integrati – progetti generali" è stato costituito un cd. Fondo di Fondi tematico - oggetto di un accordo di finanziamento tra Italia e la Banca europea degli investimenti (BEI) - dedicato a supportare iniziative di privati connesse o coerenti con le progettualità dalle Città Metropolitane (anche in ambito di strutture di partenariato pubblico-privato nella misura in cui la quota di partecipazione pubblica rimanga pari o inferiore al 50%). Il supporto è erogato nella forma di prestiti, garanzie, partecipazioni e prodotti *quasi-equity*.

Sub-misura M5C2I2.02b PUI – Fondo dei fondi BEI	Tipologia investimento	Strumento finanziario
	Amministrazione titolare	Ministero dell'Interno
	Soggetto attuatore	BEI
	Soggetto intermediario/sub attuatore	Intermediari finanziari
	Destinatari finali	Imprese
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Per gli strumenti finanziari è previsto un unico progetto CUP associato alla misura, che in questo caso rappresenta il Fondo dei fondi tematico gestito dalla BEI (F44H21000260006). Il CLP non fornisce informazioni aggiuntive. Il Titolo procedura indica l'art. 8 d.l. 152/2021 di costituzione del Fondo di fondi. Gli intermediari finanziari coinvolti nella misura sono individuati con codice fiscale/partita IVA e codice ATECO a 6 digit tra i soggetti intermediari/sub attuatori.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0009.Euro di contributi • T0145.Nr. di interventi completati • T0039.Mq dell'intervento • T0146.Nr. di interventi completati		• C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M5C2I2.02.03 - Piani urbani integrati – Progetti generali

L'investimento prevede la predisposizione da parte delle Città metropolitane di programmi urbanistici di rigenerazione urbana detti PUI partecipati e finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore.

Sub-misura M5C2I2.02c PUI – Progetti generali	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero dell'Interno
	Soggetto attuatore	Città metropolitane

Destinatari finali		Comuni e città metropolitane
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Ogni CUP rappresenta un singolo intervento di recupero urbano quale rigenerazione, recupero o ristrutturazione spazi pubblici, efficientamento energetico, realizzazione di centri a scopo sociale, eliminazione barriere architettoniche etc., facente parte di un PUI. Il CLP non dà informazioni aggiuntive. Tra la documentazione rendicontativa è disponibile un <i>file</i> di mappatura che consente di ricondurre ciascun CUP al PUI di riferimento e all'ambito di intervento (Manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici pubblici esistenti; Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante la ristrutturazione di edifici pubblici; Miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2). Il Titolo procedura indica il decreto ministeriale del 22 aprile 2022 di assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori dei piani integrati selezionati dalle città metropolitane. La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023; i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
- T0039.Mq dell'intervento - T0146.Nr. di interventi completati		C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

M5C2I2.03 - *Social housing* - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)

L'obiettivo della misura è realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. L'investimento intende fornire un sostegno per: i) riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di edilizia residenziale pubblica; ii) rigenerare aree, spazi e proprietà pubblici e privati; iii) migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; iv) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.

Sub-misura M5C2I2.03 Social housing – Piano innovativo per la qualità abitativa	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero infrastrutture e trasporti
	Soggetto attuatore	Città metropolitane, Comuni, Regioni
	Destinatari finali	Città metropolitane, Comuni, Regioni
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Ogni CUP rappresenta un intervento infrastrutturale. Il CLP coincide con il CUP. Il Titolo procedura indica il decreto ministeriale 383 del 7 ottobre 2021 di approvazione degli elenchi dei beneficiari e delle proposte progettuali (Codice identificativo e CUP).		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
- T0075.Nr. di alloggi destinati a studenti - T0286.Nr. unità abitative ERP (edilizia residenziale pubblica) oggetto di intervento		C1.Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

• T0287.Nr. unità abitative ERS (edilizia residenziale sociale) oggetto di intervento • T0291.Spazi pubblici che beneficiano di un sostegno	
--	--

M5C2I3.01.00 - Progetto Sport e inclusione sociale

L'obiettivo della misura è di migliorare le strutture sportive e i parchi cittadini, promuovendo sostenibilità e innovazione, per favorire, attraverso l'incentivo della pratica sportiva e ristrutturazione e rigenerazione degli impianti sportivi, la socializzazione, l'inclusione e la rigenerazione delle aree urbane, soprattutto nelle aree più svantaggiate d'Italia. I progetti finanziati dovranno sostenere: la costruzione e la riqualificazione di impianti sportivi, ubicati in aree svantaggiate del Paese comprese le periferie metropolitane; la distribuzione di attrezzature sportive per le aree svantaggiate; il completamento e l'adeguamento di impianti sportivi esistenti.

M5C2I3.01 Progetto Sport e inclusione sociale	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Dipartimento dello Sport
	Soggetto attuatore	Comuni, Città Metropolitane
	Destinatari finali	Comuni, Città Metropolitane

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i singoli progetti di riqualificazione, manutenzione, nuova costruzione di strutture sportive.

Il CLP (Codice Locale Progetto) coincide con il CUP.

Il "Titolo procedura" consente di raggruppare i CUP in base ai diversi Bandi emanati dall'Amministrazione Titolare ([Linea di intervento 1 e 2](#) e a [terza linea di intervento](#))

Nella documentazione rendicontativa della misura è disponibile l'elenco delle Federazioni Sportive Nazionali coinvolte nei progetti oggetto di finanziamento.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0045. mq di superficie oggetto di intervento • T0157. numero di interventi/progetti completati	• C1 Risparmi di consumo annuo di energia primaria

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il recupero di aree degradate attraverso l'efficientamento di strutture sportive è finanziato anche dal piano pluriennale nazionale di interventi "Sport e Periferie" avviato nel 2016 e ancora in corso (Fondo stabilito dall'articolo 15 del [decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185](#) convertito dalla [legge 22 gennaio 2016, n. 9](#)). Il Fondo è stato utilizzato per la ricognizione degli impianti sportivi esistenti su tutto il territorio nazionale; per la realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi destinati all'attività agonistica nazionale, localizzati in aree svantaggiate e zone periferiche urbane, e per diffusione di attrezzature sportive nelle stesse aree; nonché per il completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, destinati all'attività agonistica nazionale e internazionale. Il censimento effettuato è stato utilizzato anche nella selezione dei progetti relativi alla misura. I dati non sono disponibili in formato *open*.

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE
COMPONENTE M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA
COESIONE TERRITORIALE

M5C3I1.01.02 - Strutture sanitarie di prossimità territoriale

L'investimento intende garantire maggiori servizi di assistenza medica alle popolazioni dei territori più remoti e distanti delle grandi infrastrutture ospedaliere, consolidando il ruolo delle farmacie come erogatori di servizi sanitari. Nel dettaglio, ci si aspetta che queste farmacie rafforzino il loro ruolo: *i)* partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare; *ii)* fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; *iii)* erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale; *iv)* monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico. I beneficiari del sostegno sono le farmacie rurali, ossia farmacie ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, purché non classificabili come quartieri periferici delle città e non siano collegati a contesti urbani di maggiori dimensioni da una continuità di abitati (come definito nella legge 8 marzo 1968, n. 221).

Sub-misura M5C3I1.01.02	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Amministrazione titolare	Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione
	Soggetto attuatore	Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione (inizialmente Agenzia per la coesione territoriale, soppressa con DPCM del 10 novembre 2023)
	Destinatari finali	Farmacie rurali, così come definite dalla legge 8 marzo 1968, n. 221
	Soggetti rilevanti per il target	Farmacie rurali, così come definite dalla legge 8 marzo 1968, n. 221

La struttura dei progetti e dei soggetti

L'investimento presenta un CUP unico (E59J21011940003) associato al Soggetto attuatore Agenzia per la coesione territoriale. Per distinguere i progetti è necessario considerare anche l'informazione fornita dal CLP, che rappresenta univocamente le farmacie rurali beneficiarie. In molti casi, il CLP coincide con il codice univoco attribuito dal Ministero della Salute alle farmacie (si veda più avanti la sezione "Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura").

La variabile "Titolo progetto" riporta la denominazione della farmacia beneficiaria del contributo. La variabile "Titolo procedura" non fornisce informazioni aggiuntive rispetto all'origine dei progetti.

Per tutti i CUP-CLP è presente il destinatario finale (farmacia), identificato con partita IVA/codice fiscale.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0127.Nr. di farmacie rurali sostenute	C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Banca dati farmacie aperte al pubblico del Ministero della salute, in versione per la [ricerca e consultazione online](#) e in formato [open data](#) scaricabili.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Le farmacie rurali, così come definite dalla legge 8 marzo 1968, n. 221, hanno diritto a un'indennità di residenza, stabilita da leggi regionali, a parziale compensazione della situazione di disagio in cui si

trovano ad operare. La politica di coesione ha destinato alcune risorse alle reti di farmacie nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne (si veda la “*Relazione annuale sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne 2020*” del DPCoe, cfr.: https://politichecoesione.governo.it/media/2609/relazione-snai_cipess-2020_finale.pdf).

M5C3I1.03.00 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

L'investimento mira a sostenere progetti e iniziative degli operatori del Terzo Settore nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), migliorando l'offerta pubblica di servizi socioeducativi rivolti ai minori (0-6 anni e 5-10 anni) e ai giovani (11-17 anni) svantaggiati e alle loro famiglie per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico, portando avanti i valori di coesione e inclusione sociale. La misura nasce per contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi per i minori in situazioni di disagio o a rischio devianza, finanziando iniziative del terzo settore, con specifico riferimento ai servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e a quelli di contrasto alla dispersione scolastica e di miglioramento dell'offerta educativa nella fascia 5-10 e 11-17.

Sub-misura M5C3I1.03.00	Tipologia investimento	Servizi alle persone
Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	Amministrazione titolare	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip Politiche di Coesione
	Soggetto attuatore	Enti del terzo settore capofila del progetto
	Soggetto intermediario/sub attuatore	Enti del terzo settore, scuole, enti locali, asl appartenenti al partenariato del progetto
	Destinatari finali	- Enti del terzo settore capofila del progetto - Soggetti sub-attuatori:
	Soggetto rilevante per il target	- Minori beneficiari di supporto educativo - Organizzazioni coinvolte nei partenariati che realizzano i progetti educativi

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i singoli progetti di formazione promossi dagli enti.

Il primo ciclo finanziato dal PNRR è quello per l'annualità 2022, il cui [avviso](#) è stato pubblicato il 29 dicembre 2021 con [decreto n. 313/2021](#) del Direttore Generale dell'Agenzia per la coesione territoriale (ACT). Il decreto è riportato nella variabile “Titolo procedura” e i CLP dei progetti finanziati da questo avviso riportano nei primi caratteri “2022-PEM”, seguito da un codice sequenziale.

Alcune risorse PNRR sono state utilizzate per lo scorrimento della graduatoria dell'[avviso 2020](#), pubblicato con [Decreto del Direttore generale dell'Agenzia 192/2020 del 9 novembre 2020](#), per un importo di 10 milioni di euro. L'uso di risorse dell'RRF per sostenere queste iniziative, avanzate in risposta a bandi emanati prima dell'approvazione del PNRR, è compatibile con i principi del [regolamento istitutivo del dispositivo di ripresa e resilienza](#)⁹: l'iniziativa è stata avviata nel mese di novembre 2020, con la pubblicazione dell'avviso, dunque successivamente alla data limite del 1° febbraio 2020. I CLP

⁹ Art. 17 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

dei progetti finanziati da questo avviso riportano nei primi caratteri “2020-EDS”, seguito da un codice sequenziale.

I soggetti attuatori, sub-attuatori e destinatari finali sono individuati tramite denominazione, codice fiscale o partita IVA, forma giuridica e codice ATECO (6 digit).

Tra i documenti rendicontativi sono disponibili, in forma anonimizzata, i dati relativi ai minori beneficiari di iniziative nell’ambito della misura, con dettaglio di genere, anno di nascita, progetto in cui il minore è coinvolto, durata del progetto, data di inizio delle attività, ambito territoriale.

Sono inoltre disponibili, nella documentazione rendicontativa, ulteriori dati relativi ai progetti finanziati e in particolare la data di inizio attività, l’ambito territoriale, l’importo complessivo e l’ambito di età dei minori coinvolti.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0158 Nr. di Minori Supportati - T0169 Nr. di Organizzazioni Coinvolte	- C14 Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (per genere) - C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (per genere e fascia di età: 0-17; 18-29; 30-54; 55+)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Tra il 2020 e il 2021 il Dipartimento delle politiche per la famiglia ha pubblicato tre avvisi a sportello ([EduCare](#), [EduCare in comune](#) e [EduCare insieme](#)) rivolti a enti locali, scuole, enti del **terzo settore**, enti ecclesiastici e servizi per l’infanzia per finanziare progetti per il contrasto alla povertà educativa e all’esclusione sociale di bambini e ragazzi incentivando la ripresa delle attività educative, ludiche e ricreative dei bambini e dei ragazzi, fortemente penalizzate dall’emergenza sanitaria da COVID-19.

I dati relativi a ulteriori progetti di contrasto alla povertà educativa finanziati dalla politica di coesione sono disponibili in formato *open data* sul sito www.opencoesione.gov.it.

M5C3I1.04 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono zone geograficamente delimitate e chiaramente identificate, costituite anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprendano almeno un’area portuale con le caratteristiche dei porti di rilevanza strategica. Le nuove imprese e quelle già esistenti che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES possono usufruire di procedure semplificate e regimi procedurali speciali, nonché dell’accesso alle infrastrutture esistenti e previste negli appositi Piani di sviluppo strategico. In Italia sono state introdotte otto ZES con il decreto-legge n. 91 del 20 giugno 2017, e il successivo il [decreto-legge del 19 settembre 2023, n. 124](#) ha istituito dal 1° gennaio 2024 la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, cd. “ZES unica”, che ricomprende e sostituisce le precedenti otto. L’investimento M5C3I1.4 del PNRR finanzia interventi infrastrutturali volti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l’attuazione della ZES unica. Gli interventi infrastrutturali concernono tre tipologie: collegamento di ultimo miglio; digitalizzazione della logistica, urbanistica o lavori di efficientamento energetico; rafforzamento della resilienza dei porti. Gli interventi sono messi in atto da RFI, ANAS, Autorità di sistema portuale e Struttura di missione per la ZES unica.

Misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M5C3I1.04	Amministrazione titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali	Soggetto attuatore	• RFI • ANAS • Autorità di sistema portuale • Struttura di missione per la ZES unica
	Destinatari finali	• RFI • ANAS • Autorità di sistema portuale • Struttura di missione per la ZES unica

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i singoli progetti infrastrutturali, che possono racchiudere diversi interventi. I CLP rappresentano gli interventi previsti.

I soggetti attuatori e i destinatari finali coincidono, e sono individuati con denominazione, codice fiscale, forma giuridica e settore ATECO.

Con decreto direttoriale del 18 giugno 2025 di ricognizione degli interventi finanziati con risorse PNRR in linea con il *target* M5C3-12 sono stati individuati 38 CUP, per un numero di interventi (identificati con distinti CLP) pari a 52.

Tra i documenti rendicontativi sono disponibili: le dichiarazioni di concreto inizio dei lavori, i verbali di consegna lavori e i contratti stipulati, nonché dalla relazione di un ingegnere indipendente sull'avanzamento complessivo della misura.

Indicatori target

Indicatori comuni UE

- T0321 Nr. di interventi avviati di collegamento di “ultimo miglio”
- T0322 Nr. di interventi avviati di digitalizzazione della logistica, urbanizzazione o efficientamento
- T0323 Nr. di interventi avviati di rafforzamento della resilienza dei porti.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

I progetti sono cofinanziati da altre risorse nazionali e dal PNC.

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M5C3R1.01.00 - Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali

La riforma mira a semplificare il sistema di *governance* delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi, nonché a favorire l'insediamento di nuove imprese, tramite il rafforzamento della figura del Commissario e la realizzazione del cd. “*Digital One stop Shop* ZES”, ossia uno sportello unico per le imprese, accrescendo così l'attrattività delle zone (anche per le imprese straniere) con conseguente impatti occupazionali.

Riforma M5C3R1.1	Tipologia di riforma	Settoriale
-------------------------	-----------------------------	-------------------

Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali	Amministrazione titolare	Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud
--	---------------------------------	--

Principali atti normativi adottati per la riforma

- Articolo 57 del [decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021](#) (convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021 n. 108), il quale ha introdotto misure volte a rafforzare i poteri del Commissario, configurandolo come principale interlocutore per gli attori economici interessati a investire sul territorio delle ZES. Il Commissario può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, nonché delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. A questo scopo viene dotato di una struttura autonoma e una contabilità propria. Per l'esercizio delle sue funzioni il Commissario straordinario può provvedere anche a mezzo di ordinanze. Inoltre, è stata prevista una procedura semplificata fino al 31 dicembre 2026 per i progetti inerenti all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES, che si conclude con un'autorizzazione unica di competenza del medesimo Commissario, nell'ambito della quale, i termini per il rilascio di eventuali autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni o nulla osta che richiedano l'adozione di pareri, intese, concerti o altri atti di assenso sono ridotti della metà e sono da considerarsi perentori e, decorsi inutilmente tali termini, gli atti si intendono resi in senso favorevole e silenzio assenso;
- Articolo 11 (Modifiche alla conferenza di servizi per insediamenti ZES e sportello unico ZES) del [decreto-legge n. 152 del 6 novembre 2021](#), che ha disciplinato l'istituzione di uno "Sportello unico digitale", destinato ad operare quale unica interfaccia digitale del Commissario con le imprese che intendono presentare un progetto di insediamento in area ZES sottoposto a regime autorizzatorio. Sono inoltre rafforzati gli strumenti operativi messi a disposizione del Commissario in caso di dissenso di qualche amministrazione rispetto alla conclusione di un procedimento;

La riforma può considerarsi completata.

Investimenti PNRR collegati alla riforma

Alla riforma di semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali sono associati i seguenti investimenti:

- M5C3I1.4.01.00 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI
- M5C3I1.4.02.00 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Anas
- M5C3I1.4.03.00 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore AdSP
- M5C3I1.4.04.00 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore Struttura di missione ZES unica

Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma

L'impianto della riforma è stato rivisto in termini di *governance* con l'istituzione della ZES unica dal 2024, ferme restando le finalità originali. Con il [decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023](#) è istituita a far data dal 1° gennaio 2024 la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, cd. "ZES unica", che

ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e sostituisce le precedenti otto ZES.

Il decreto-legge 124/2023 dispone che le funzioni già di titolarità degli otto Commissari straordinari siano trasferite, a decorrere dal 1° marzo 2024 alla nuova Struttura di missione ZES. Il termine, inizialmente previsto al 1° gennaio 2024, è stato posticipato al 1° marzo 2024 con il [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2023](#)..

Il decreto-legge 124/2023 ha inciso sul quadro normativo di riferimento della ZES anche per altri aspetti, prevedendo in particolare:

- la realizzazione di un portale *web* della ZES unica (articolo 12), al fine di rendere facilmente reperibili informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese;
- l'istituzione dello sportello unico digitale S.U.D. ZES, presso la Struttura di missione, in cui confluiscono gli sportelli unici digitali attivati per le precedenti otto ZES (articolo 13), che svolge le funzioni di sportello unico per le attività produttive (SUAP) con riferimento ai procedimenti unici di autorizzazione. I provvedimenti conclusivi sono acquisiti al fascicolo informatico d'impresa e sono resi disponibili alle amministrazioni interessate;
- l'ulteriore semplificazione della disciplina per il rilascio di un'autorizzazione unica (articolo 14) e previsione di meccanismi per la risoluzione di un eventuale diniego di autorizzazione, con deferimento della questione al Consiglio dei ministri per una armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti.

Inoltre, il decreto-legge 124/2023 ha introdotto per l'anno 2024 un nuovo credito di imposta per investimenti nella ZES unica, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e Abruzzo, nel limite di spesa complessivo di 1,67 miliardi di euro per l'anno 2024 (articolo 16), successivamente incrementato di ulteriori 1,6 miliardi con il [decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113](#), convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143. Le modalità di accesso al beneficio, nonché i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta e dei relativi controlli sono stati disciplinati dal [decreto interministeriale 17 maggio 2024](#) del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Analogo credito di imposta per il 2025 è previsto dalla [legge di bilancio 2025](#) (articolo 1, commi 485 a 491), con riferimento a investimenti realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025, fissando a 2,2 miliardi il limite di spesa.

Il credito d'imposta va ad aggiungersi alle numerose agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche introdotte nel corso degli anni in favore delle ZES. Di seguito si richiamano sinteticamente le principali:

- [articolo 3-ter del decreto-legge n. 135 del 14 dicembre 2018](#): possibilità di sospendere l'IVA e i dazi doganali per le merci stoccate all'interno delle ZES e la riduzione di un terzo dei termini per alcuni procedimenti amministrativi ambientali, autorizzazioni paesaggistiche, in materia edilizia, concessioni demaniali portuali, nonché il dimezzamento dei tempi per autorizzazioni, licenze, permessi o concessioni che richiedono pareri, intese e concerti di competenza di più Amministrazioni;
- [articolo 1, commi da 173 a 176 della legge 30 dicembre 2020, n. 178](#) (legge di bilancio 2021): riduzione del 50 per cento dell'imposta sul reddito derivante dallo svolgimento dell'attività nella ZES per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica;
- [articolo 37, comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36](#): stanziamento di 250 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione programmazione 2021-2027, di cui 50 milioni per il 2022 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024, per rafforzare la struttura

produttiva delle ZES mediante lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo, disciplinato dall'[articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112](#).

MISSIONE 6 – SALUTE

COMPONENTE M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

M6C1I1.01.00 - Case della Comunità e presa in carico della persona

La misura ha l'obiettivo di sviluppare un nuovo modello organizzativo di assistenza sanitaria in grado di garantire equità di accesso e prossimità territoriale in favore in particolare dei malati cronici, delle persone non autosufficienti che necessitano di cure a lungo termine, persone con disabilità, disagio mentale, povertà. Per questo, l'investimento prevede di realizzare su tutto il territorio nazionale Case della Comunità che avranno il compito di sviluppare e aggregare servizi e centri per soddisfare i bisogni di assistenza sanitaria della popolazione del territorio di riferimento. La Casa della Comunità è il luogo fisico di riferimento per la comunità su cui insiste, è un luogo di prossimità e di facile individuazione a cui è possibile accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria.

Sub-misura M6C1I1.01.00 Case della Comunità	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Soggetto intermediario/sub attuatore	Aziende sanitarie locali
	Destinatari finali	Aziende sanitarie locali

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti relativi ai lavori pubblici di ristrutturazione o di nuova costruzione/realizzazione di case della Comunità che ospiteranno i servizi di assistenza sanitaria.

I CLP (Codice Locale Progetto) coincidono con i CUP non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

La misura è stata avviata dal Decreto del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse ([DM 20/01/2022](#)), come indicato nella variabile "Titolo procedura".

Le aziende sanitarie locali destinatarie dell'intervento sono individuate su ReGiS con il codice fiscale la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target

- T0105. Numero di Case della Comunità operative
- T0277. Numero di progetti idonei approvati per indizione della gara per la realizzazione Case della Comunità
- T0115. Numero contratti stipulati.
- T0200. Numero di progetti con almeno un CIG perfezionato

Indicatori comuni UE

- C12.Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il Ministero della Salute pubblica informazioni riguardo i bandi e gli avvisi riguardanti la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative territoriali e Ospedali sicuri, rinviando al sito di Invitalia all'interno del quale è possibile rinvenire notizie di dettaglio sul bando, la descrizione, la tipologia della prestazione messa a bando, gli esiti della procedura: <https://www.PNRR.salute.gov.it/portale/PNRRsalute/dettaglioContenutiPNRRSalute.js?lingua=italiano&id=5801&area=PNRR-Salute&menu=investimenti>.

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

AGENAS pubblica un [aggiornamento](#) semestrale riguardo l'attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 23 maggio 2022, n.77 Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.

Sono disponibili in formato *open data* sul sito del Ministero della Salute diverse informazioni relative alle ASL; in particolare, per ciascuna ASL è riportato l'elenco dei comuni che vi afferiscono, la sede e il recapito, l'elenco delle strutture di ricovero di tipo Azienda Ospedaliera, Azienda Ospedaliera Universitaria e IRCCS pubblico (anche costituito in fondazione) attive al 1° gennaio dell'anno di riferimento [Open Data - Strutture e attività ASL \(salute.gov.it\)](#).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Sono previsti ulteriori interventi finanziati con altre risorse (bilanci Regionali, fondi di coesione, altro).

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. [https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG](https://bdap.opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG)

M6C1I1.02 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina

La misura ha la finalità di rafforzare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria di modo da ridurre i problemi di frammentazione e disomogeneità territoriale dei servizi sanitari e poter offrire soluzioni di assistenza medica più vicine alla comunità. L'investimento si dispiega in tre sub interventi: l'assistenza domiciliare (M6C1 1.2.1), la realizzazione delle centrali operative, "COT" (M6C1 1.2.2) e la realizzazione dei servizi di telemedicina (M6C1 1.2.3) e, in generale, mira a rispondere al meglio alle esigenze della Comunità in materia di domanda di cure a livello di territorio, assicurando l'assistenza di prossimità, servizi di cura domiciliare e lo sviluppo di cure "a distanza" con i servizi di telemedicina, nonché una sinergia tra di essi.

M6C1I1.02.01 - Assistenza domiciliare

La misura relativa all'assistenza domiciliare prevede di prendere in carico una quota della popolazione di età superiore ai 65 anni.

Sub-misura M6C1I1.02.01	Tipologia investimento	Servizi alle persone
Assistenza domiciliare	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e le Province Autonome;
	Soggetto intermediario/ sub-attuatore	Aziende sanitarie locali.
	Destinatari finali	Regioni e le Province Autonome; Aziende sanitarie locali.
	Soggetti rilevanti per il target	Pazienti (sopra i 65 anni) che usufruiscono dei servizi di assistenza sanitaria domiciliare

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti regionali di offerta dei servizi di assistenza domiciliare, uno per Regione/Provincia autonoma. Si tratta di servizi di cure domiciliari rivolti alle persone di età superiore ai 65 anni che prevedono anche lo sviluppo del telemonitoraggio e della domotica.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

La misura è stata avviata dal Decreto del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse ([DM 20/01/2022](#)), come indicato nella variabile "Titolo procedura".

Le aziende sanitarie locali destinatarie dell'intervento sono individuate con codice fiscale tra i destinatari finali.

Alla data di pubblicazione di questo catalogo non sono riportati in ReGiS i codici fiscali dei pazienti sopra i 65 anni beneficiari dell'assistenza domiciliare.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0304 Numero di pazienti che ricevono assistenza domiciliare anno 2022 - T0305 Numero di pazienti che ricevono assistenza domiciliare anno 2023 - T0306 Numero di pazienti che ricevono assistenza domiciliare anno 2024 - T0163 Numero di pazienti che ricevono assistenza domiciliare target finale 2025	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il Ministero della Salute pubblica le informazioni riguardo i bandi e gli avvisi riguardanti la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative territoriali e Ospedali sicuri, rinviando al sito di Invitalia all'interno del quale è possibile rinvenire notizie di dettaglio sul bando, la descrizione, la tipologia della prestazione messa a bando, gli esiti della procedura: <https://www.PNRR.salute.gov.it/portale/PNRRsalute/dettaglioContenutiPNRRSalute.jsp?lingua=italiano&id=5801&area=PNRR-Salute&menu=investimenti>

ISTAT rende disponibili i dati di assistenza domiciliare per gli anziani organizzata dai comuni, provenienti dall'indagine annuale "Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati": [Assistenza domiciliare dei comuni per gli anziani \(istat.it\)](#)

M6C1I1.02.02 - Centrali operative territoriali (COT)

L'investimento ha la finalità di rafforzare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria di modo da ridurre i problemi di frammentazione e disomogeneità territoriale dei servizi sanitari e poter offrire soluzioni di assistenza medica più vicine alla comunità. Le Centrali Operative territoriali hanno funzioni di coordinamento e di raccordo dei servizi sociosanitari territoriali e della rete di emergenza urgenza e dovrebbero essere operative una ogni 100.000 abitanti con personale infermieristico e di supporto, 7 giorni su 7. Viene finanziata la realizzazione di Centrali operative territoriali dotate di infrastrutture tecnologiche ed informatiche tali da garantire l'integrazione dei servizi disponibili sul territorio.

Sub-misura M6C1I1.02.02	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
Realizzazione delle centrali operative, "COT"	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	- Regioni e Province Autonome - AGENAS per i sub-investimenti M6C1I1.2.2.4 e M6C1I1.2.2.5
	Soggetto intermediario/sub attuatore	- Aziende sanitarie locali - Società <i>in house</i>

	Destinatari finali	Regioni, Province autonome, Aziende sanitarie locali, AGENAS
La struttura dei progetti e dei soggetti		
I CUP rappresentano i lavori di ristrutturazione o rifunionalizzazione di infrastrutture da dedicare alle Centrali operative territoriali. Il CLP coincide con il CUP, non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. La variabile “Titolo procedura” consente di identificare il Decreto del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse DM del 20.01.2022) che finanzia i CUP-CLP e di distinguere tra i sub-investimenti di cui si compone la sub-misura, riportando, nei primi caratteri, i seguenti codici: M6C1I1.2.2.1: Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) M6C1I1.2.2.2: Interconnessione aziendale M6C1I1.2.2.3: <i>Device</i> M6C1I1.2.2.4: Progetto intelligenza artificiale M6C1I1.2.2.5: Portale trasparenza Le aziende sanitarie locali destinatarie dell'intervento sono individuate su ReGiS con il codice fiscale la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0001.Approvazione di un progetto idoneo per l'implementazione di strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria • T0005.Certificato di ultimazione dell'esecuzione del progetto • T0007.Contratto stipulato • T0106.Numero di centrali operative pienamente funzionanti • T0115.Numero di contratti stipulati • T0147.Numero di interventi completati • T0159 Numero di moduli rilasciati • T0200 Numero di progetti con almeno un CIG perfezionato • T0201 Numero di progetti con almeno un CIG perfezionato / provvedimento di convenzione • T0278 Numero progetti idonei approvati per indizione della gara per l'implementazione delle centrali operative territoriali • T0279 Numero progetti idonei approvati per indizione della gara per l'interconnessione aziendale • T0289 progetto completato • T0290 progetto con almeno un CIG perfezionato		La misura non ha indicatori comuni associati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Il Ministero della Salute in apposita sezione pubblica le informazioni riguardo: i bandi e gli avvisi riguardanti la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative		

territoriali e Ospedali sicuri, rinviando al sito di Invitalia all'interno del quale è possibile rinvenire notizie di dettaglio sul bando, la descrizione, la tipologia della prestazione messa a bando, gli esiti della procedura:

(<https://www.PNRR.salute.gov.it/portale/PNRRsalute/dettaglioContenutiPNRRSalute.jsp?lingua=italiano&id=5801&area=PNRR-Salute&menu=investimenti>)

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo:
https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

AGENAS pubblica un [aggiornamento](#) semestrale riguardo l'attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 23 maggio 2022, n.77 Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.

Sono disponibili in formato *open data* sul sito del Ministero della Salute diverse informazioni relative alle ASL; in particolare, per ciascuna ASL è riportato l'elenco dei comuni che vi afferiscono, la sede e il recapito, l'elenco delle strutture di ricovero di tipo Azienda Ospedaliera, Azienda Ospedaliera Universitaria e IRCCS pubblico (anche costituito in fondazione) attive al 1° gennaio dell'anno di riferimento [Open Data - Strutture e attività ASL \(salute.gov.it\)](#).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Sono previsti ulteriori interventi finanziati con altre risorse (bilanci Regionali, fondi di coesione, altro).

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG

M6C1I1.02.03 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Per telemedicina si intende una modalità di erogazione dei servizi di assistenza sanitaria attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali (in particolare ICT) in situazioni in cui un professionista della salute e un paziente (oppure due professionisti sanitari) non si trovano nella stessa località. L'investimento prevede: la creazione di una piattaforma nazionale per la telemedicina e lo sviluppo di progetti e soluzioni a livello regionale di servizi di assistenza di telemedicina che prevedano - in particolare per i pazienti cronici - la televisita, il teleconsulto, la teleconsulenza, il telemonitoraggio, la teleassistenza e il telecontrollo, con obiettivo espresso in termini di nuove prese in carico.

Sub-misura M6C1I1.02.03 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	Tipologia investimento	Servizi alle persone
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	- AGENAS per la realizzazione della piattaforma di telemedicina; - Regioni e Province Autonome per i servizi di telemedicina.
	Soggetto intermediario	- Aziende sanitarie locali - Società <i>in house</i>
	Destinatari finali	Regioni, Province autonome, ASL.
	Soggetti rilevanti per il target	Pazienti assistiti in telemedicina.
La struttura dei progetti e dei soggetti		

I CUP si riferiscono alla realizzazione della piattaforma nazionale per la telemedicina e all'implementazione di servizi di telemedicina organizzati a livello di Regione/Provincia autonoma, relativi ad acquisti o realizzazione di servizi (in particolare di applicativi e piattaforme web). I CLP coincidono con i CUP, non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

La variabile "Titolo procedura" riporta l'Accordo tra il Ministero della Salute, il Dipartimento per la transizione digitale ed Agenas e riporta nei primi caratteri i codici che consentono di distinguere le due sub misure e di identificare i CUP relativi alla realizzazione della piattaforma di telemedicina (M6C1I1.2.3.1) e i CUP relativi all'attivazione dei servizi di telemedicina da parte delle Regioni (M6C1I1.2.3.2) che rappresentano acquisti di servizi relativi ad applicativi e piattaforme web.

Le aziende sanitarie locali destinatarie dell'intervento e AGENAS sono individuati su ReGiS con il codice fiscale la forma giuridica e il codice ATECO.

Alla data di pubblicazione di questo catalogo non sono riportati in ReGiS i codici fiscali dei pazienti assistiti in telemedicina.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0270. Numero di persone assistite sfruttando strumenti di telemedicina	La misura non ha indicatori comuni associati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) pubblica le informazioni sui progetti di telemedicina delle Regioni e province autonome (per esempio, schede progetto, piani operativi e modelli organizzativi) e informazioni riguardo ai bandi di gara delle Regioni capofila funzionali all'implementazione dei progetti di telemedicina a livello di Regione e Provincia autonoma (<https://www.agenas.gov.it/?view=article&id=2329:la-telemedicina&catid=85>)

Sul [sito del Ministero della Salute](#) sono disponibili in *open data* i dati relativi alla mappatura nazionale delle esperienze di telemedicina, raccolti tramite un questionario nazionale rivolto a Regioni e Province autonome negli anni 2018 e 2021.

M6C1I1.03.00 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità)

La finalità della misura è di rafforzare l'assistenza territoriale e di prossimità realizzando strutture di ricovero intermedie tra il domicilio dell'assistito e il ricovero ospedaliero, dedicate in particolare a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, erogabili a domicilio o in strutture dedicate e che necessitano di assistenza/sorveglianza sanitaria infermieristica e medica continuativa. L'Ospedale di Comunità nell'ambito dell'assistenza territoriale distrettuale può avere una sede propria, oppure essere collocato in una Casa della Comunità, in strutture polifunzionali e residenziali sociosanitarie o in strutture ospedaliere.

Sub-misura M6C1I1.03.00 Ospedali di Comunità	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e le Province autonome
	Soggetto intermediario/sub-attuatore	Aziende sanitarie locali
	Destinatari finali	Aziende Sanitarie locali
La struttura dei progetti e dei soggetti		

I CUP si riferiscono ai singoli progetti di realizzazione degli Ospedali (tramite interventi di ristrutturazione o acquisto di beni). I CLP coincidono con i CUP, non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

La misura è stata avviata dal Decreto del Ministero della salute di ripartizione della salute [DM del 20.01.2022](#), riportata nella variabile “Titolo procedura”.

Il nome dell'ospedale oggetto di intervento è tipicamente riportato nelle variabili “Titolo progetto” e “Sintesi progetto”.

Le aziende sanitarie locali destinatarie dell'intervento e AGENAS sono individuati con codice fiscale forma giuridica e il codice ATECO tra i destinatari finali.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0115.Numero di contratti stipulati • T0200.Numero di progetti con almeno un CIG perfezionato • T0267.Numero di Ospedali di Comunità rinnovati interconnessi • T0276.Numero progetti idonei approvati per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di comunità	• C12.Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il Ministero della Salute pubblica le informazioni riguardo i bandi e gli avvisi riguardanti la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative territoriali e Ospedali sicuri, rinviando al sito di Invitalia all'interno del quale è possibile rinvenire notizie di dettaglio sul bando, la descrizione, la tipologia della prestazione messa a bando, gli esiti della procedura (<https://www.PNRR.salute.gov.it/portale/PNRRsalute/dettaglioContenutiPNRRSalute.jsp?lingua=italiano&id=5801&area=PNRR-Salute&menu=investimenti>)

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo: https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

AGENAS pubblica un [aggiornamento](#) semestrale riguardo l'attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 23 maggio 2022, n.77 Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.

Sono disponibili in formato *open data* sul sito del Ministero della Salute diverse informazioni relative alle ASL; in particolare, per ciascuna ASL è riportato l'elenco dei comuni che vi afferiscono, la sede e il recapito, l'elenco delle strutture di ricovero di tipo Azienda Ospedaliera, Azienda Ospedaliera Universitaria e IRCCS pubblico (anche costituito in fondazione) attive al 1° gennaio dell'anno di riferimento [Open Data - Strutture e attività ASL \(salute.gov.it\)](#).

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Sono previsti ulteriori interventi finanziati con altre risorse (bilanci Regionali, fondi di coesione, altro). Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG.

M6C1R1.01.00 - Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale

La Riforma 1 della Missione 6, Componente 1 del PNRR mira a definire un **nuovo modello di organizzazione della rete di assistenza sanitaria sul territorio**, attraverso la definizione di una cornice normativa con cui individuare gli *standard* strutturali, tecnologici ed organizzativi, al fine di garantire parità di accesso alle cure e ai servizi sanitari e sul territorio, nell'ambito delle articolazioni organizzative territoriali (i distretti sanitari); la Riforma ha inoltre l'obiettivo di superare la logica settoriale del concetto di salute proponendo la definizione di un assetto istituzionale per la prevenzione in linea con un approccio del tipo “*One Health*”, vale a dire sinergico con la salute ambientale, climatica e lo sviluppo socio economico sostenibile del Paese.

Riforma	Tipologia di riforma	Settoriale
M6C1R1.01.00- Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)		
• DECRETO 23 maggio 2022, n. 77 Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale con cui sono stati definiti gli standard, organizzativi, tecnologici con cui riorganizzare i servizi di assistenza sanitaria territoriale nell'ambito dei distretti sanitari. Il Decreto prevede lo sviluppo di strutture di prossimità, le “Case della Comunità”, il potenziamento delle cure domiciliari e l'attivazione di servizi di telemedicina, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative territoriali (COT) con il compito di raccordare e coordinare i vari servizi di assistenza sul territorio.		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
Intendono contribuire all'implementazione degli <i>standard</i> strutturali, tecnologici e organizzativi, nonché al potenziamento della sanità territoriale previsti dalla riforma tutti gli investimenti della Missione 6 del PNRR, nonché l'investimento 1.1 della componente M5C2 finalizzato alla deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.		
Dati di interesse per la riforma		
• Nuovo sistema informativo sanitario - NSIS (salute.gov.it) è il sistema informativo sanitario. Il patrimonio informativo attualmente disponibile nel NSIS include informazioni sugli aspetti gestionali, organizzativi ed economici delle strutture del Servizio sanitario nazionale (SSN) e sui singoli contatti degli individui con il SSN. I dati raccolti consentono il monitoraggio delle prestazioni erogate e l'utilizzo delle risorse del SSN. I dati sono resi disponibili in <i>open data</i> nella Banca dati del SSN. • Il sistema di monitoraggio (salute.gov.it) dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) intende verificare che l'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei LEA avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità.		
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma		
La Riforma prevede meccanismi di integrazione con i servizi sociali gestiti dagli ambiti territoriali sociali (ATS) e con i seguenti investimenti: L'Investimento Salute, ambiente, biodiversità e clima finanziato dalle risorse del Piano Nazionale Complementare (PNC) in linea con l'approccio “One Health” mira a rafforzare le strutture e i servizi		

attraverso l'istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) e il Sistema Nazionale Prevenzione ambiente (SNPA); la formazione in tema di salute-ambiente e la ricerca applicata nei temi multidisciplinari salute-ambiente-clima;

Il Programma nazionale Equità nella Salute rientrante nell'Accordo di Partenariato dell'Italia relativo alla Programmazione della politica di coesione 2021-2027 che ha lo scopo di rendere più equo l'accesso ai servizi sanitari in particolare nelle regioni che registrano minori livelli di soddisfacimento degli standard a livello nazionale e maggiori difficoltà finanziarie ed organizzative a garantirli

MISSIONE 6 – SALUTE
COMPONENTE M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E
DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE

M6C2I1.01.01 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

La misura ha l'obiettivo di migliorare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria ospedaliera, al fine di aumentarne la resilienza e la capacità, migliorare la sua produttività, la qualità dei processi di assistenza clinica, di sale operatorie e della diagnostica, a garanzia della sicurezza dei pazienti e dell'erogazione di servizi di alta qualità. La misura prevede due sub investimenti, uno finalizzato al potenziamento delle strutture di emergenza e accettazione, DEA (M6C2 I 1.1.1), l'altro finalizzato alla sostituzione di modelli obsoleti con modelli tecnologicamente avanzati del parco tecnologico ospedaliero (M6C2I 1.1.2).

1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione)

Il primo sub investimento, a sua volta, prevede:

1.1.1.1 Digitalizzazione Dipartimenti di emergenza e accettazione di I e II livello, DEA

1.1.1.2 Dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva

Sub-misura M6C2I1.01.01 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (M6C2I 1.1.1.1) Digitalizzazione DEA (M6C2I 1.1.1.2) posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva.	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e le Province autonome.
	Soggetto intermediario/sub- attuatore	• Aziende sanitarie locali • Società <i>in house</i> • Aziende ospedaliere
	Destinatari finali	• Aziende Sanitarie locali • Aziende ospedaliere
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Per il primo sub intervento, relativo alla digitalizzazione dei DEA di I e II livello, i CUP si riferiscono ai singoli progetti di digitalizzazione, che si realizzano tramite acquisti di beni e/o servizi o realizzazione di lavori. Per il secondo sub intervento finalizzato all'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva negli ospedali del Servizio sanitario, i CUP si riferiscono in prevalenza a singoli interventi di adeguamento delle strutture tramite lavori pubblici (opere ed impiantistica) e ad acquisti di beni funzionali alla messa in funzione dei posti letto). I CLP coincidono con i CUP, non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati. La variabile "titolo procedura" coincidente rispettivamente con il Decreto del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse DM 20/01/2022 e riporta nei primi caratteri i codici dei due sub-investimenti, consentendo di distinguere tra la digitalizzazione dei DEA (M6C2I1.1.1.1) e l'aumento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva (M6C2I1.1.1.2). Le aziende sanitarie locali destinatarie dell'intervento sono individuate con codice fiscale, forma giuridica e il codice ATECO tra i destinatari finali		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
• T0154. Numero di interventi di ristrutturazione dei percorsi di pronto soccorso • T0232. Numero di strutture ospedaliere (DEA I e II) informatizzate		• C12. Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate

Il Ministero della Salute pubblica le informazioni riguardo i bandi e gli avvisi riguardanti la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative territoriali e Ospedali sicuri, rinviando al sito di Invitalia all'interno del quale è possibile rinvenire notizie di dettaglio sul bando, la descrizione, la tipologia della prestazione messa a bando, gli esiti della procedura: [Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero \(salute.gov.it\)](https://www.salute.gov.it/ammodernamento)

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo: https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

Il data-set *open data* del Ministero della Salute contiene l'elenco delle strutture di ricovero di tipo Azienda Ospedaliera, Azienda Ospedaliera Universitaria e IRCCS pubblico (anche costituito in fondazione) attive al 1° gennaio dell'anno di riferimento (<https://www.dati.salute.gov.it/dati/elencoDataset.jsp?menu=dati&ord=aggiornamento&datasetAgg.page=4>)

Il secondo sub-investimento della misura è finalizzato alla **sostituzione di modelli obsoleti con modelli tecnologicamente avanzati del parco tecnologico ospedaliero** (M6C2I1.01.02).

Sub-misura M6C2I1.01.02 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e le Province autonome
	Soggetto intermediario/ sub-attuatore	• Aziende sanitarie locali • Società <i>in house</i> • Aziende ospedaliere
	Destinatari finali	• Aziende Sanitarie locali • Aziende ospedaliere

I CUP si riferiscono ai singoli interventi di ammodernamento, che si realizzano tramite l’acquisto di apparecchiature quali tac, risonanze magnetiche, pet-tac, mammografi, ecotomografi sistemi radiologici fissi. I CUP coincidono con i CLP, non fornendo ulteriori informazioni per l’interpretazione dei dati.

La variabile “Titolo procedura” coincidente con il Decreto del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse [DM 20/01/2022](#) e riporta nei primi caratteri il codice della sub-misura (M6C2I1.1.2).

Le aziende sanitarie locali destinatarie dell’intervento sono individuate con codice fiscale, forma giuridica e il codice ATECO tra i destinatari finali.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
-------------------	----------------------

- T248. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - acceleratori lineari
- T249. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - angiografi
- T250. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - ecotomografi
- T251. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - gamma camere
- T252. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - gamma camere / tac
- T253. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - mammografi
- T254. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - pet tac
- T255. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - risonanze magnetiche
- T256. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - risonanze magnetiche
- T257. Numero. grandi apparecchiature sanitarie acquistate in sostituzione delle tecnologie obsolete - tac

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il Ministero della Salute pubblica le informazioni riguardo alla misura e alle altre della componente della missione: [Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero \(salute.gov.it\)](https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240)

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo: https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

Il data-set *open data* del Ministero della Salute contiene l'elenco delle "grandi" apparecchiature sanitarie censite nell'inventario nazionale del Ministero della Salute con riferimento alla localizzazione – regione, azienda sanitaria (azienda ospedaliera, IRCCS, ASL...) di riferimento, struttura sanitaria – e all'apparecchiatura – tipologia, classificazione CND, numerosità, caratteristiche peculiari della tipologia di apparecchiatura [Open Data - Apparecchiature Sanitarie \(salute.gov.it\)](https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240)

M6C2I1.02.00 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile

Questo investimento prevede di modernizzare le strutture ospedaliere in particolare attraverso interventi di adeguamento sismico due tipologie:

- M6C2 1.2.1 interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate dalle Regioni;

- M6C2 1.2.2 interventi pluriennali volti sempre al rinnovo e alla modernizzazione dei beni immobili della sanità pubblica ma già individuati dal programma straordinario di investimenti pubblici in Sanità di cui all'articolo 20 della legge 67/88.

Sub-misura M6C2I1.02.00 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e Province autonome.
	Soggetto intermediario/sub attuatore	• Aziende sanitarie locali • Aziende ospedaliere
	Destinatari finali	• Aziende Sanitarie locali • Aziende ospedaliere

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP sono i progetti di adeguamento antisismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere. I CLP coincidono con i CUP, non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

La variabile "Titolo procedura" evidenzia decreti del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse (il [DM 20/01/2022](#) e il [DM 1/04/2022](#)) e riporta nei primi caratteri i codici dei sub interventi riconducibili alla prima linea di investimento (M6C2I1.2.1) relativa all'adeguamento sismico delle strutture ospedaliere, dalla linea di investimento (M6C2I1.2.2) relativa agli interventi di ammodernamento.

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la [Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023](#); i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

Le aziende sanitarie locali destinatarie dell'intervento sono individuate con codice fiscale, forma giuridica e il codice ATECO tra i destinatari finali.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
• T0148. Numero di interventi completati	• C12. Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il Ministero della Salute pubblica le informazioni riguardo alla misura e alle altre misure della componente della missione: [Ospedali sicuri e sostenibili \(PNRR - PNC\) \(salute.gov.it\)](#)

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo: https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

Il data-set *open data* del Ministero della Salute contiene l'elenco delle strutture di ricovero di tipo Azienda Ospedaliera, Azienda Ospedaliera Universitaria e IRCCS pubblico (anche costituito in fondazione) attive al 1° gennaio dell'anno di riferimento (<https://www.dati.salute.gov.it/dati/elencoDataset.jsp?menu=dati&ord=aggiornamento&datasetAgg.page=4>)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Analoghi progetti rivolti al miglioramento strutturale degli edifici ospedalieri in ottica di adeguamento alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica sono finanziati a valere sul Piano nazionale complementare (PNC). Tali investimenti, ad eccezione delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione Campania, sono stati posti a carico del Programma pluriennale di investimenti pubblici

in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (come disposto dal Decreto-Legge 19 del 2024 art 1 comma 13).

Come per tutti gli interventi di realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica), esclusi quelli di manutenzione ordinaria, gli investimenti della politica ordinaria sono monitorati nell'ambito del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi del d.lgs. n. 229/2011, cfr. https://bdap-opendata.rgs.mef.gov.it/catalog/MOP_PRG.

M6C2I1.03 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

Questo investimento si compone dei due diversi progetti relativi, rispettivamente a:

1. Il completamento dell'infrastruttura e la diffusione del Fascicolo sanitario elettronico (FSE) esistente con la creazione di un ambiente di dati completamente nativi digitali e quindi omogeneo, coerente e portabile in tutto il territorio nazionale.
2. Il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti di analisi del Ministero della Salute, per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA, ossia i servizi garantiti dal SSN in tutto il paese) e la programmazione di servizi di assistenza sanitaria che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i trend e il quadro epidemiologico.

M6C2I1.03.01 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)

Sub-misura	Tipologia investimento	Servizi alle persone
M6C2I1.03.01 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	• Regioni e Dipartimento per la trasformazione digitale per adozione del FSE, per la realizzazione del <i>repository</i> centrale e per l'ecosistema dei dati digitali, • RGS - Ministero dell'economia e delle Finanze e il Dipartimento per la trasformazione digitale quale altra amministrazione per la realizzazione dell'infrastruttura TS
	Soggetto intermediario/sub attuatore	• Aziende sanitarie locali • Aziende ospedaliere • Società <i>in house</i>
	Destinatari finali	Regioni e PA, ASL, Aziende ospedaliere, RGS, DTD

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP sono rappresentati rispettivamente da:

1. i progetti a livello di Regione /PA, sulla base dei piani regionali predisposti, volti al potenziamento delle infrastrutture digitali e alla standardizzazione dei sistemi di trasmissione e produzione dei dati,

adottati da ciascuna Regione/PA per l'interoperabilità e interconnessione da realizzarsi a livello nazionale, funzionale all'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

2. i progetti e gli interventi di realizzazione dell'ecosistema dei dati digitali (EDS), finalizzati alla creazione di un unico repository centrale per la conservazione dei dati del FSE e l'attivazione e le attività da porre in essere da parte del soggetto attuatore (DTD) per il supporto manageriale, organizzativo e tematico a livello regionale e locale (consulenze);

3. i progetti di adeguamento della Tessera sanitaria per le finalità di interoperabilità con il fascicolo sanitario;

La variabile "titolo procedura" fa riferimento all'Accordo del 21 settembre 2021 tra il Ministero della Salute, amministrazione titolare e il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) quale soggetto attuatore per l'adozione e utilizzo del FSE da parte delle Regioni e per la creazione del repository dei dati sanitari (EDS) e al decreto del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse DM 01/04/2022 che assegna le risorse e consente di distinguere tra le tre sub-misure, M6C2 I 1.3.1.1, M6C2 I 1.3.1.2, M6C2 I 1.3.1.3. La variabile "titolo procedura" riporta nei primi caratteri i codici che consentono di distinguere tra le sub misure descritte.

I CLP coincidono con i CUP, non fornendo ulteriori informazioni per ulteriore interpretazione dei dati;

I destinatari finali della misura sono le Regioni e altre pubbliche amministrazioni

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
	C7 – Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici, nuovi e aggiornati

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il Ministero della Salute pubblica le informazioni riguardo alla misura del [Fascicolo sanitario elettronico \(FSE\)](#) (salute.gov.it) e alle altre misure della componente della missione.

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo: http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

M6C2I1.03.02 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento modello predittivo SDK)

Sub-misura	Tipologia investimento	Servizi alle persone
M6C2I1.03.02 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento modello predittivo SDK.)	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Ministero della Salute, Regioni e PA
	Soggetto sub-attuatore	• Aziende sanitarie locali • Aziende ospedaliere • Società <i>in house</i>
	Destinatari finali	Ministero della Salute, Regioni e PA, ASL, Aziende ospedaliere
La struttura dei progetti e dei soggetti		

I CUP rappresentano, nella maggior parte dei casi, **interventi da parte delle Regioni e PA finalizzati all'attivazione di 4 nuovi flussi informativi nazionali** per il completamento del patrimonio informativo sanitario riferito alle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (LEA). La variabile “titolo procedura” è individuata dai decreti del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse il [DM 20/01/2022](#) e il [DM 1/04/2022](#) e distingue tra le sub-misure M6C2 I1.3.2.1, M6C2 I1.3.2.2, M6C2 I1.3.2.3, M6C2 I1.3.2.4 riferite, rispettivamente, alle attività di integrazione dei dati clinici del FSE con i dati del nuovo Sistema informativo sanitario (NSIS), la reingegnerizzazione e la standardizzazione dei processi regionali e locali di produzione dei dati, lo sviluppo di strumenti di analisi per migliorare la programmazione dei servizi sanitari e la creazione di una piattaforma nazionale per ospitare domanda e offerta dei servizi di telemedicina

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0010 flusso per consultori familiari adottato dalla Regione/PA • T0011 flusso per Ospedali di Comunità adottato dalla Regione/PA • T0012 flusso per riabilitazione territoriale adottato dalla Regione/PA • T0013 flusso per servizi di assistenza primaria adottati da ciascuna regione/ PA • T0215 rafforzamento infrastruttura e strumenti data <i>analysis</i> • T0225 <i>software development toolkits</i> (sdk) per facilitare l'interoperabilità e la semantica tra enti del SSN (NSIS)	• C7 – Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici, nuovi e aggiornati
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
Il Ministero della Salute pubblica le informazioni riguardo alla misura del Fascicolo sanitario elettronico (FSE) (salute.gov.it) e alle altre misure della componente della missione. Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo: https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240	

M6C2I2.01.00 - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

La finalità della misura è potenziare la capacità di risposta dei centri di eccellenza nel settore delle patologie rare, sviluppare la ricerca sulle patologie croniche e favorire il trasferimento tecnologico tra ricerca ed imprese. Per questo, l'investimento è indirizzato a rafforzare il sistema della ricerca biomedica tramite due linee di intervento: a) il finanziamento di progetti *Proof of Concept* (PoC) a favore dello sviluppo di tecnologie con un basso grado di maturità tecnologica e con il b) finanziamento di progetti di ricerca dedicati a tumori e malattie rare e invalidanti, tramite la concessione di *voucher*.

Sub-misura M6C2I2.01.00	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica
Rafforzamento e potenziamento della	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Ministero della Salute

ricerca biomedica del SSN	Soggetti sub-attuatori	Centri di ricerca, Aziende sanitarie locali, Regioni, Ospedali, Fondazioni capofila del progetto di ricerca <i>Principal investigator</i> affiliato all'ente capofila del progetto di ricerca
	Destinatari finali	Enti che partecipano ai gruppi di ricerca

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano le singole unità di ricerca che conducono i progetti di ricerca. I CLP rappresentano i singoli progetti di ricerca, per cui sono uguali per tutte le unità di ricerca coinvolte in un progetto di ricerca e funzionali a individuare il numero dei progetti. Per ogni CUP, il destinatario finale è l'unità di ricerca ed è associato anche un soggetto intermediario, che è il capofila del gruppo di ricerca. I capifila sono censiti come soggetti intermediari per tutti i CUP associati al progetto di ricerca. Nei casi in cui la Regione è soggetto capofila, al suo CUP risulta solo come soggetto intermediario poiché trasferisce tutte le risorse del progetto alle altre unità di ricerca. Per ogni soggetto intermediario, viene indicato il codice fiscale dell'ente e il codice fiscale del *principal investigator*.

La variabile "Titolo procedura" corrisponde al Decreto del Ministero della Salute di ripartizione delle risorse [DM 1/04/2022](#) e riportando nei primi caratteri i codici che consentono di distinguere tra le sub misure: M6C2I2.1.1 Proof of concept (PoC) M6C2I2.1.2 tumori e malattie rare (tumori e malattie rare) e M6C2I2.1.3 malattie altamente invalidanti (altamente invalidanti).

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0275. Numero di progetti di ricerca finanziati (Proof of concept o tumori e malattie rare) - T0274. Numero di progetti di ricerca finanziati (malattie altamente invalidanti)	C8. ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito del Ministero della Salute in apposita sezione pubblica le informazioni riguardo alla misura e alle altre della componente della missione: [Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN \(salute.gov.it\)](http://salute.gov.it)

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Finanziamento FSN

M6C2I2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

L'investimento ha finalità formative rivolte sia al rafforzamento delle competenze mediche che a quelle manageriali impegnate nel settore. L'obiettivo consiste nell'incrementare le borse di studio per il corso di specializzazione in medicina generale, nell'avviare un piano di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN, nell'attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di *management* e digitali per professionisti sanitari del SSN e nel finanziare contratti di formazione medica specializzata.

M6C2I2.02.01 - Borse aggiuntive in formazione di medicina generale

Questo investimento consiste nell'incrementare il numero di borse di studio per il corso triennale di medicina generale che si aggiungono a quelle già erogate con fondi ordinari nazionali.

Sub-misura M6C2I2.2.A	Tipologia investimento	Formazione
------------------------------	-------------------------------	-------------------

Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Soggetto sub-attuatore/intermediario	Ente di formazione
	Destinatari finali	Borsisti
	Soggetti rilevanti per il target	Borsisti

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i corsi di formazione triennale di medicina generale attivati da ciascuna Regione/Provincia autonoma.

I CLP (Codice Locale Progetto) coincidono con i CUP non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Nella variabile "Titolo procedura" è riportato il Decreto di ripartizione delle risorse del Ministero della Salute [DM del 01/04/2022](#) consente di distinguere i corsi di medicina generale dagli altri corsi previsti nell'ambito della misura Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, riportando, nei primi caratteri, i seguenti codici: M6C2I2.2.1, M6C2I2.2.2, M6C2I2.2.3, M6C2I2.2.4.

I beneficiari di borse di studio in medicina generale sono individuati con codice fiscale tra i destinatari finali e i soggetti rilevanti per il *target*

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0102.Numero di borse di studio per corsi di medicina generale	- C10.Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione per sesso (uomini, donne) e per fasce di età (0-17; 18-29; 30-54; 55 e più) - C14.Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne-uomini)

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito del Ministero della Salute in apposita sezione pubblica le informazioni riguardo alla misura e alle altre della componente della missione: [Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali \(salute.gov.it\)](#)

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo:

https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

La misura ha stabilmente come fonte di finanziamento il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) e risorse regionali. La determinazione del contingente di borsisti da ammettere al corso nell'ambito della politica ordinaria è assicurata da una quota del Fondo sanitario nazionale (FSN) di parte corrente e dalle risorse autonome delle Regioni e Province Autonome. La ripartizione della quota FSN a livello regionale e di provincia autonoma avviene con delibera CIPESS e in base alla quota destinata, al netto dei costi sostenuti per l'organizzazione dei corsi, viene determinato il contingente numerico da ammettere ai corsi. A questo contingente, si sono aggiunte le borse a valere sulle risorse PNRR per tre cicli formativi consecutivi 2021-2024; 2022-2025; 2023-2026.

M6C2I2.02.02 - Corso di formazione in infezioni ospedaliere

La sub misura prevede un percorso di formazione in infezioni ospedaliere indirizzato ad un numero dedicato di dipendenti del SSN, quali i profili dirigenziali medici e non medici, il personale infermieristico e tecnico.

Sub-misura M6C2I2.2.B Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	Tipologia investimento	Formazione
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Regioni e Province Autonome
	Soggetto intermediario/sub-attuatore	Provider selezionato/ente SSR delegato
	Destinatari finali	Regioni e Province Autonome
	Soggetti rilevanti per il target	Dipendenti del SSN beneficiari della formazione

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i corsi di formazione a livello di Regione. Ogni Regione può attivare più corsi.

I CLP (Codice Locale Progetto) coincidono con i CUP non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati.

Nella variabile "Titolo procedura" è riportato il Decreto di ripartizione delle risorse del Ministero della Salute [DM 20/01/2022](#) consente di distinguere i corsi di medicina generale dagli altri corsi previsti nell'ambito della misura Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, riportando, nei primi caratteri, i seguenti codici: M6C2I2.2.1, M6C2I2.2.2, M6C2I2.2.3, M6C2I2.2.4.

Alla data di pubblicazione di questo catalogo non sono riportati in ReGiS i codici fiscali dei soggetti rilevanti per il target.

Indicatori target

- T0269. Numero di unità di personale formato nel campo delle infezioni ospedaliere

Indicatori comuni UE

- C10. numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione
- C14. numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito del Ministero della Salute in apposita sezione pubblica le informazioni riguardo alla misura e alle altre della componente della missione: [Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali \(salute.gov.it\)](#)

Per gli interventi della Missione 6 sono stati sottoscritti tra il Ministero della Salute e le Regioni e Province autonome i Contratti Istituzionali di sviluppo: https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3240

M6C2I2.02.03 - Corso di formazione manageriale

Questo investimento consiste nell'assicurare formazione per un numero determinato di professionisti del SSN per l'acquisizione di competenze e abilità manageriali e digitali

Sub-misura M6C2I2.2.C	Tipologia investimento	Formazione
Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione manageriale	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	AGENAS, Regioni e Province Autonome
	Soggetto sub-attuatore/intermediari o:	Ente di formazione/Ente SSR delegato
	Destinatari finali	AGENAS, Regioni/PPAA
	Soggetto rilevante per il target	Dipendenti del SSN

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i corsi attivati a livello regionale

I CLP (Codice Locale Progetto) coincidono con i CUP non fornendo ulteriori informazioni per l'interpretazione dei dati

Nella variabile "Titolo procedura" è riportato il Decreto di ripartizione delle risorse del Ministero della Salute [DM del 01/04/2022](#) consente di distinguere i corsi di medicina generale dagli altri corsi previsti nell'ambito della misura Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, riportando, nei primi caratteri, i seguenti codici: M6C2I2.2.1, M6C2I2.2.2, M6C2I2.2.3, M6C2I2.2.4.

Il personale del Servizio Sanitario Nazionale che beneficia della formazione è individuato con codice fiscale tra i soggetti rilevanti per il *target*

Indicatori target	Indicatori comuni UE
T0175.Numero. di personale formato sulle competenze di management e digitali	- C.10.Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - C14.numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il Ministero della Salute in apposita sezione pubblica le informazioni riguardo alla misura e alle altre della componente della missione: [Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali \(salute.gov.it\)](#)

M6C2I2.02.04 - Contratti di formazione medico-specialistica

Questo investimento consiste nell'assicurare un numero di contratti di formazione specialistica a favore dei medici abilitati all'esercizio della professione

Sub-misura M6C2I2.2.D	Tipologia investimento	Formazione
Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura:	Amministrazione titolare	Ministero della Salute
	Soggetto attuatore	Ministero della Salute
	Destinatari finali	Ateneo
	Soggetti rilevanti per il target	Medici specializzandi

contratti di formazione medico-specialistica.
La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i contratti di formazione medico specialistica assegnati alle scuole di specializzazione di ogni Ateneo per il conseguimento del diploma di specializzazione rivolti ai medici abilitati all'esercizio della professione.

I CLP non forniscono informazioni aggiuntive.

La variabile "Titolo procedura" riporta il [Decreto](#) del Ministero della Salute del 09/07/2021 *Determinazione del numero globale dei medici specialisti da formare per il triennio 2020/2023* e di assegnazione dei contratti di formazione specialistica alle varie tipologie di specializzazioni per l'anno

Nella variabile "Titolo procedura" è riportato il Decreto di ripartizione delle risorse del Ministero della Salute [DM 9/07/2021](#) consente di distinguere i corsi di medicina generale dagli altri corsi previsti nell'ambito della misura Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, riportando, nei primi caratteri, i seguenti codici: M6C2I2.2.1, M6C2I2.2.2, M6C2I2.2.3, M6C2I2.2.4.

I beneficiari di contratti di formazione sono individuati con codice fiscale tra i destinatari finali e i soggetti rilevanti per il *target*

Indicatori target

- T0113.Numero. di contratti di formazione medico-specialistica finanziati

Indicatori comuni UE

- C.10.Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione
- C14.numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Il sito del Ministero della Salute in apposita sezione pubblica le informazioni riguardo alla misura e alle altre della componente della missione: [Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali \(salute.gov.it\)](#)

M6C2R1.01.00 - Revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)

La riforma mira a riorganizzare la rete degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) per: i) migliorare la qualità del Servizio sanitario nazionale, ii) potenziare il rapporto tra salute e ricerca e iii) operare un riordino del regime giuridico degli IRCCS e delle politiche di ricerca di competenza del Ministero della Salute italiano.

La riforma si propone inoltre di migliorare la *governance* degli IRCCS pubblici attraverso i) un miglioramento della gestione strategica, ii) una più efficace definizione dei loro poteri e delle loro aree di competenza e iii) una definizione più esaustiva delle norme sullo status del direttore scientifico degli IRCCS pubblici e del personale di ricerca.

Infine, la riforma ha come obiettivi quelli di differenziare gli IRCCS a seconda della loro attività (monospecialistici o generalisti), di creare una rete integrata degli IRCCS e di facilitare lo scambio di *know-how* tra gli IRCCS e tra questi e le altre strutture del SSN italiano.

Riforma M6C2R1.01.00 - Revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli Istituti di ricovero e	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero della Salute

cura a carattere scientifico (IRCCS)		
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2024)		
Decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022 . Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico		
Dati di interesse per la riforma		
• Elenco IRCCS: https://www.salute.gov.it/portale/ricercaSanitaria/dettaglioContenutiRicercaSanitaria.jsp?id=794&area=Ricerca%20sanitaria&menu=ssn&tab=2		

MISSIONE 7 - REPOWEREU
COMPONENTE M7C1 – REPOWEREU

M7C1I01.1.00 - Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid

L'obiettivo della misura è quello di potenziare l'investimento M2C2I2.01.00 (Rafforzamento smart grid) il cui fine è quello di trasformare le reti di distribuzione di energia elettrica e la relativa gestione, con interventi sia sulla rete che sui suoi componenti software, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e prosumatori (produttori consumatori) possano svolgere un ruolo.

Sub-misura M7C1I01.1.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Destinatari finali	Imprese
	Soggetto rilevante per il target	Abitanti interessati

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento degli operatori del sistema di distribuzione che ricevono un contributo a fondo perduto fino al 100% dei costi ammissibili per investimenti volti a:

- a) incrementare la *hosting capacity*, intesa come capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi di “*smart grid*” (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
- b) aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.730.000 abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

Il CLP non fornisce ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Non sono presenti sul sistema ReGiS i soggetti con il ruolo di destinatari finali

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0047.MW di capacità di rete aumentata per la distribuzione di energia rinnovabile - T0071.Nr. di abitanti interessati	

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

[Rapporti statistici TERNA](#): pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull'energia elettrica in Italia.

[GSE – Rapporto Statistico Energia da fonti rinnovabili](#): pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

L'investimento per lo sviluppo della *smart grid* era già oggetto di finanziamenti europei prima del PNRR: la prima iniziativa in tale ambito era stata promossa dall'ARERA a partire dal 2010, quando era stata avviata la selezione di alcuni progetti pilota di sviluppo di smart grid in Italia¹. Successivamente, il 20 dicembre 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva emanato un Avviso pubblico per il finanziamento di interventi per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) nell'ambito del PON Imprese e Competitività 2014-2020. L'Avviso era rivolto ad interventi di potenziamento della rete di distribuzione in aree caratterizzate dalla disponibilità di fonti energetiche rinnovabili e dalla necessità di incrementare la capacità di immissione di energia elettrica nella rete nelle

Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia². Analogamente alcuni POR FESR 2014-2020 hanno previsto interventi di realizzazione di *smart grid* nelle stesse regioni.

Ulteriori interventi potrebbero essere finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M7C1I02.1.00 – Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti

Questa misura potenzia l'investimento M2C2I02.02.00 (Interventi su resilienza climatica delle reti) con l'obiettivo di aumentare la resilienza della rete elettrica agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché di ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Sub-misura	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
M7C1I02.1.00		
Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Destinatari finali	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti d'investimento degli operatori del sistema di trasmissione e di distribuzione che ricevono un contributo a fondo perduto fino al 100% dei costi.

Il CLP è costituito da un codice alfanumerico e consente di individuare i progetti relativi ad interventi nella rete di distribuzione (contengono la sigla "RED") o ad interventi nella rete di trasmissione (sigla "RET"). Viene inoltre riportato il codice identificativo del progetto in fase di selezione.

Non sono presenti sul sistema ReGiS i soggetti con il ruolo di destinatari finali.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
T0023.Km di rete del sistema elettrico oggetto di intervento	

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Rapporti statistici TERNA: pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull'energia elettrica in Italia.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

M7C1I03.1.00 – Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Questa misura potenzia l'investimento M2C2I3.01.00 relativo alla produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. L'obiettivo di questa misura consiste nel sostenere la creazione di distretti dell'idrogeno nelle aree industriali dismesse. Nei distretti vengono integrate le fasi di produzione e di utilizzo dell'idrogeno verde, dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alla conversione in idrogeno attraverso l'utilizzo di elettrolizzatori, fino all'utilizzo dell'idrogeno in loco nelle aree industriali limitrofe o nei sistemi di trasporto locale. La concessione delle agevolazioni è avvenuta tramite Avvisi emanati dalle Regioni e Province autonome sulla base di un bando tipo predisposto dal MASE.

Sub-misura M7C1I03.1.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	• Regioni/Province autonome • Ministro per gli affari regionali e le autonomie per i progetti bandiera
	Destinatari finali	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento delle imprese, che ricevono un contributo a fondo perduto per investimenti volti alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile, in aree industriali dismesse ossia destinate ad attività di tipo industriale ora cessata o per la quale sia stata presentata comunicazione di cessazione dell'attività economica. Per idrogeno rinnovabile si intende l'idrogeno elettrolitico ottenuto a partire da fonti di energia rinnovabile.

Il CLP è costituito da un codice alfanumerico contenente la sigla della regione o provincia autonoma che ha selezionato il progetto.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare lo specifico bando/avviso a cui il progetto CUP-CLP ha aderito per ottenere il finanziamento.

Non sono presenti sul sistema ReGiS i soggetti con il ruolo di destinatari finali.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
• T0197.Nr. di progetti completati	• C2A.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile - produzione di energia rinnovabile • C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.):

M7C1I04.1.00 - Tyrrhenian link

L'investimento sostiene la costruzione del Tyrrhenian link, in particolare del tratto Est tra la Sicilia e la Campania, e finanzia l'installazione di 511 km di cavi sottomarini in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli. L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

Sub-misura M7C1I04.1.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Tyrrhenian link	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	TERNA S.p.A.

Destinatari finali		TERNA S.p.A.
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Il CUP (I29I19000020001) rappresenta il progetto di investimento di Terna S.p.A. volto a realizzare l'installazione di 511 km di cavi sottomarini in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli (Campania) e Caracoli (Sicilia). Il CLP è costituito da un codice alfanumerico contenente l'indicazione del tratto EST del collegamento Tyrrhenian link (7041TLEST) La variabile "Titolo procedura" consente di individuare il decreto di assegnazione delle risorse all'investimento. Per il CUP è presente il destinatario finale identificato con il codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
T0341. Km di cavi prevalentemente sottomarini in corrente continua ad alta tensione HVDC		C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Rapporti statistici TERNA: pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull'energia elettrica in Italia. GSE – Rapporto Statistico Energia da fonti rinnovabili: pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia. Piano di sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale. Il Piano di Sviluppo descrive gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete elettrica di trasmissione nazionale, nel contesto nazionale ed europeo. Nel documento sono definite le priorità di intervento e i risultati attesi dopo le analisi effettuate negli scenari energetici di riferimento e con l'attuazione del piano stesso.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		

M7C1I05.1.00 - SA.CO.I.3

L'obiettivo di questo investimento è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica, per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e integrarla nella rete di trasmissione nazionale. A tal fine l'investimento contribuisce a finanziare la costruzione del progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3" e consiste nel completare la costruzione degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione a Codrongianos, in Sardegna, e a Suvereto, in Toscana. Questi involucri sono l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione.

Sub-misura M7C1I05.1.00 SA.CO.I.3	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	TERNA S.p.A.
	Destinatari finali	TERNA S.p.A.
La struttura dei progetti e dei soggetti		

Il CUP (G35J10000070001) rappresenta il progetto di investimento di Terna S.p.A. volto a realizzare e completare la costruzione degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione a Codrongianos, in Sardegna, e a Suvereto, in Toscana.

Il CLP non fornisce indicazioni rilevanti ai fini dell'identificazione del progetto.

La variabile "Titolo procedura" consente di individuare il decreto di assegnazione delle risorse all'investimento

Per il CUP è presente il destinatario finale identificato con il codice fiscale e/o partita IVA, la denominazione, la forma giuridica e il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
	C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

[Rapporti statistici TERNA](#): pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull'energia elettrica in Italia.

[GSE – Rapporto Statistico Energia da fonti rinnovabili](#): pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia.

[Piano di sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale](#). Il Piano di Sviluppo descrive gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete elettrica di trasmissione nazionale, nel contesto nazionale ed europeo. Nel documento sono definite le priorità di intervento e i risultati attesi dopo le analisi effettuate negli scenari energetici di riferimento e con l'attuazione del piano stesso.

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

M7C1I06.1.00 - Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti

L'obiettivo di questo investimento è ampliare e modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e Slovenia. In particolare, l'investimento consiste nel completamento (sul versante italiano) dei seguenti interconnettori transfrontalieri:

- Somplago (Italia)-Wümlach (Austria), aumento della capacità nominale degli interconnettori esistenti di 300 MW;
- Redipuglia (Italia)-Vrtojba (Slovenia).

Al termine dei lavori l'infrastruttura sarà pronta per entrare in funzione non appena verrà completata e messa in funzione la parte sul versante di Austria e Slovenia.

Sub-misura	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
M7C1I06.1.00 Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	TERNA S.p.A.
	Destinatari finali	TERNA S.p.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
	• C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
<u>Rapporti statistici TERNA</u>: pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull'energia elettrica in Italia. <u>GSE – Rapporto Statistico Energia da fonti rinnovabili</u>: pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia. <u>Piano di sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale</u>. Il Piano di Sviluppo descrive gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete elettrica di trasmissione nazionale, nel contesto nazionale ed europeo. Nel documento sono definite le priorità di intervento e i risultati attesi dopo le analisi effettuate negli scenari energetici di riferimento e con l'attuazione del piano stesso.	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	

M7C1I07.1.00 - Rete di trasmissione intelligente

L'obiettivo dell'investimento è digitalizzare la rete nazionale di trasmissione e migliorare il sistema di gestione e controllo gestito dal gestore del sistema di trasmissione. L'investimento si concentra sia sulla rete di trasmissione che sui suoi componenti software e facilita l'integrazione di consumatori e prosumatori nel mercato dell'energia, accelera la diffusione delle energie rinnovabili e aumenta la resilienza della rete. L'investimento comprende:

- installazione del protocollo sicuro 104 in alcune stazioni elettriche;
- installazione di apparecchiature 5G o definizione di un'architettura delle TIC in altre stazioni elettriche;
- installazione di un sistema di monitoraggio dell'IoT (Internet of Things) industriale su tralicci della rete elettrica per raccogliere dati che possano essere trattati nel sistema di gestione.

Sub-misura	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
M7C1I07.1.00 Rete di trasmissione intelligente	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	TERNA S.p.A.
	Destinatari finali	TERNA S.p.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento di Terna S.p.A. per investimenti volti a realizzare e completare la digitalizzazione della rete nazionale di trasmissione e il miglioramento del sistema di gestione e controllo gestito dal gestore del sistema di trasmissione.

Il CLP coincide numericamente con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

Non sono presenti sul sistema ReGiS i soggetti con il ruolo di destinatari finali.

Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
	• C6B.Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e

	processi applicativi digitali - adozione di soluzioni digitali per trasformare i loro servizi, prodotti o processi (piccole; medie; grandi) • C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura	
<u>Rapporti statistici TERNA</u>: pubblicato annualmente, fornisce lo storico dei dati statistici sull'energia elettrica in Italia. <u>GSE – Rapporto Statistico Energia da fonti rinnovabili</u>: pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia. <u>Piano di sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale</u>. Il Piano di Sviluppo descrive gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete elettrica di trasmissione nazionale, nel contesto nazionale ed europeo. Nel documento sono definite le priorità di intervento e i risultati attesi dopo le analisi effettuate negli scenari energetici di riferimento e con l'attuazione del piano stesso.	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	

M7C1I08.1.00 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche

L'obiettivo di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche e, dunque, le catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie connesse alla transizione verde. L'investimento si compone di quattro principali filoni di intervento. 1) Progettazione ecocompatibile: 2) Progetti di R&S incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, comprese le pale delle turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici. 3) Estrazione mineraria urbana (*urban mining*) per stimare il potenziale delle attività di estrazione mineraria urbana e dei rifiuti già esistenti derivanti dalla cessazione delle attività minerarie. 4) Creazione o attrezzatura di un polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile.

Sub-misura	Tipologia investimento	Contributi alla ricerca pubblica e sostegno alle imprese
M7C1I08.1.00 Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	Enti di ricerca, Imprese, MASE
	Destinatari finali	
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE	
	• C7.Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati • C8.Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (donne; uomini; non-binario)	

	• C9.Imprese beneficiarie di un sostegno - (piccole comprese le micro; medie; grandi)
--	---

M7C1I09.1.00 - Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR

L'obiettivo di questo investimento è potenziare l'investimento 2.3.1 della missione 1, componente 1 del PNRR integrando il programma di formazione già offerto tramite la piattaforma di apprendimento www.syllabus.gov.it con moduli di formazione che preparano i funzionari pubblici locali alla transizione verde. I moduli di formazione riguardano almeno i seguenti argomenti: procedure di autorizzazione per gli impianti che sfruttano fonti rinnovabili; promozione delle comunità dell'energia rinnovabile; supporto e organizzazione del risparmio energetico nella pubblica amministrazione; appalti elettronici verdi (*green e-procurement*) in materia di energia e prodotti con un minore impatto ambientale; appalti per l'efficientamento energetico degli edifici; leadership della pubblica amministrazione nell'efficienza energetica e nei comportamenti sostenibili sul fronte dell'energia: migliori pratiche e diffusione della cultura della sostenibilità; modelli per la promozione della mobilità sostenibile per il risparmio energetico.

Sub-misura M7C1I09.1.00	Tipologia investimento	Formazione
Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	Amministrazione titolare	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica
	Soggetto attuatore	Dipartimento della funzione pubblica
	Destinatari finali	Amministrazioni pubbliche
	Soggetti rilevanti per il target	Dipendenti pubblici che anno completato iniziative di formazione
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Alla data di pubblicazione del catalogo non risultano CUP censiti in ReGiS per questa misura		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
		• C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 55<) • C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne; uomini; non-binario)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
• Conto Annuale RGS, dove sono disponibili dati relativi a: ○ consistenza e struttura del personale in servizio ○ sesso, età anagrafica e anzianità di servizio ○ titoli di studio ○ formazione		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Si veda la scheda relativa all'investimento 1.9 della missione 1, componente 1.		

M7C1I10.1.00 - Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"

L'obiettivo di questo investimento è sviluppare competenze verdi su scala sovraregionale, coinvolgendo le imprese e il settore privato e seguendo un approccio settoriale.

Propedeutico all'attuazione è l'adozione di un Patto per le competenze per gli investimenti *green*, elaborato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) con la collaborazione di Regioni e Province autonome, enti *in house*, esperti, parti economiche e sociali, al fine di individuare i settori e i profili sui quali indirizzare l'investimento pilota.

L'investimento prevede l'erogazione di interventi formativi brevi incentrati sulle competenze professionali più richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro, così come individuati dal Patto per le competenze, e i cui destinatari sono identificati tra i partecipanti al programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" (nell'ambito della missione 5, componente 1, riforma 1) con programmi di formazione personalizzati. Inoltre, l'investimento mira ad aumentare la capacità delle amministrazioni, delle istituzioni e dei partner coinvolti nella pianificazione delle attività formative.

Le risultanze del progetto pilota dovranno essere prese a riferimento dalle Regioni per l'adeguamento delle normative regionali in attuazione della riforma M7C1R5 Piano Nuove Competenze Transizioni.

Sub-misura	Tipologia investimento	Formazione
M7C1I10.1.00 Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
	Soggetto attuatore	Regioni e province autonome
	Destinatari finali	Enti pubblici e privati che offrono servizi di formazione sulle competenze <i>green</i>
	Soggetti rilevanti per il target	Partecipanti del programma GOL che completano gli interventi formativi sulle competenze <i>green</i>
La struttura dei progetti e dei soggetti		
Alla data di pubblicazione del catalogo non risultano CUP censiti in ReGiS per questa misura		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
		- C10.Nr. di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; uomini; non-binario) (età 0-17; 18-29; 30-54; 55<) - C14.Nr. di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne; uomini; non-binario)
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		
Investimenti sulle competenze in tema di transizione verde sono finanziati anche a valere sulla politica di coesione europea. In particolare, per il periodo di programmazione 2021-2027 il Programma nazionale giovani, donne e lavoro (con risorse FSE+ e cofinanziamento nazionale) dedica la Priorità 3 al "formare nuove competenze di lavoratori nel digitale e nelle transizioni ecologiche", assegnando un importo complessivo di circa 800 milioni di euro. Per maggiori informazioni, è possibile consultare la pagina dedicata del sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.		

È possibile che anche le Regioni, nell'ambito dei propri programmi regionali FSE+ 2021-2027, includano specifiche iniziative destinate alla formazione su tematiche *green*, come ad esempio la [Regione Emilia-Romagna](#).

I dati sulle iniziative finanziate dalla politica di coesione sono disponibili su opencoesione.gov.it.

La misura è collegata alla riforma M7C1R5 Piano Nuove Competenze Transizioni e alla riforma M5C1R1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione".

M7C1I11.1.00 - Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

L'investimento consiste nell'acquisto e nella messa in servizio di treni passeggeri a emissioni zero (di cui un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e carrozze per il servizio universale oltre al materiale rotabile, andando a integrare quanto già previsto dall'investimento con analoga denominazione M2C2I4.04.02

Sub-misura	Tipologia investimento	Opere e patrimonio pubblico
M7C1I11.1.00 Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (M2C2I4.04.02)	Amministrazione titolare	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	Soggetto attuatore	Trenitalia S.p.A., Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni relative al servizio ferroviario, avvalendosi, per la realizzazione, delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti attuatori
	Destinatari finali	Trenitalia S.p.A., Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni relative al servizio ferroviario, avvalendosi, per la realizzazione, delle aziende che gestiscono le infrastrutture in qualità di soggetti attuatori

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di acquisto dei treni finanziati alle Regioni e alle Province Autonome alle quali sono state assegnate le risorse.

Il CLP coincide con il CUP non fornendo ulteriori informazioni per le interpretazioni dei dati.

La variabile "Titolo procedura" fornisce informazioni utili per il progetto CUP D50F24000010006 (Acquisto 12 elettrotreni) indicando il decreto di finanziamento

Per ogni CUP, tra i Soggetti nel ruolo di destinatari finali sono identificate le imprese preposte all'attuazione dei progetti con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
- T0243. Nr. di treni tpl a emissioni zero entrati in servizio - T0242. Nr. di treni intercity a emissioni zero entrati in servizio	C1. Risparmi sul consumo annuo di energia primaria

Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura

[Infrastrutture e capitale territoriale](#) – Ferrovie dello Stato Italiane SpA ed European House Ambrosetti - maggio 2023: rappresentazione del parco veicolare italiano

[Osservatorio europeo dei combustibili alternativi](#) – Commissione Europea. La piattaforma riporta infografiche interattive contenenti statistiche aggiornate sulle infrastrutture e sui dati della flotta di veicoli stradali, privati e commerciali in Europa e per Paese.

Rapporto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS) “[Verso un nuovo modello di mobilità locale sostenibile](#)”. Pubblicato a maggio 2022, con riferimento ai dati del 2021

Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)

Il trasporto pubblico locale è finanziato principalmente tramite il c.d. Fondo TPL, il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, istituito nel 2013 dalla legge di Stabilità ([legge n. 228/2012](#), articolo 1, comma 301), in sostituzione dei numerosi interventi di riforma che si erano succeduti negli anni, a partire dal 1997 e ripartito tra le Regioni con le modalità e le percentuali stabilite dal DPCM 11 marzo 2013.

[Piano Nazionale Complementare](#) Programma “C.4 - Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci” che finanzia:

- Sub - investimento 1: rinnovo di locomotive merci e carri obsoleti o loro ammodernamento mediante aggiornamento e potenziamento e l'elettrificazione, con eventuale installazione di impianti di controllo da remoto, dei collegamenti ferroviari di ultimo miglio per ridurre i tempi di manovra e l'utilizzo di mezzi di smistamento ad alimentazione diesel e, di conseguenza, le emissioni inquinanti;
- Sub - investimento 2: rinnovo dei mezzi per il trasporto intermodali (locotrattori, transtainer, gru).

M7C1I12.1.00 - Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni

La misura è volta a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere gli investimenti nella catena di approvvigionamento per la produzione di parchi autobus a zero emissioni (elettrici a batteria, a celle a combustibile a idrogeno o a combustione interna a idrogeno). Le sovvenzioni sono erogate al settore privato, tramite un fondo gestito da Invitalia S.p.A.

Sub-misura M7C1I12.1.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	Amministrazione titolare	Ministero infrastrutture e trasporti
	Soggetto attuatore	Invitalia S.p.A.
	Destinatari finali	Imprese

La struttura dei progetti e dei soggetti

Alla data di pubblicazione del catalogo non risultano CUP censiti in ReGiS per questa misura

Indicatori target	Indicatori comuni UE
	• C6A. Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali • C6B . Imprese beneficiarie di sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e

	processi applicativi digitali-adozione soluzioni digitali • C6. Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali - adozione di soluzioni digitali per trasformare i loro servizi, prodotti o processi (piccole; medie; grandi) • C9. Imprese beneficiarie di un sostegno - (piccole comprese le micro; medie; grandi)
--	---

M7C1I13.1.00 - Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)

L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso. A tal fine finanzia la costruzione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che colleghi i nodi di Sestino e Minerbio lungo la Linea Adriatica.

Sub-misura	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
M7C1I13.1.00 Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	SNAM S.p.A.
	Destinatari finali	SNAM S.p.A.

La struttura dei progetti e dei soggetti

I CUP rappresentano i progetti di investimento di SNAM S.p.A. per investimenti volti a realizzare la costruzione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che colleghi i nodi di Sestino e Minerbio lungo la Linea Adriatica.

Il CLP non fornisce informazioni rilevanti ai fini dell'identificazione dei progetti.

Per ogni CUP, tra i Soggetti nel ruolo di destinatari finali sono identificate le imprese preposte all'attuazione dei progetti con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.

Indicatori target	Indicatori comuni UE
	• C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)

M7C1I14.1.00 - Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas

L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione europea nel suo complesso. L'investimento consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura del gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio, in particolare nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella centrale di compressione di Poggio Renatico.

Sub-misura	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
M7C1I14.1.00 Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	Soggetto attuatore	SNAM S.p.A.
	Destinatari finali	SNAM S.p.A.
Struttura dei progetti e loro articolazione		
Il CUP (F86I24000070004) rappresenta il progetto di investimento di SNAM S.p.A. volto a realizzare una nuova unità di compressione elettrica nella centrale di Poggio Renatico.		
Il CLP non fornisce informazioni rilevanti ai fini dell'identificazione dei progetti.		
Per il CUP, tra i Soggetti nel ruolo di destinatari finali è stata identificata l'impresa preposta all'attuazione del progetto con il codice fiscale, la denominazione, la forma giuridica ed il codice ATECO.		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
		C9.Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura o di interesse per la misura		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		

M7C1I15.1.00 - Transizione 5.0

Questo investimento mira a sostenere le imprese verso la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili. Viene finanziato un credito d'imposta concesso alle imprese a seguito degli investimenti in alcune tipologie di beni agevolabili (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0) che comportano una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva o in alternativa una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento.

Misura M7C1I15.1.00	Tipologia investimento	Crediti di imposta
Transizione 5.0	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Destinatari finali	Imprese
Struttura dei progetti e loro articolazione		
I CUP rappresentano ciascuna impresa alla quale è stato concesso un credito di imposta a seguito dell'investimento effettuato in:		
- beni materiali e immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa che portino a una riduzione complessiva dei consumi energetici della struttura produttiva non inferiore al 3% o una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%.		

- beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa per all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta - Spese di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze nelle tecnologie digitali ed energetiche.	
Indicatori target	Indicatori comuni UE
	• C9. Imprese beneficiarie di un sostegno (piccole e microimprese, medie imprese, grandi imprese) • C1. Risparmi sul consumo annuo di energia primaria
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura	
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)	

M7C1I16.1.00 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI

La misura consiste in un regime di sovvenzioni teso a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili in Italia. Il regime è rivolto alle microimprese e le piccole e medie imprese (PMI).

M7C1I16.1.00	Tipologia investimento	Sostegno alle imprese
	Amministrazione titolare	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i>
	Soggetto attuatore	Ministero per le imprese e il <i>Made in Italy</i> -
	Soggetto intermediario	Invitalia S.p.A
	Destinatari finali	Imprese
Sostegno per di l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI		
Struttura dei progetti e loro articolazione		
Alla data di pubblicazione del catalogo non risultano CUP censiti in ReGiS per questa misura		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
		• C2A.Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile • C9.Imprese beneficiarie di un sostegno - (piccole comprese le micro; medie; grandi)
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura		
GSE - Solare Fotovoltaico - Rapporto Statistico : pubblicato annualmente, fornisce dati aggregati, statistiche e mappe su numero, potenza e produzione degli impianti, in esercizio in Italia, alimentati dalla fonte solare mediante pannelli fotovoltaici.		
GSE - L'atlante geografico delle rinnovabili : è un atlante geografico interattivo che permette di consultare i principali dati sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica incentivati da GSE e verificarne l'ubicazione sul territorio nazionale.		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		

Per lo sviluppo delle rinnovabili potrebbero esserci finanziamenti per imprese nei Programmi Operativi finanziati dai fondi di coesione UE, cfr. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/>

M7C1I17.1.00 - Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili

L'obiettivo della misura è sostenere le ristrutturazioni a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito e alleviare la povertà energetica. La misura consiste in un investimento pubblico in un dispositivo (nella fattispecie uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica) volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari al 30 %. La misura prevede tre linee di intervento:

- **Edilizia residenziale pubblica:** questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario – sotto forma di sovvenzioni, abbuoni d'interesse, prestiti agevolati e prestiti di mercato – alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica;
- **Edilizia residenziale sociale:** questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario – sotto forma di sovvenzioni, abbuoni d'interesse, prestiti agevolati e prestiti di mercato – alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale sociale;
- **ristrutturazioni energetiche a beneficio delle famiglie a basso reddito** che vivono in condomini: questa linea di prodotto fornirà sostegno finanziario – sotto forma di sovvenzioni, abbuoni d'interesse, prestiti agevolati e prestiti di mercato – alle società di servizi energetici per la ristrutturazione energetica a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini.

Misura M7C1I17.1.00 Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	Tipologia investimento	Strumenti finanziari
	Amministrazione titolare	PCM
	Soggetto attuatore	PCM - G.S.E.- ESCO
	Destinatari finali	Gestori ERP ed ERS, proprietari di unità abitative
Struttura dei progetti e loro articolazione		
Alla data di pubblicazione del catalogo non risultano CUP censiti in ReGiS per questa misura		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
		• C9. Imprese beneficiarie di un sostegno - (piccole comprese le micro; medie; grandi) • C1. Risparmi sul consumo annuo di energia primaria
Altre fonti con dati relativi ai progetti della misura		
Altre risorse che finanziano progetti analoghi al PNRR (es. PNC, politica ordinaria etc.)		

M7C1R01.1.00 Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

La Riforma 1 di M7, relativa alla semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale vuole, innanzitutto, consolidare e semplificare il quadro normativo esistente in

materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'adozione e l'entrata in vigore di un Testo unico che raccolga e consolidi tutte le disposizioni legislative previgenti e che stabilisca i principi per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili a livello subnazionale.

Il Testo Unico deve prioritariamente:

- individuare “zone di accelerazione per le energie rinnovabili” in linea con le novità introdotte dalla [Direttiva \(UE\) 2023/2413](#) (cd. RED III) e con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare la diffusione dell'energia eolica *offshore*;
- stabilire principi per semplificare e armonizzare le procedure di autorizzazione a livello subnazionale per le fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo Unico deve stabilire “norme limite” relativamente alle quali le Regioni non possono applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale;
- garantire la creazione e la messa in funzione di uno sportello unico digitale per ottenere tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per realizzare e mettere in esercizio impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. In particolare, il Testo Unico dovrebbe assicurare che questa piattaforma sia concepita secondo il principio “*una tantum*”, in base al quale i richiedenti sono tenuti a fornire le stesse informazioni o gli stessi documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta.

Misura	Tipologia di riforma	settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica
Atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2025)		
La definizione dei criteri di individuazione delle zone di accelerazione per le energie rinnovabili è avvenuta attraverso l’ articolo 12 del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 .		
Investimenti PNRR collegati alla riforma		
Nessuno.		
Dati di interesse per la riforma		
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, <i>dati Eurostat Share of renewable energy in gross final energy consumption by sector [sdg_07_40]</i>		
Indicatori target	Indicatori comuni UE	
Nessuno	C7.utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma		

M7C1R02.1.00 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

L'obiettivo di questa riforma è determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del “Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi” entro il 2026. Inoltre, la legislazione definirà il calendario per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030.

M7C1R02.1.00 - Riduzione delle sovvenzioni	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

dannose per l'ambiente		
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a luglio 2025)		
Riforma in corso È stato effettuato un processo di consultazione con portatori di interessi di natura pubblica e privata e che è finalizzato alla riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi. La Relazione si basa sulle sovvenzioni dannose per l'ambiente identificate nel Catalogo 2022 e dà conto della consultazione che si è svolta nel corso del mese di marzo del 2024 nell'ambito dell'elaborazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) .		
Indicatori target		Indicatori comuni UE
Non risultano associati.		Non risultano associati
Dati di interesse per la riforma		
Il Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli è disponibile sul sito del MASE: https://www.mase.gov.it/pagina/catalogo-dei-sussidi-ambientalmente-dannosi-e-dei-sussidi-ambientalmente-favorevoli .		
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma		

M7C1R3.01.00 Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano

L'obiettivo di questa riforma è facilitare l'inclusione del biometano nel sistema e nel mercato dell'energia e creare nuove capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili e i relativi atti delegati, al fine di favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale agevolando la conversione al biometano. L'aumento della flessibilità e dell'efficienza dovrebbe a sua volta contribuire alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica. Nello specifico la riforma dovrebbe intervenire nella riduzione dei costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile alla rete del gas sostenuti dal produttore e con incentivi normativi per investire nella rete del gas e sviluppare gas rinnovabili per favorire una maggiore integrazione tra reti di trasmissione e di distribuzione e l'introduzione di meccanismi di ripartizione dei costi degli investimenti nella connessione alla rete, trasferendo i costi dal produttore all'intera comunità che beneficia del biometano sostenibile.

Misura	Tipologia di riforma	settoriale
M7C1R3.01.00 Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	Amministrazione titolare	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Principali atti normativi adottati per la riforma (fino a marzo 2024)		
Investimenti PNRR collegati alla riforma M2C2I1.04.00 Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare		

Dati di interesse per la riforma	
Indicatori <i>target</i>	Indicatori comuni UE
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma	
Decreto legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 relativa alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (oggetto della misura M2C2R1.02.00 Nuova normativa per promuovere la produzione e il consumo di gas rinnovabile)	

M7C1R04.1.00 Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

La riforma prevede di istituire un sistema di garanzie che mitighi il rischio finanziario associato a contratti di acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni. I *Power Purchase Agreements* (PPA) sono contratti a lungo termine tramite i quali un grande consumatore o un rivenditore acquista energia elettrica dal proprietario di un impianto a fonte rinnovabile a un prezzo determinato. La riforma richiede a ciascun operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dell'accordo di acquisto di energia elettrica mediante strumenti di garanzia forniti sul mercato elettrico; introduce misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi requisiti e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di default; individua un soggetto istituzionale che assume il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che subentrasse alla controparte in dissesto e garantisse il rispetto degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis.

Misura	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	MASE
Atti normativi adottati per la riforma (febbraio 2025)		
Entrata in vigore dell'articolo 8 del Decreto legge relativo a Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato in Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2024, che introduce il comma 2bis all'articolo 28 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.		
Indicatori <i>target</i>		Indicatori comuni UE
La misura non ha indicatori <i>target</i> associati		La misura non ha indicatori comuni associati
Segnalazione di ulteriori iniziative normative che interessano lo stesso tema della riforma		

M7C1R5.1 Piano Nuove Competenze Transizioni

La riforma mira a contrastare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze rafforzando i meccanismi che collegano la pianificazione dei corsi di formazione alle esigenze del mercato del lavoro, in particolare per accompagnare le transizioni verde e digitale. A tal fine, la riforma intende aggiornare il Piano Nuove Competenze (PNC), adottato con [decreto interministeriale 14 dicembre 2021](#), (vedi scheda M5C1R1.1).

M7C1R5.1	Tipologia di riforma	Settoriale
	Amministrazione titolare	Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Piano Competenze Transizioni	Nuove		
Principali atti normativi adottati per la riforma			
Con decreto interministeriale del 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze è stato approvato il Piano Nuove Competenze Transizioni. Il PNCT stabilisce degli obiettivi, articolati in diverse linee di azione, per ciascuno dei tre principi generali individuati dal PNRR: • maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa; • migliore riconoscimento della formazione sul posto di lavoro e delle microcredenziali; • maggiore analisi <i>ex ante</i> del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti della formazione sull'occupazione. La tabella di marcia allegata fornisce un'articolazione delle principali macro-attività per dare attuazione alla riforma nell'orizzonte temporale che va dal primo trimestre 2024 al quarto trimestre 2025 e che vedranno coinvolti, oltre al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche Regioni e Province autonome e <i>partner</i> esterni. Per il completamento della riforma ci si attende: • la sottoscrizione del Patto per le competenze per gli investimenti <i>green</i>, propedeutica all'erogazione, nell'ambito dei Progetti pilota sulle competenze "Crescere green", della formazione sulle competenze settoriali per la transizione verde ad una parte dei beneficiari del programma GOL; • l'adozione a livello regionale della legislazione attuativa del PNCT, in coerenza con il Patto per le competenze nazionale e con le risultanze dei progetti pilota.			
Investimenti PNRR collegati alla riforma			
Alla riforma Piano Nuove Competenze Transizioni è collegato l'investimento M7C1I10.01.00 – Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green".			
Dati di interesse per la riforma			
• La rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano, raccoglie, tra gli altri, dati relativi al livello di partecipazione alle attività di apprendimento da parte degli adulti, distinguendo per area geografica. I dati sono diffusi a livello regionale ogni trimestre e a livello provinciale nella media d'anno; • La <i>Labour force survey</i> dell'Eurostat consente di comparare i dati italiani con quelli europei. I dati della rilevazione sono consultabili nel data browser di Eurostat (<i>participation rate in education and training (last 4 weeks) by sex, age and labour status</i>). In questo caso i dati sono aggiornati annualmente; • Unioncamere conduce l'indagine Excelsior con cadenza mensile realizzando circa 275mila interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2022 dei diversi settori industriali e dei servizi. I dati sono diffusi mediante il Bollettino annuale di Excelsior Informa e riguardano, tra gli altri, le difficoltà di reperimento del personale rispetto alle assunzioni programmate dichiarati dalle imprese, distinguendo per tipologia di profilo professionale e fornendo delle motivazioni per tale difficoltà (es. mancanza di candidati, preparazione inadeguata). • Unioncamere produce anche delle stime relative alla richiesta di competenze <i>green</i>, prendendo in considerazione la domanda dell'indagine Excelsior "<i>Quali delle seguenti competenze il candidato dovrà possedere oltre alle competenze/conoscenze specialistiche legate alla professione</i>", rispetto alla			

competenza “ <i>attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell’impatto ambientale delle attività aziendali</i> ” (si veda il questionario). Le previsioni dei fabbisogni occupazionali sono realizzate attraverso un modello di tipo VAR (<i>Vector Autoregressive Model</i>) stimato su base settoriale. I risultati sono pubblicati all’interno del report, aggiornato annualmente, “ Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028) ”.	
Indicatori target	Indicatori comuni UE
La riforma non ha indicatori <i>target</i> associati	La riforma non ha indicatori comuni associati
Segnalazione di ulteriori iniziative sul tema della riforma	
Come anticipato, la riforma M7C1R5.1 è collegata alla riforma M5C1R1 Politiche attive del lavoro e formazione, che ha previsto l’approvazione del Piano Nuove Competenze (PNC) con decreto interministeriale 14 dicembre 2021. Il PNCT affianca il PNC del 2021, costituendo congiuntamente il quadro regolatorio della formazione professionale a livello nazionale: il PNC rappresenta il documento di riferimento per orientare gli interventi di aggiornamento e qualificazione/riqualificazione, delineando i principi generali, gli obiettivi e i livelli essenziali delle prestazioni in coerenza con i quali la formazione dev’essere progettata ed erogata, il PNCT integra questo quadro con una serie di strumenti, spesso frutto di buone pratiche sviluppate a livello regionale, specifici per l’analisi e il contrasto al fenomeno dello <i>skill mismatch</i>, in particolare nei settori emergenti della <i>green economy</i>. Si segnala, inoltre, che, contestualmente all’adozione del decreto interministeriale del 30 marzo 2024 di approvazione del PNCT, è stato adottato un ulteriore decreto interministeriale 30 marzo 2024 che modifica il Programma GOL (vedi scheda M5C1R1.1).	